

COMUNE DI TERRICCIOLA
PROVINCIA DI PISA



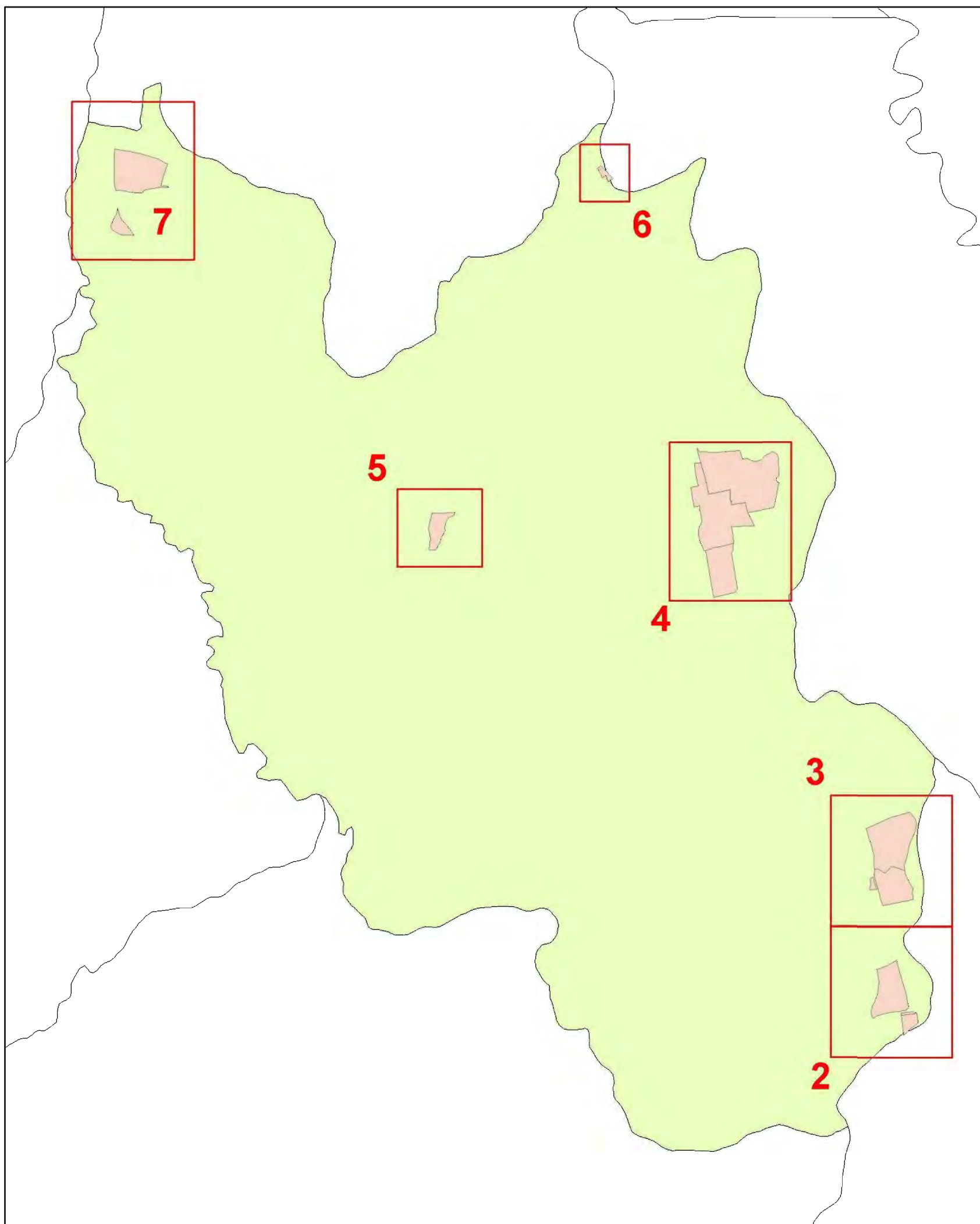
VARIANTE PUNTUALE AL R.U. VIGENTE FINALIZZATA ALLA
MODIFICA DELLA DISCIPLINA DI DETTAGLIO NORMATIVA E
CARTOGRAFICA PREVALENTEMENTE INERENTE ALLA FUNZIONE
TURISTICA RICETTIVA, INFRASTRUTTURALE E A SERVIZI PUBBLICI

(L.R.T. N. 1/05 - L.N.457/78)

U.T.O.E.

**Allegato 2 - Tavole del quadro conoscitivo,
pericolosità e fattibilità**

Dicembre 2013

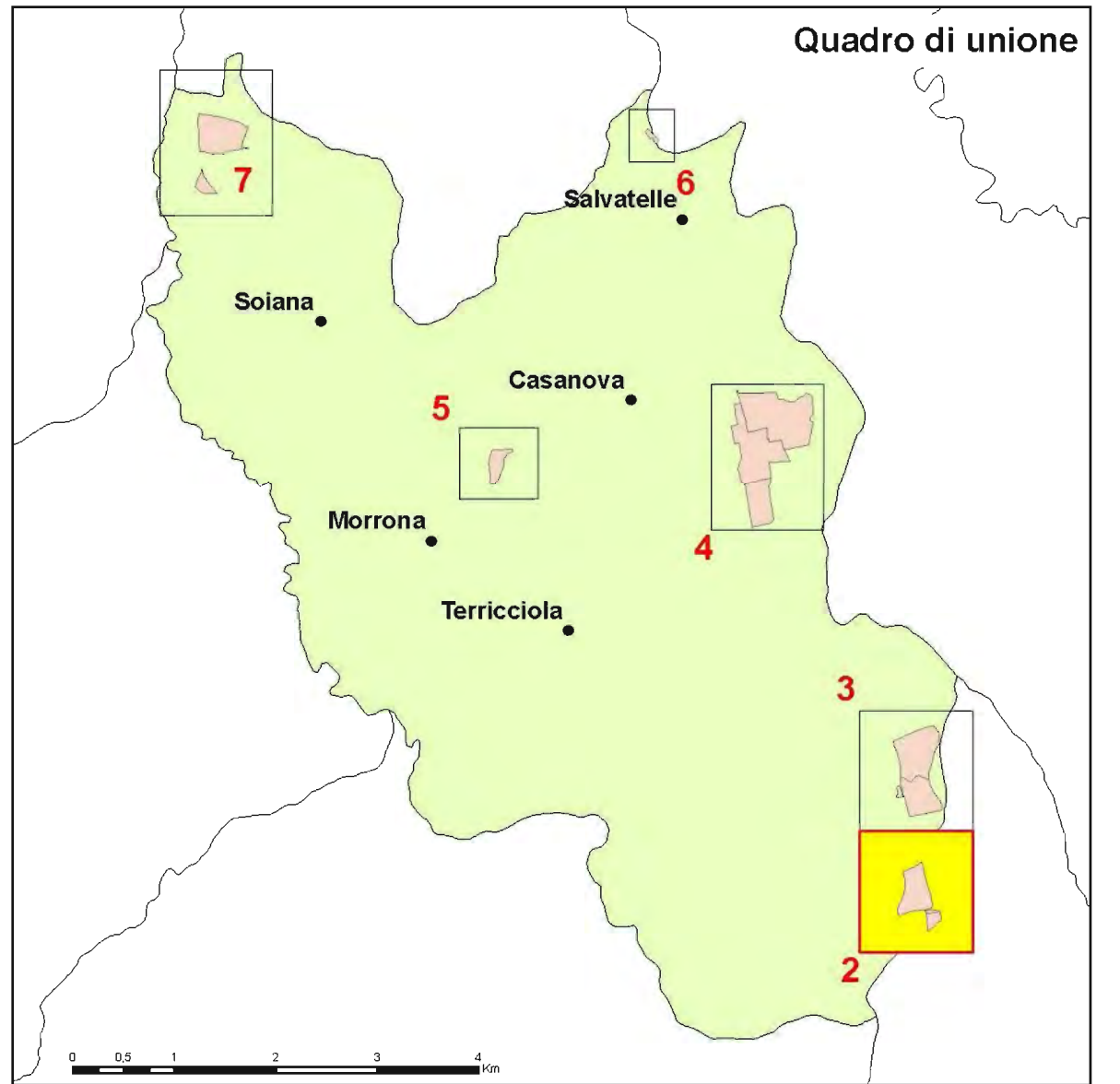
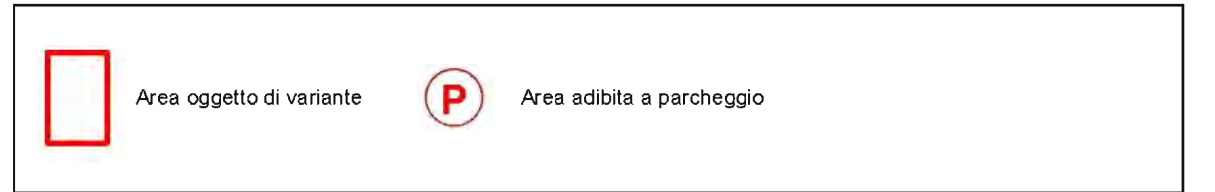


UTOE	Tav. n.
	1:40.000
Indice delle tavole	

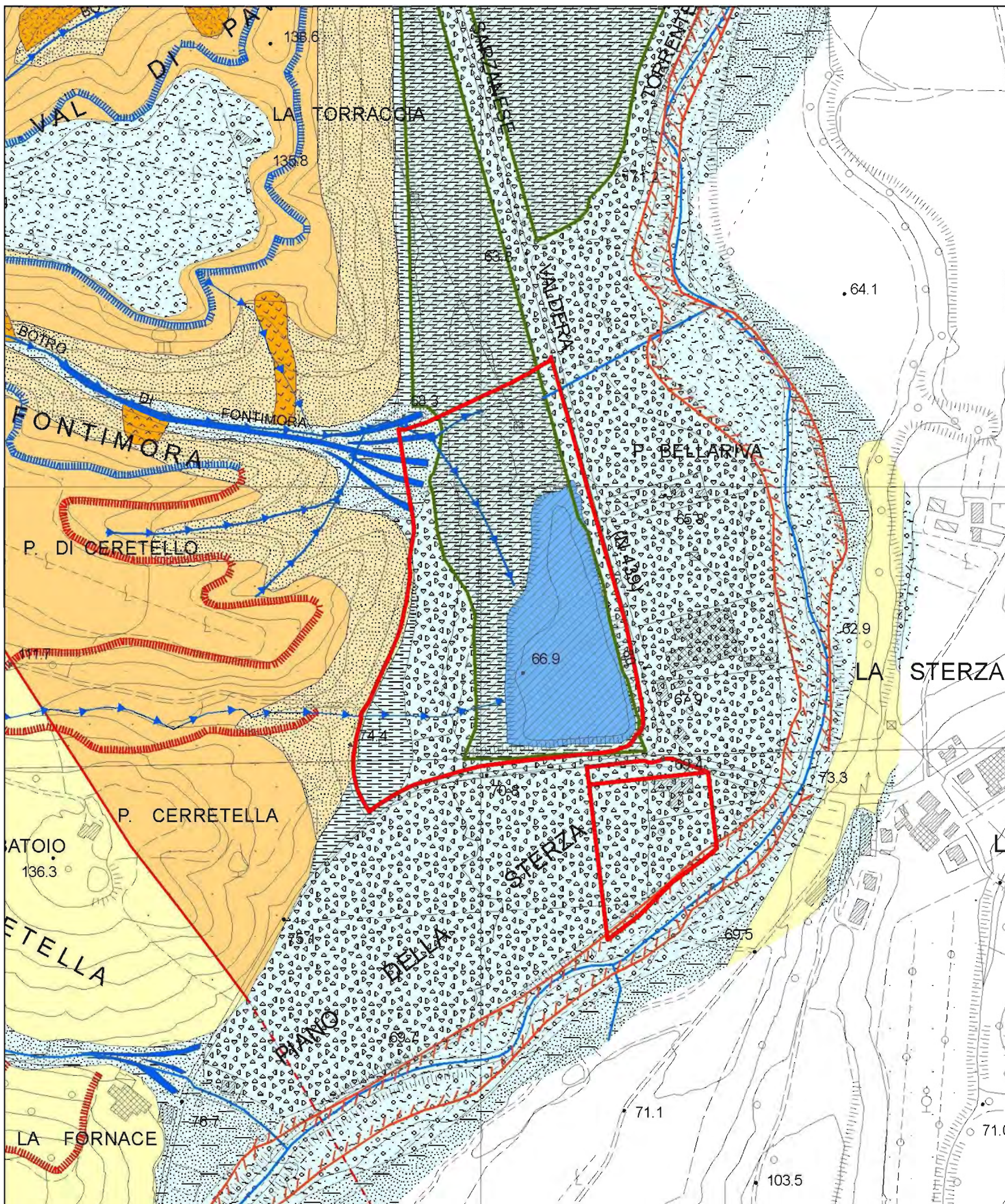
- Tavola 2:** UTOE n. 1 - Parco ambientale ex cave e altre aree di La Sterza (Comparto 1.4 e Locanda di La Sterza)
- Tavola 3:** UTOE n. 1 - Parco ambientale ex cave e altre aree di La Sterza (Comparti 1 1.1, 1.2, 1.3)
- Tavola 4:** UTOE n. 5 - La rosa e UTOE n. 6 Area produttiva di 'La Rosa'
- Tavola 5:** UTOE n. 19 - Area turistico ricettiva 'Poder Nuovo'
- Tavola 6:** UTOE n. 3 - Selvatelle (Area turistico ricettiva 'Da Carlo')
- Tavola 7:** UTOE n. 10 - Area turistico ricettiva 'Il Pino (Area turistico ricettiva 10.a - San Marco; Area turistico ricettiva 10.b - Via del pino)



UTOE 1 - Parco ambientale ex cave e altre aree di La Sterza	Tav. n.
"Comparto 1.4" e "Locanda di La Sterza"	2.1
1:5.000	
Inquadramento dell'area oggetto di variante	



Carta geologica - geomorfologica



Legenda geologica



Conoidi

DEPOSITI CONTINENTALI RECENTI E ATTUALI



Ghiaie prevalenti
Sabbie prevalenti
Limi prevalenti
Sabbie e limi
Ghiaie e sabbie
Ghiaie sabbie e limi

Depositi alluvionale e fluvio-glaciale



Ghiaie prevalenti
Sabbie prevalenti
Limi prevalenti
Sabbie e limi
Ghiaie e sabbie
Ghiaie sabbie e limi

Deposito alluvionale terrazzato

SUCCESSIONE NEOGENICO-QUATERNARIA



Sabbie di Nugola Vecchia

Sabbie da fini-medie a grossolane, bioturbate, di color giallo-ocra con stratificazione incrociata.

Ambiente marino protetto, tipo baia.

PLEISTOCENE INFERIORE



Argille e limi di Vigna Nuova di Peccioli

Argille e limi torbosi ricchi di Molluschi di acque salmastre.

Ambiente deltizio

PLEISTOCENE INF.



Sabbie ed Argille ad Artica Islandica

Sabbie, argille sabbiose e argille, spesso ricche di faune fossili ad ospiti nordici; alla base della formazione sono presenti conglomerati medi e minuti. Ambiente neritico

SANTERNIANO



Formazione di Villamagna - Sabbie di Lajatico

Sabbie fini giallo-arancio alle quali si alternano nella porzione inferiore argille sabbiose e limi con livelli torbosi (Argille Sabbiose di S. Cipriano, VLM). Nell'unità sono presenti livelli a Flabellipecten e livelli con Cerastoderma.

Ambiente marino litorale e lagunare-salmastro.

PLEISTOCENE INFERIORE - PLIOCENE MEDIO



Argille azzurre

Depositi argillosi 'subappenninici'.

PLIOCENE - PLEISTOCENE

Legenda geomorfologica

Corpo di frana per scorrimento traslazionale/rotazionale Corpo di frana per colamento Corpo di frana per crollo Orlo di scarpata di frana



Attivo



Quiescente



Attivo



Quiescente



Attivo



Quiescente

Orlo di scarpata di frana

Attivo

Quiescente

Nessun indizio di evoluzione

Orlo di scarpata di degradazione

Attivo

Quiescente

Nessun indizio di evoluzione

Orlo di scarpata di erosione selettiva (< 10 m)

Attivo

Quiescente

Nessun indizio di evoluzione

Orlo di scarpata di erosione selettiva (10 - 20 m)

Attivo

Quiescente

Nessun indizio di evoluzione

Orlo di terrazzo

Attivo

Quiescente

Antico (paleofrane e alluvioni terrazzate)

Alveo in approfondimento

Attivo

Quiescente

Solco da ruscellamento concentrato

Attivo

Quiescente

Forme antropiche

Cavità antropiche

Aree estrattive esaurite (rimodellate tramite riempimento con limi di lavorazione)



Area oggetto di variante



Area adibita a parcheggio



Corpi idrici

Carta litotecnica e dei dati di base

UNITA' LITOLOGICO-TECNICHE (U.L.T.) CLASSIFICATE VEL(*)

MATERIALI GRANULARI CEMENTATI



Sabbie cementate, arenarie deboli

MATERIALI GRANULARI NON CEMENTATI O POCO CEMENTATI



Ghiaie prevalenti



Sabbie prevalenti

MATERIALI CON CONSISTENZA LIMITATA O NULLA



Argille e Limi



Limi



Argille

(*) Regione Toscana, Dir. Gen. Politiche Territoriali e Ambientali, Servizio Sismico Regionale L.R. 30/07/1997, n. 56. Programma VEL (Valutazione Effetti Locali)

Indagini

UBICAZIONE E TIPOLOGIA



T - Trincea o pozzetto esplorativo



SD - Sodaggio a distruzione di nucleo



SC - Sodaggio da cui sono prelevati campioni



S - Sodaggio con carotaggio continuo



DL - Prova penetrometrica dinamica leggera



DP - Prova penetrometrica dinamica pesante



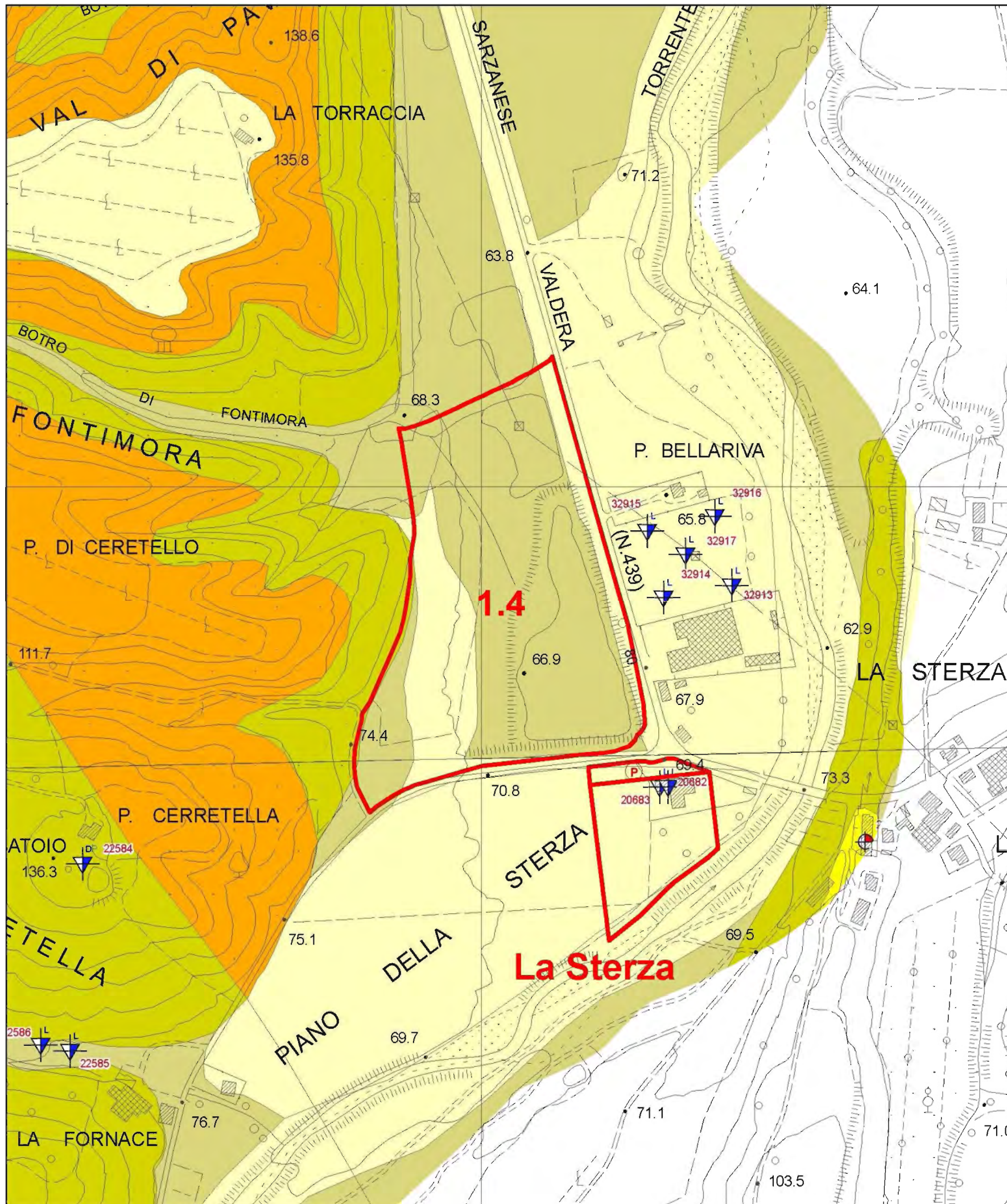
CPT - Prova penetrometrica statica con punta meccanica



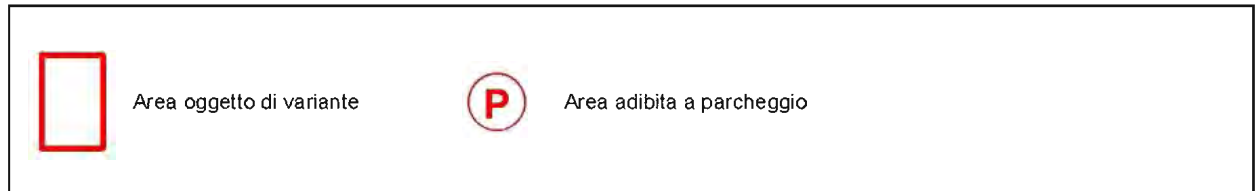
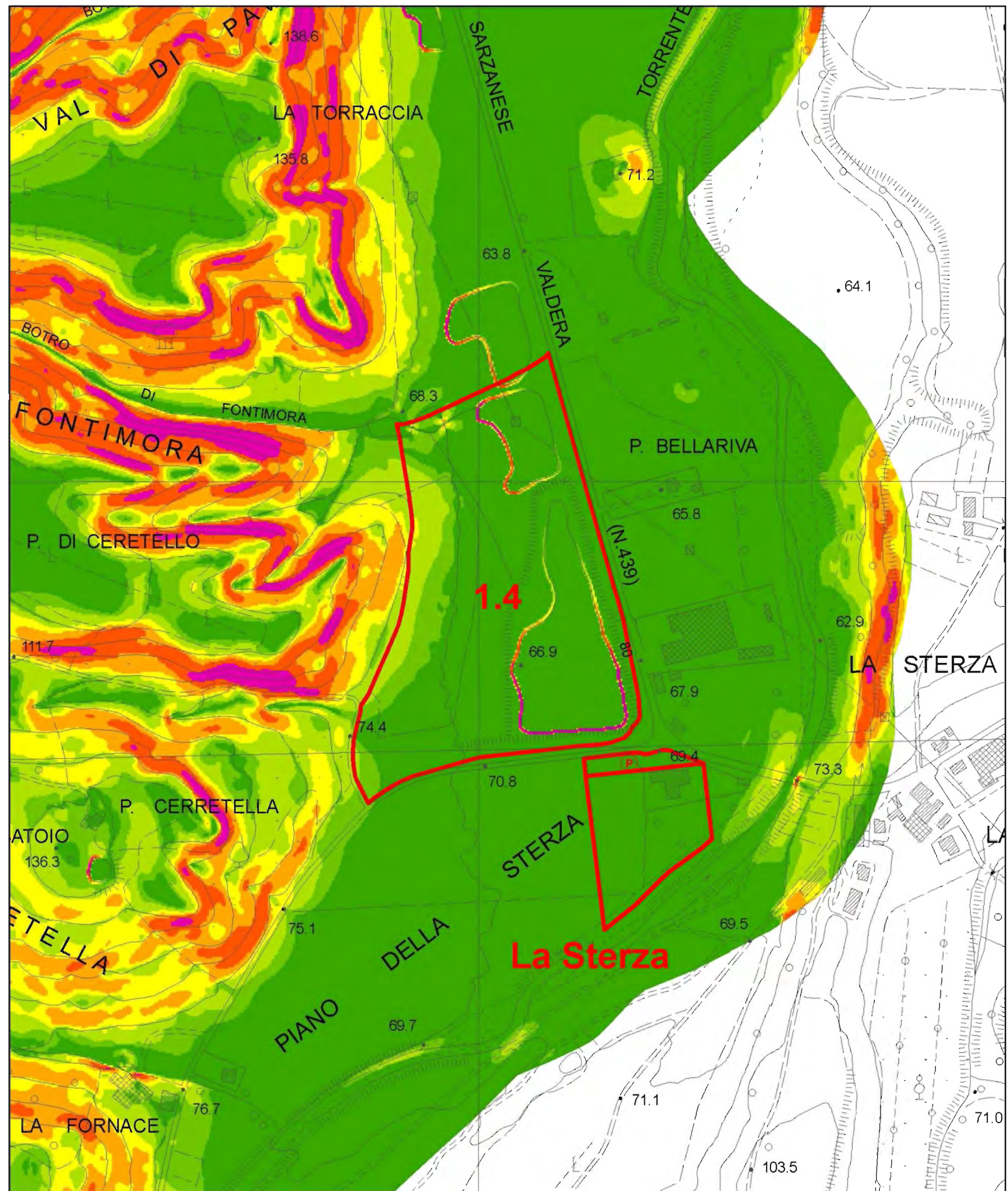
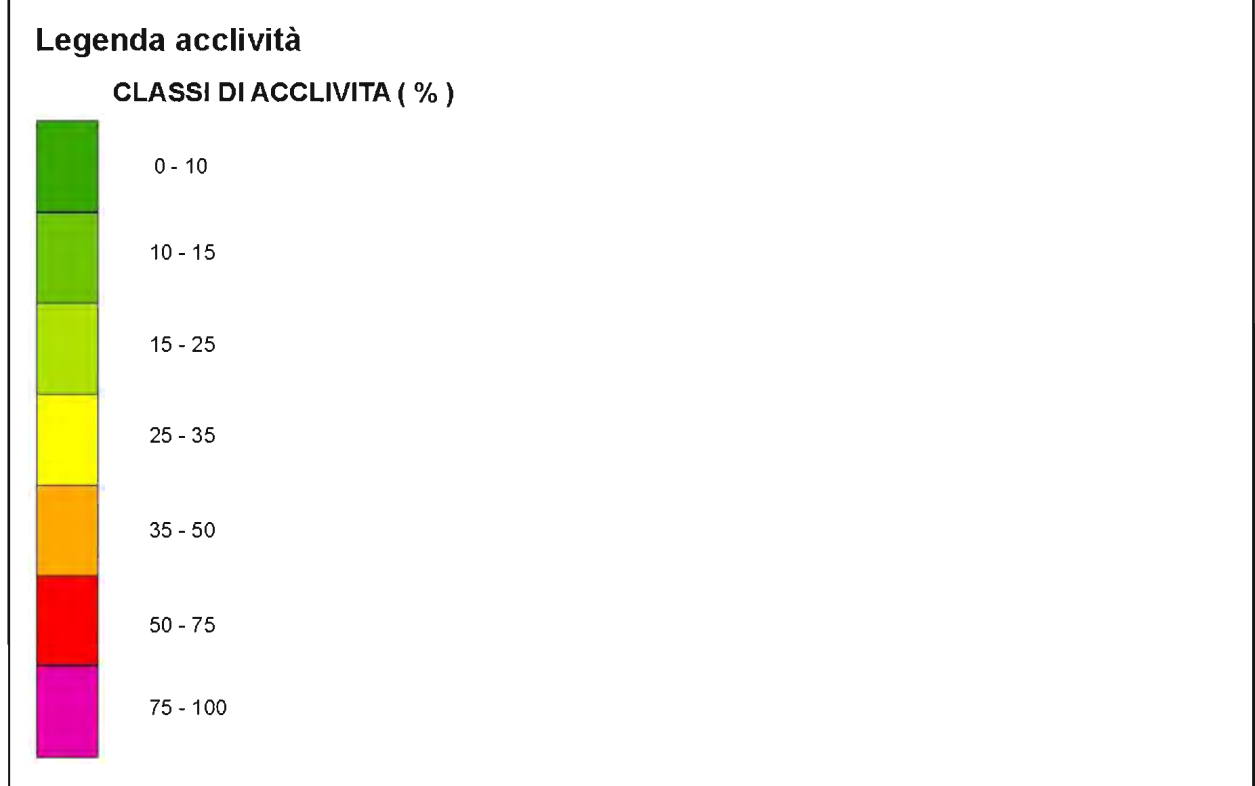
Area oggetto di variante



Area adibita a parcheggio



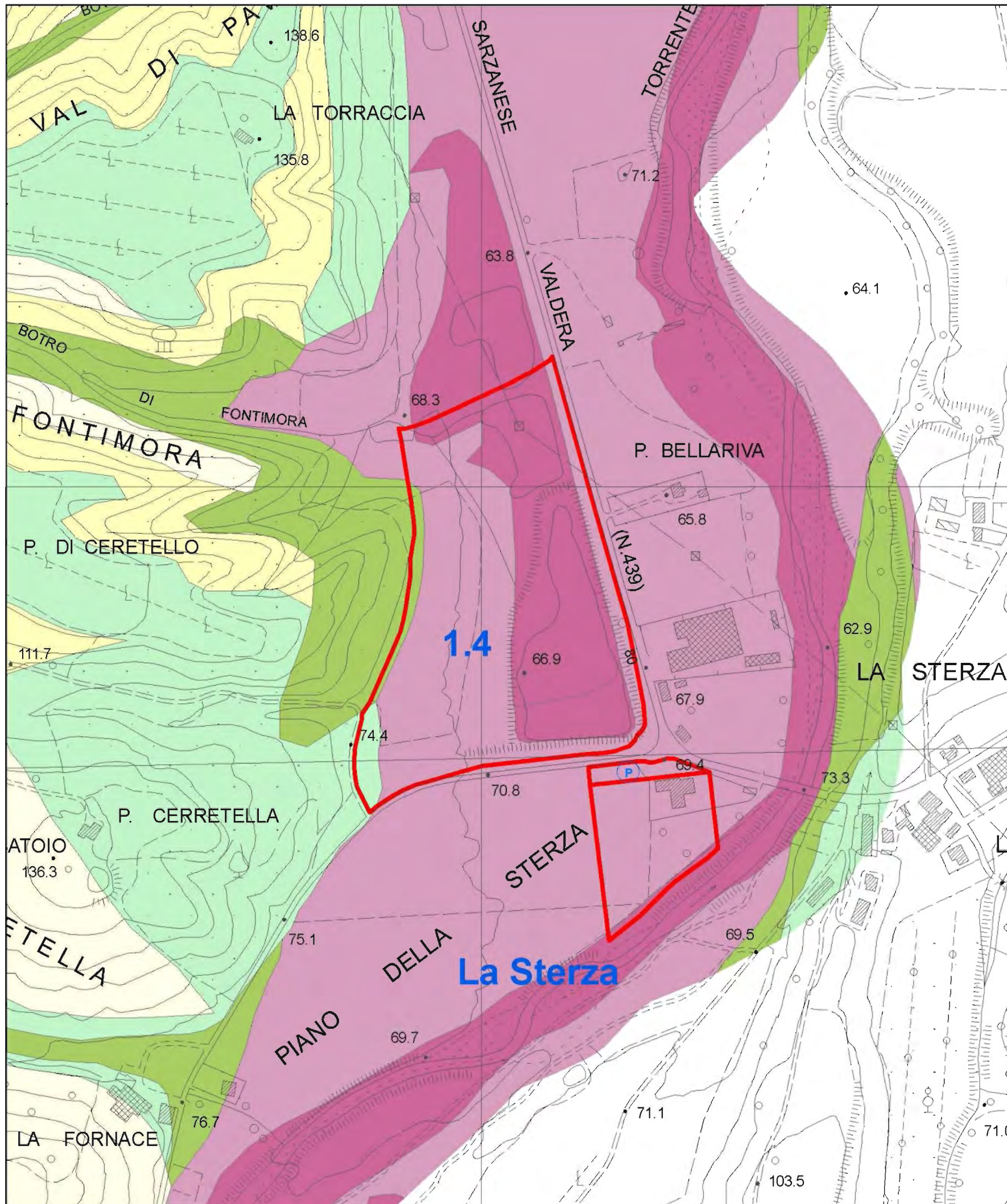
Carta dell'acclività



"Comparto 1.4" e "Locanda di La Sterza"

Carta della vulnerabilità idrogeologica

(Tratta dal Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Pisa - art. L.R. 1/2005)



1

classe 1 - vulnerabilità irrilevante: riguarda le aree in cui la risorsa idrica considerata non è presente, essendo i terreni praticamente privi di circolazione idrica sotterranea, per cui gli eventuali inquinanti raggiungono direttamente le vicine acque superficiali o ristagnano sul terreno; in essa ricadono a esempio i complessi marnosi e argillosi e alcuni complessi sedimentari metamorfosati;

2

classe 2 - vulnerabilità bassa: corrisponde a situazioni in cui la risorsa idrica considerata è apparentemente non vulnerabile, in base a considerazioni riguardanti la natura degli eventuali acquiferi e quella dei terreni di copertura, ma per cui permangono margini di incertezza dovuti a diversi fattori, quali la scarsa disponibilità di dati, la non precisa definibilità delle connessioni idrogeologiche, e simili; corrisponde altresì alle situazioni in cui sono ipotizzabili tempi di arrivo in falda superiori a 30 giorni; in essa ricadono corpi idrici multifalda caratterizzati dalla presenza di alternanze tra litotipi a diversa ma comunque bassa permeabilità non completamente definiti su base idrogeologica, terreni a bassa permeabilità sciolti o litoidi con pendenze superiori al 20 per cento o con piezometria media profonda, terreni alluvionali in vallette secondarie in cui non si rilevano indizi certi di circolazione idrica e con bacino di alimentazione caratterizzato in affioramento da litologie argilloso-sabbiose;

classe 3 - vulnerabilità media:

3A

sottoclasse 3 a: corrisponde a situazioni in cui la risorsa idrica considerata presenta un certo grado di protezione, insufficiente tuttavia a garantire la salvaguardia; in essa ricadono, nelle aree di pianura, le zone in cui sono ipotizzabili tempi di arrivo in falda compresi tra i 15 ed i 30 giorni, quali quelle interessate da falde libere in materiali alluvionali scarsamente permeabili con falda prossima al piano campagna, da falde idriche in materiali a medio-bassa permeabilità con piezometria depressa per cause naturali, da falde idriche spesso sospese attestate in terrazzi alluvionali nondirettamente connessi con gli acquiferi principali ovvero in estesi corpi detritici pedecollinari, nonché, nelle aree collinari e montuose, le zone in cui affiorano terreni a bassa permeabilità e le zone interessate da falde freatiche attestate in complessi detritici sufficientemente estesi o con evidenze di circolazione idrica;

3B

sottoclasse 3 b: corrisponde a situazioni in cui la risorsa idrica considerata presenta un grado di protezione mediocre; in essa ricadono, nelle aree di pianura, le zone in cui sono ipotizzabili tempi di arrivo in falda compresi tra i 7 ed i 15 giorni, quali quelle interessate da falde libere in materiali alluvionali mediamente permeabili con livelli piezometrici prossimi al piano campagna, quelle di ricarica di acquiferi confinati a bassa permeabilità, quelle consistenti in terrazzi alluvionali antichi costituiti da litologie poco permeabili e direttamente connessi all'acquifero principale, quelle a permeabilità medio-alta ma con superficie freatica depressa per cause naturali, nonché, nelle aree collinari e montuose, le zone di affioramento di terreni litoidi a media permeabilità, le zone morfologicamente pianeggianti con affioramento di terreni sciolti di media permeabilità con sufficiente estensione e ricarica, le zone di alimentazione delle sorgenti di principale importanza emergenti da litologie poco permeabili;

classe 4 - vulnerabilità elevata

4A

sottoclasse 4a: corrisponde a situazioni in cui la risorsa idrica considerata presenta un grado di protezione insufficiente; in essa ricadono, nelle aree di pianura, le zone in cui sono ipotizzabili tempi di arrivo in falda compresi tra i 1 e 7 giorni, quali quelle di ricarica di acquiferi confinati a media permeabilità, quelle interessate da falde libere in materiali alluvionali molto permeabili con falda prossima al piano campagna, quelle consistenti in terrazzi alluvionali antichi costituiti da litologie molto permeabili e direttamente connessi all'acquifero principale, nonché, nelle aree collinari e montuose, le zone di affioramento di terreni litoidi altamente permeabili, le zone di affioramento di terreni sciolti a permeabilità elevata con sufficiente estensione e ricarica, le zone di infiltrazione in terreni a permeabilità medio-alta, le zone di alimentazione delle sorgenti di principale importanza emergenti da litologie mediamente permeabili;

4B

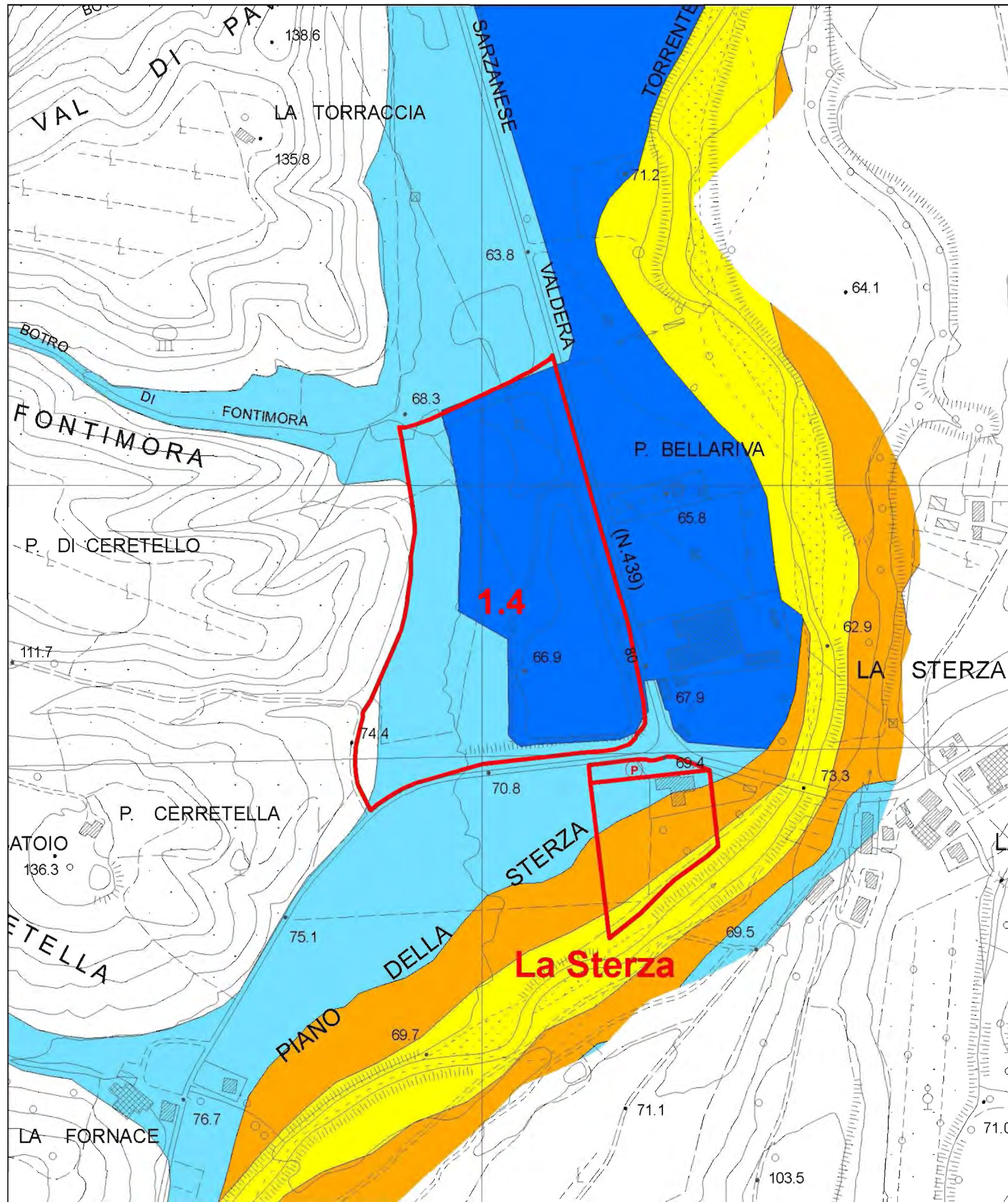
sottoclasse 4b: corrisponde a situazioni in cui la risorsa idrica considerata è esposta, cioè in cui si possono ipotizzare tempi estremamente bassi di penetrazione e di propagazione in falda di eventuali inquinanti; in essa ricadono zone di ricarica di acquiferi confinati ad alta permeabilità, zone di alveo o di golena morfologicamente depresse nelle quali la falda è esposta o protetta soltanto da esigui spessori di sedimenti, zone nelle quali, per cause naturali o per azioni antropiche, si verifica una alimentazione indotta con acque facilmente contaminabili delle falde freatiche o semiconfinate, zone interessate da rete acquifera in materiali carbonatici a carsismo completo ed altamente sviluppato, zone di alimentazione delle sorgenti di principale importanza emergenti da litologie molto permeabili, zone di cava con falda esposta nelle pianure alluvionali.



Area oggetto di variante



Area adibita a parcheggio

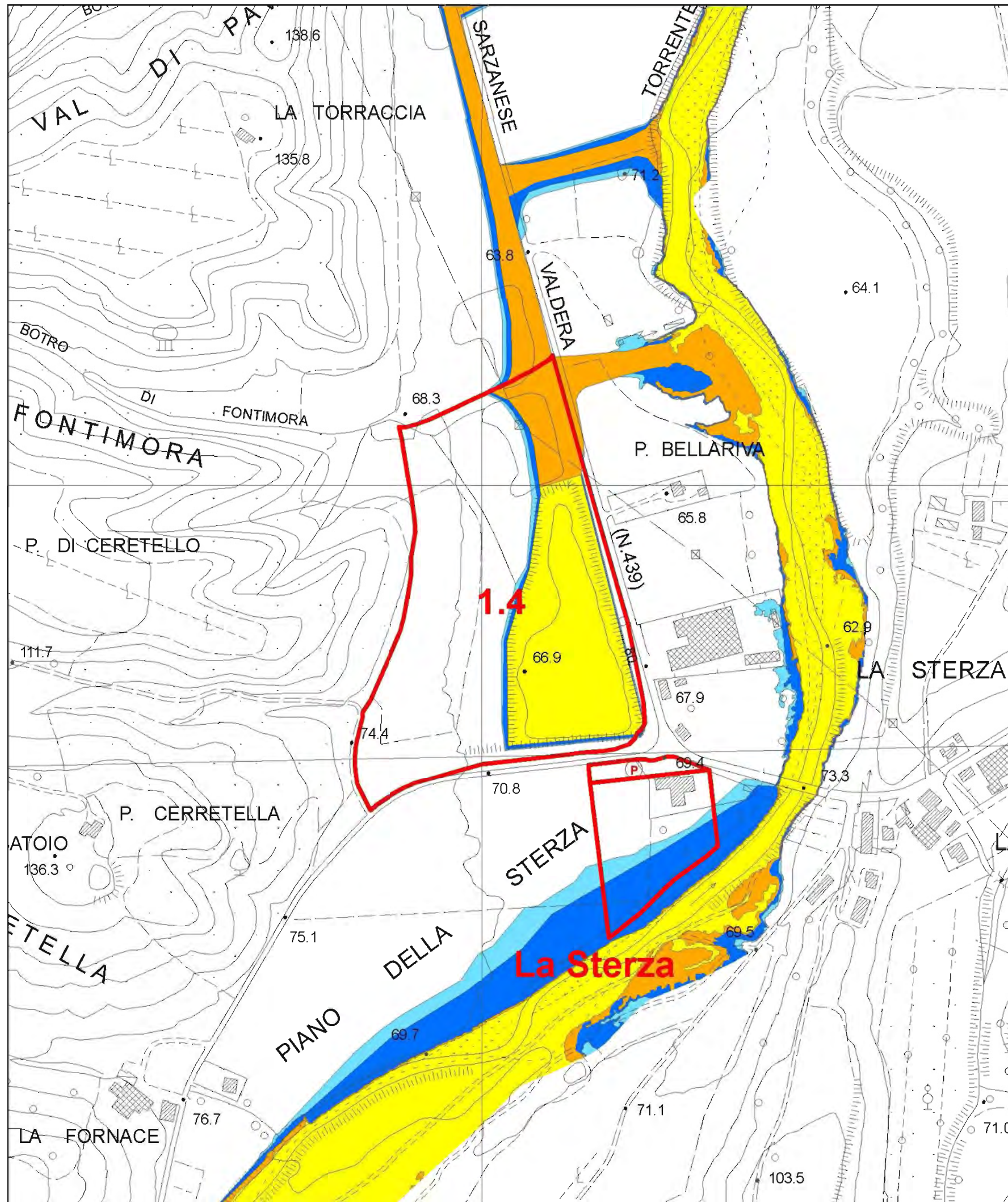


UTOE 1 - Parco ambientale ex cave e altre aree di La Sterza		Tav. n.
"Comparto 1.4" e "locanda La Sterza"		2.6
		1:5.000
Perimetrazione delle aree con pericolosità idraulica <i>(Tratto da: Piano di Bacino del fiume Arno - stralcio "Assetto Idrogeologico"</i> <i>Livello di sintesi - Adattamento alla CTR 1:10.000)</i>		

Pericolosità


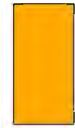


	P.I.4 - Aree a pericolosità molto elevata
	P.I.3 - Aree a pericolosità elevata
	P.I.2 - Aree a pericolosità media
	P.I.1 - Aree a pericolosità moderata



	Area oggetto di variante	P	Area adibita a parcheggio
--	--------------------------	---	---------------------------

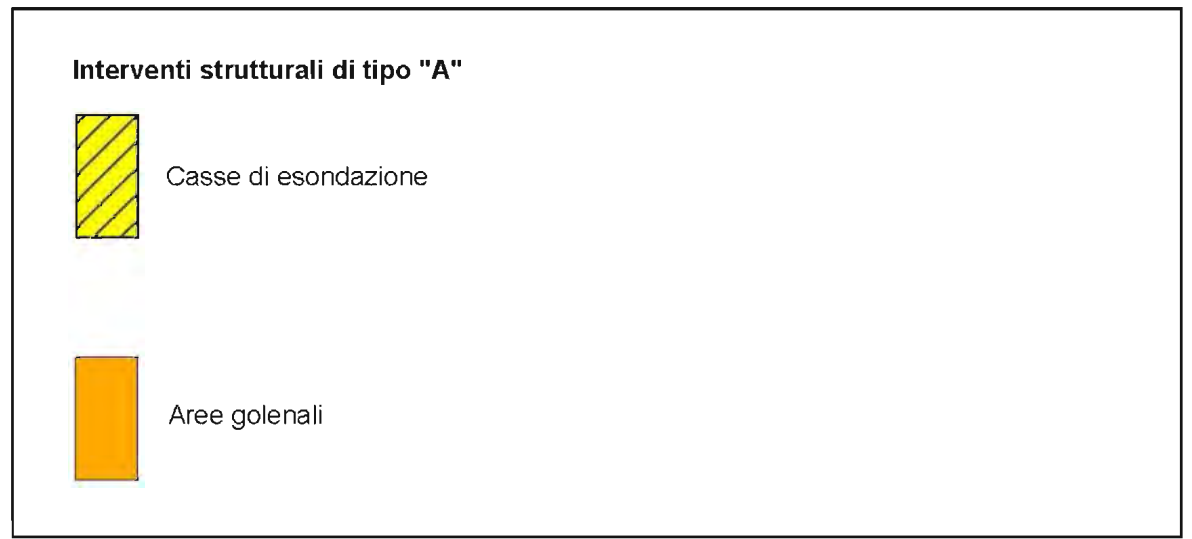
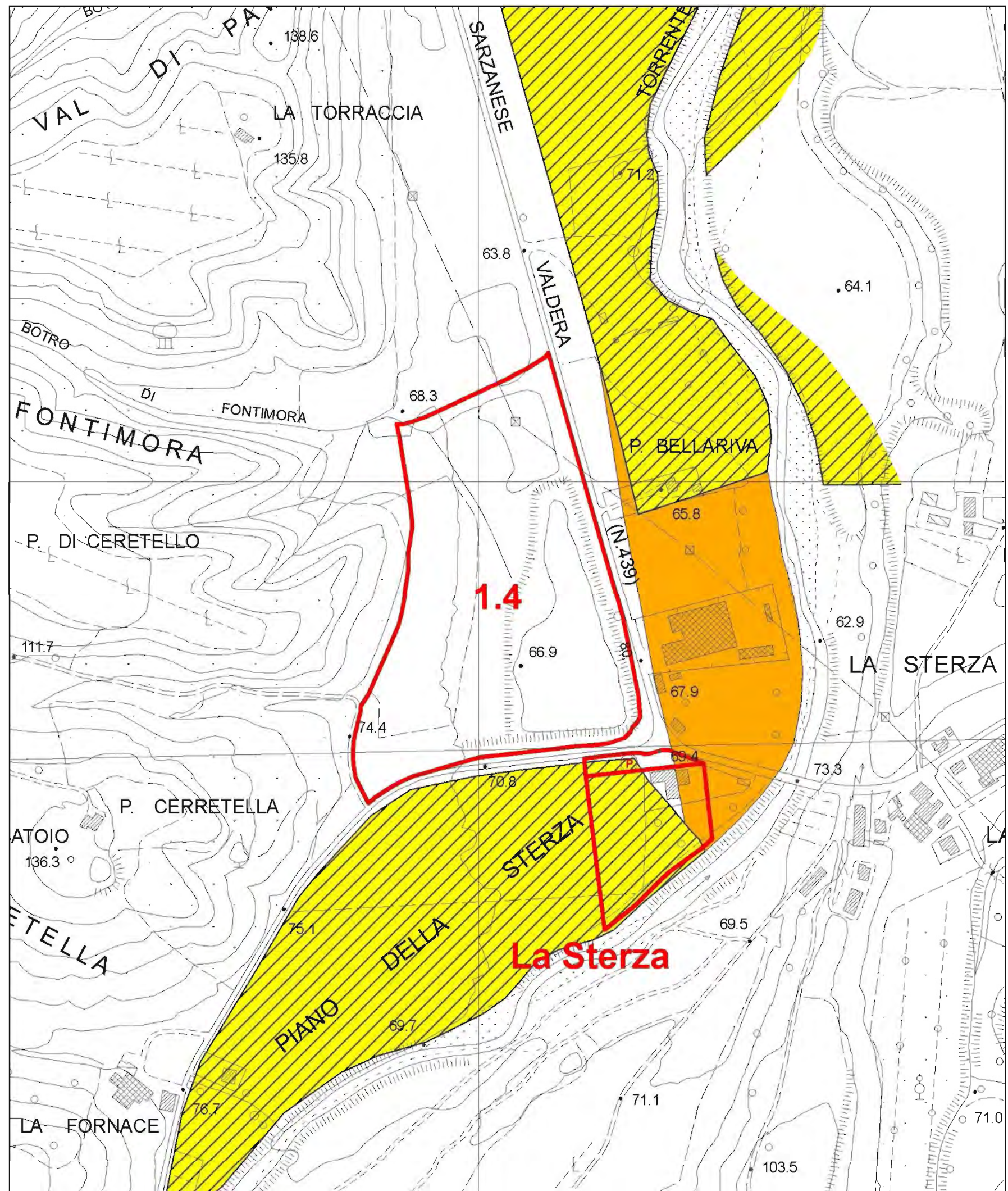


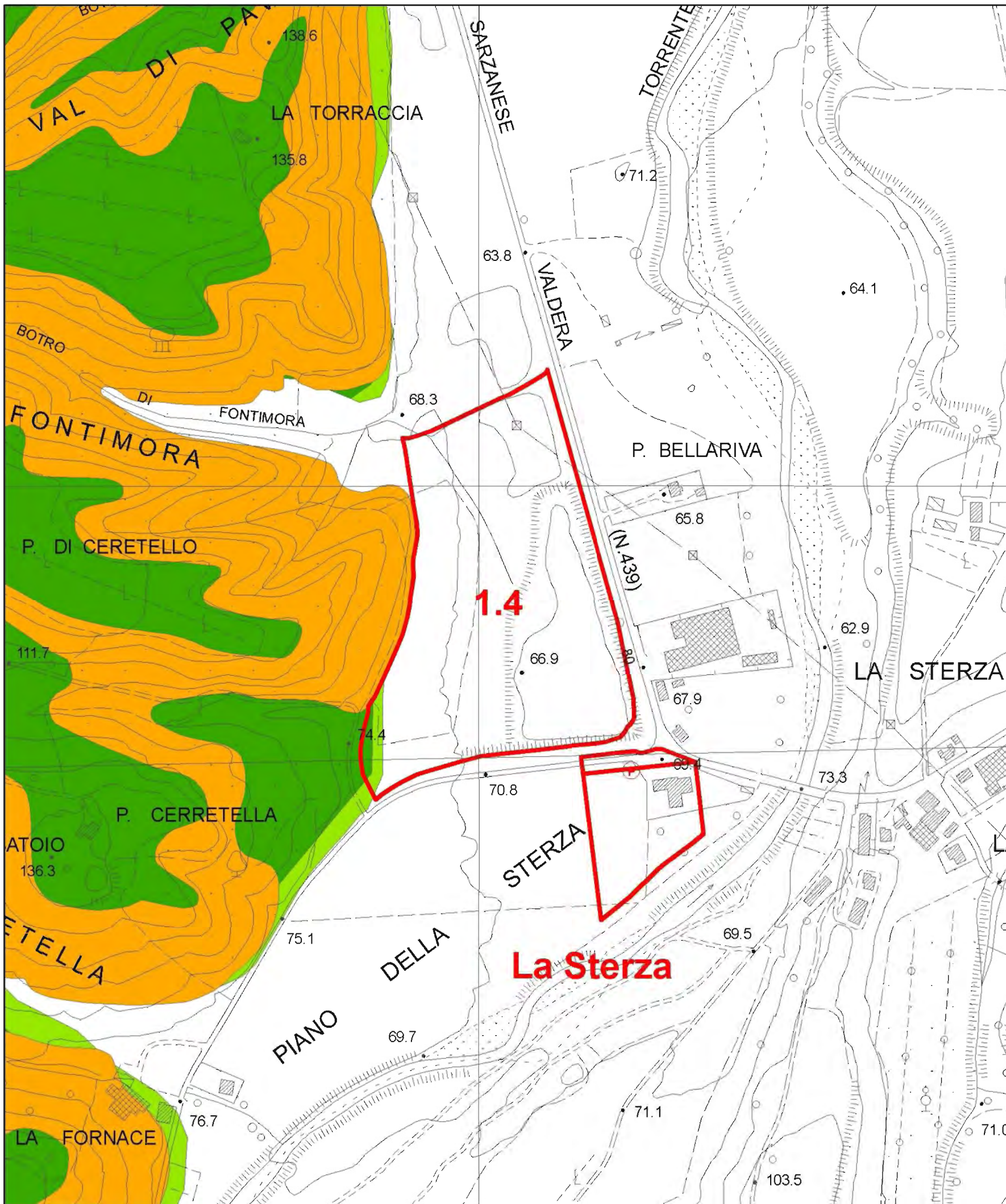
UTOE 1 - Parco ambientale ex cave e altre aree di La Sterza		Tav. n.
"Comparto 1.4" e "locanda La Sterza"		2.7
		1:5.000
Perimetrazione delle aree con pericolosità idraulica <i>(Proposta di modifica al Piano di Bacino del fiume Arno - stralcio "Assetto Idrogeologico" Livello di sintesi)</i>		

Pericolosità

	P.I.4 - Aree a pericolosità molto elevata
	P.I.3 - Aree a pericolosità elevata
	P.I.2 - Aree a pericolosità media
	P.I.1 - Aree a pericolosità moderata





	Area oggetto di variante		Area adibita a parcheggio
---	--------------------------	---	---------------------------

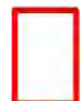



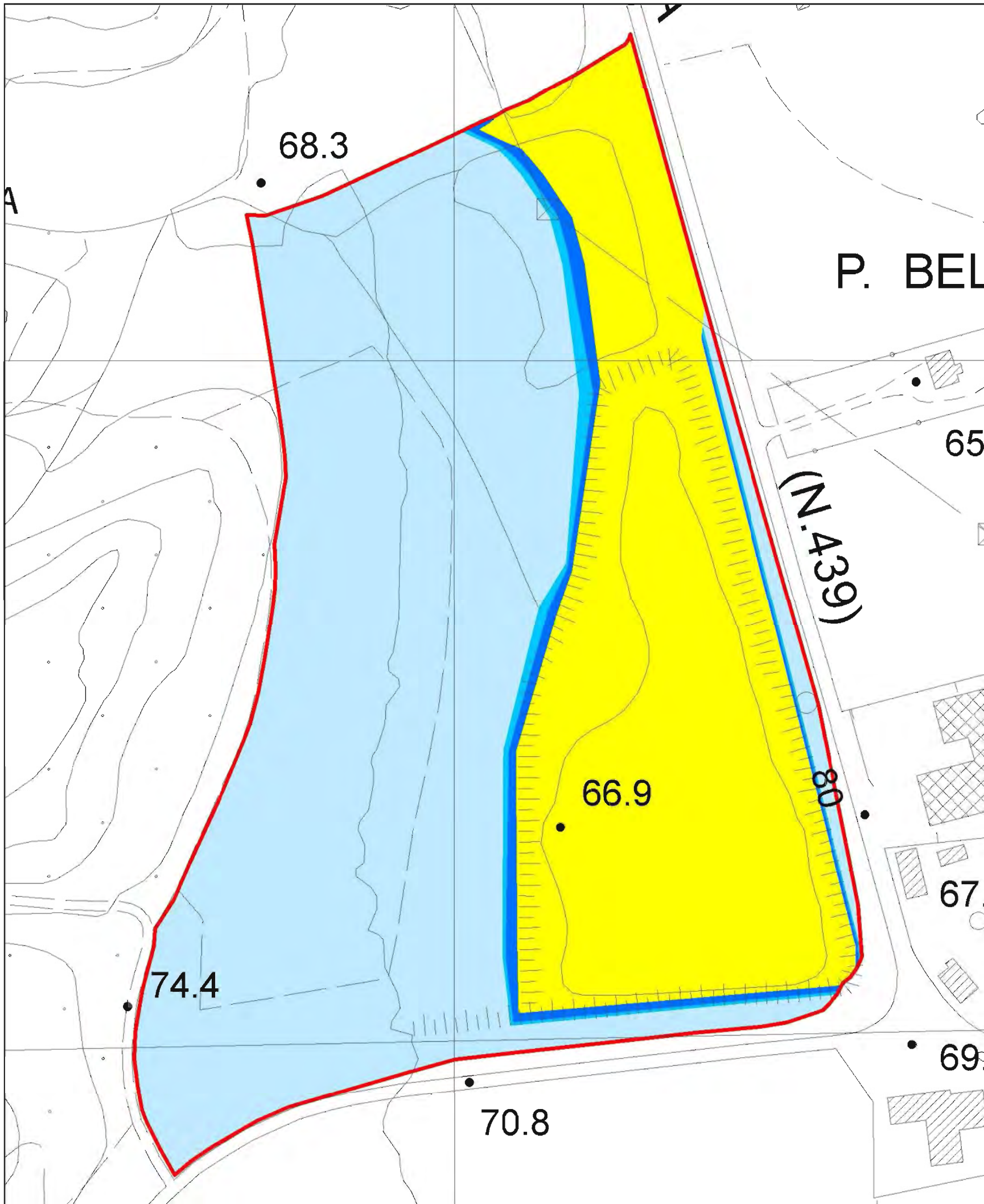


UTOE 1 - Parco ambientale ex cave e altre aree di La Sterza		Tav. n.
Comparto 1.4 e "Locanda La Sterza"		2.9
1:5.309		
Perimetrazione delle aree con pericolosità da fenomeni geomorfologici di versante (Tratto da: Piano di Bacino del fiume Arno - stralcio "Assetto Idrogeologico" Livello di sintesi - Adattamento alla CTR 1:10.000)		

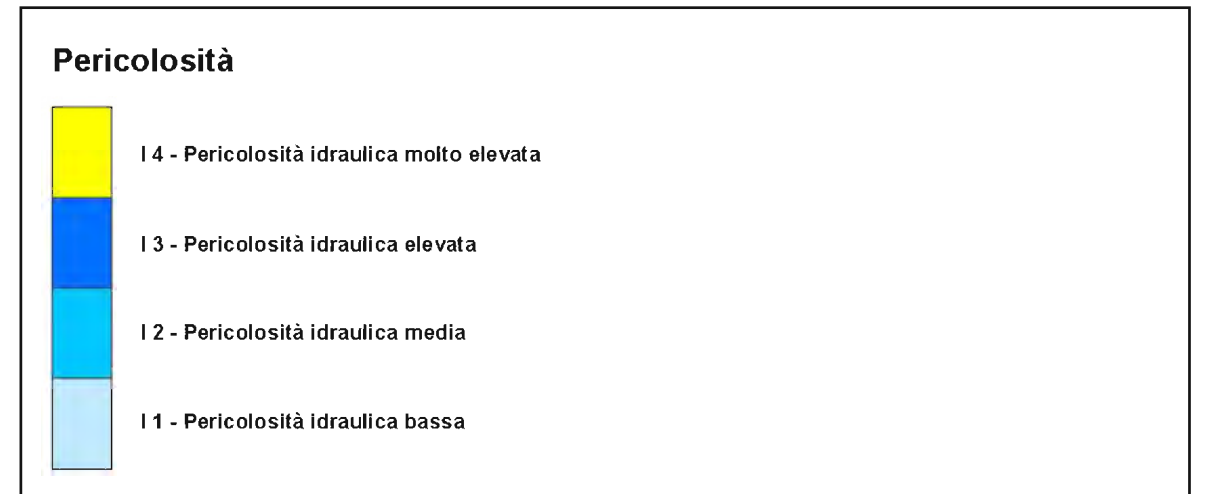
Pericolosità

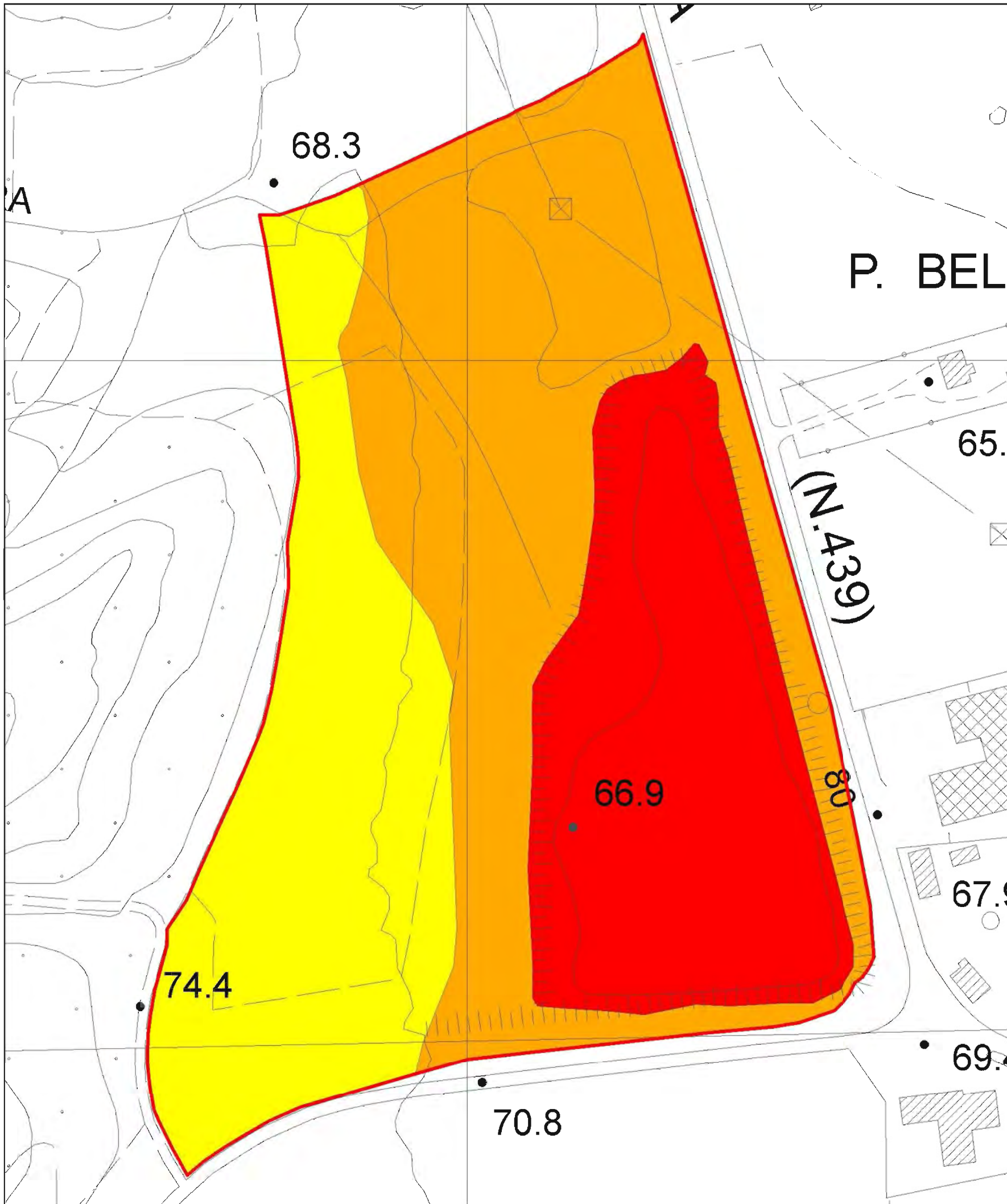
-  P.F.4 - Aree a pericolosità molto elevata
-  P.F.3 - Aree a pericolosità elevata
-  P.F.2 - Aree a pericolosità media
-  P.F.1 - Aree a pericolosità moderata

-  Area oggetto di variante
-  Area adibita a parcheggio



UTOE 1 - Parco ambientale ex cave e altre aree di La Sterza	Tav. n.
"Comparto 1.4"	2.10.a
1:2.000	
Carta della pericolosità idraulica <i>(Ai sensi del D.P.G.R. 25 ottobre 2011, n. 53/R)</i>	

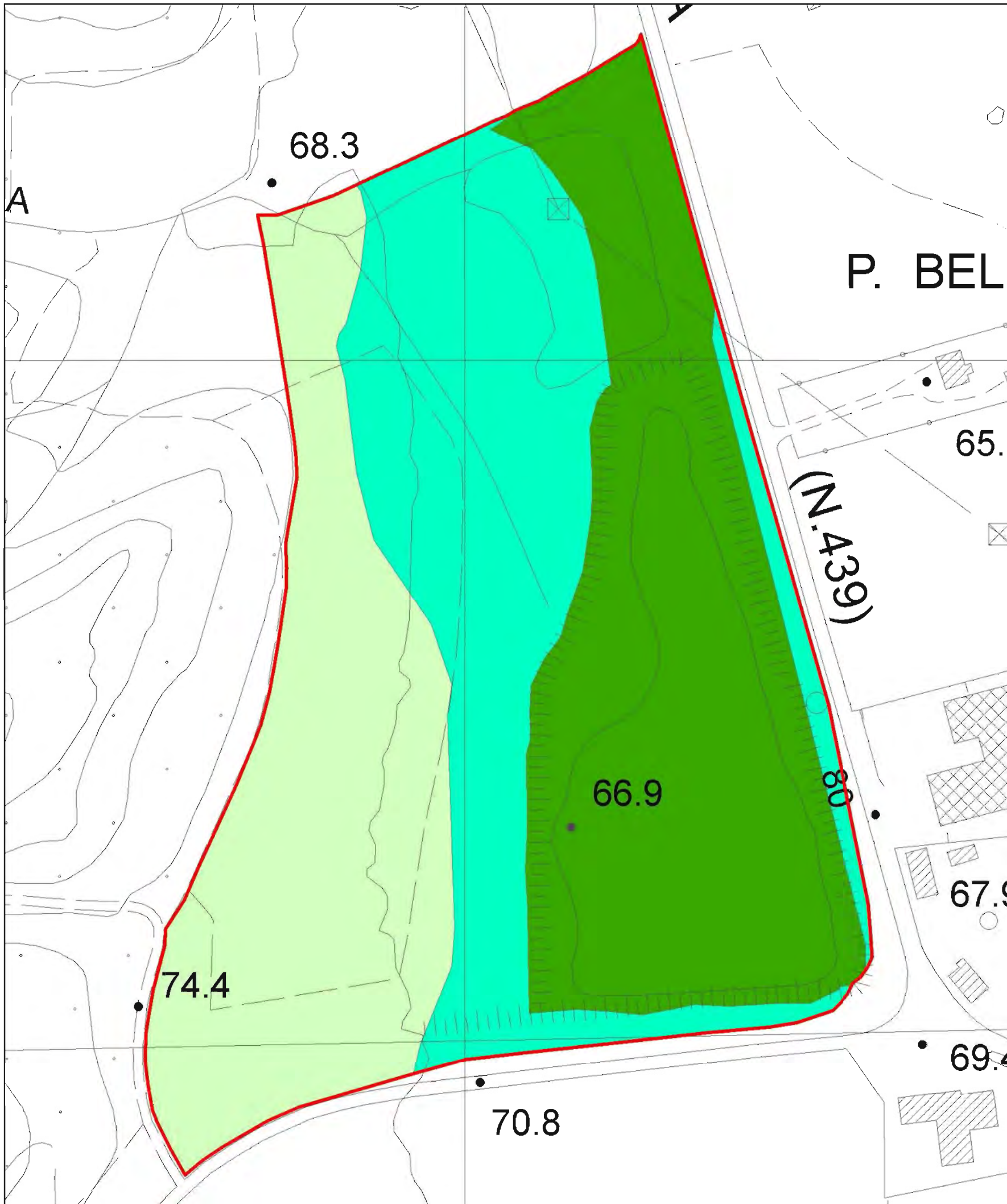









UTOE 1 - Parco ambientale ex cave e altre aree di La Sterza	Tav. n.
"Comparto 1.4"	2.10.b
1:2.000	
Carta della pericolosità geomorfologica (Ai sensi del D.P.G.R. 25 ottobre 2011, n. 53/R)	

Pericolosità	
G.4	Pericolosità geologica molto elevata - aree in cui sono presenti fenomeni attivi e relative aree di influenza, aree interessate da soliflussi e da aree definite ad elevata pericolosità nel quadro conoscitivo di P.S.
G.3	Pericolosità geologica elevata - aree in cui sono presenti fenomeni quiescenti; aree con potenziale instabilità connessa alla giacitura, all'acclività, alla litologia, alla presenza di acque superficiali e sotterranee, nonché a processi di degrado di carattere antropico ed aree estrattive rimodellate tramite riempimento con limi di lavorazione; aree interessate da intensi fenomeni erosivi e da subsidenza; aree caratterizzate da terreni con scadenti caratteristiche geotecniche; corpi detritici su versanti con pendenze superiori al 25%; aree ricadenti nella classe PF3 del PAI dell'Autorità di Bacino del Fiume Arno.
G.2	Pericolosità geologica media - aree in cui sono presenti fenomeni franosi inattivi e stabilizzati (naturalmente o artificialmente); aree con elementi geomorfologici, litologici e giaciture dalla cui valutazione risulta una bassa propensione al dissesto; corpi detritici su versanti con pendenze inferiori al 25%.
G.1	Pericolosità geologica bassa - aree in cui i processi geomorfologici e le caratteristiche litologiche, giaciture non costituiscono fattori preponderanti al verificarsi di processi morfoevolutivi.

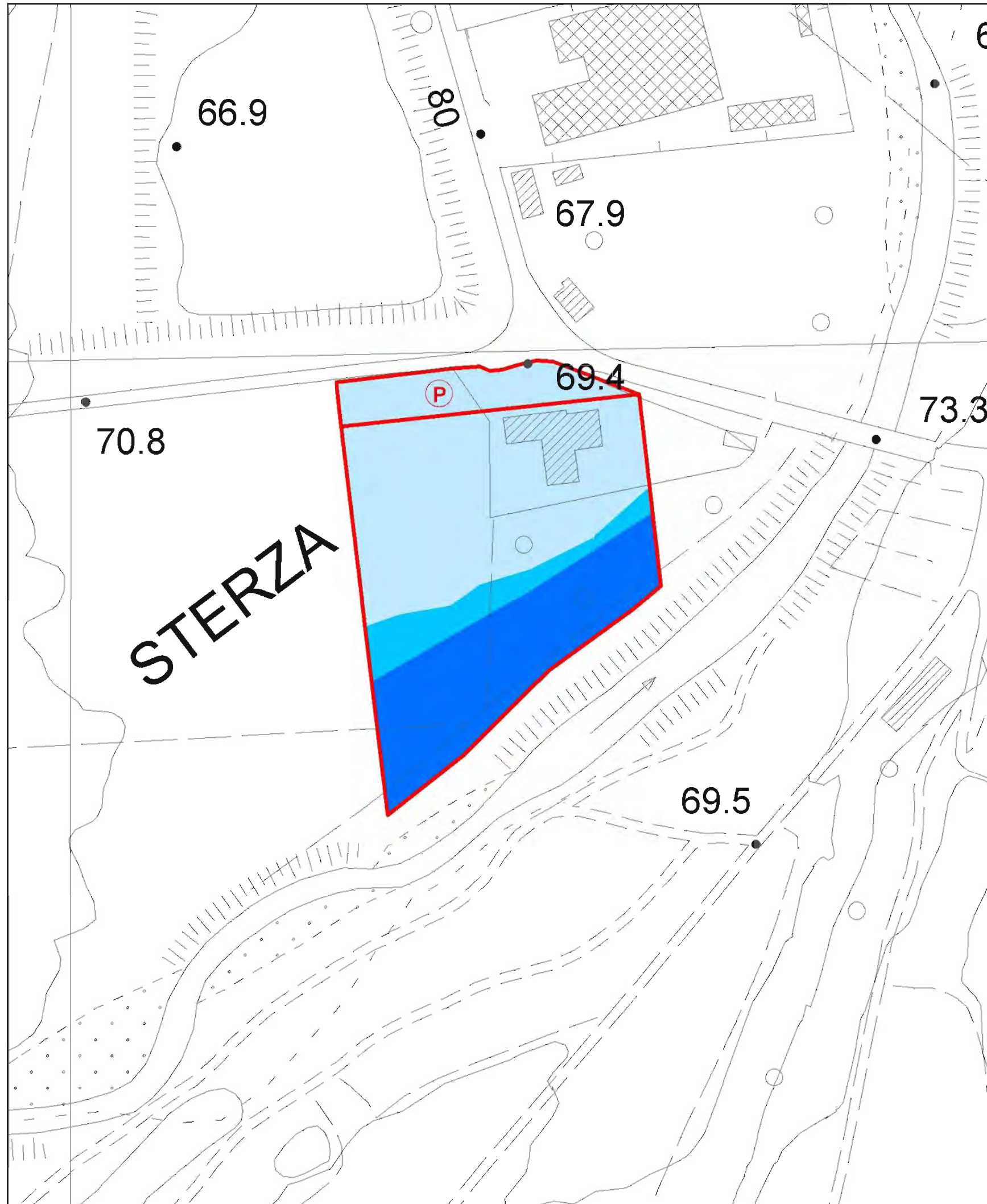
	Area oggetto di variante
---	--------------------------



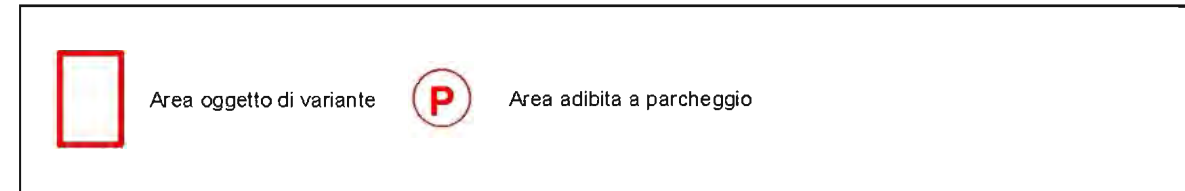
UTOE 1 - Parco ambientale ex cave e altre aree di La Sterza		Tav. n.
"Comparto 1.4"		2.10.c
		1:2.000
Carta della fattibilità (Ai sensi del D.P.G.R. 25 ottobre 2011, n. 53/R)		

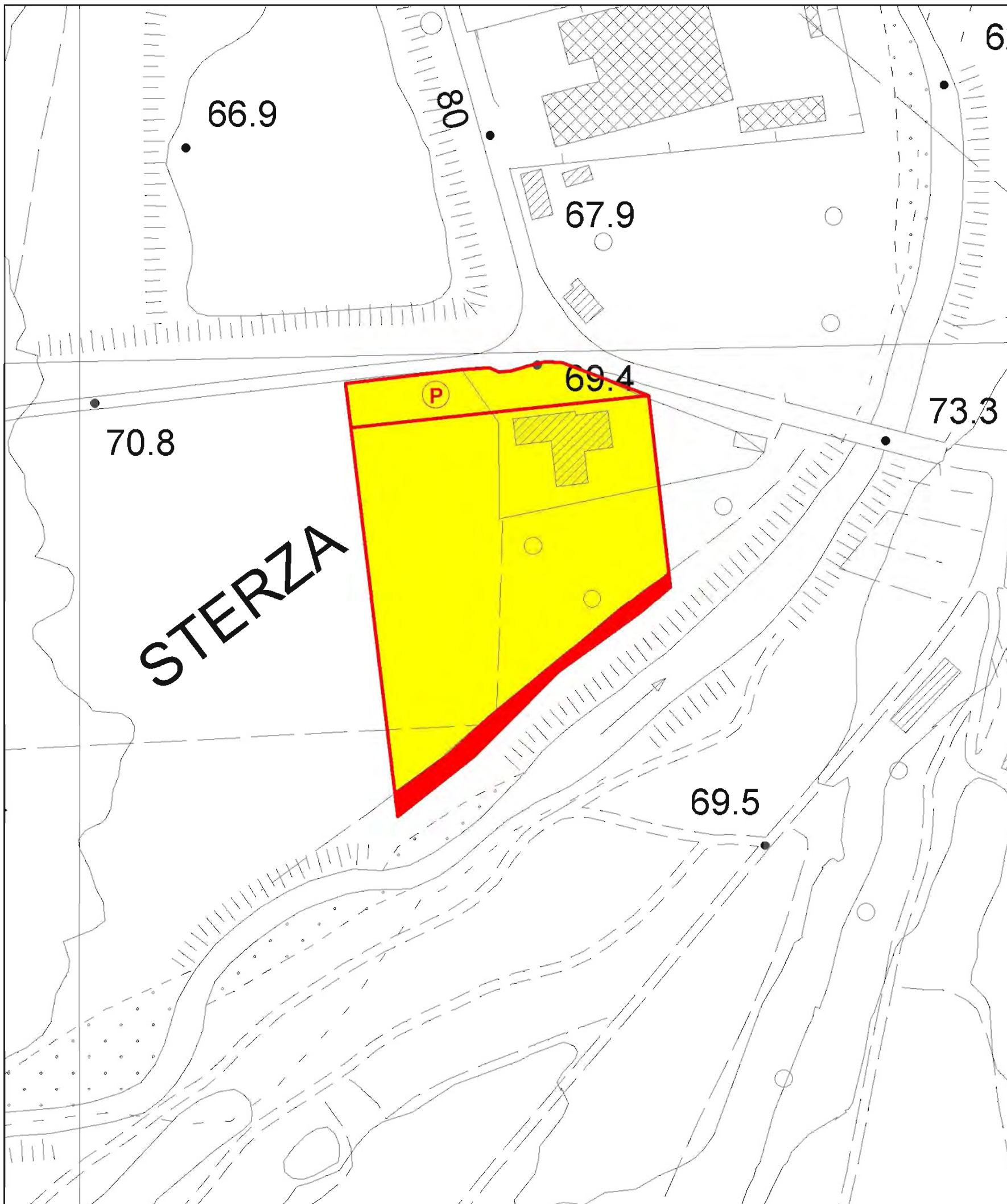
Fattibilità	
	Classe 4* - Fattibilità limitata - Previsioni edificatorie non attuabili per la mancanza di individuazione e definizione dei necessari interventi di messa in sicurezza in sede del presente strumento urbanistico
	Classe 3 - Fattibilità condizionata - Previsioni urbanistiche ed infrastrutturali per le quali, ai fini della individuazione delle condizioni di compatibilità degli interventi con le situazioni di pericolosità riscontrate, è necessario definire la tipologia degli approfondimenti di indagine da svolgersi in sede di predisposizione dei piani complessivi di intervento o dei piani attuativi o, in assenza, in sede di predisposizione dei progetti edilizi.
	Classe 2 - Fattibilità con normali limitazioni - Previsioni urbanistiche ed infrastrutturali per le quali è necessario indicare la tipologia di indagini e/o specifiche prescrizioni al fine della valida formazione del titolo abitativo all'attività edilizia.
	Classe 1 - Fattibilità senza particolari limitazioni - Previsioni urbanistiche ed infrastrutturali per le quali non sono necessarie prescrizioni specifiche ai fini della valida formazione del titolo abitativo all'attività edilizia.
	Fattibilità Limitata - Area soggetta ad interventi strutturali di tipo A (casce di esondazione). Vincolo di inedificabilità ai sensi della norma 2 di Piano di Bacino Stralcio - Riduzione Rischio Idraulico - Fiume Arno

	Area oggetto di variante
---	--------------------------





UTOE 1 - Parco ambientale ex cave e altre aree di La Sterza	Tav. n.
"Locanda La Sterza"	2.11.a
1:2.000	
Carta della pericolosità idraulica <i>(Ai sensi del D.P.G.R. 25 ottobre 2011, n. 53/R)</i>	

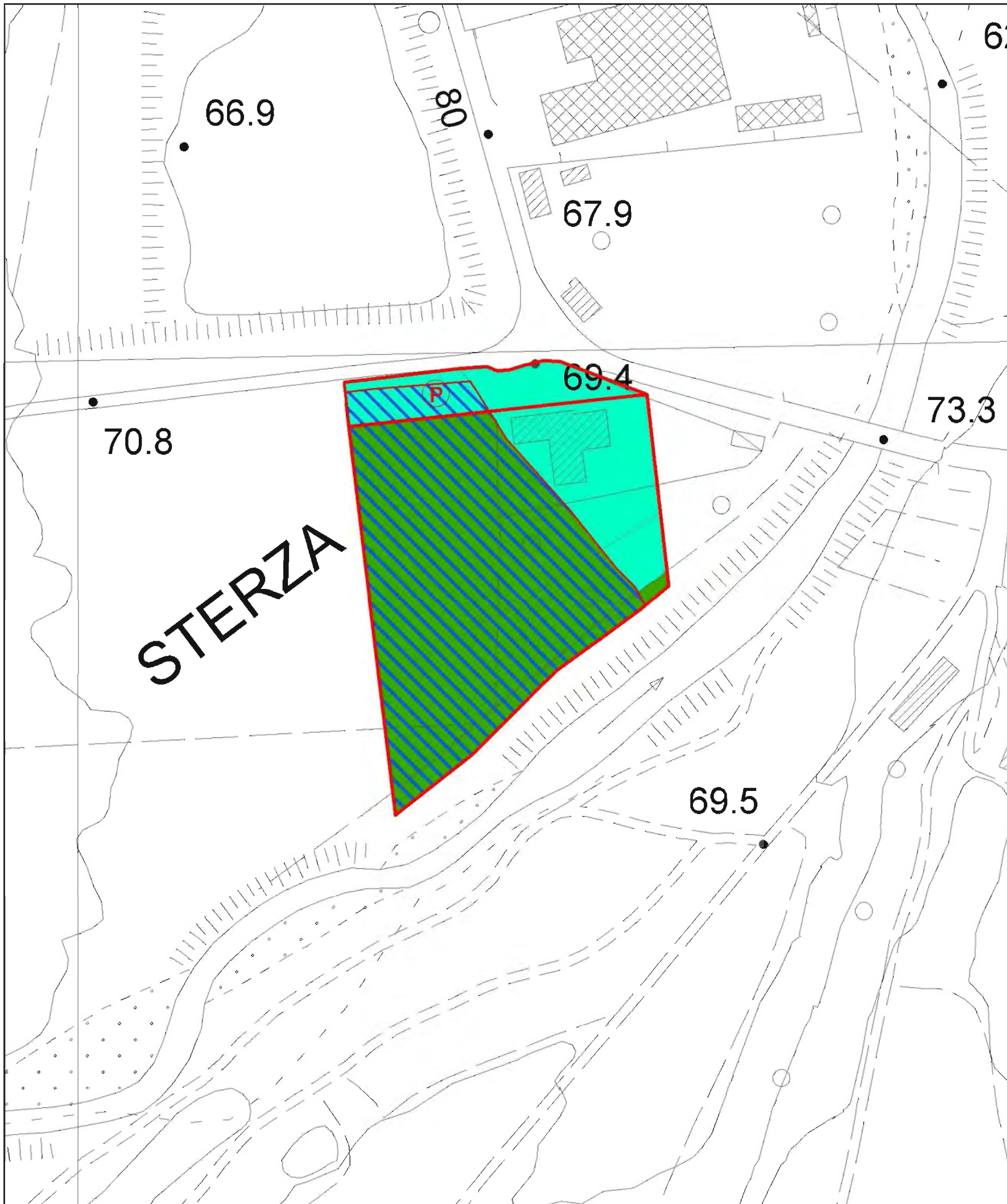









UTOE 1 - Parco ambientale ex cave e altre aree di La Sterza	Tav. n.
"Locanda La Sterza"	2.11.b
1:2.000	
Perimetrazione delle aree con pericolosità geologico - geomorfologica <i>(Ai sensi del D.P.G.R. 25 ottobre 2011, n. 53/R)</i>	



Pericolosità	
G4	Pericolosità geologica molto elevata - aree in cui sono presenti fenomeni attivi e relative aree di influenza, aree interessate da soliflussi e da aree definite ad elevata pericolosità nel quadro conoscitivo di P.S.
G3	Pericolosità geologica elevata - aree in cui sono presenti fenomeni quiescenti; aree con potenziale instabilità connessa alla giacitura, all'acclività, alla litologia, alla presenza di acque superficiali e sotterranee, nonché a processi di degrado di carattere antropico ed aree estrattive rimodellate tramite riempimento con limi di lavorazione; aree interessate da intensi fenomeni erosivi e da subsidenza; aree caratterizzate da terreni con scadenti caratteristiche geotecniche; corpi detritici su versanti con pendenze superiori al 25%; aree ricadenti nella classe PF3 del PAI dell'Autorità di Bacino del Fiume Arno.
G2	Pericolosità geologica media - aree in cui sono presenti fenomeni franosi inattivi e stabilizzati (naturalmente o artificialmente); aree con elementi geomorfologici, litologici e giaciture dalla cui valutazione risulta una bassa propensione al dissesto; corpi detritici su versanti con pendenze inferiori al 25%.
G1	Pericolosità geologica bassa - aree in cui i processi geomorfologici e le caratteristiche litologiche, giaciture non costituiscono fattori preponderanti al verificarsi di processi morfoevolutivi.

	Area oggetto di variante		Area adibita a parcheggio
---	--------------------------	---	---------------------------



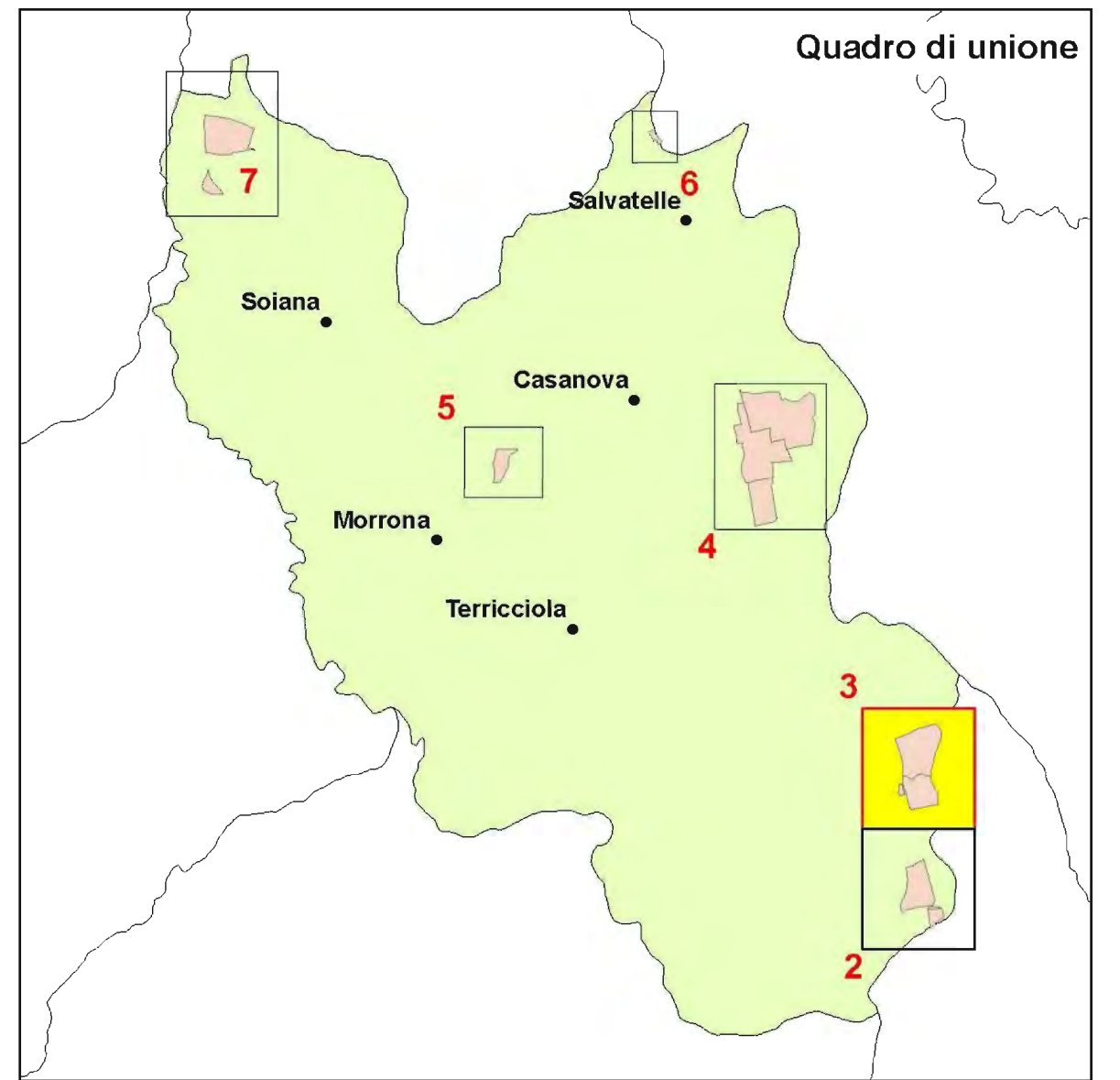
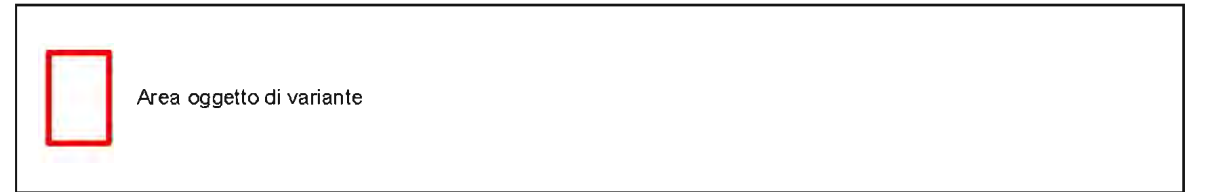
UTOE 1 - Parco ambientale ex cave e altre aree di La Sterza	Tav. n.
"Locanda La Sterza"	2.11.c
1:2.000	
Carta della fattibilità (Ai sensi del D.P.G.R. 25 ottobre 2011, n. 53/R)	

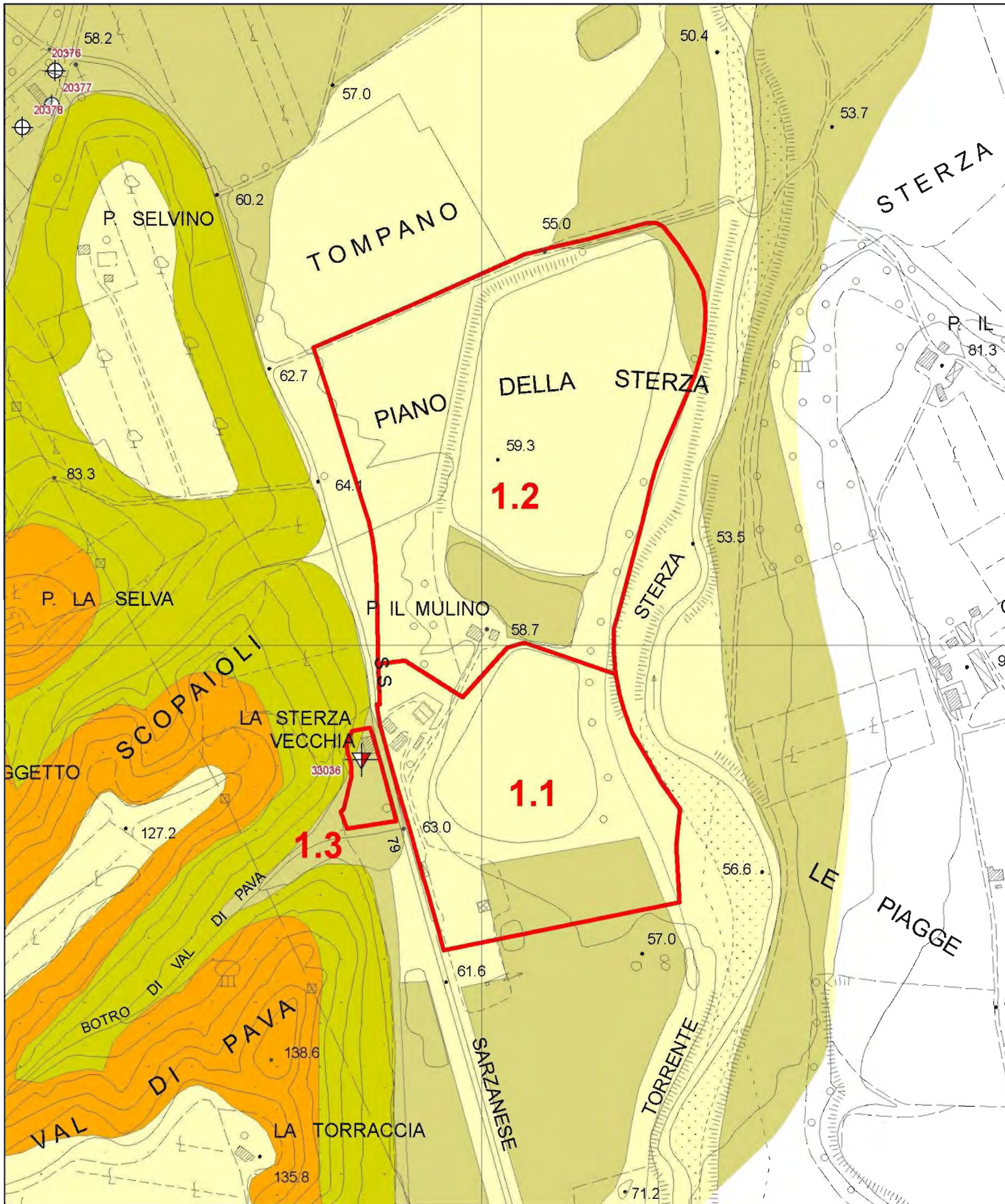
Fattibilità	
	Classe 4* - Fattibilità limitata - Previsioni edificatorie non attuabili per la mancanza di individuazione e definizione dei necessari interventi di messa in sicurezza in sede del presente strumento urbanistico
	Classe 3 - Fattibilità condizionata - Previsioni urbanistiche ed infrastrutturali per le quali, ai fini della individuazione delle condizioni di compatibilità degli interventi con le situazioni di pericolosità riscontrate, è necessario definire la tipologia degli approfondimenti di indagine da svolgersi in sede di predisposizione dei piani complessivi di intervento o dei piani attuativi o, in assenza, in sede di predisposizione dei progetti edilizi.
	Classe 2 - Fattibilità con normali limitazioni - Previsioni urbanistiche ed infrastrutturali per le quali è necessario indicare la tipologia di indagini e/o specifiche prescrizioni al fine della valida formazione del titolo abitativo all'attività edilizia.
	Classe 1 - Fattibilità senza particolari limitazioni - Previsioni urbanistiche ed infrastrutturali per le quali non sono necessarie prescrizioni specifiche ai fini della valida formazione del titolo abitativo all'attività edilizia.
	Fattibilità Limitata - Area soggetta ad interventi strutturali di tipo A (casce di esondazione). Vincolo di inedificabilità ai sensi della norma 2 di Piano di Bacino Stralcio - Riduzione Rischio Idraulico - Fiume Arno

	Area oggetto di variante		Area adibita a parcheggio
---	--------------------------	---	---------------------------



UTOE 1 - Parco ambientale ex cave e altre aree di La Sterza	Tav. n.
"Comparti 1.1, 1.2, 1.3"	3.1
1:5.000	
Inquadramento dell'area oggetto di variante	





UNITA' LITOLOGICO-TECNICHE (U.L.T.) CLASSIFICATE VEL(*)

MATERIALI GRANULARI CEMENTATI

C3 Sabbie cementate, arenarie deboli

MATERIALI GRANULARI NON CEMENTATI O POCO CEMENTATI

E2 Ghiaie prevalenti

E3 Sabbie prevalenti

MATERIALI CON CONSISTENZA LIMITATA O NULLA

F Argille e Limi

F1 Limi

F2 Argille

(*) Regione Toscana, Dir. Gen. Politiche Territoriali e Ambientali, Servizio Sismico Regionale L.R. 30/07/1997, n. 56. Programma VEL (Valutazione Effetti Locali)

Indagini

UBICAZIONE E TIPOLOGIA

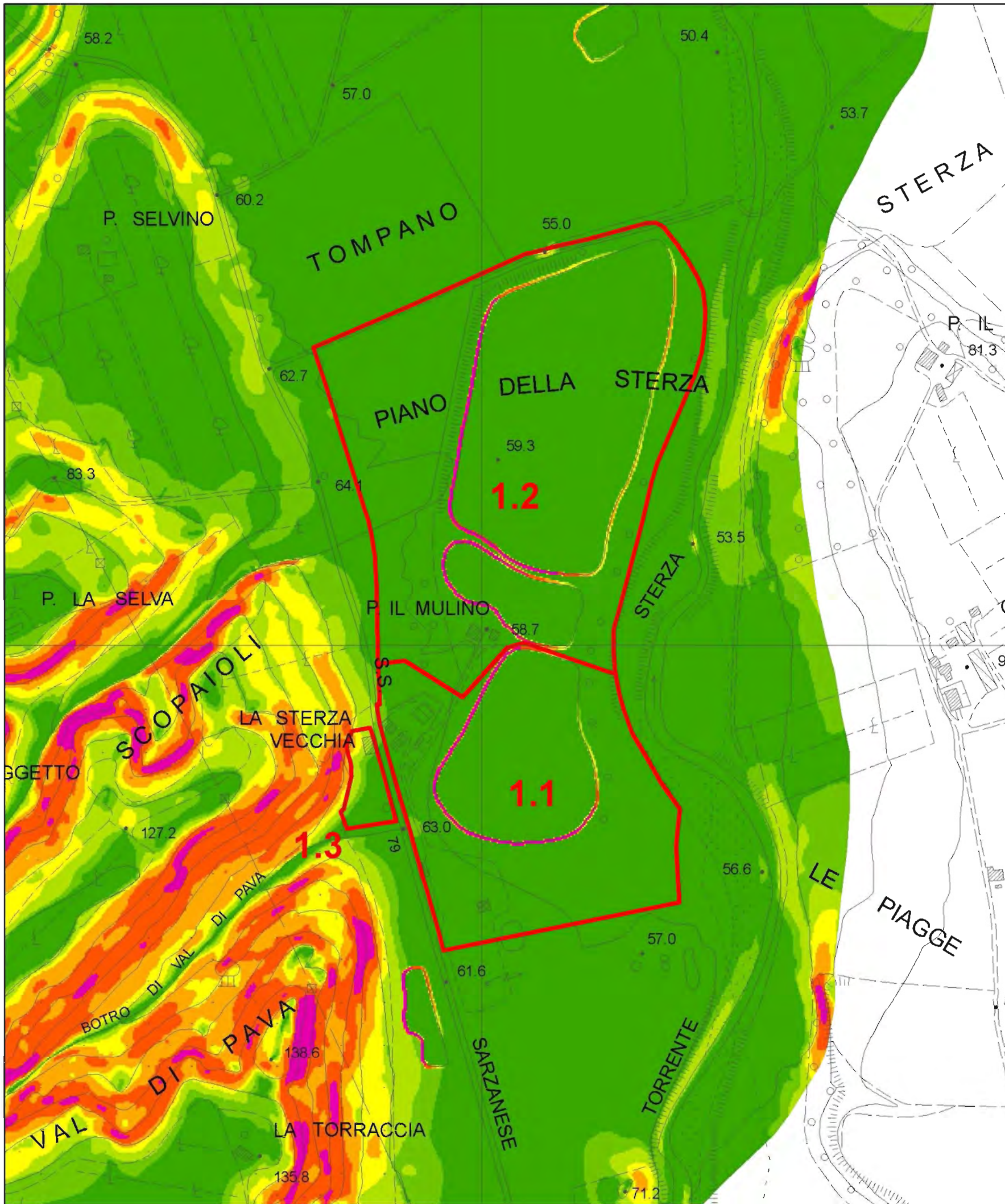
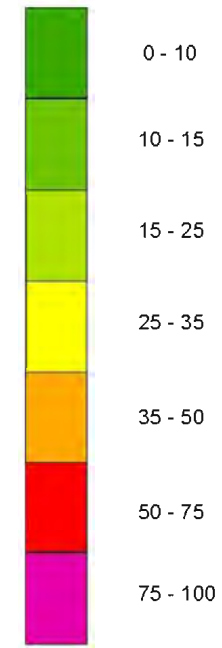
- T - Trincea o pozzetto esplorativo
- SD - Sodaggio a distruzione di nucleo
- SC - Sodaggio da cui sono prelevati campioni
- S - Sodaggio con carotaggio continuo
- DL - Prova penetrometrica dinamica leggera
- DP - Prova penetrometrica dinamica pesante
- CPT - Prova penetrometrica statica con punta meccanica


Area oggetto di variante

Carta dell'acclività

Legenda acclività

CLASSI DI ACCLIVITÀ (%)

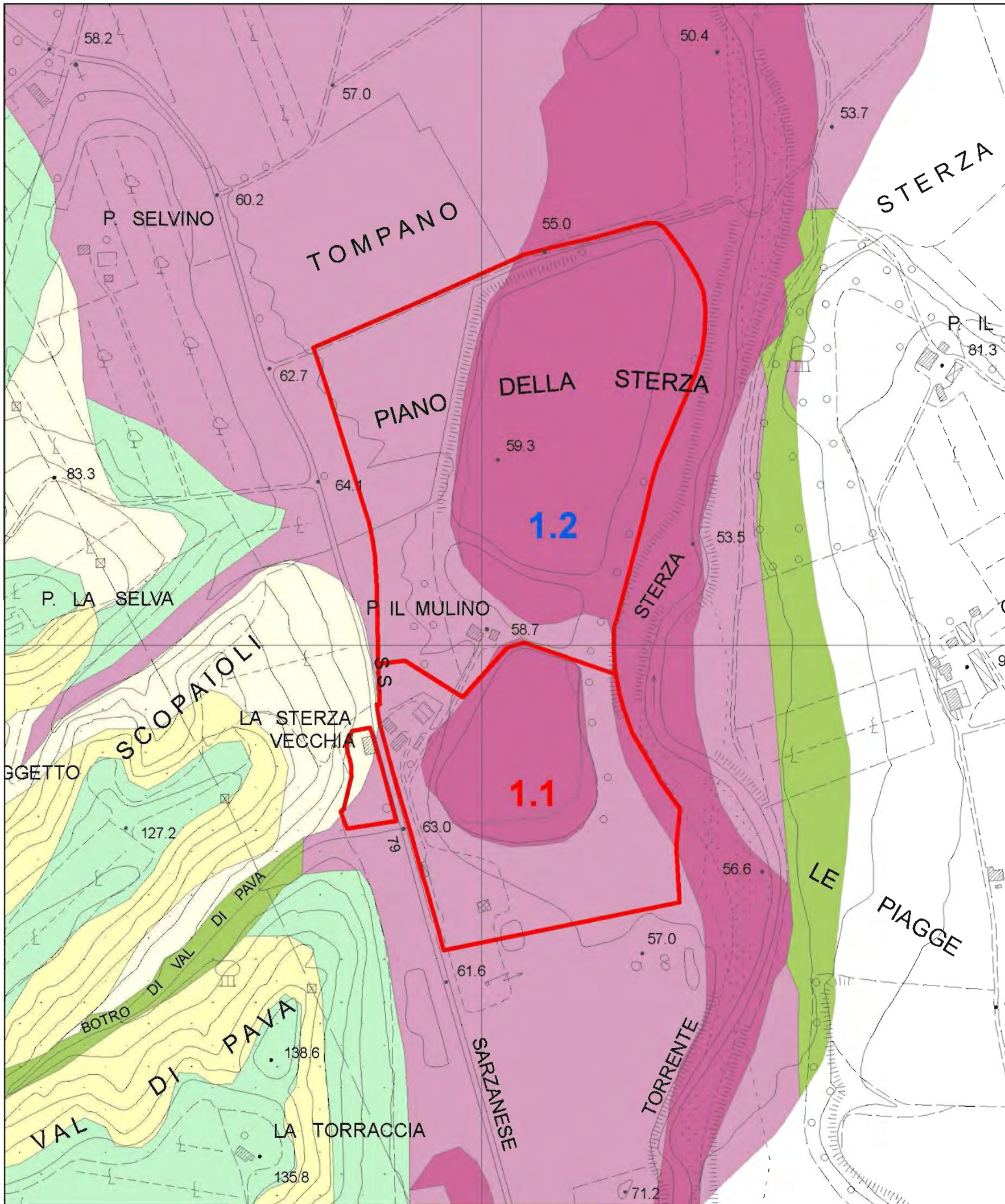


 Area oggetto di variante

"Comparti 1.1, 1.2, 1.3"

Carta della vulnerabilità idrogeologica

(Tratta dal Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Pisa - art. L.R. 1/2005)



1 classe 1 - vulnerabilità irrilevante: riguarda le aree in cui la risorsa idrica considerata non è presente, essendo i terreni praticamente privi di circolazione idrica sotterranea, per cui gli eventuali inquinanti raggiungono direttamente le vicine acque superficiali o ristagnano sul terreno; in essa ricadono a esempio i complessi marnosi e argillosi e alcuni complessi sedimentari metamorfosati;



2 classe 2 - vulnerabilità bassa: corrisponde a situazioni in cui la risorsa idrica considerata è apparentemente non vulnerabile, in base a considerazioni riguardanti la natura degli eventuali acquiferi e quella dei terreni di copertura, ma per cui permangono margini di incertezza dovuti a diversi fattori, quali la scarsa disponibilità di dati, la non precisa definibilità delle connessioni idrogeologiche, e simili; corrisponde altresì alle situazioni in cui sono ipotizzabili tempi di arrivo in falda superiori a 30 giorni; in essa ricadono corpi idrici multifalda caratterizzati dalla presenza di alternanze tra litotipi a diversa ma comunque bassa permeabilità non completamente definiti in base idrogeologica, terreni a bassa permeabilità sciolti o litoidi con pendenze superiori al 20 per cento o con piezometria media profonda, terreni alluvionali in vallette secondarie in cui non si rilevano indizi certi di circolazione idrica e con bacino di alimentazione caratterizzato in affioramento da litologie argilloso-sabbiose;

classe 3 - vulnerabilità media:



3A sottoclasse 3 a: corrisponde a situazioni in cui la risorsa idrica considerata presenta un certo grado di protezione, insufficiente tuttavia a garantirne la salvaguardia; in essa ricadono, nelle aree di pianura, le zone in cui sono ipotizzabili tempi di arrivo in falda compresi tra i 15 ed i 30 giorni, quali quelle interessate da falde libere in materiali alluvionali scarsamente permeabili con falda prossima al piano campagna, da falde idriche in materiali a medio-bassa permeabilità con piezometria depressa per cause naturali, da falde idriche spesso sospese attestate in terrazzi alluvionali nondirettamente connessi con gli acquiferi principali ovvero in estesi corpi detritici pedecollinari, nonché, nelle aree collinari e montuose, le zone in cui affiorano terreni a bassa permeabilità e le zone interessate da falde freatiche attestate in complessi detritici sufficientemente estesi o con evidenze di circolazione idrica;



3B sottoclasse 3 b: corrisponde a situazioni in cui la risorsa idrica considerata presenta un grado di protezione mediocre; in essa ricadono, nelle aree di pianura, le zone in cui sono ipotizzabili tempi di arrivo in falda compresi tra i 7 ed i 15 giorni, quali quelle interessate da falde libere in materiali alluvionali mediamente permeabili con livelli piezometrici prossimi al piano campagna, quelle di ricarica di acquiferi confinati a bassa permeabilità, quelle consistenti in terrazzi alluvionali antichi costituiti da litologie poco permeabili e direttamente connessi all'acquifero principale, quelle a permeabilità medio-alta ma con superficie freatica depressa per cause naturali, nonché, nelle aree collinari e montuose, le zone di affioramento di terreni litoidi a media permeabilità, le zone morfologicamente pianeggianti con affioramento di terreni sciolti di media permeabilità con sufficiente estensione e ricarica, le zone di alimentazione delle sorgenti di principale importanza emergenti da litologie poco permeabili;

classe 4 - vulnerabilità elevata



4A sottoclasse 4 a: corrisponde a situazioni in cui la risorsa idrica considerata presenta un grado di protezione insufficiente; in essa ricadono, nelle aree di pianura, le zone in cui sono ipotizzabili tempi di arrivo in falda compresi tra i 1 e 7 giorni, quali quelle di ricarica di acquiferi confinati a media permeabilità, quelle interessate da falde libere in materiali alluvionali molto permeabili con falda prossima al piano campagna, quelle consistenti in terrazzi alluvionali antichi costituiti da litologie molto permeabili e direttamente connessi all'acquifero principale, nonché, nelle aree collinari e montuose, le zone di affioramento di terreni litoidi altamente permeabili, le zone di affioramento di terreni sciolti a permeabilità elevata con sufficiente estensione e ricarica, le zone di infiltrazione in terreni a permeabilità medio-alta, le zone di alimentazione delle sorgenti di principale importanza emergenti da litologie mediamente permeabili;



4B sottoclasse 4 b: corrisponde a situazioni in cui la risorsa idrica considerata è esposta, cioè in cui si possono ipotizzare tempi estremamente bassi di penetrazione e di propagazione in falda di eventuali inquinanti; in essa ricadono zone di ricarica di acquiferi confinati ad alta permeabilità, zone di alveo o di golena morfologicamente depresse nelle quali la falda è esposta o protetta soltanto da esigui spessori di sedimenti, zone nelle quali, per cause naturali o per azioni antropiche, si verifica una alimentazione indotta con acque facilmente contaminabili delle falde freatiche o semiconfinate, zone interessate da rete acquifera in materiali carbonatici a carsismo completo ed altamente sviluppato, zone di alimentazione delle sorgenti di principale importanza emergenti da litologie molto permeabili, zone di cava con falda esposta nelle pianure alluvionali.

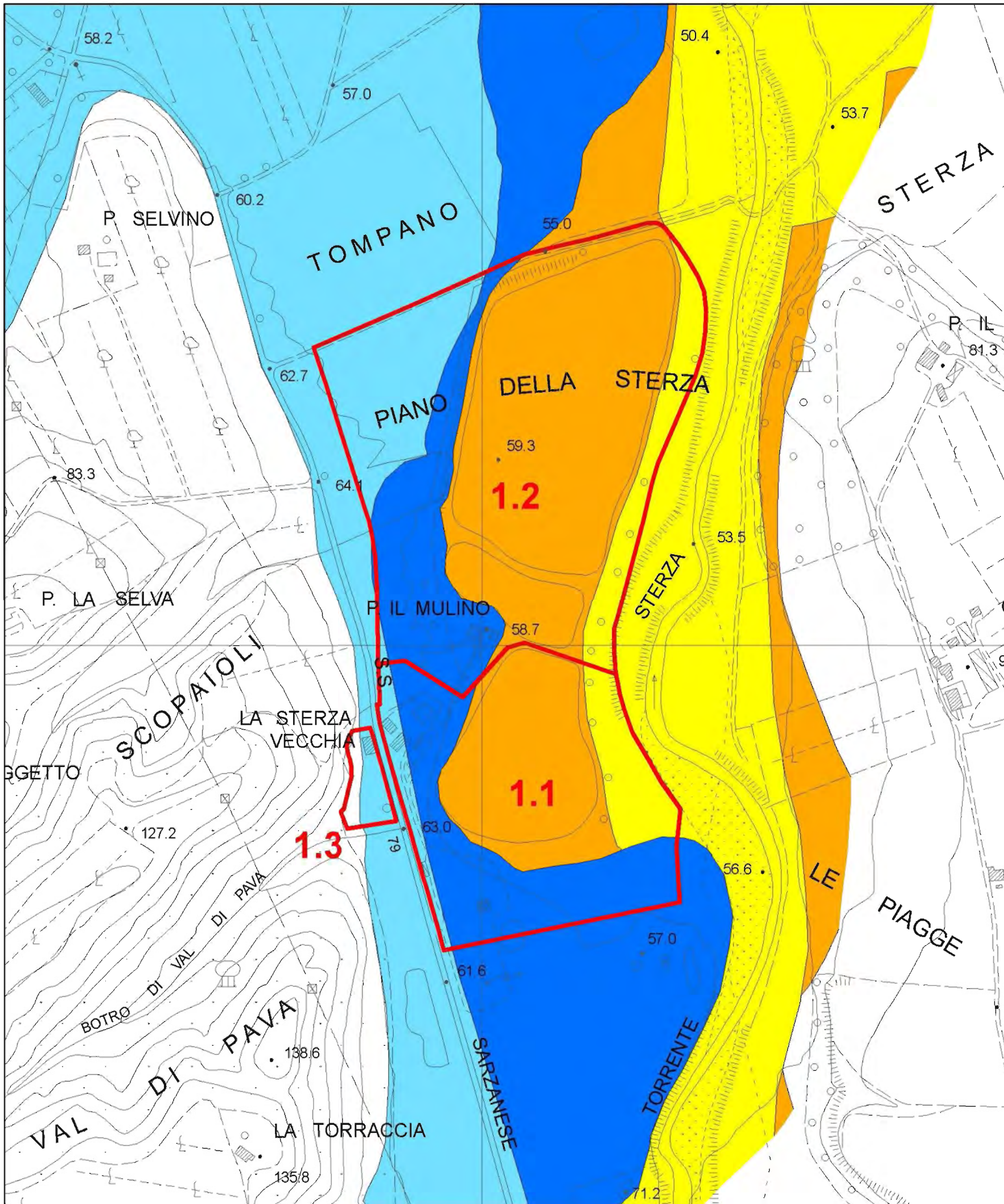


Area oggetto di variante

"Comparti 1.1, 1.2, 1.3"

Perimetrazione delle aree con pericolosità idraulica

(Tratto da: Piano di Bacino del fiume Arno - stralcio "Assetto Idrogeologico"
Livello di sintesi - Adattamento alla CTR 1:10.000)



Pericolosità



P.I.4 - Aree a pericolosità molto elevata



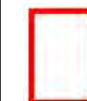
P.I.3 - Aree a pericolosità elevata



P.I.2 - Aree a pericolosità media



P.I.1 - Aree a pericolosità moderata

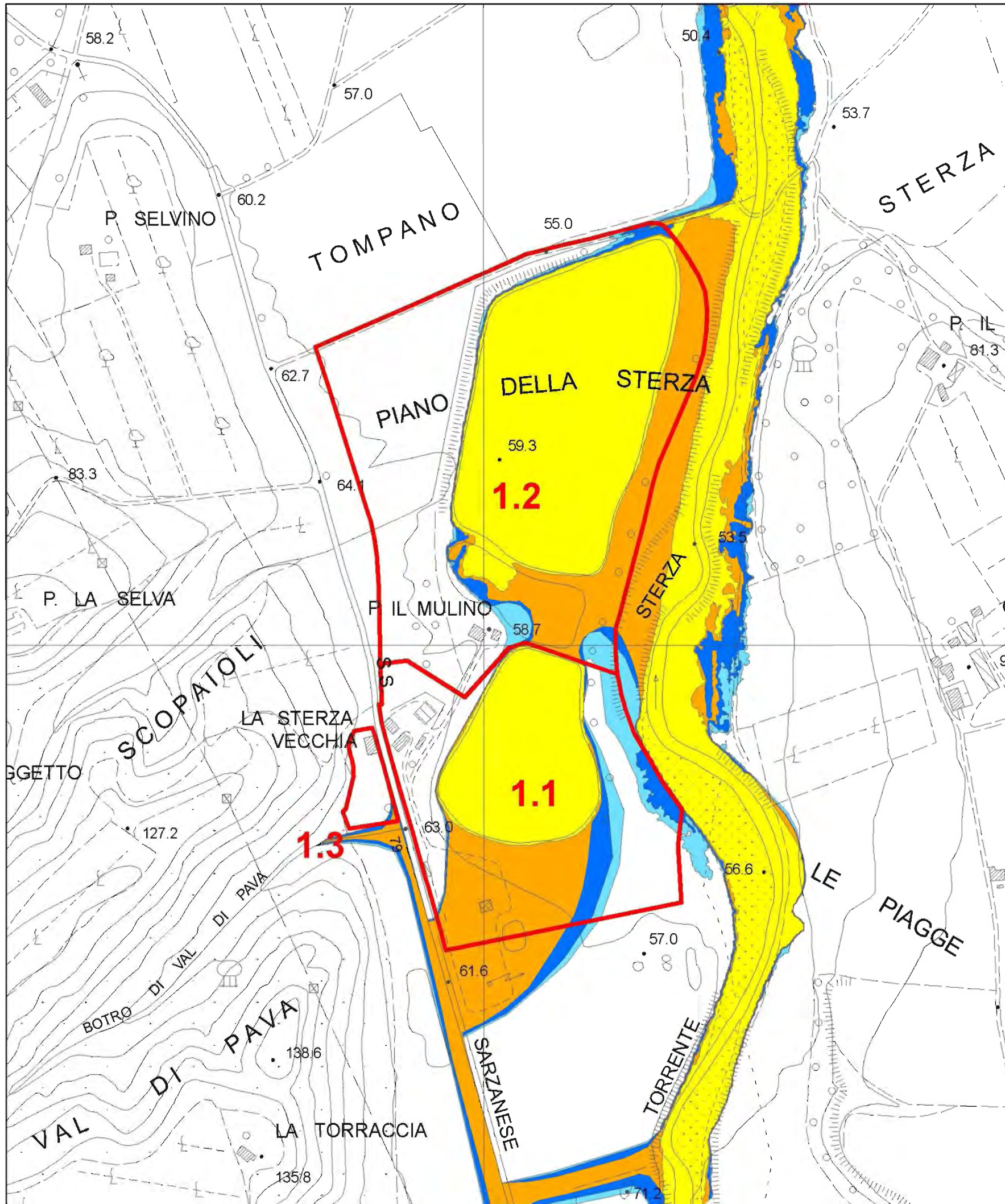


Area oggetto di variante

"Comparti 1.1, 1.2, 1.3"

Perimetrazione delle aree con pericolosità idraulica

(Proposta di modifica al Piano di Bacino del fiume Arno - stralcio "Assetto Idrogeologico"
Livello di sintesi)



Pericolosità



P.I.4 - Aree a pericolosità molto elevata



P.I.3 - Aree a pericolosità elevata



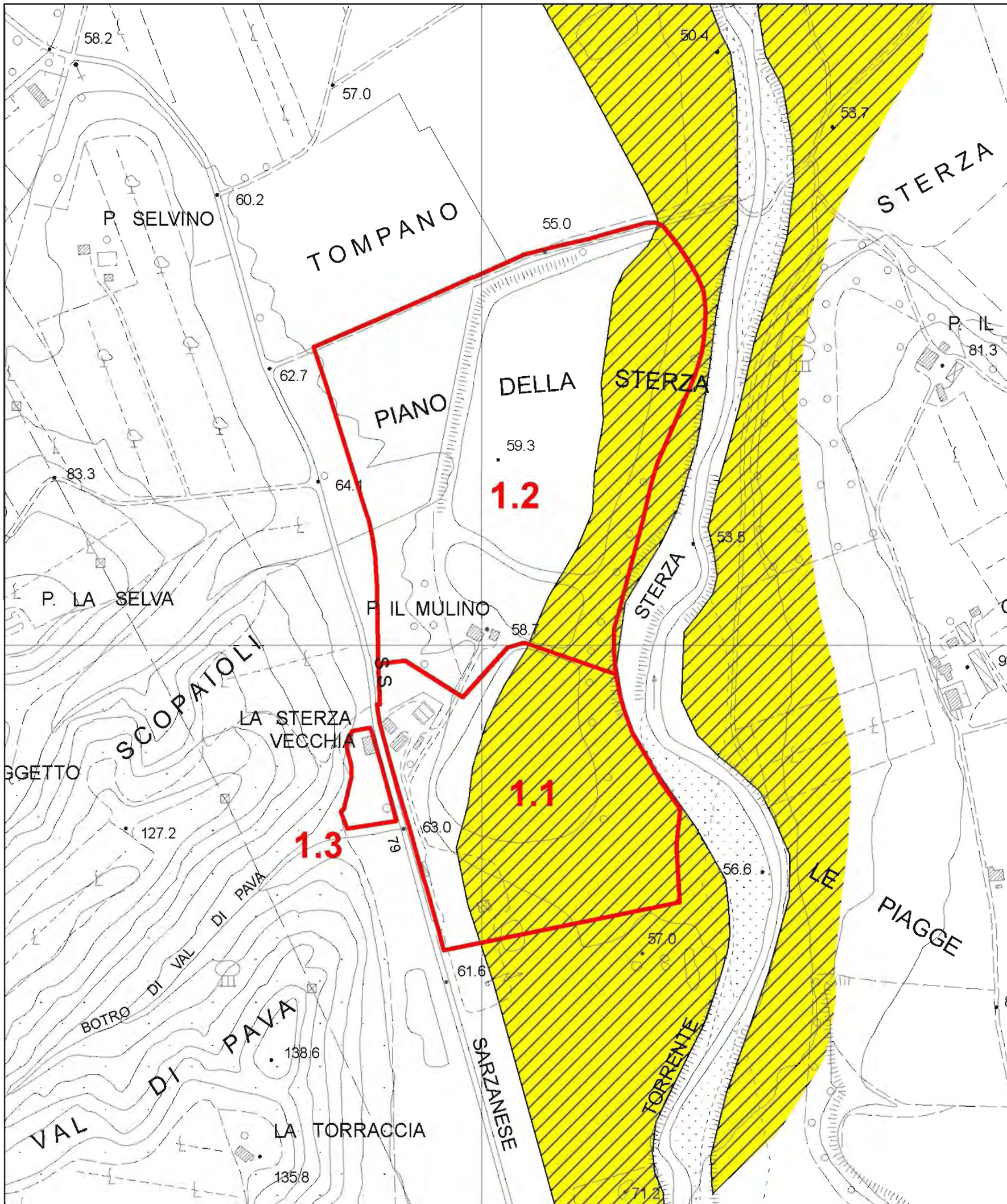
P.I.2 - Aree a pericolosità media



P.I.1 - Aree a pericolosità moderata





Area oggetto di variante

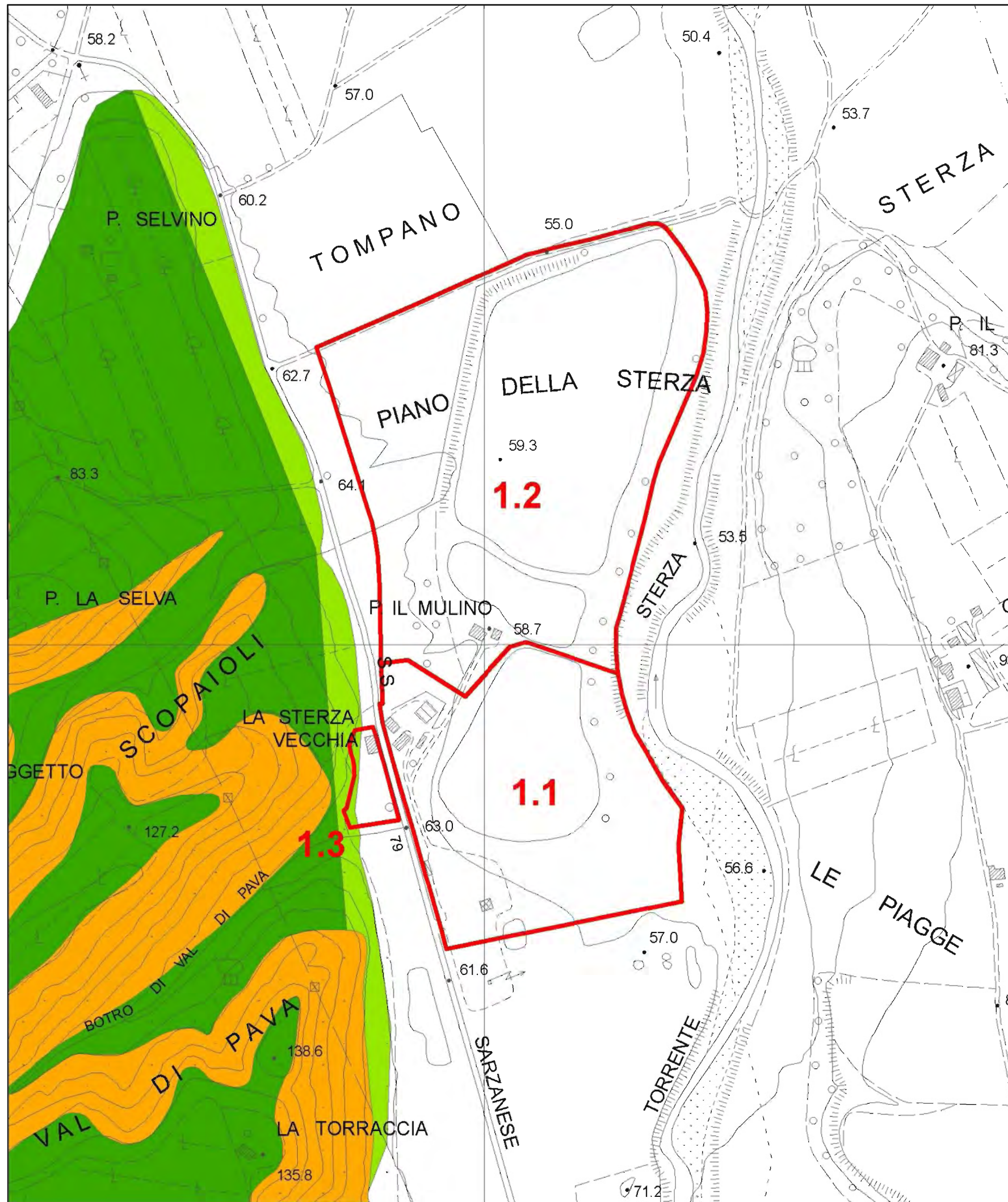


UTOE 1 - Parco ambientale ex cave e altre aree di La Sterza	Tav. n.
"Comparti 1.1, 1.2, 1.3"	3.8
1:5.000	
Carta degli interventi strutturali per la riduzione del rischio idraulico nel bacino dell'Arno <i>(Tratto da: Piano di Bacino del fiume Arno - stralcio "Assetto Idrogeologico" Livello di sintesi - Adattamento alla CTR 1:10.000)</i>	

Interventi strutturali di tipo "A"

-  Casse di esondazione
-  Aree golenali

 Area oggetto di variante

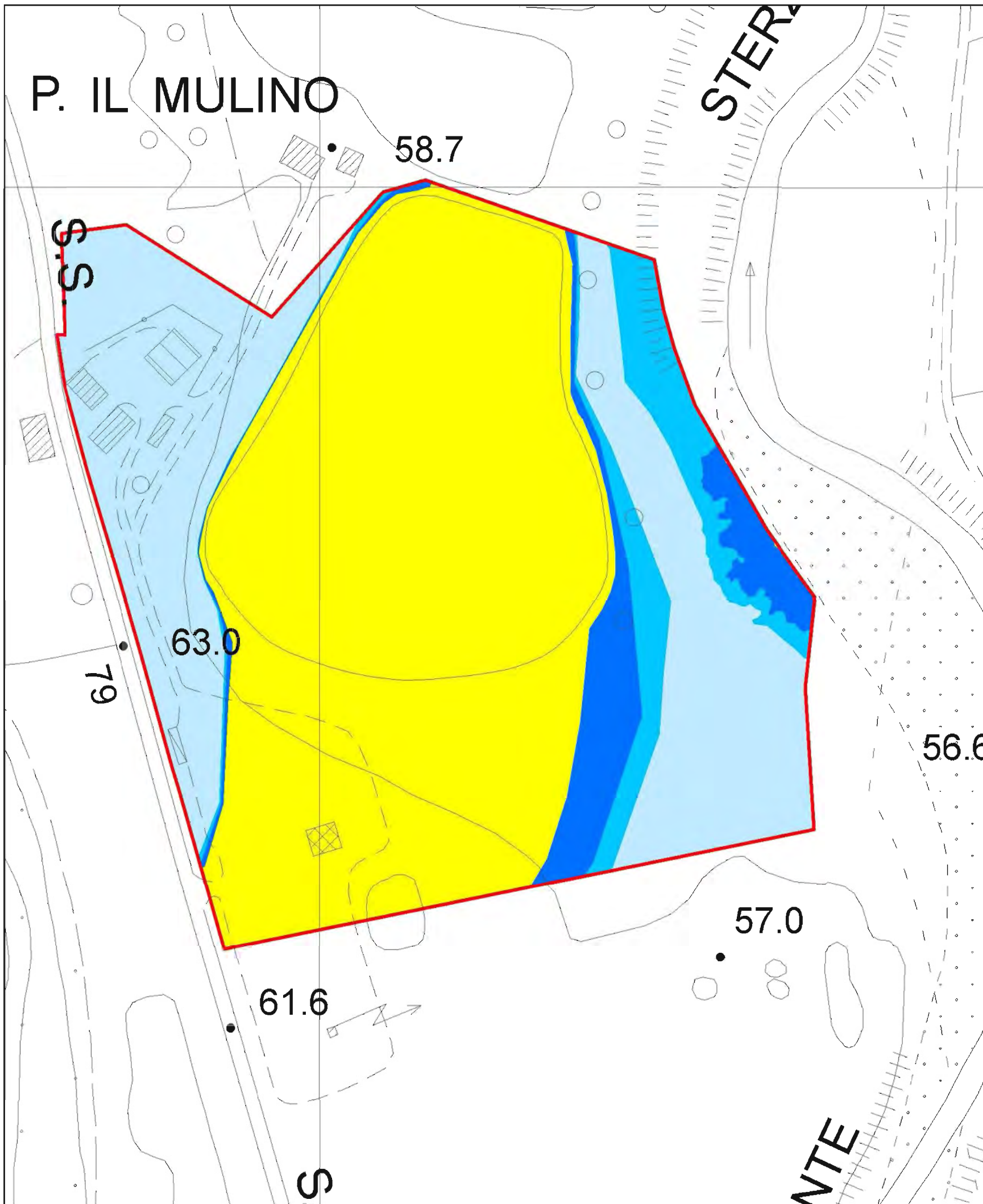


UTOE 1 - Parco ambientale ex cave e altre aree di La Sterza		Tav. n.
"Comparti 1.1, 1.2, 1.3"		3.9
		1:5.000
Perimetrazione delle aree con pericolosità da fenomeni geomorfologici di versante <i>(Tratto da: Piano di Bacino del fiume Arno - stralcio "Assetto Idrogeologico" Livello di sintesi - Adattamento alla CTR 1:10.000)</i>		

Pericolosità

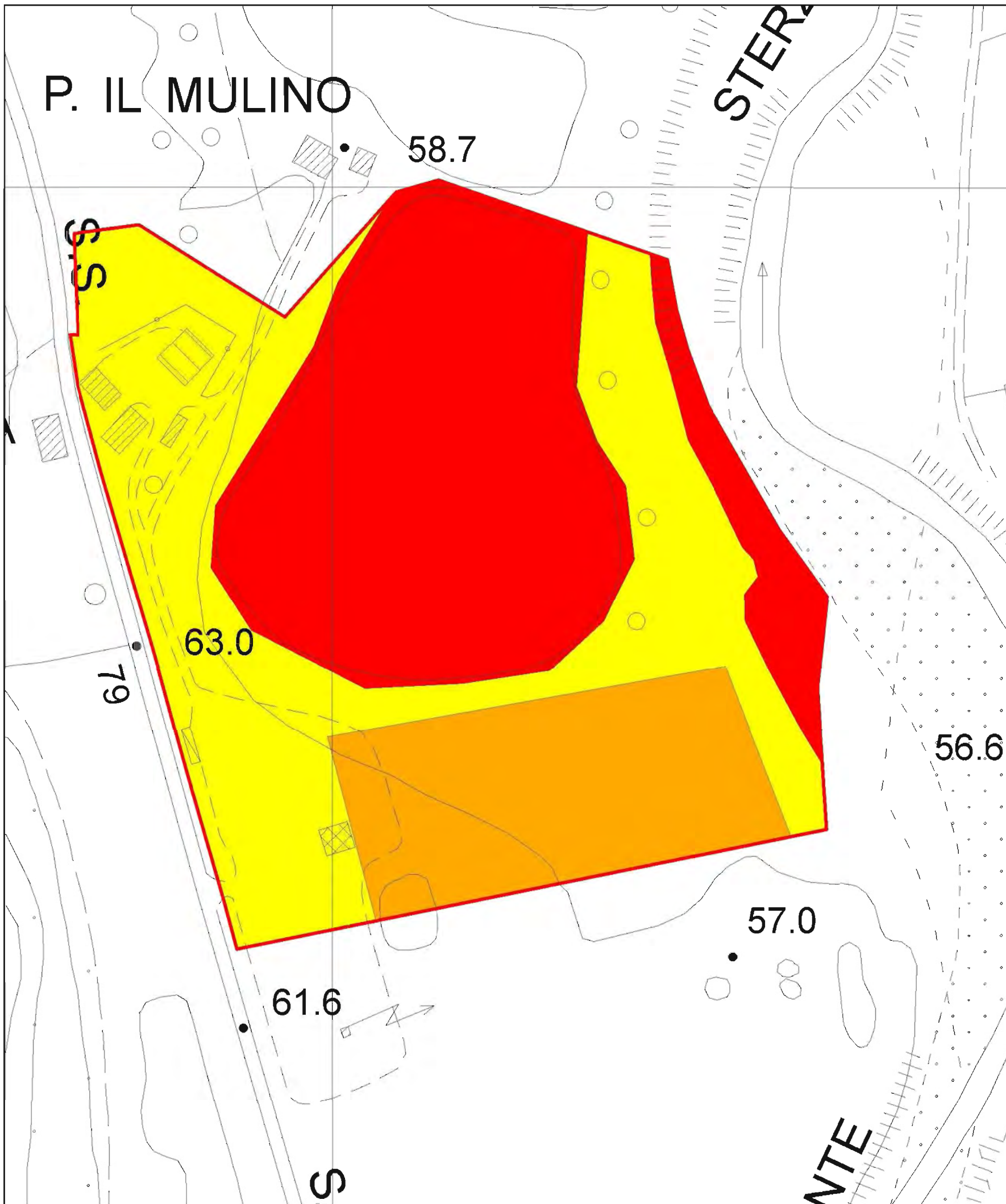
- P.F.4** - Aree a pericolosità molto elevata
- P.F.3** - Aree a pericolosità elevata
- P.F.2** - Aree a pericolosità media
- P.F.1** - Aree a pericolosità moderata

Area oggetto di variante



UTOE 1 - Parco ambientale ex cave e altre aree di La Sterza	Tav. n. 3.10.a 1:2.000
"Comparto 1.1"	
Carta della pericolosità idraulica <i>(Ai sensi del D.P.G.R. 25 ottobre 2011, n. 53/R)</i>	





UTOE 1 - Parco ambientale ex cave e altre aree di La Sterza	Tav. n.
"Comparto 1.1"	3.10.b
1:2.000	
Perimetrazione delle aree con pericolosità geologico - geomorfologica <i>(Ai sensi del D.P.G.R. 25 ottobre 2011, n. 53/R)</i>	

Pericolosità



G.4 Pericolosità geologica molto elevata - aree in cui sono presenti fenomeni attivi e relative aree di influenza, aree interessate da soliflussi e da aree definite ad elevata pericolosità nel quadro conoscitivo di P.S.



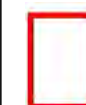
G.3 Pericolosità geologica elevata - aree in cui sono presenti fenomeni quiescenti; aree con potenziale instabilità connessa alla giacitura, all'acclività, alla litologia, alla presenza di acque superficiali e sotterranee, nonché a processi di degrado di carattere antropico ed aree estrattive rimodellate tramite riempimento con limi di lavorazione; aree interessate da intensi fenomeni erosivi e da subsidenza; aree caratterizzate da terreni con scadenti caratteristiche geotecniche; corpi detritici su versanti con pendenze superiori al 25%; aree ricadenti nella classe PF3 del PAI dell'Autorità di Bacino del Fiume Arno.



G.2 Pericolosità geologica media - aree in cui sono presenti fenomeni franosi inattivi e stabilizzati (naturalmente o artificialmente); aree con elementi geomorfologici, litologici e giaciture dalla cui valutazione risulta una bassa propensione al dissesto; corpi detritici su versanti con pendenze inferiori al 25%.








G.1 Pericolosità geologica bassa - aree in cui i processi geomorfologici e le caratteristiche litologiche, giaciture non costituiscono fattori preponderanti al verificarsi di processi morfoevolutivi.



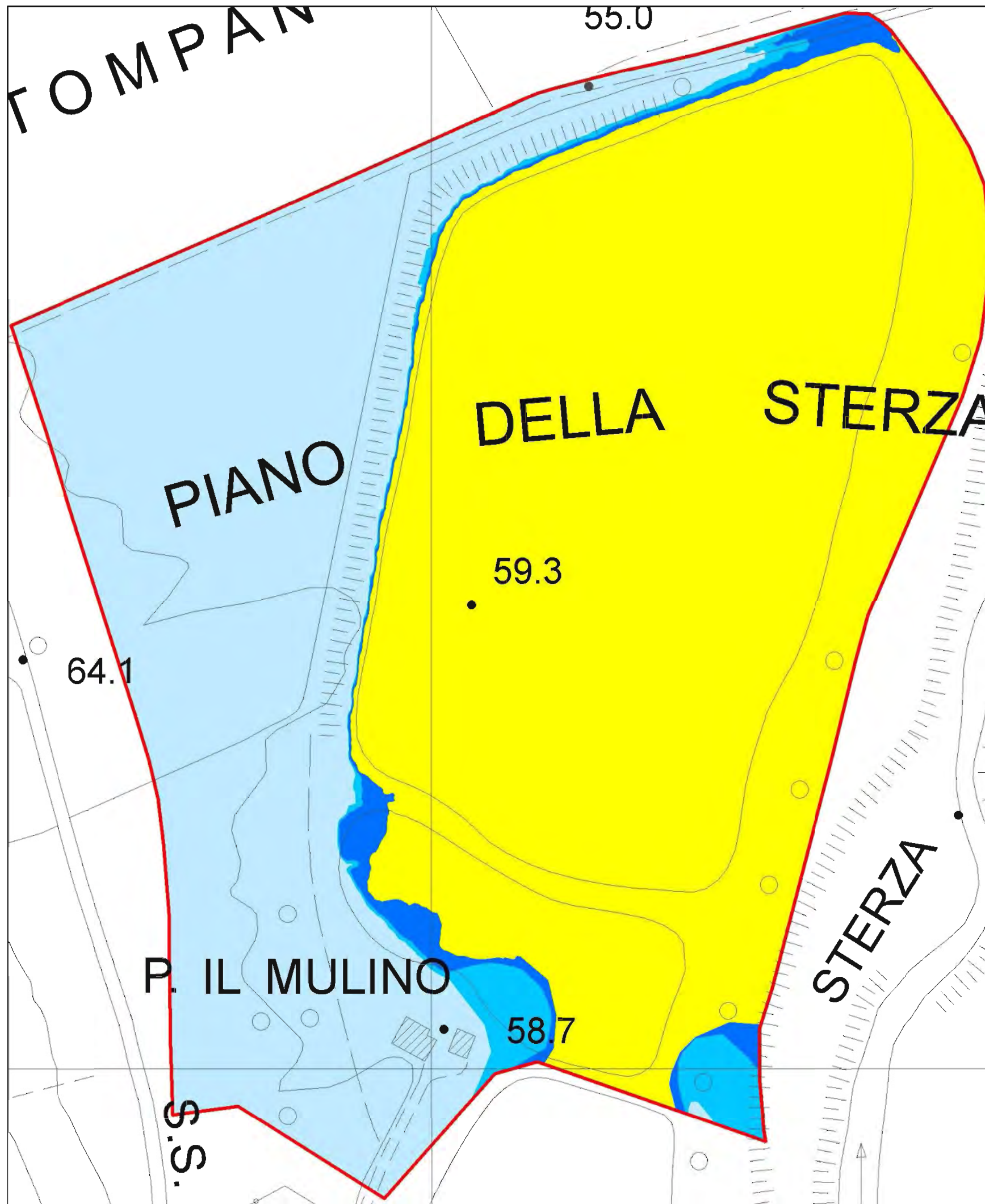
Area oggetto di variante



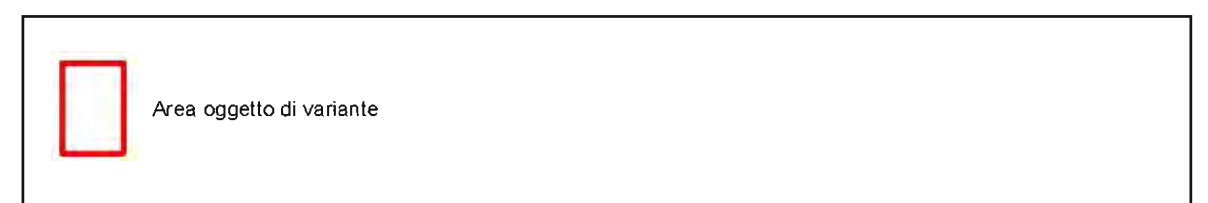
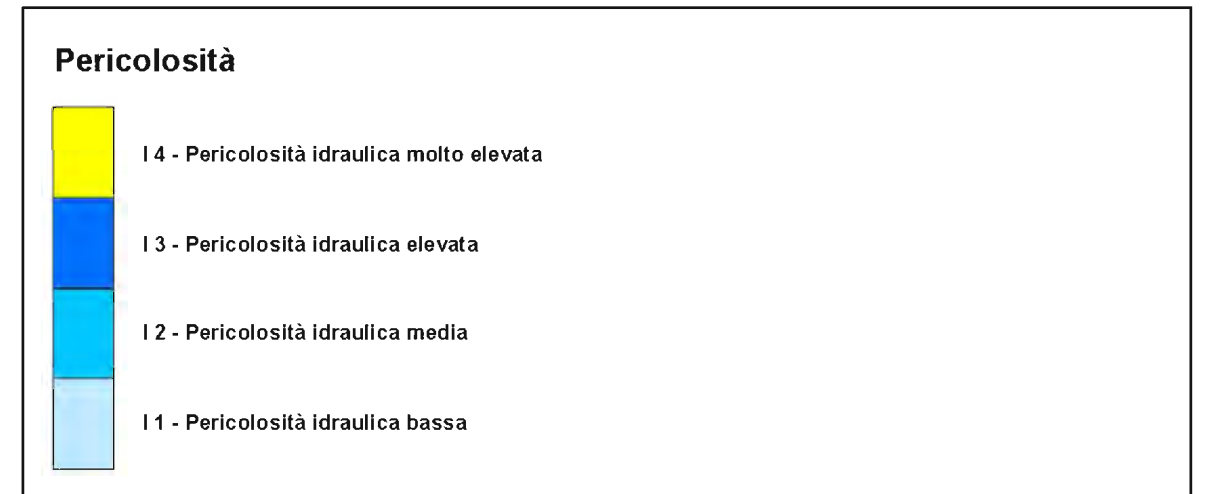
UTOE 1 - Parco ambientale ex cave e altre aree di La Sterza	Tav. n.
"Comparto 1.1"	3.10.c
1:2.000	
Carta della fattibilità (Ai sensi del D.P.G.R. 25 ottobre 2011, n. 53/R)	

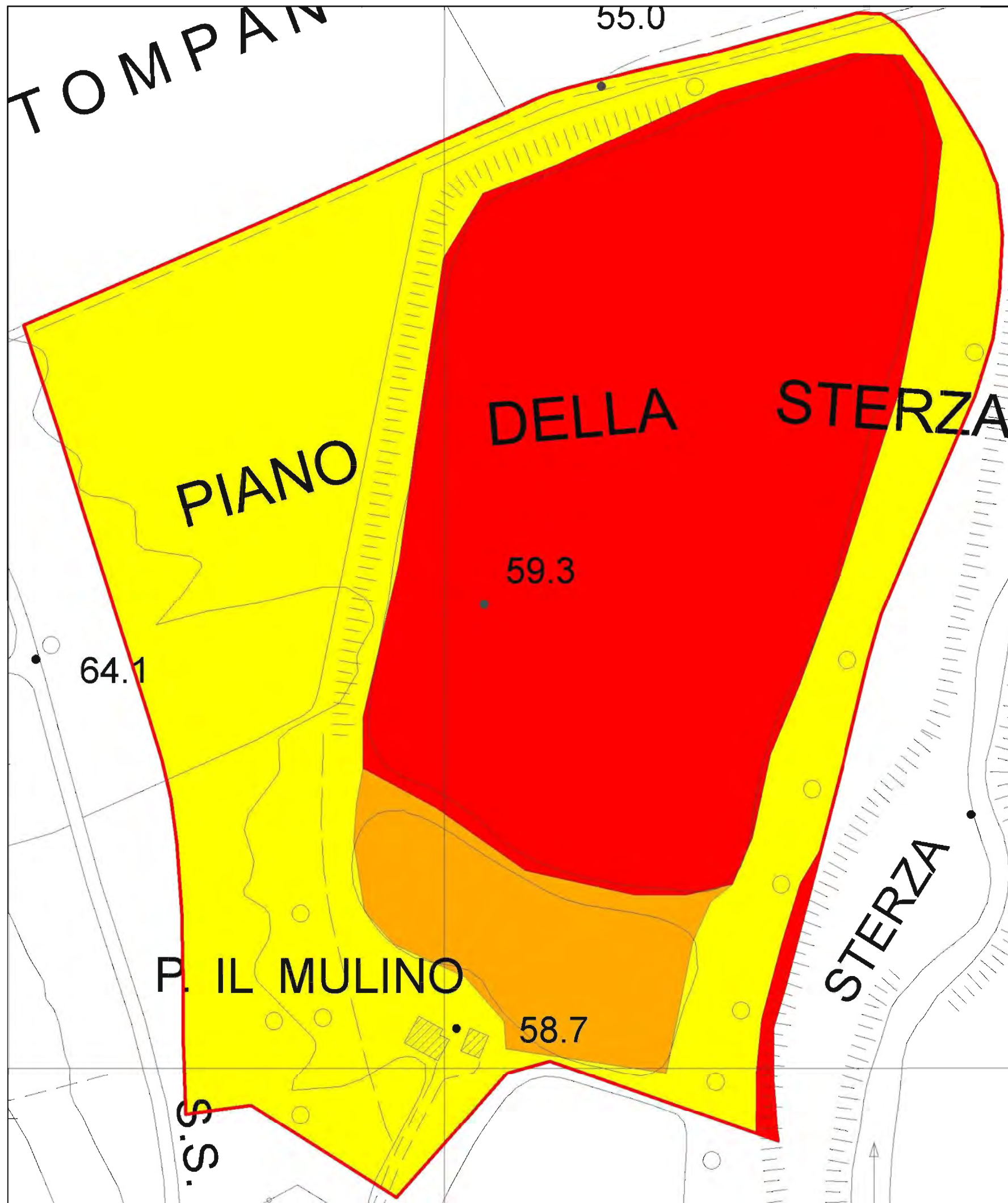
Fattibilità	
	Classe 4* - Fattibilità limitata - Previsioni edificatorie non attuabili per la mancanza di individuazione e definizione dei necessari interventi di messa in sicurezza in sede del presente strumento urbanistico
	Classe 3 - Fattibilità condizionata - Previsioni urbanistiche ed infrastrutturali per le quali, ai fini della individuazione delle condizioni di compatibilità degli interventi con le situazioni di pericolosità riscontrate, è necessario definire la tipologia degli approfondimenti di indagine da svolgersi in sede di predisposizione dei piani complessivi di intervento o dei piani attuativi o, in assenza, in sede di predisposizione dei progetti edilizi.
	Classe 2 - Fattibilità con normali limitazioni - Previsioni urbanistiche ed infrastrutturali per le quali è necessario indicare la tipologia di indagini e/o specifiche prescrizioni al fine della valida formazione del titolo abitativo all'attività edilizia.
	Classe 1 - Fattibilità senza particolari limitazioni - Previsioni urbanistiche ed infrastrutturali per le quali non sono necessarie prescrizioni specifiche ai fini della valida formazione del titolo abitativo all'attività edilizia.
	Fattibilità Limitata - Area soggetta ad interventi strutturali di tipo A (casce di esondazione). Vincolo di inedificabilità ai sensi della norma 2 di Piano di Bacino Stralcio - Riduzione Rischio Idraulico - Fiume Arno

	Area oggetto di variante
---	--------------------------



UTOE 1 - Parco ambientale ex cave e altre aree di La Sterza		Tav. n.
"Comparto 1.2"		3.11.a
		1:2.000
Carta della pericolosità idraulica <i>(Ai sensi del D.P.G.R. 25 ottobre 2011, n. 53/R)</i>		

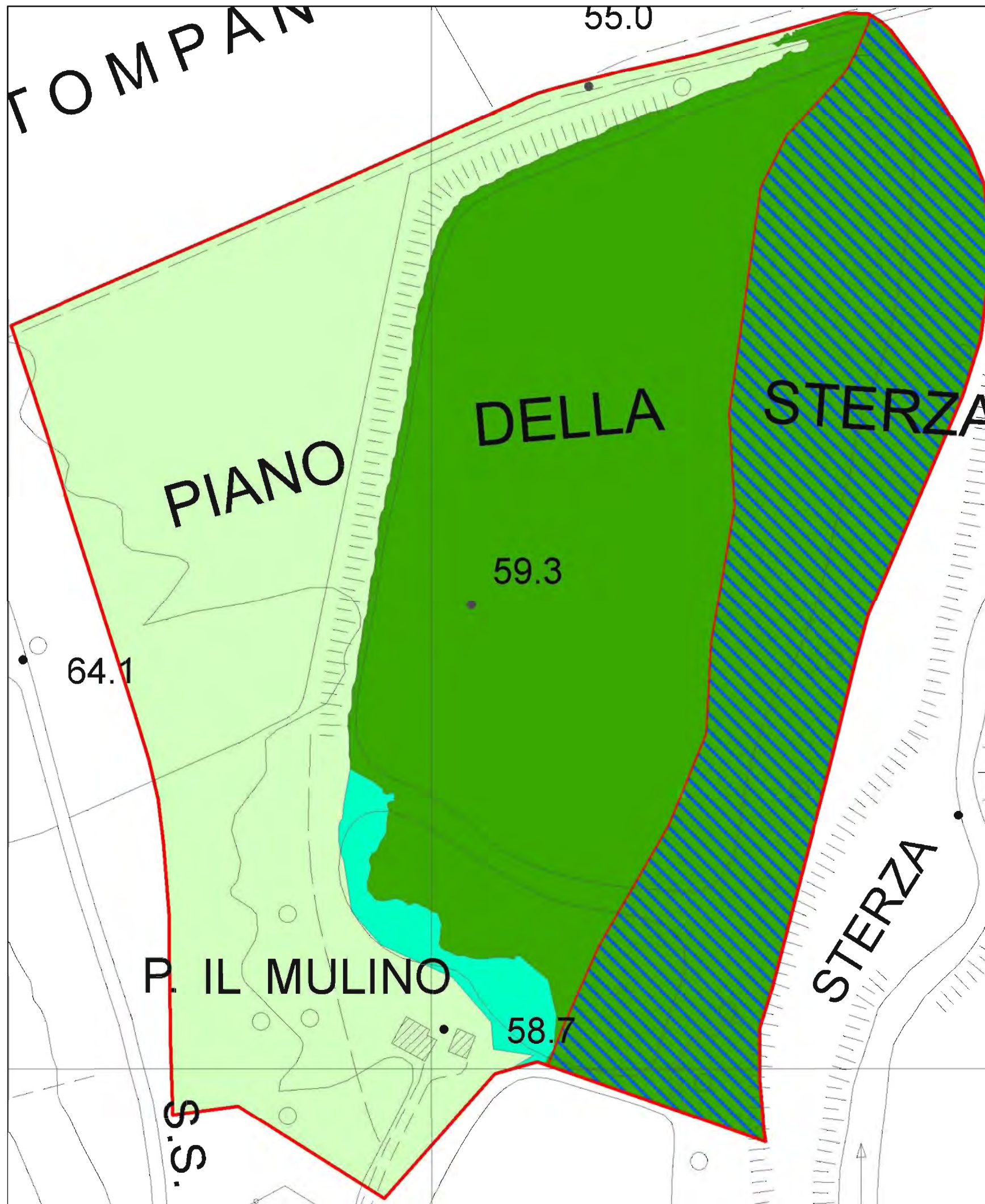









UTOE 1 - Parco ambientale ex cave e altre aree di La Sterza	Tav. n.
"Comparto 1.2"	3.11.b
1:2.000	
Perimetrazione delle aree con pericolosità geologico - geomorfologica <i>(Ai sensi del D.P.G.R. 25 ottobre 2011, n. 53/R)</i>	


Pericolosità	
G.4	Pericolosità geologica molto elevata - aree in cui sono presenti fenomeni attivi e relative aree di influenza, aree interessate da soliflussi e da aree definite ad elevata pericolosità nel quadro conoscitivo di P.S.
G.3	Pericolosità geologica elevata - aree in cui sono presenti fenomeni quiescenti; aree con potenziale instabilità connessa alla giacitura, all'acclività, alla litologia, alla presenza di acque superficiali e sotterranee, nonché a processi di degrado di carattere antropico ed aree estrattive rimodellate tramite riempimento con limi di lavorazione; aree interessate da intensi fenomeni erosivi e da subsidenza; aree caratterizzate da terreni con scadenti caratteristiche geotecniche; corpi detritici su versanti con pendenze superiori al 25%; aree ricadenti nella classe PF3 del PAI dell'Autorità di Bacino del Fiume Arno.
G.2	Pericolosità geologica media - aree in cui sono presenti fenomeni franosi inattivi e stabilizzati (naturalmente o artificialmente); aree con elementi geomorfologici, litologici e giaciture dalla cui valutazione risulta una bassa propensione al dissesto; corpi detritici su versanti con pendenze inferiori al 25%.
G.1	Pericolosità geologica bassa - aree in cui i processi geomorfologici e le caratteristiche litologiche, giaciture non costituiscono fattori preponderanti al verificarsi di processi morfologici.

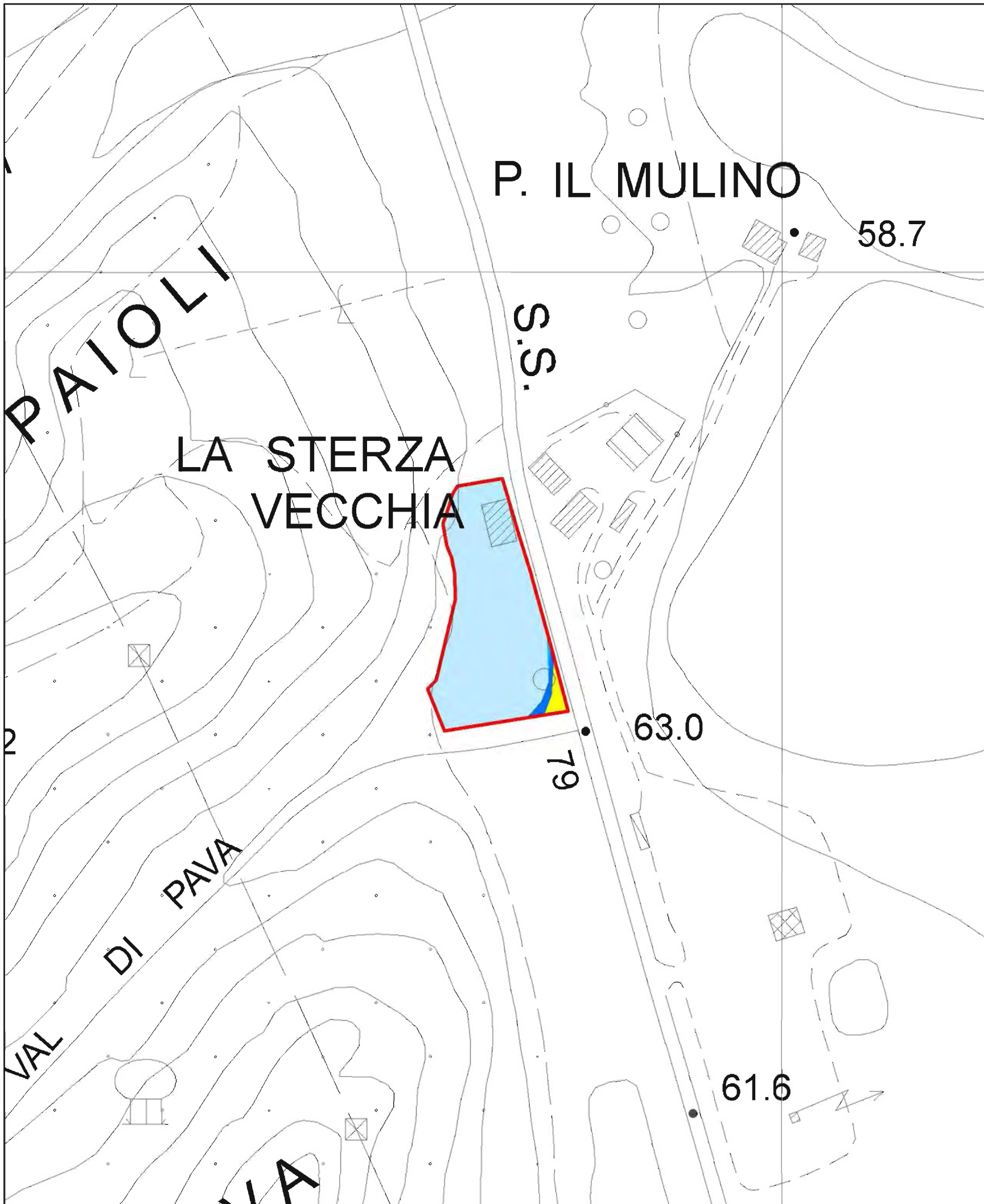
	Area oggetto di variante
---	--------------------------



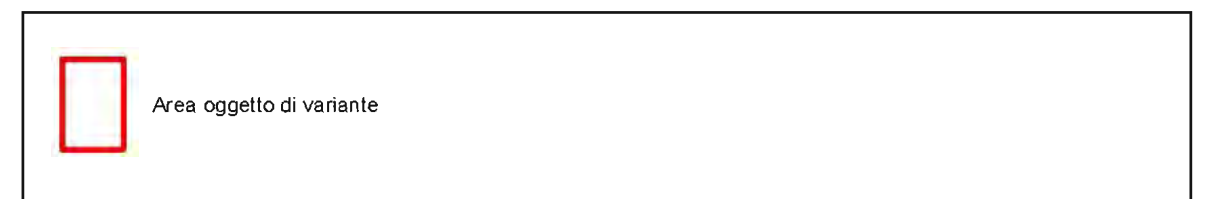
UTOE 1 - Parco ambientale ex cave e altre aree di La Sterza	Tav. n. 3.11.c 1:2.000
"Comparto 1.2"	
Carta della fattibilità (Ai sensi del D.P.G.R. 25 ottobre 2011, n. 53/R)	

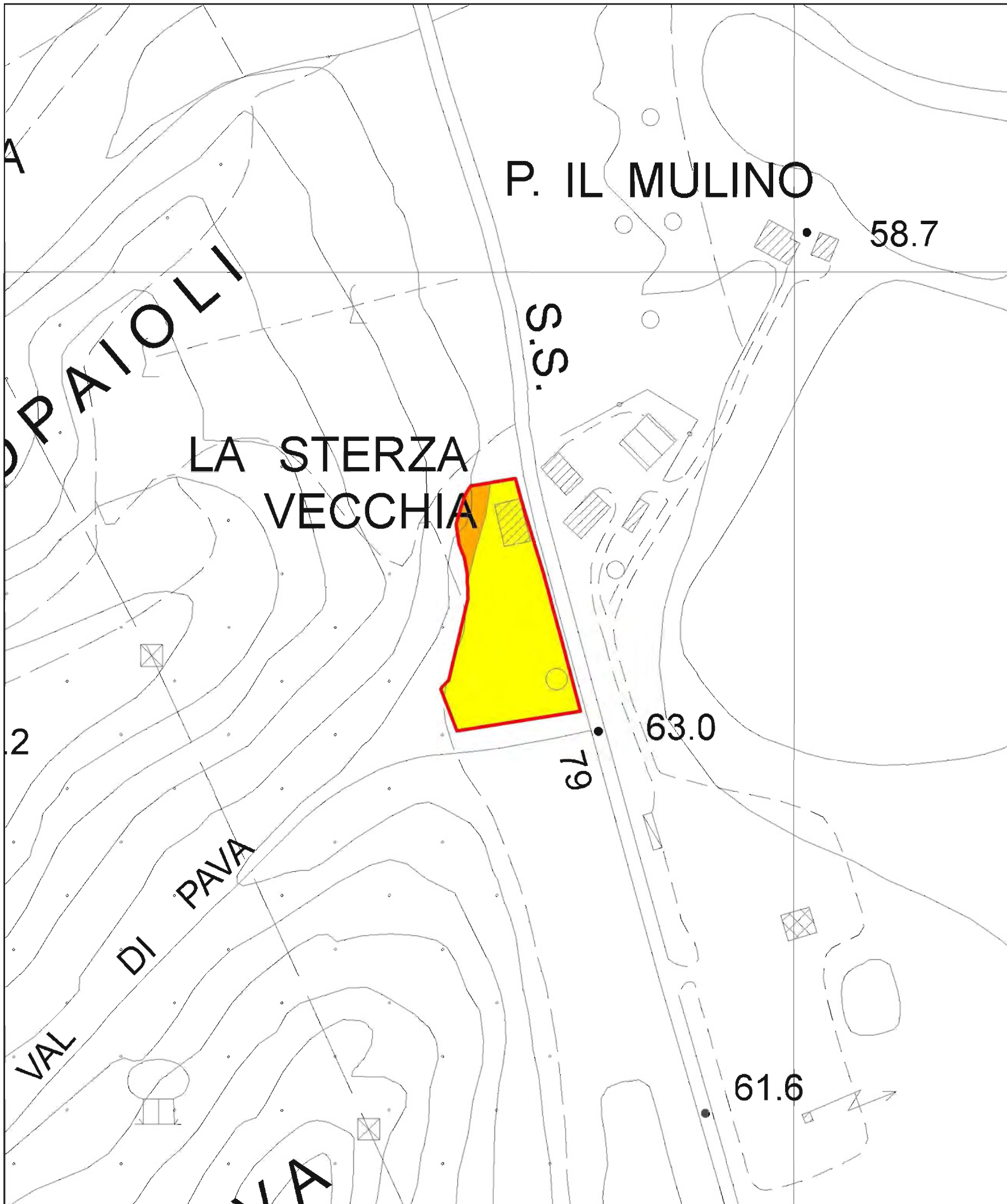
Fattibilità	
	Classe 4* - Fattibilità limitata - Previsioni edificatorie non attuabili per la mancanza di individuazione e definizione dei necessari interventi di messa in sicurezza in sede del presente strumento urbanistico
	Classe 3 - Fattibilità condizionata - Previsioni urbanistiche ed infrastrutturali per le quali, ai fini della individuazione delle condizioni di compatibilità degli interventi con le situazioni di pericolosità riscontrate, è necessario definire la tipologia degli approfondimenti di indagine da svolgersi in sede di predisposizione dei piani complessivi di intervento o dei piani attuativi o, in assenza, in sede di predisposizione dei progetti edilizi.
	Classe 2 - Fattibilità con normali limitazioni - Previsioni urbanistiche ed infrastrutturali per le quali è necessario indicare la tipologia di indagini e/o specifiche prescrizioni al fine della valida formazione del titolo abitativo all'attività edilizia.
	Classe 1 - Fattibilità senza particolari limitazioni - Previsioni urbanistiche ed infrastrutturali per le quali non sono necessarie prescrizioni specifiche ai fini della valida formazione del titolo abitativo all'attività edilizia.
	Fattibilità Limitata - Area soggetta ad interventi strutturali di tipo A (casce di esondazione). Vincolo di inedificabilità ai sensi della norma 2 di Piano di Bacino Stralcio - Riduzione Rischio Idraulico - Fiume Arno

	Area oggetto di variante
---	--------------------------



UTOE 1 - Parco ambientale ex cave e altre aree di La Sterza	Tav. n. 3.12.a 1:2.000
"Comparto 1.3"	
Carta della pericolosità idraulica <i>(Ai sensi del D.P.G.R. 25 ottobre 2011, n. 53/R)</i>	





UTOE 1 - Parco ambientale ex cave e altre aree di La Sterza	Tav. n.
"Comparto 1.3"	3.12.b
1:2.000	
Perimetrazione delle aree con pericolosità geologica - geomorfologica <i>(Ai sensi del D.P.G.R. 25 ottobre 2011, n. 53/R)</i>	

Pericolosità

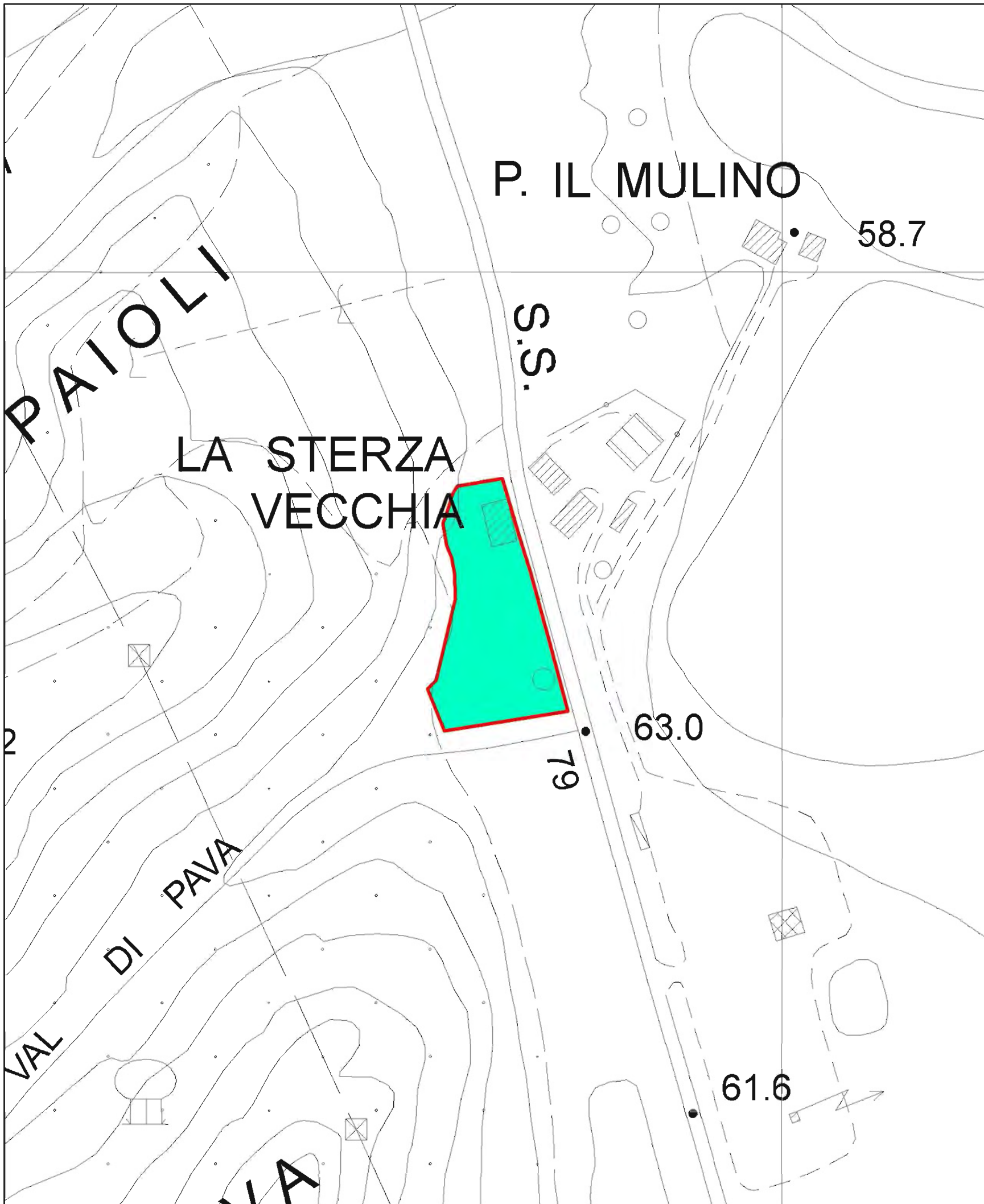
- G.4** **Pericolosità geologica molto elevata** - aree in cui sono presenti fenomeni attivi e relative aree di influenza, aree interessate da soliflussi e da aree definite ad elevata pericolosità nel quadro conoscitivo di P.S.

- G.3** **Pericolosità geologica elevata** - aree in cui sono presenti fenomeni quiescenti; aree con potenziale instabilità connessa alla giacitura, all'acclività, alla litologia, alla presenza di acque superficiali e sotterranee, nonché a processi di degrado di carattere antropico ed aree estrattive rimodellate tramite riempimento con limi di lavorazione; aree interessate da intensi fenomeni erosivi e da subsidenza; aree caratterizzate da terreni con scadenti caratteristiche geotecniche; corpi detritici su versanti con pendenze superiori al 25%; aree ricadenti nella classe PF3 del PAI dell'Autorità di Bacino del Fiume Arno.






- G.2** **Pericolosità geologica media** - aree in cui sono presenti fenomeni franosi inattivi e stabilizzati (naturalmente o artificialmente); aree con elementi geomorfologici, litologici e giaciture dalla cui valutazione risulta una bassa propensione al dissesto; corpi detritici su versanti con pendenze inferiori al 25%.

- G.1** **Pericolosità geologica bassa** - aree in cui i processi geomorfologici e le caratteristiche litologiche, giaciture non costituiscono fattori preponderanti al verificarsi di processi morfoevolutivi.

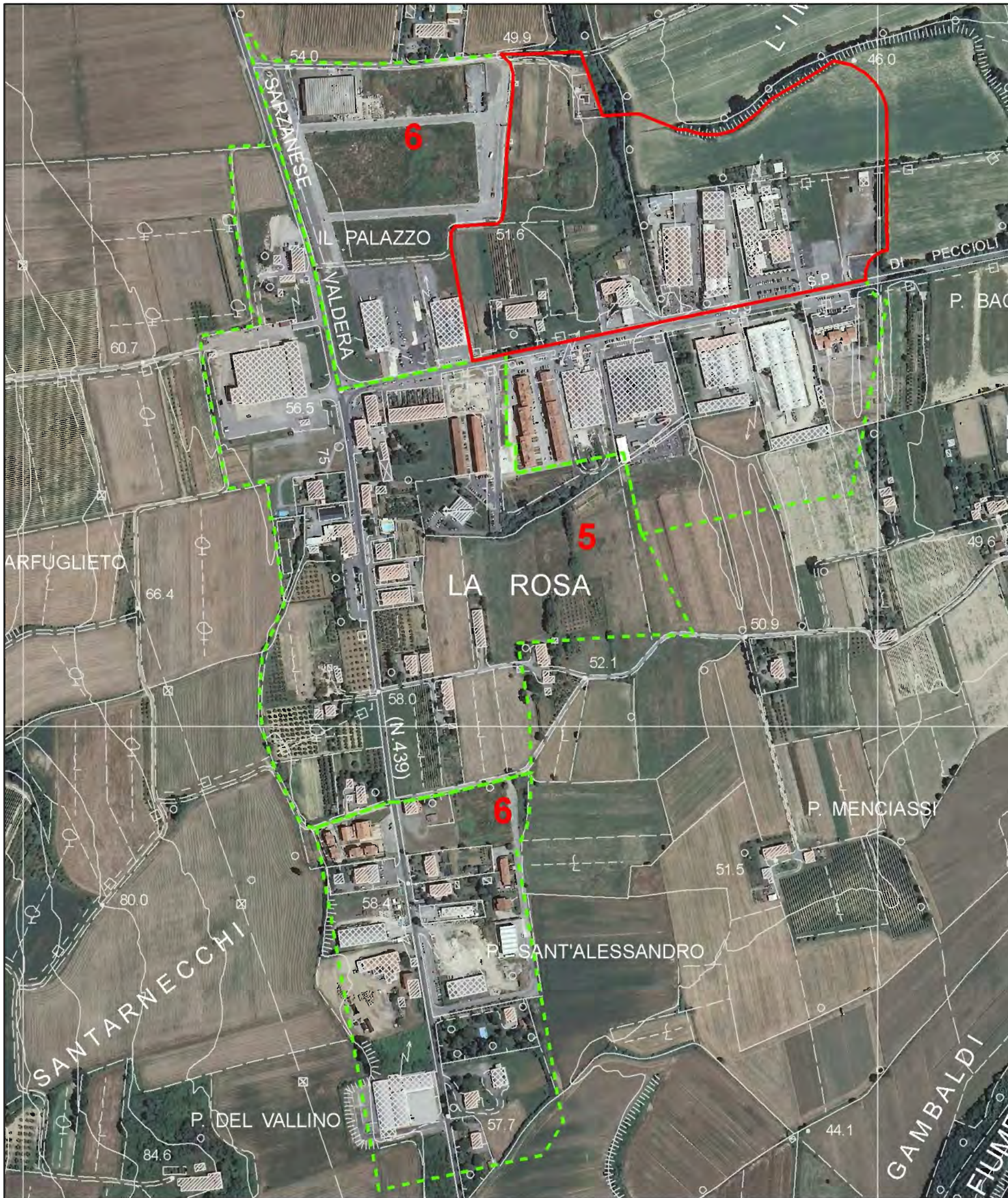
Area oggetto di variante



UTOE 1 - Parco ambientale ex cave e altre aree di La Sterza	Tav. n.
"Comparto 1.3"	3.12.c
1:2.000	
Carta della fattibilità (Ai sensi del D.P.G.R. 25 ottobre 2011, n. 53/R)	

Fattibilità	
	Classe 4* - Fattibilità limitata - Previsioni edificatorie non attuabili per la mancanza di individuazione e definizione dei necessari interventi di messa in sicurezza in sede del presente strumento urbanistico
	Classe 3 - Fattibilità condizionata - Previsioni urbanistiche ed infrastrutturali per le quali, ai fini della individuazione delle condizioni di compatibilità degli interventi con le situazioni di pericolosità riscontrate, è necessario definire la tipologia degli approfondimenti di indagine da svolgersi in sede di predisposizione dei piani complessi di intervento o dei piani attuativi o, in assenza, in sede di predisposizione dei progetti edilizi.
	Classe 2 - Fattibilità con normali limitazioni - Previsioni urbanistiche ed infrastrutturali per le quali è necessario indicare la tipologia di indagini e/o specifiche prescrizioni al fine della valida formazione del titolo abitativo all'attività edilizia.
	Classe 1 - Fattibilità senza particolari limitazioni - Previsioni urbanistiche ed infrastrutturali per le quali non sono necessarie prescrizioni specifiche ai fini della valida formazione del titolo abitativo all'attività edilizia.
	Fattibilità Limitata - Area soggetta ad interventi strutturali di tipo A (casce di esondazione). Vincolo di inedificabilità ai sensi della norma 2 di Piano di Bacino Stralcio - Riduzione Rischio Idraulico - Fiume Arno

	Area oggetto di variante
---	--------------------------



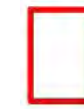
UTOE 5 - La Rosa
 UTOE 6 - Area produttiva di 'La Rosa'

Tav. n.

4.1

1:5.000

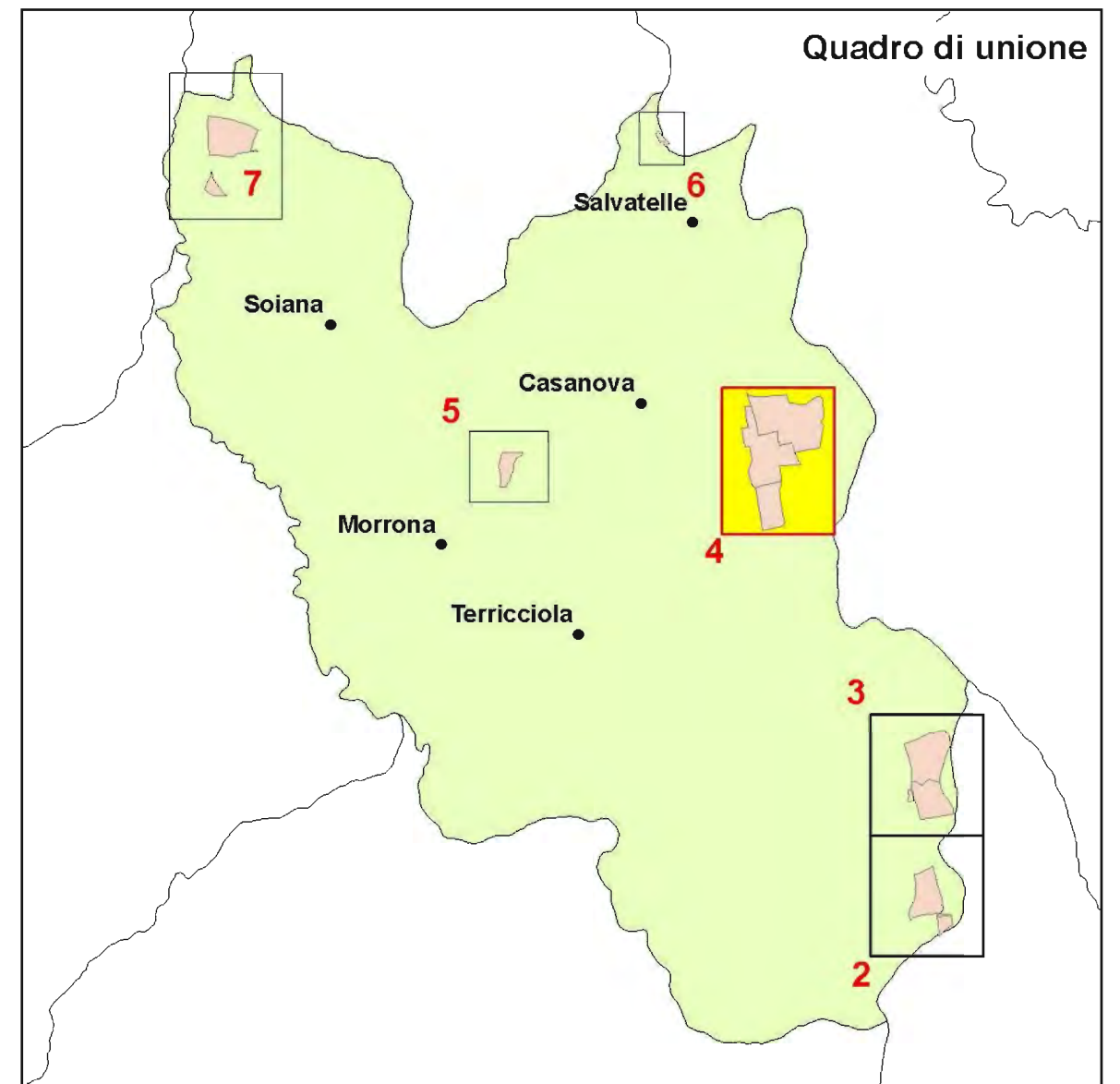
Inquadramento dell'area oggetto di variante



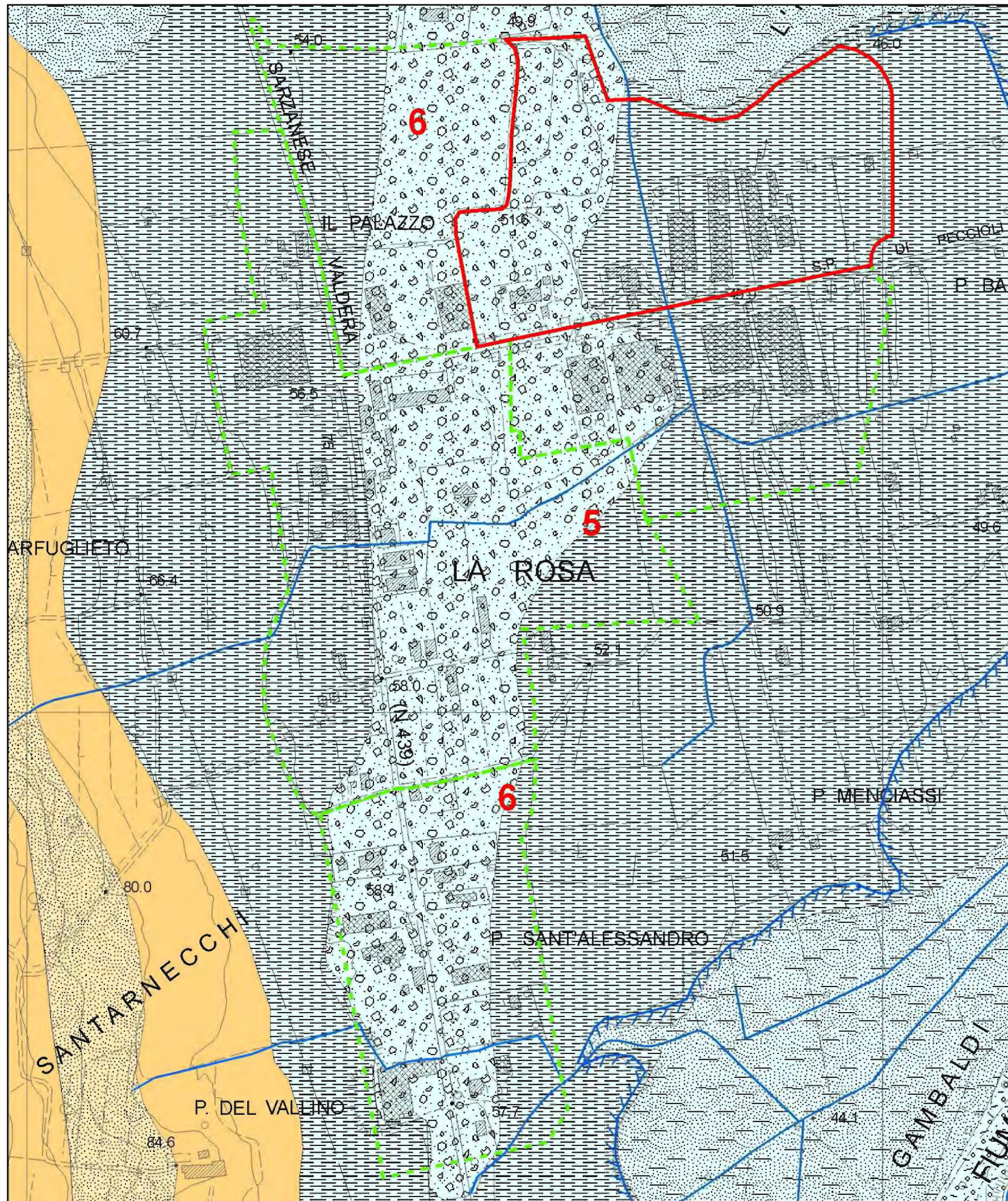
Area oggetto di variante



Limite UTOE



Carta geologica - geomorfologica



Legenda geologica



Conoidi

DEPOSITI CONTINENTALI RECENTI E ATTUALI



Depositi alluvionale e fluvio-glaciale



Deposito alluvionale terrazzato

SUCCESSIONE NEOGENICO-QUATERNARIA



Sabbie di Nugola Vecchia

Sabbie da fini-medie a grossolane, bioturbate, di color giallo-ocra con stratificazione incrociata.

Ambiente marino protetto, tipo baia.

PLEISTOCENE INFERIORE



Argille e limi di Vigna Nuova di Peccioli

Argille e limi torbosi ricchi di Molluschi di acque salmastre.

Ambiente deltizio

PLEISTOCENE INF.



Sabbie ed Argille ad Artica Islandica

Sabbie, argille sabbiose e argille, spesso ricche di faune fossili ad ospiti nordici; alla base della formazione sono presenti conglomerati medi e minuti. Ambiente neritico

SANTERNIANO



Formazione di Villamagna - Sabbie di Lajatico

Sabbie fini giallo-arancio alle quali si alternano nella porzione inferiore argille sabbiose e limi con livelli torbosi (Argille Sabbiose di S. Cipriano, VLM_s). Nell'unità sono presenti livelli a Flabellipecten e livelli con Cerastoderma.

Ambiente marino litorale e lagunare-salmastro.

PLEISTOCENE INFERIORE - PLIOCENE MEDIO



Argille azzurre

Depositi argillosi 'subappenninici'.

PLIOCENE - PLEISTOCENE

Legenda geomorfologica

Corpo di frana per scorrimento traslazionale/rotazionale Corpo di frana per colamento Corpo di frana per crollo Orlo di scarpata di frana



Attivo



Quiescente



Attivo

Quiescente



Attivo



Quiescente



Nessun indizio di evoluzione

Orlo di scarpata di degradazione



Attivo



Quiescente



Nessun indizio di evoluzione

Orlo di scarpata di erosione selettiva (< 10 m)



Attivo



Quiescente



Nessun indizio di evoluzione

Orlo di scarpata di erosione selettiva (10 - 20 m)



Attivo



Quiescente



Nessun indizio di evoluzione

Orlo di terrazzo



Attivo



Quiescente



Antico (paleofrane e alluvioni terrazzate)

Alveo in approfondimento



Attivo



Quiescente

Solco da ruscellamento concentrato



Attivo



Quiescente

Forme antropiche



Cavità antropiche



Aree estrattive esaurite (rimodellate tramite riempimento con limi di lavorazione)



Area oggetto di variante



Limite UTOE



Corpi idrici

Carta litotecnica e dei dati di base

UNITA' LITOLOGICO-TECNICHE (U.L.T.) CLASSIFICATE VEL(*)

MATERIALI GRANULARI CEMENTATI



Sabbie cementate, arenarie deboli

MATERIALI GRANULARI NON CEMENTATI O POCO CEMENTATI



Ghiaie prevalenti



Sabbie prevalenti

MATERIALI CON CONSISTENZA LIMITATA O NULLA



Argille e Limi



Limi



Argille

(*) Regione Toscana, Dir. Gen. Politiche Territoriali e Ambientali, Servizio Sismico Regionale L.R. 30/07/1997, n. 56. Programma VEL (Valutazione Effetti Locali)

Indagini

UBICAZIONE E TIPOLOGIA



T - Trincea o pozzetto esplorativo



SD - Sodaggio a distruzione di nucleo



SC - Sodaggio da cui sono prelevati campioni



S - Sodaggio con carotaggio continuo



DL - Prova penetrometrica dinamica leggera



DP - Prova penetrometrica dinamica pesante



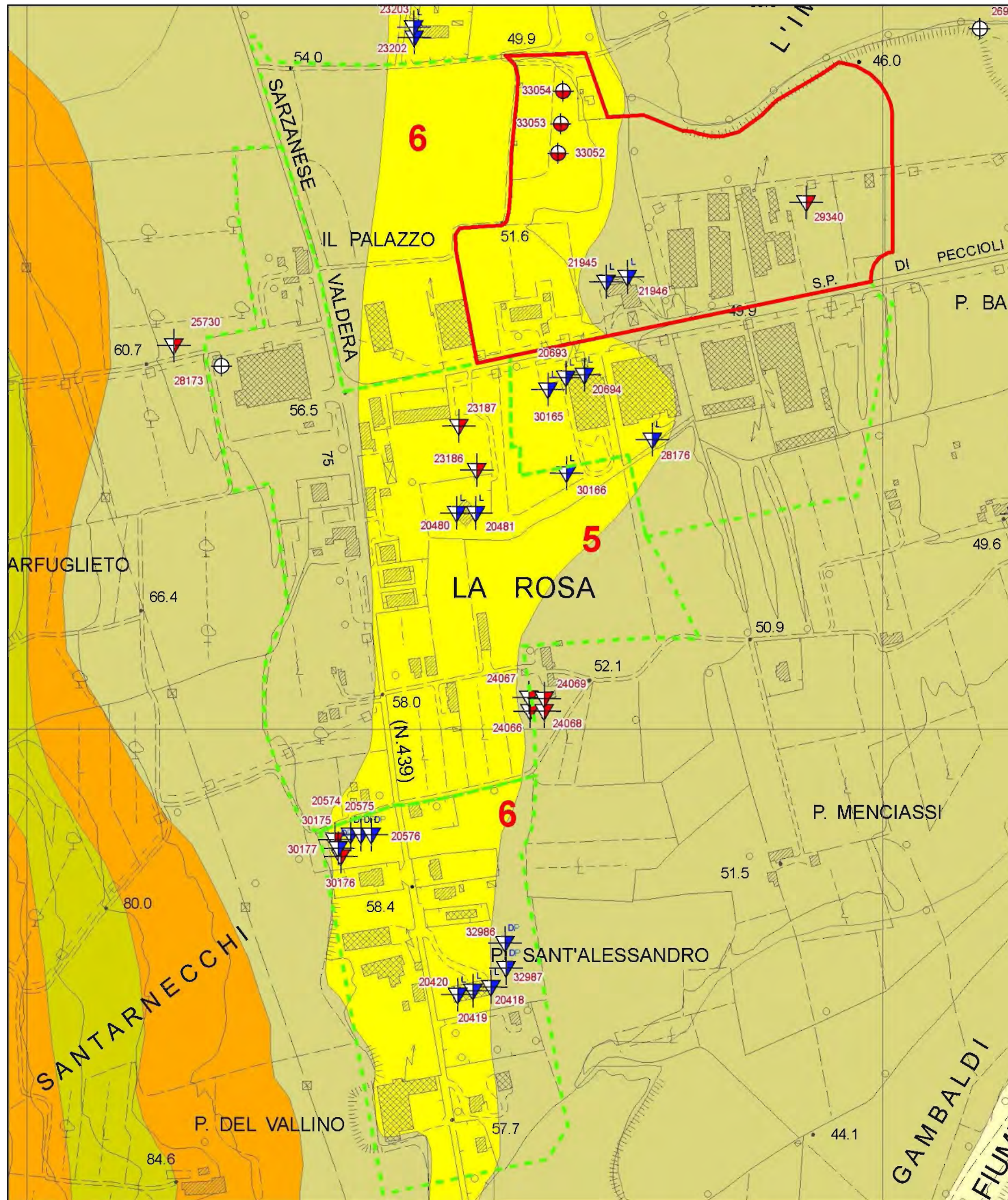
CPT - Prova penetrometrica statica con punta meccanica

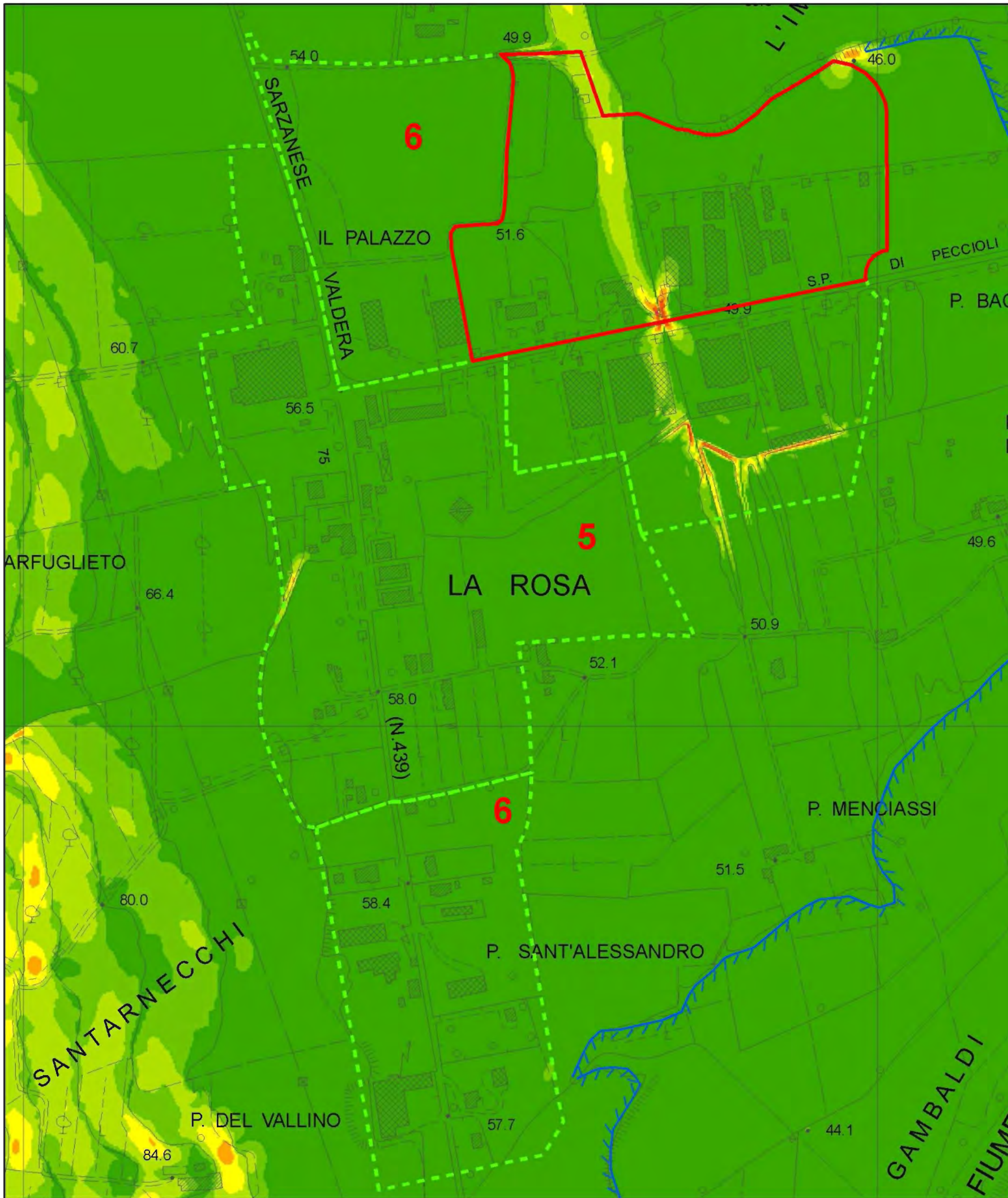


Area oggetto di variante

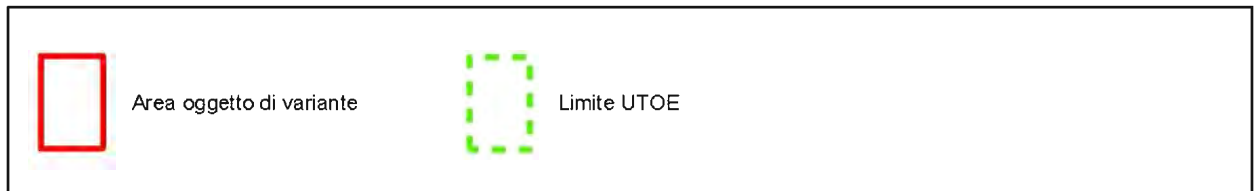
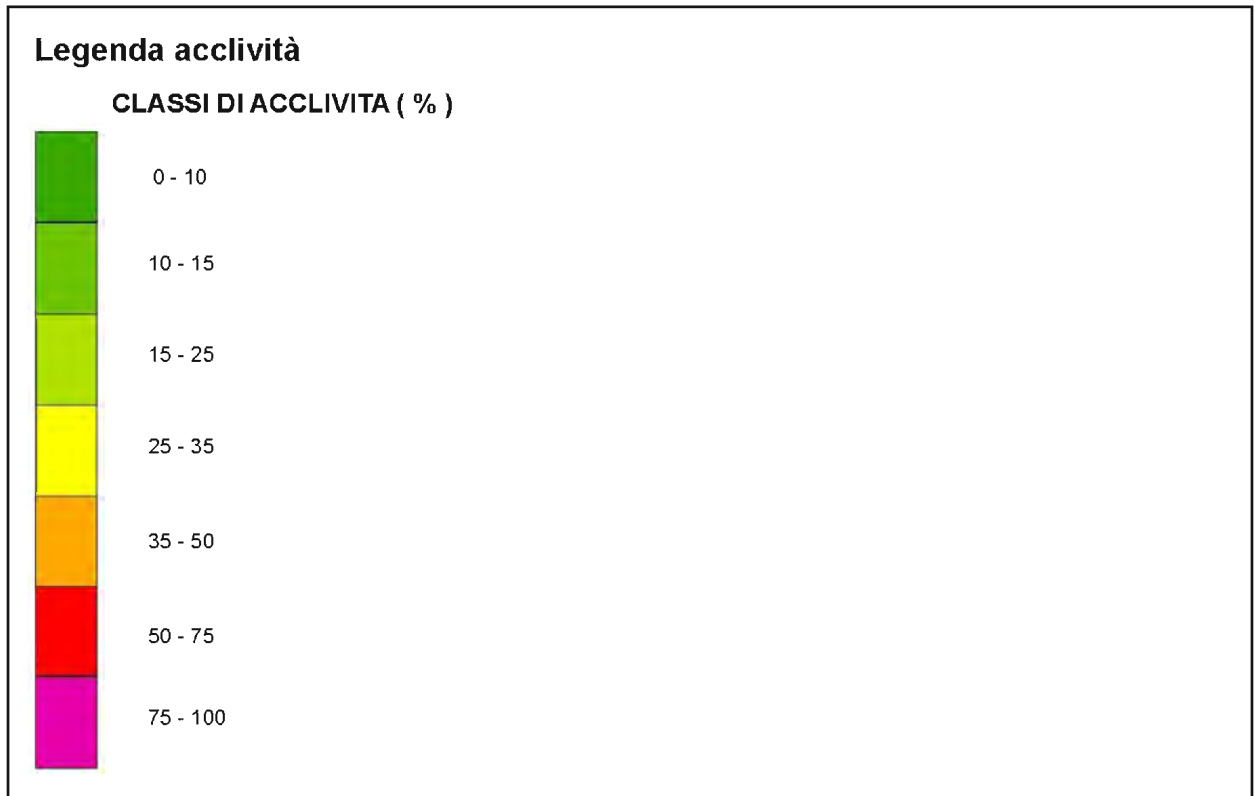


Limite UTOE



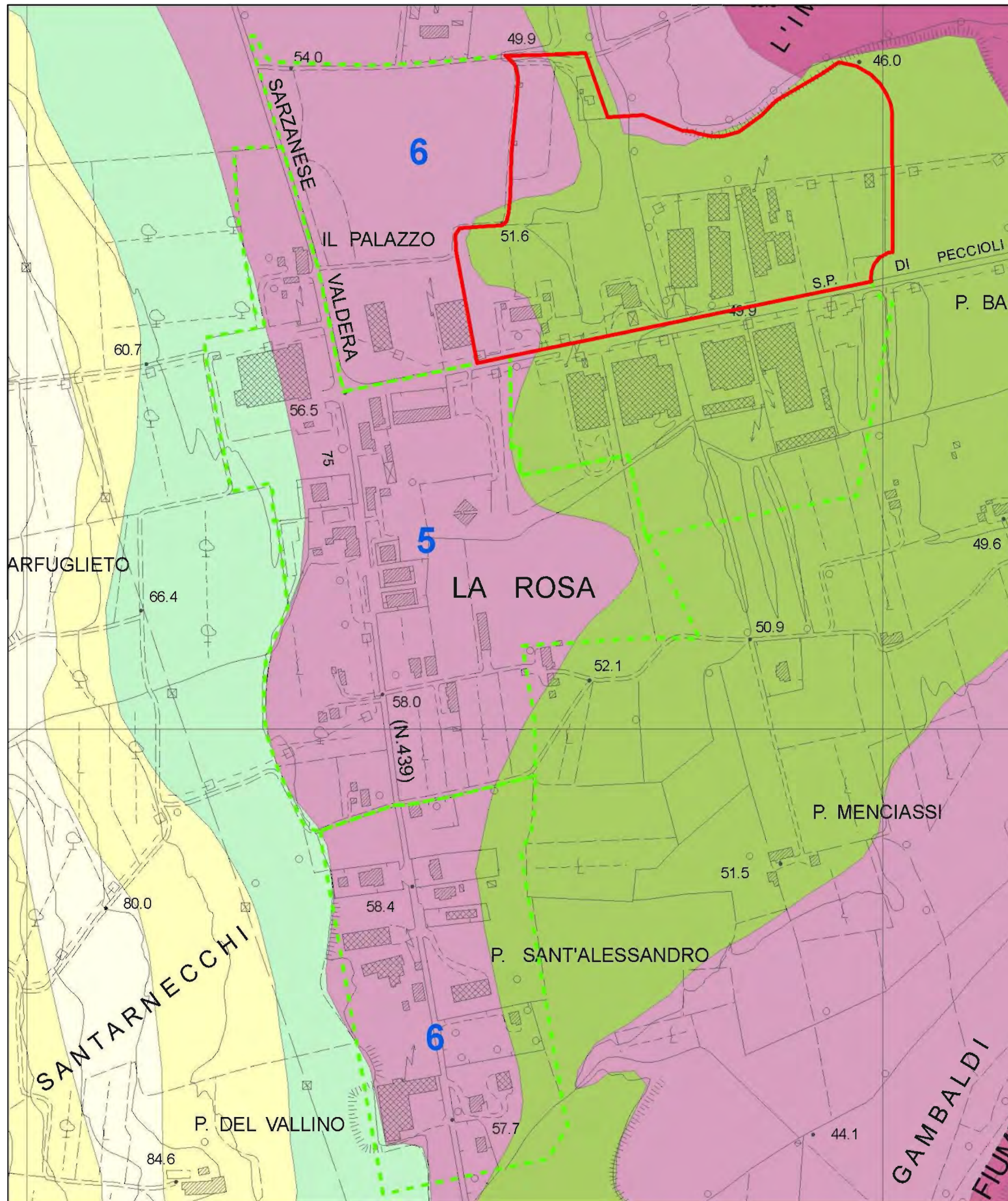


UTOE 5 - La Rosa UTOE 6 - Area produttiva di "La Rosa"		Tav. n. 4.4 1:5.000
Carta dell'acclività		



Carta della vulnerabilità idrogeologica

(Tratta dal Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Pisa - art. L.R. 1/2005)



1

classe 1 - vulnerabilità irrilevante: riguarda le aree in cui la risorsa idrica considerata non è presente, essendo i terreni praticamente privi di circolazione idrica sotterranea, per cui gli eventuali inquinanti raggiungono direttamente le vicine acque superficiali o ristagnano sul terreno; in essa ricadono a esempio i complessi marnosi e argillosi e alcuni complessi sedimentari metamorfosati;

2

classe 2 - vulnerabilità bassa: corrisponde a situazioni in cui la risorsa idrica considerata è apparentemente non vulnerabile, in base a considerazioni riguardanti la natura degli eventuali acquiferi e quella dei terreni di copertura, ma per cui permangono margini di incertezza dovuti a diversi fattori, quali la scarsa disponibilità di dati, la non precisa definibilità delle connessioni idrogeologiche, e simili; corrisponde altresì alle situazioni in cui sono ipotizzabili tempi di arrivo in falda superiori a 30 giorni; in essa ricadono corpi idrici multifalda caratterizzati dalla presenza di alternanze tra litotipi a diversa ma comunque bassa permeabilità non completamente definiti su base idrogeologica, terreni a bassa permeabilità sciolti o litoidi con pendenze superiori al 20 per cento o con piezometria media profonda, terreni alluvionali in vallette secondarie in cui non si rilevano indizi certi di circolazione idrica e con bacino di alimentazione caratterizzato in affioramento da litologie argilloso-sabbiose;

3A

classe 3 - vulnerabilità media:
sottoclasse 3 a: corrisponde a situazioni in cui la risorsa idrica considerata presenta un certo grado di protezione, insufficiente tuttavia a garantirne la salvaguardia; in essa ricadono, nelle aree di pianura, le zone in cui sono ipotizzabili tempi di arrivo in falda compresi tra i 15 ed i 30 giorni, quali quelle interessate da falde libere in materiali alluvionali scarsamente permeabili con falda prossima al piano campagna, da falde idriche in materiali a medio-bassa permeabilità con piezometria depressa per cause naturali, da falde idriche spesso sospese attestata in terrazzi alluvionali nondirettamente connessi con gli acquiferi principali ovvero in estesi corpi detritici pedecollinari, nonché, nelle aree collinari e montuose, le zone in cui affiorano terreni a bassa permeabilità e le zone interessate da falde freatiche attestata in complessi detritici sufficientemente estesi o con evidenze di circolazione idrica;

3B

sottoclasse 3 b: corrisponde a situazioni in cui la risorsa idrica considerata presenta un grado di protezione mediocre; in essa ricadono, nelle aree di pianura, le zone in cui sono ipotizzabili tempi di arrivo in falda compresi tra i 7 ed i 15 giorni, quali quelle interessate da falde libere in materiali alluvionali mediamente permeabili con livelli piezometrici prossimi al piano campagna, quelle di ricarica di acquiferi confinati a bassa permeabilità, quelle consistenti in terrazzi alluvionali antichi costituiti da litologie poco permeabili e direttamente connessi all'acquifero principale, quelle a permeabilità medio-alta ma con superficie freatica depressa per cause naturali, nonché, nelle aree collinari e montuose, le zone di affioramento di terreni litoidi a media permeabilità, le zone morfologicamente pianeggianti con affioramento di terreni sciolti di media permeabilità con sufficiente estensione e ricarica, le zone di alimentazione delle sorgenti di principale importanza emergenti da litologie poco permeabili;

4A

classe 4 - vulnerabilità elevata
sottoclasse 4 a: corrisponde a situazioni in cui la risorsa idrica considerata presenta un grado di protezione insufficiente; in essa ricadono, nelle aree di pianura, le zone in cui sono ipotizzabili tempi di arrivo in falda compresi tra 1 e 7 giorni, quali quelle di ricarica di acquiferi confinati a media permeabilità, quelle interessate da falde libere in materiali alluvionali molto permeabili con falda prossima al piano campagna, quelle consistenti in terrazzi alluvionali antichi costituiti da litologie molto permeabili e direttamente connessi all'acquifero principale, nonché, nelle aree collinari e montuose, le zone di affioramento di terreni litoidi altamente permeabili, le zone di affioramento di terreni sciolti a permeabilità elevata con sufficiente estensione e ricarica, le zone di infiltrazione in terreni a permeabilità medio-alta, le zone di alimentazione delle sorgenti di principale importanza emergenti da litologie mediamente permeabili;

4B

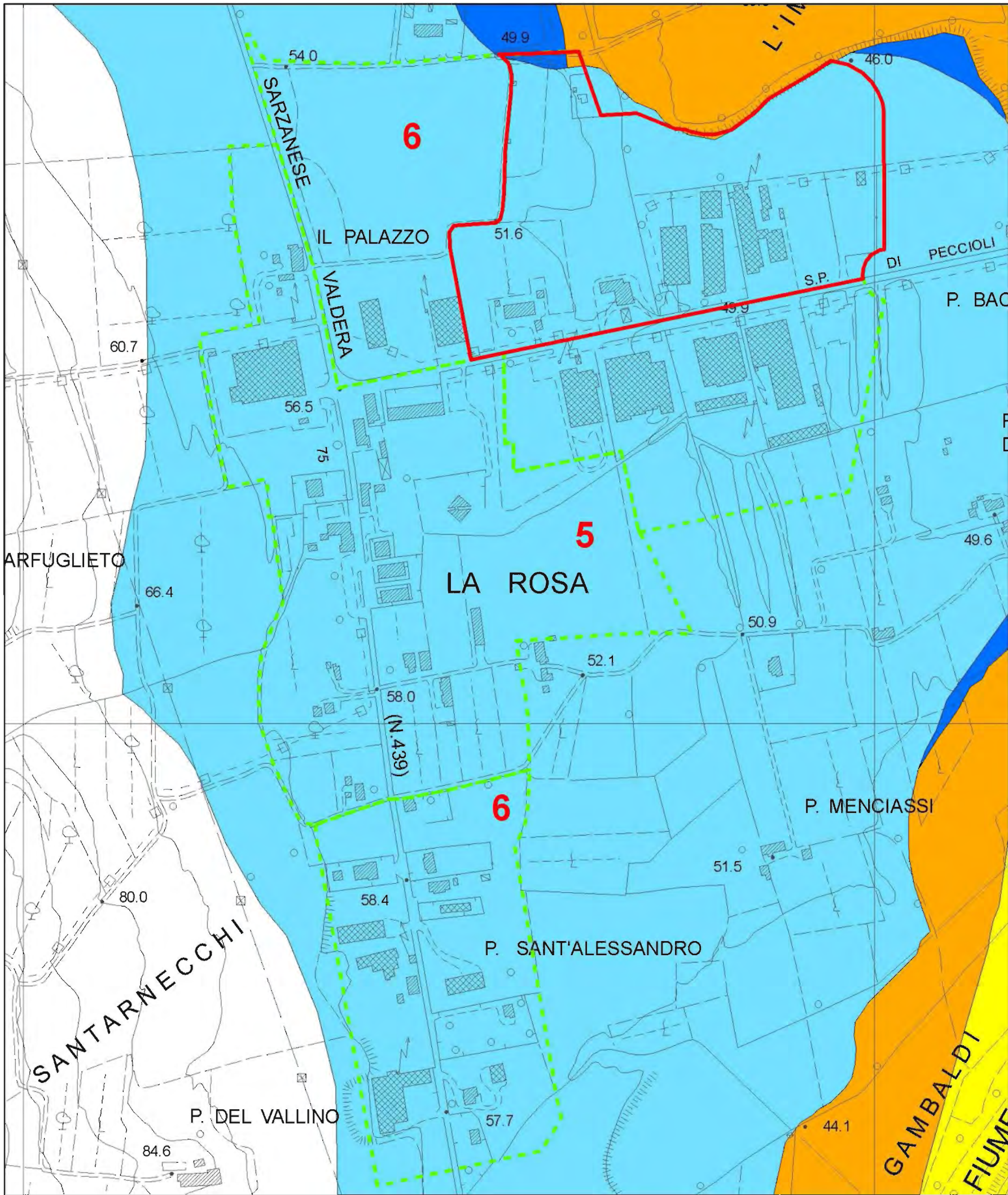
sottoclasse 4 b: corrisponde a situazioni in cui la risorsa idrica considerata è esposta, cioè in cui si possono ipotizzare tempi estremamente bassi di penetrazione e di propagazione in falda di eventuali inquinanti; in essa ricadono zone di ricarica di acquiferi confinati ad alta permeabilità, zone di alveo o di golena morfologicamente depresse nelle quali la falda è esposta o protetta soltanto da esigui spessori di sedimenti, zone nelle quali, per cause naturali o per azioni antropiche, si verifica una alimentazione indotta con acque facilmente contaminabili delle falde freatiche o semiconfinate, zone interessate da rete acquifera in materiali carbonatici a carsismo completo ed altamente sviluppato, zone di alimentazione delle sorgenti di principale importanza emergenti da litologie molto permeabili, zone di cava con falda esposta nelle pianure alluvionali.



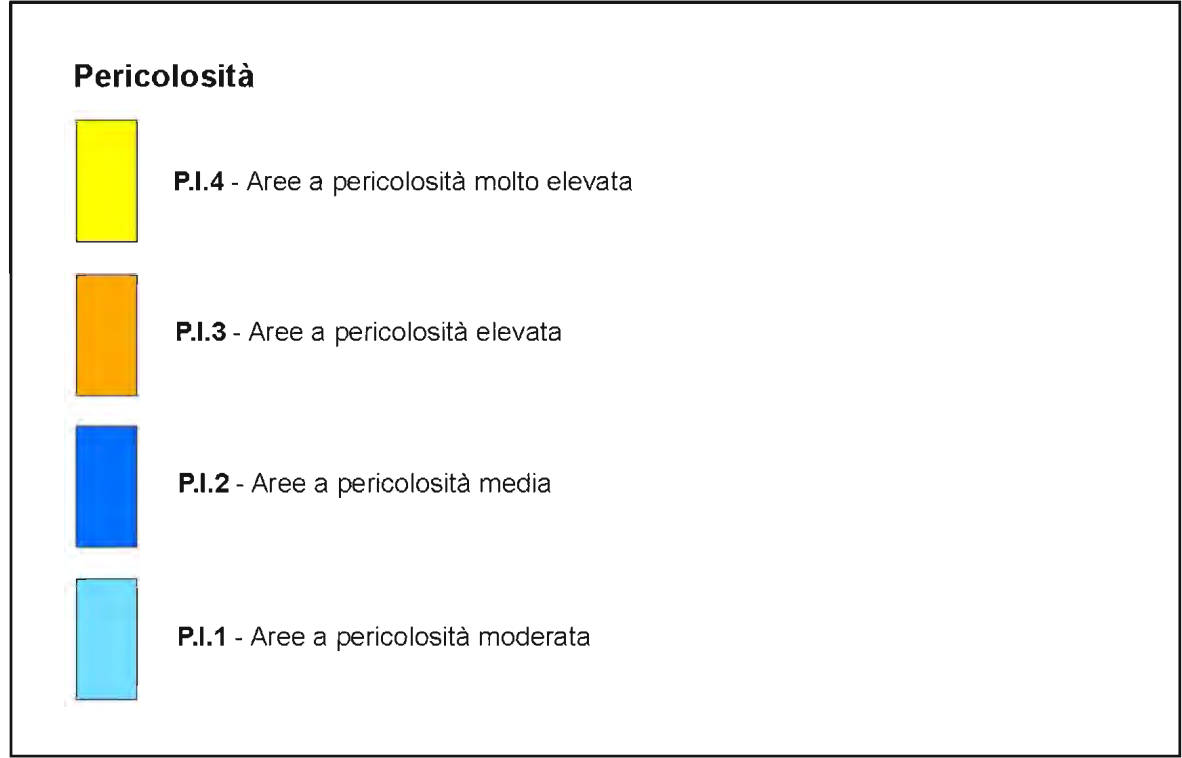
Area oggetto di variante

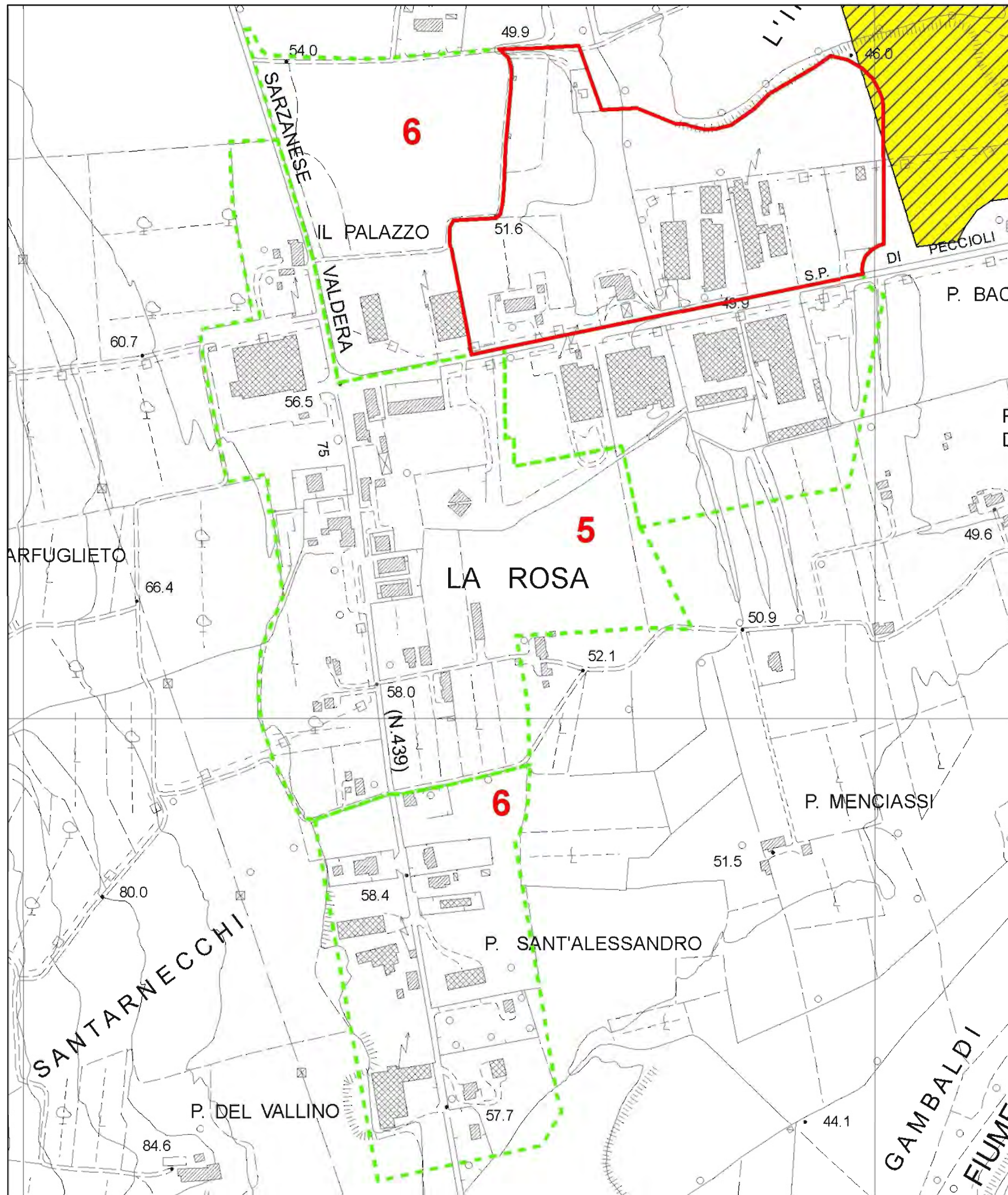


Limite UTOE



UTOE 5 - La Rosa UTOE 6 - Area produttiva di 'La Rosa'		Tav. n. 4.6 1:5.000
Perimetrazione delle aree con pericolosità idraulica <i>(Tratto da: Piano di Bacino del fiume Arno - stralcio "Assetto Idrogeologico"</i> <i>Livello di sintesi - Adattamento alla CTR 1:10.000)</i>		





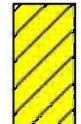
UTOE 5 - La Rosa
 UTOE 6 - Area produttiva di 'La Rosa'


Tav. n.
4.7
 1:5.000

Carta degli interventi strutturali per la riduzione del rischio idraulico nel bacino dell'Arno

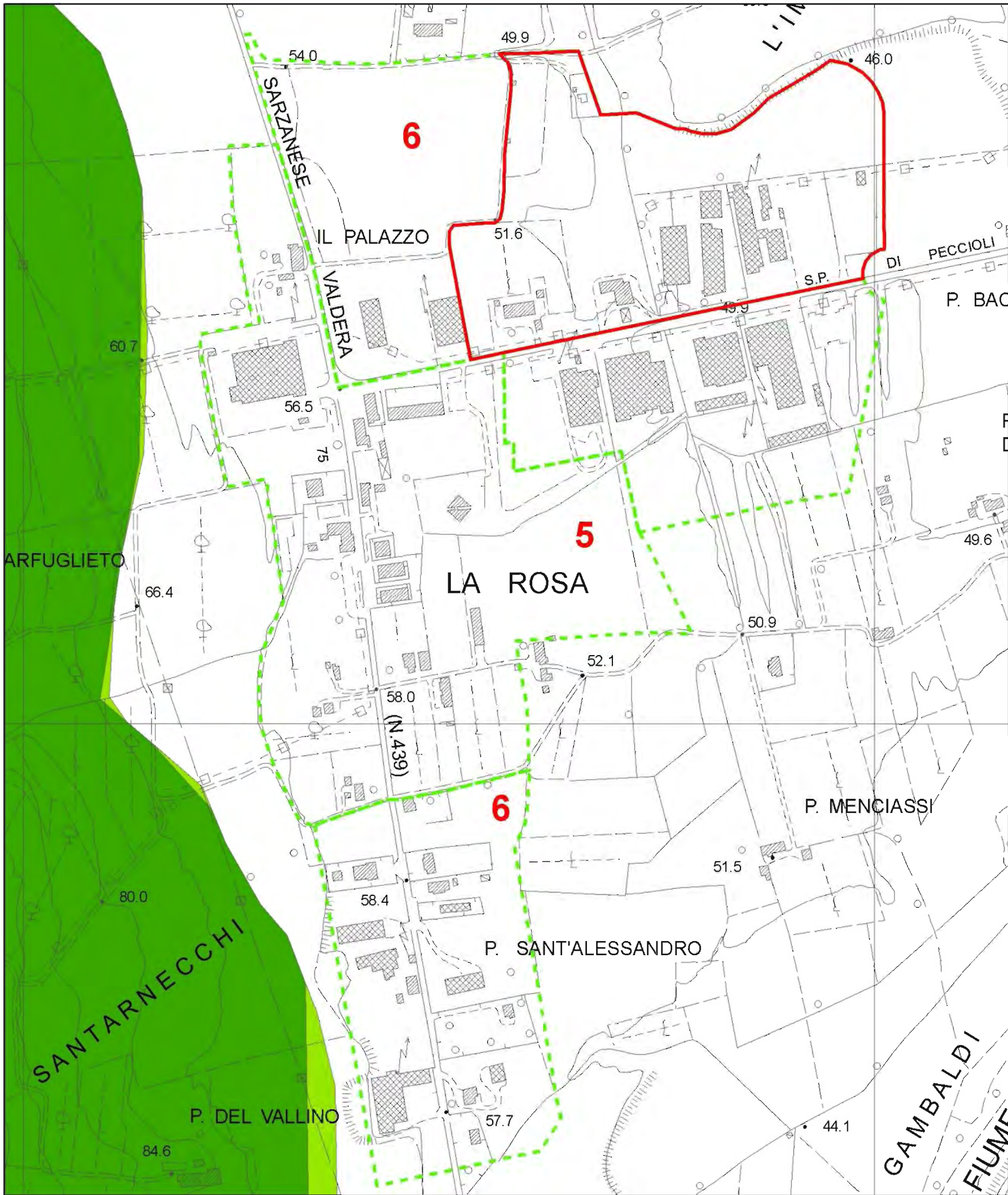
(Tratto da: Piano di Bacino del fiume Arno - stralcio "Assetto Idrogeologico"
 Livello di sintesi - Adattamento alla CTR 1:10.000)

Interventi strutturali di tipo "A"





-  Casse di esondazione
-  Aree golenali

 Area oggetto di variante

 Limite UTOE



UTOE 5 - La Rosa UTOE 6 - Area produttiva di 'La Rosa'		Tav. n. 4.8 1:5.000
"Comparti 1.1, 1.2, 1.3"		
Perimetrazione delle aree con pericolosità da fenomeni geomorfologici di versante <i>(Tratto da: Piano di Bacino del fiume Arno - stralcio "Assetto Idrogeologico" Livello di sintesi - Adattamento alla CTR 1:10.000)</i>		

Pericolosità	
	P.F.4 - Aree a pericolosità molto elevata
	P.F.3 - Aree a pericolosità elevata
	P.F.2 - Aree a pericolosità media
	P.F.1 - Aree a pericolosità moderata

	Area oggetto di variante		Limite UTOE
---	--------------------------	---	-------------

PIANO D'ERA

39.3

L'IMBI

49.9

46.

51.6

S.P.

49.9

UTOE 6 - Area produttiva di 'La Rosa'

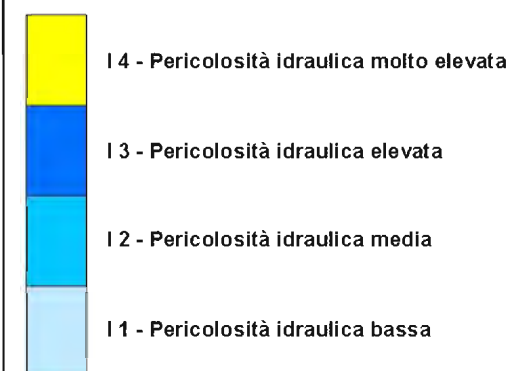
Tav. n.

4.9

1:2.000

Carta della pericolosità idraulica
(Ai sensi del D.P.G.R. 25 ottobre 2011, n. 53/R)

Pericolosità



Area oggetto di variante



Limite UTOE

PIANO D'ERA

39.3

L'IMBI

49.9

46.

51.6

49.9

S.P.

UTOE 6 - Area produttiva di 'La Rosa'

Tav. n.

4.10

1:2.000

Perimetrazione delle aree con pericolosità geologica - geomorfologica

(Ai sensi del D.P.G.R. 25 ottobre 2011, n. 53/R)

Pericolosità



G.4 Pericolosità geologica molto elevata - aree in cui sono presenti fenomeni attivi e relative aree di influenza, aree interessate da soliflussi e da aree definite ad elevata pericolosità nel quadro conoscitivo di P.S.



G.3 Pericolosità geologica elevata - aree in cui sono presenti fenomeni quiescenti; aree con potenziale instabilità connessa alla giacitura, all'acclività, alla litologia, alla presenza di acque superficiali e sotterranee, nonché a processi di degrado di carattere antropico ed aree estrattive rimodellate tramite riempimento con limi di lavorazione; aree interessate da intensi fenomeni erosivi e da subsidenza; aree caratterizzate da terreni con scadenti caratteristiche geotecniche; corpi detritici su versanti con pendenze superiori al 25%; aree ricadenti nella classe PF3 del PAI dell'Autorità di Bacino del Fiume Arno.



G.2 Pericolosità geologica media - aree in cui sono presenti fenomeni franosi inattivi e stabilizzati (naturalmente o artificialmente); aree con elementi geomorfologici, litologici e giaciture dalla cui valutazione risulta una bassa propensione al dissesto; corpi detritici su versanti con pendenze inferiori al 25%.



G.1 Pericolosità geologica bassa - aree in cui i processi geomorfologici e le caratteristiche litologiche, giaciture non costituiscono fattori preponderanti al verificarsi di processi morfoevolutivi.



Area oggetto di variante



Limite UTOE

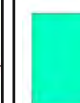
Carta della fattibilità

(Ai sensi del D.P.G.R. 25 ottobre 2011, n. 53/R)

Fattibilità



Classe 4* - Fattibilità limitata - Previsioni edificatorie non attuabili per la mancanza di individuazione e definizione dei necessari interventi di messa in sicurezza in sede del presente strumento urbanistico



Classe 3 - Fattibilità condizionata - Previsioni urbanistiche ed infrastrutturali per le quali, ai fini della individuazione delle condizioni di compatibilità degli interventi con le situazioni di pericolosità riscontrate, è necessario definire la tipologia degli approfondimenti di indagine da svolgersi in sede di predisposizione dei piani complessi di intervento o dei piani attuativi o, in assenza, in sede di predisposizione dei progetti edilizi.



Classe 2 - Fattibilità con normali limitazioni - Previsioni urbanistiche ed infrastrutturali per le quali è necessario indicare la tipologia di indagini e/o specifiche prescrizioni al fine della valida formazione del titolo abitativo all'attività edilizia.



Classe 1 - Fattibilità senza particolari limitazioni - Previsioni urbanistiche ed infrastrutturali per le quali non sono necessarie prescrizioni specifiche ai fini della valida formazione del titolo abitativo all'attività edilizia.



Fattibilità Limitata - Area soggetta ad interventi strutturali di tipo A (casce di esondazione). Vincolo di inedificabilità ai sensi della norma 2 di Piano di Bacino Stralcio - Riduzione Rischio Idraulico - Fiume Arno

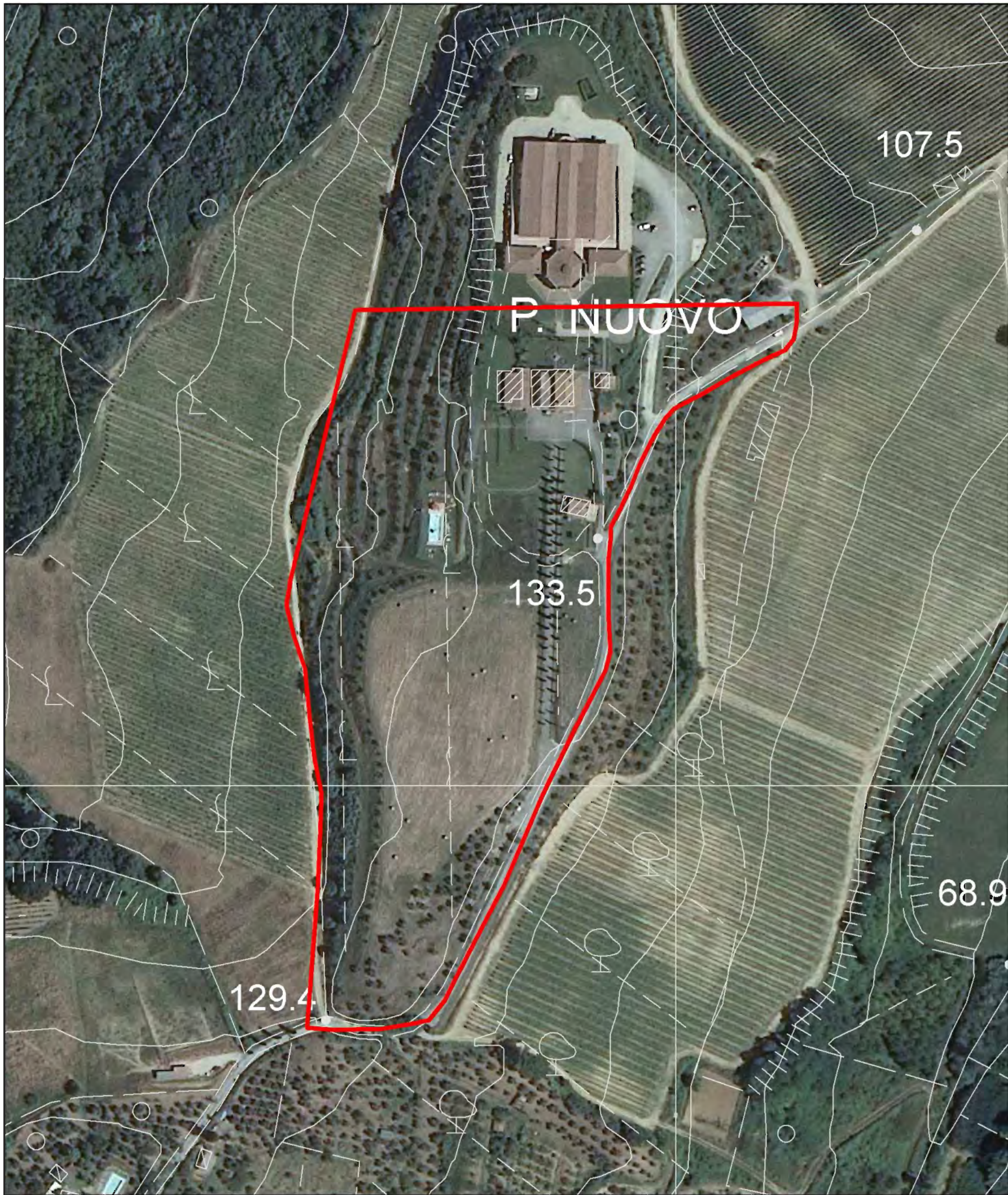


Area oggetto di variante



Limite UTOE





UTOE 19 - Area turistico ricettiva "Poder Nuovo"

Tav. n.

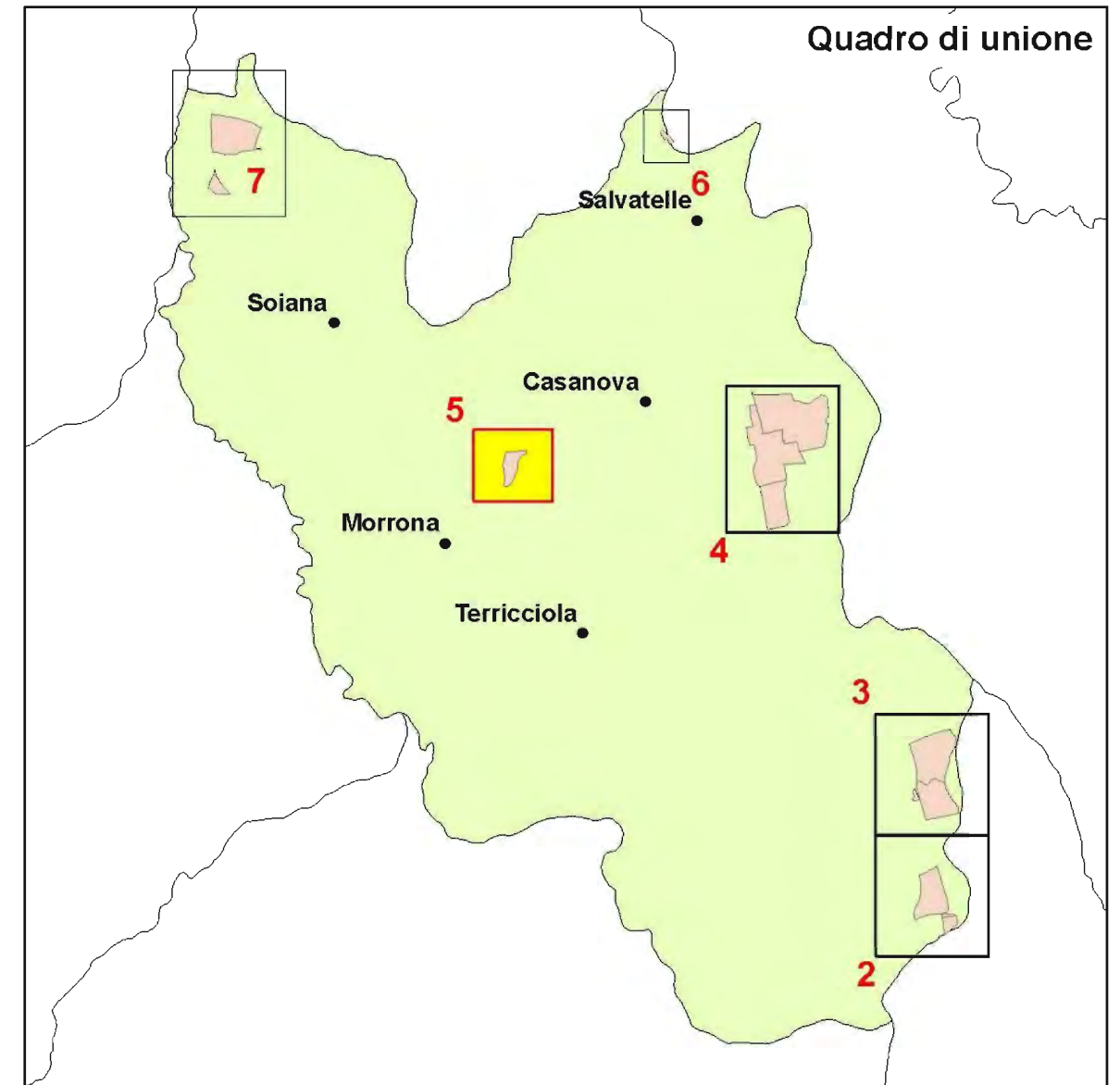
5.1

1:2.000

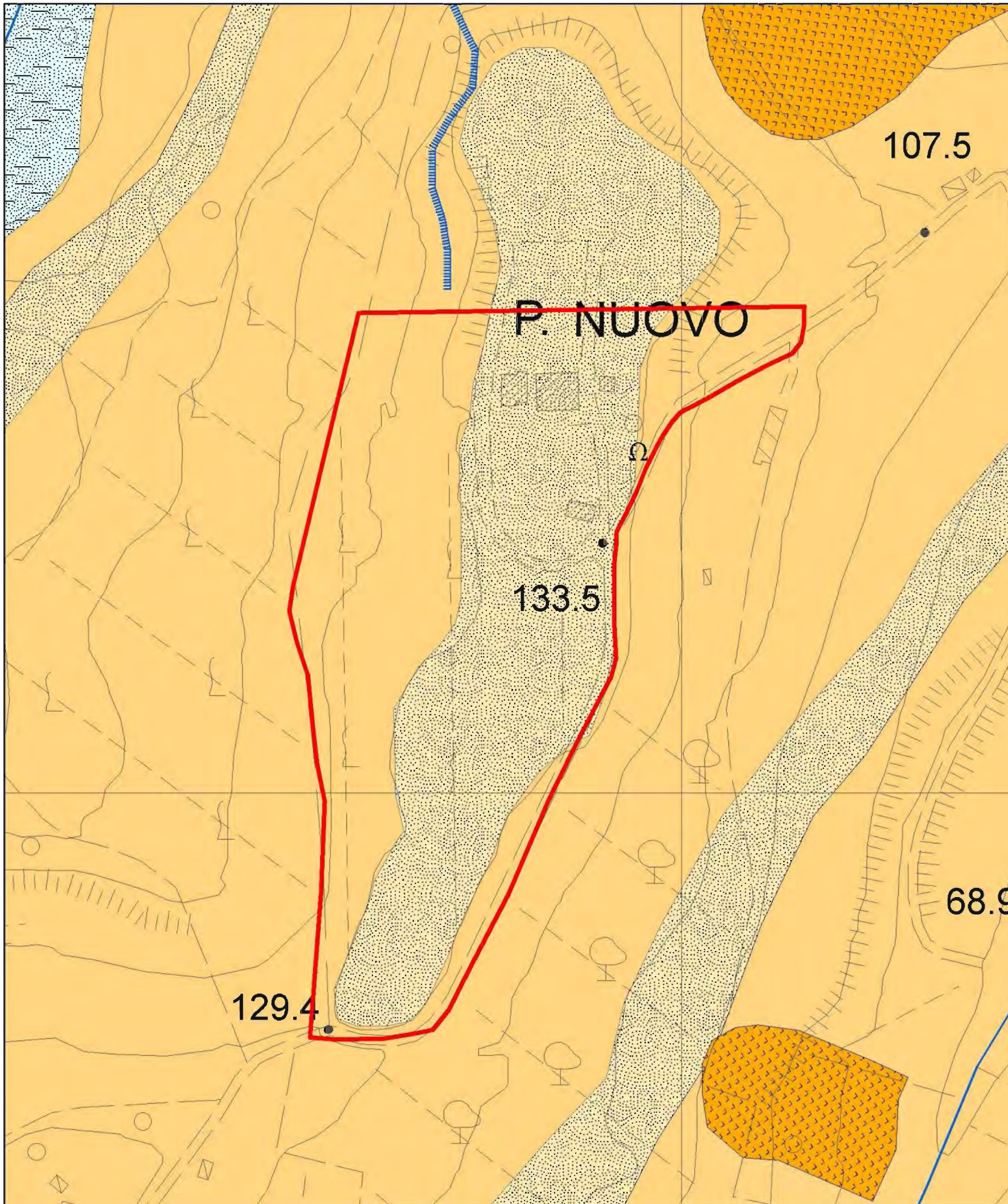
Inquadramento dell'area oggetto di variante



Area oggetto di variante



Carta geologica - geomorfologica



Legenda geologica



Conoidi

DEPOSITI CONTINENTALI RECENTI E ATTUALI



Depositi alluvionale e fluvio-glaciale



Deposito alluvionale terrazzato

SUCCESSIONE NEOGENICO-QUATERNARIA



Sabbie di Nugola Vecchia

Sabbie da fini-medie a grossolane, bioturbate, di color giallo-ocra con stratificazione incrociata. Ambiente marino protetto, tipo baia. PLEISTOCENE INFERIORE



Argille e limi di Vigna Nuova di Peccioli

Argille e limi torbosi ricchi di Molluschi di acque salmastre. Ambiente deltizio. PLEISTOCENE INF.



Sabbie ed Argille ad Artica Islandica

Sabbie, argille sabbiose e argille, spesso ricche di faune fossili ad ospiti nordici; alla base della formazione sono presenti conglomerati medi e minuti. Ambiente neritoco. SANTERNIANO



Formazione di Villamagna - Sabbie di Lajatico

Sabbie fini giallo-arancio alle quali si alternano nella porzione inferiore argille sabbiose e limi con livelli torbosi (Argille Sabbiose di S. Cipriano, VLMs). Nell'unità sono presenti livelli a Flabellipecten e livelli con Cerastoderma.



Ambiente marino litorale e lagunare-salmastro. PLEISTOCENE INFERIORE - PLIOCENE MEDIO

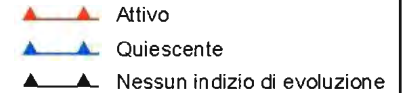
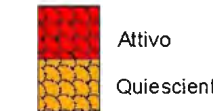


Argille azzurre

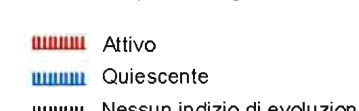
Depositi argillosi 'subappenninici'. PLIOCENE - PLEISTOCENE

Legenda geomorfologica

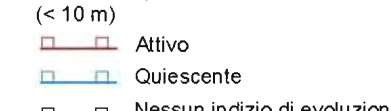
Corpo di frana per scorrimento traslazionale/rotazionale Corpo di frana per colamento Corpo di frana per crollo Orlo di scarpata di frana



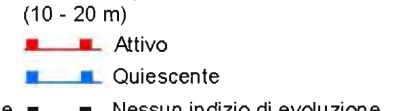
Orlo di scarpata di degradazione



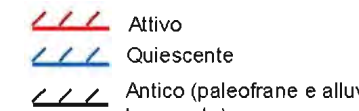
Orlo di scarpata di erosione selettiva (< 10 m)



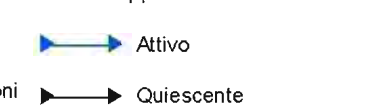
Orlo di scarpata di erosione selettiva (10 - 20 m)



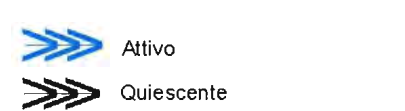
Orlo di terrazzo



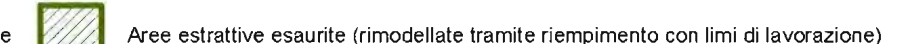
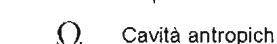
Alveo in approfondimento



Solco da ruscellamento concentrato



Forme antropiche



Area oggetto di variante



Corpi idrici

Carta litotecnica e dei dati di base

UNITA' LITOLOGICO-TECNICHE (U.L.T.) CLASSIFICATE VEL(*)

MATERIALI GRANULARI CEMENTATI



Sabbie cementate, arenarie deboli

MATERIALI GRANULARI NON CEMENTATI O POCO CEMENTATI



Ghiaie prevalenti



Sabbie prevalenti

MATERIALI CON CONSISTENZA LIMITATA O NULLA



Argille e Limi



Limi



Argille

(*) Regione Toscana, Dir. Gen. Politiche Territoriali e Ambientali, Servizio Sismico Regionale L.R. 30/07/1997, n. 56. Programma VEL (Valutazione Effetti Locali)

Indagini

UBICAZIONE E TIPOLOGIA



T - Trincea o pozzetto esplorativo



SD - Sodaggio a distruzione di nucleo



SC - Sodaggio da cui sono prelevati campioni



S - Sodaggio con carotaggio continuo



DL - Prova penetrometrica dinamica leggera



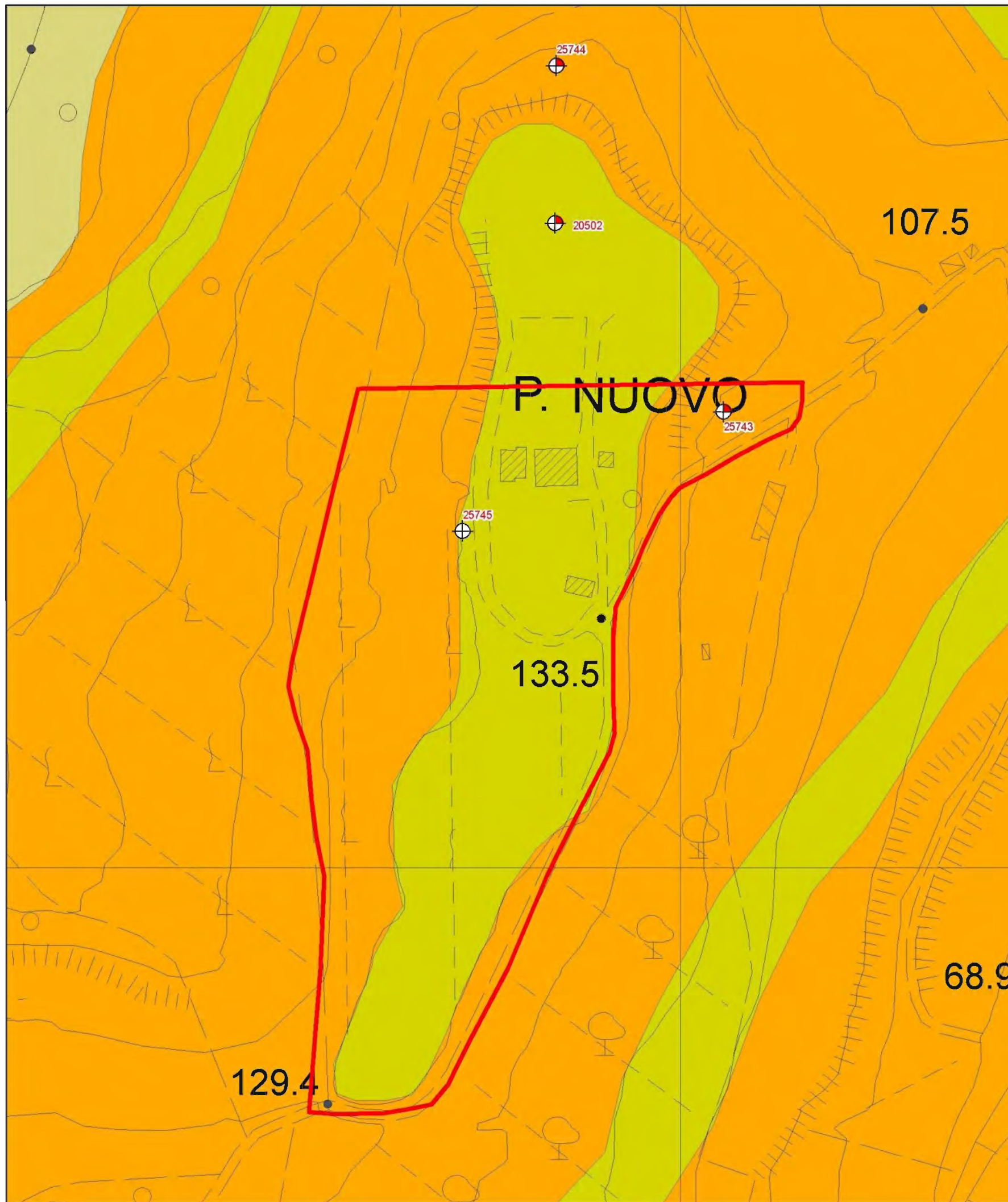
DP - Prova penetrometrica dinamica pesante



CPT - Prova penetrometrica statica con punta meccanica



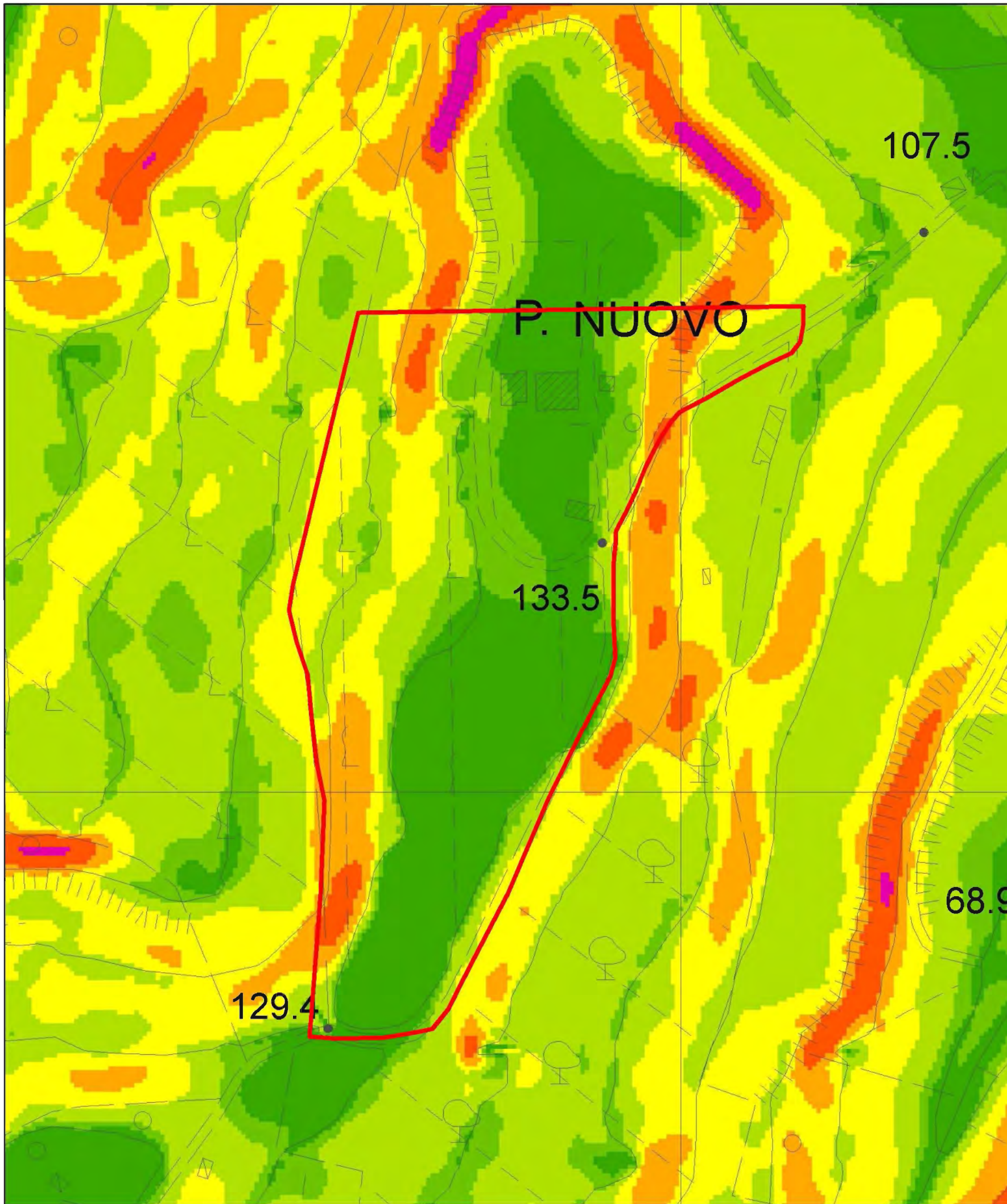
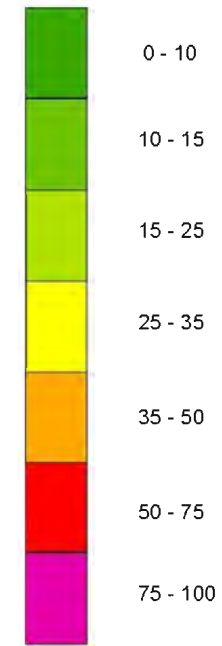
Area oggetto di variante




Carta dell'acclività

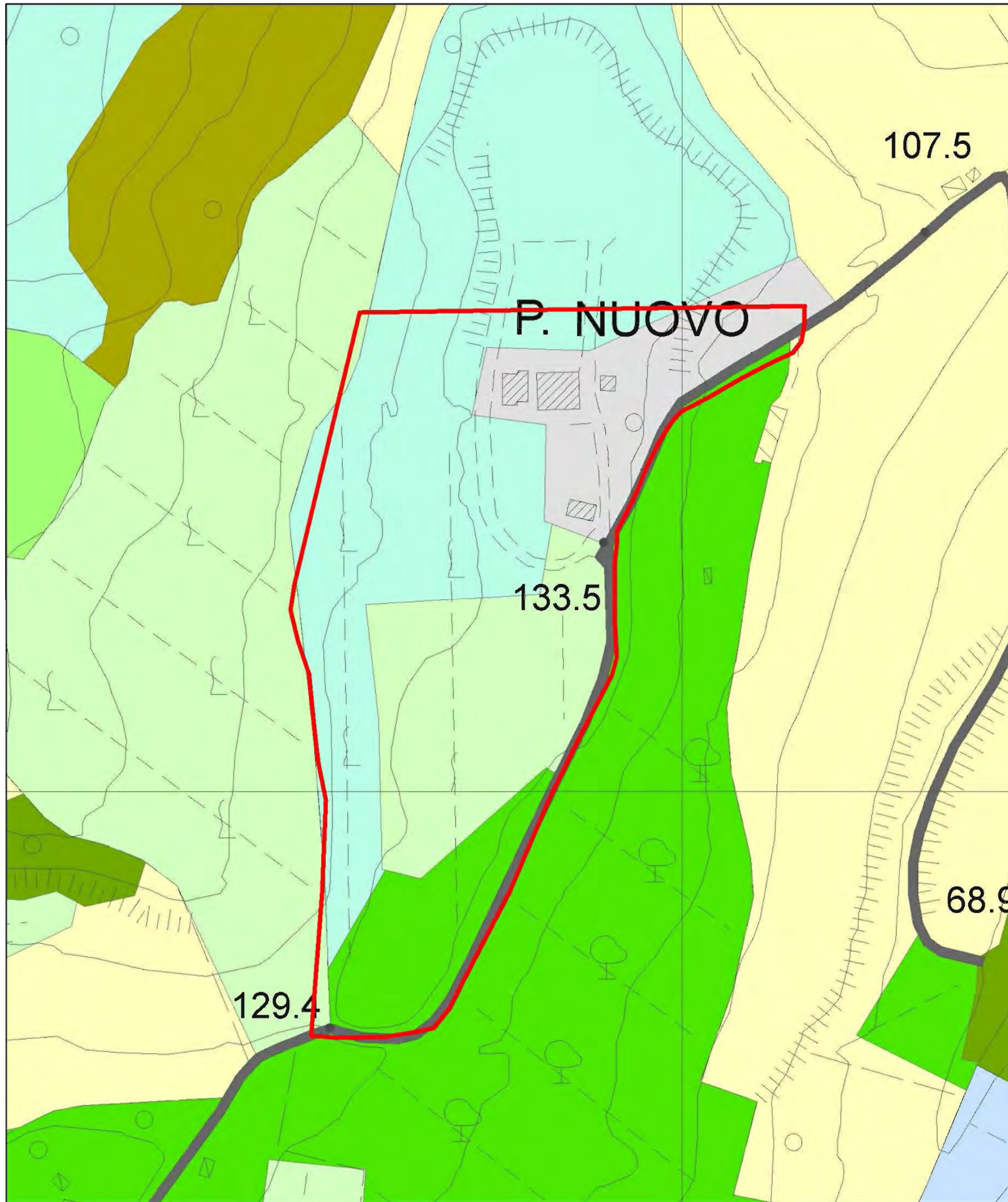
Legenda acclività

CLASSI DI ACCLIVITÀ (%)





 Area oggetto di variante

Carta dell'uso e della copertura del suolo - anno 2010








Legenda dell'uso e copertura del suolo




Territori modellati artificialmente

-  Pertinenza abitativa, edificato sparso, cantieri, edifici in costruzione
-  Reti stradali, ferroviarie e infrastrutture tecniche ed aree di pertinenza


Superfici agricole utilizzate

-  Sistemi colturali e particellari complessi
-  Seminativi irrigui e non irrigui
-  Vigneti
-  Arboricoltura ed aree agroforestali
-  Oliveti

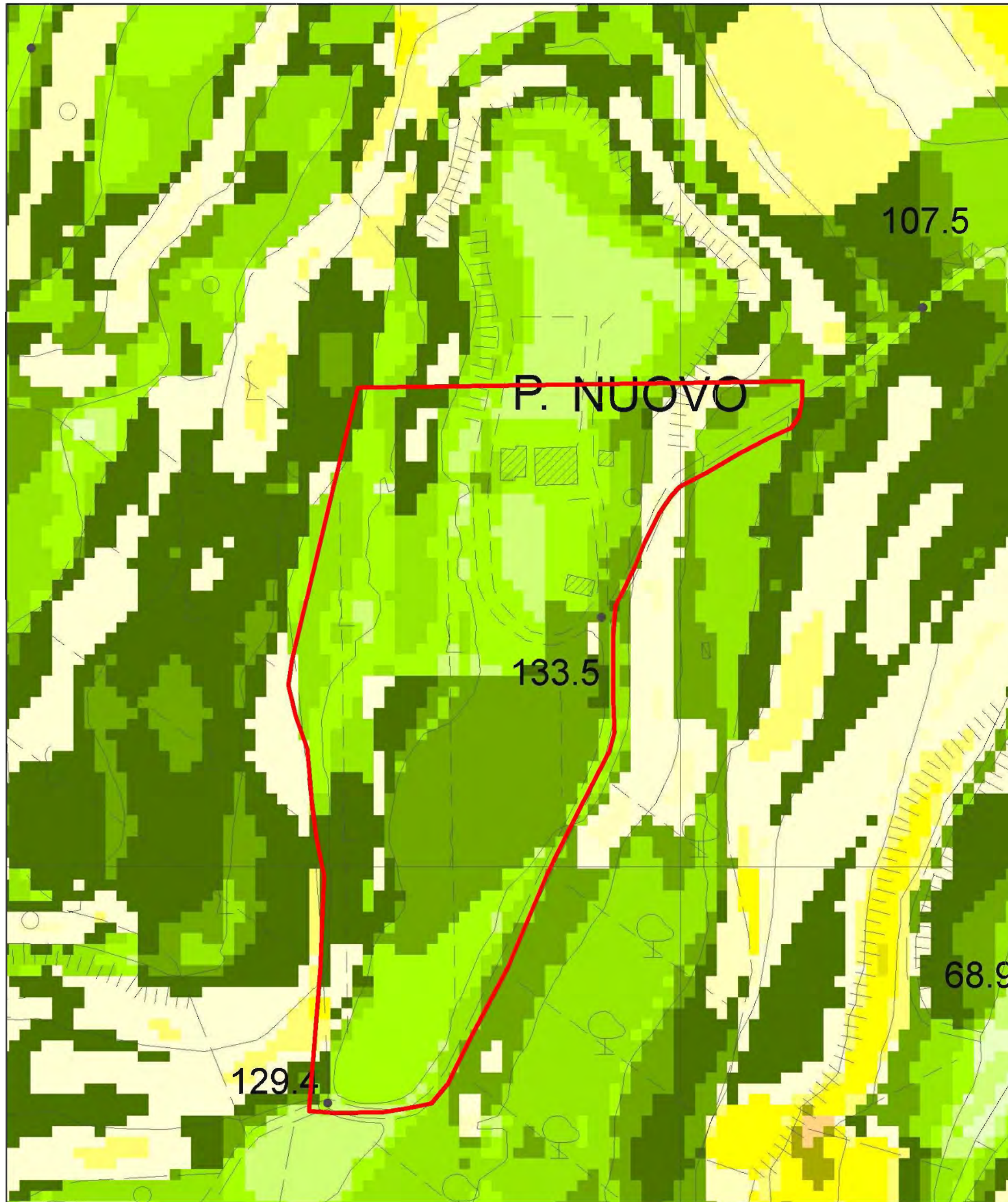
Territori boscati ed ambienti semi - naturali

-  Aree a vegetazione boschiva ed arbustiva in evoluzione
-  Boschi di conifere
-  Boschi di latifoglie

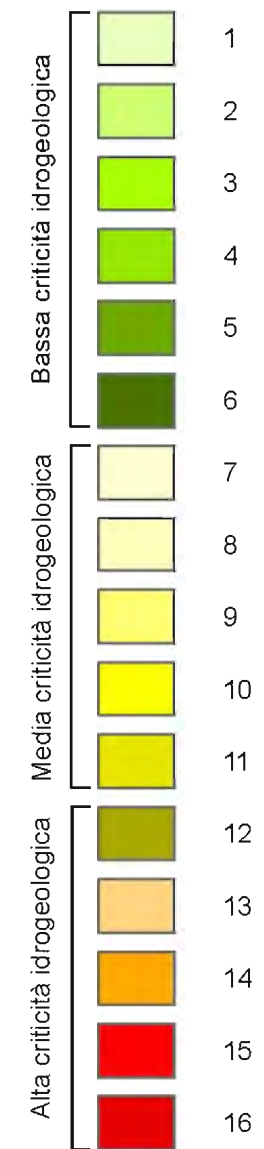
Fonte regione Toscana


 Area oggetto di variante

Carta della criticità idrogeologica



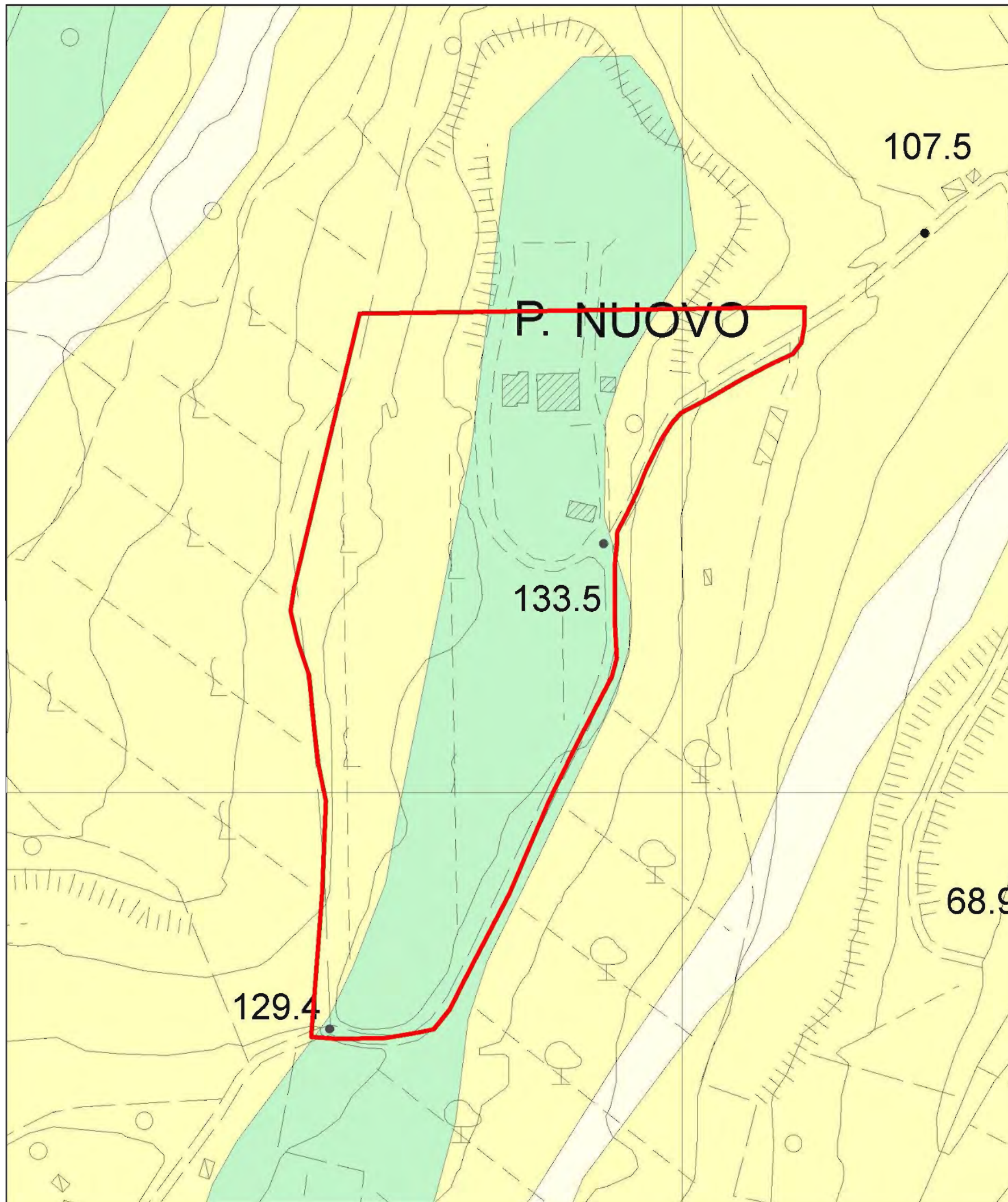
Classi di criticità idrogeologica



 Area oggetto di variante

Carta della vulnerabilità idrogeologica

(Tratta dal Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Pisa - art. L.R. 1/2005)



1

classe 1 - vulnerabilità irrilevante: riguarda le aree in cui la risorsa idrica considerata non è presente, essendo i terreni praticamente privi di circolazione idrica sotterranea, per cui gli eventuali inquinanti raggiungono direttamente le vicine acque superficiali o ristagnano sul terreno; in essa ricadono a esempio i complessi marnosi e argillosi e alcuni complessi sedimentari metamorfosati;

2

classe 2 - vulnerabilità bassa: corrisponde a situazioni in cui la risorsa idrica considerata è apparentemente non vulnerabile, in base a considerazioni riguardanti la natura degli eventuali acquiferi e quella dei terreni di copertura, ma per cui permangono margini di incertezza dovuti a diversi fattori, quali la scarsa disponibilità di dati, la non precisa definibilità delle connessioni idrogeologiche, e simili; corrisponde altresì alle situazioni in cui sono ipotizzabili tempi di arrivo in falda superiori a 30 giorni; in essa ricadono corpi idrici multifalda caratterizzati dalla presenza di alternanze tra litotipi a diversa ma comunque bassa permeabilità non completamente definiti in base idrogeologica, terreni a bassa permeabilità sciolti o litoidi con pendenze superiori al 20 per cento o con piezometria media profonda, terreni alluvionali in vallette secondarie in cui non si rilevano indizi certi di circolazione idrica e con bacino di alimentazione caratterizzato in affioramento da litologie argilloso-sabbiose;

classe 3 - vulnerabilità media:

3A

sottoclasse 3 a: corrisponde a situazioni in cui la risorsa idrica considerata presenta un certo grado di protezione, insufficiente tuttavia a garantirne la salvaguardia; in essa ricadono, nelle aree di pianura, le zone in cui sono ipotizzabili tempi di arrivo in falda compresi tra i 15 ed i 30 giorni, quali quelle interessate da falde libere in materiali alluvionali scarsamente permeabili con falda prossima al piano campagna, da falde idriche in materiali a medio-bassa permeabilità con piezometria depressa per cause naturali, da falde idriche spesso sospese attestata in terrazzi alluvionali nondirettamente connessi con gli acquiferi principali ovvero in estesi corpi detritici pedecollinari, nonché, nelle aree collinari e montuose, le zone in cui affiorano terreni a bassa permeabilità e le zone interessate da falde freatiche attestata in complessi detritici sufficientemente estesi o con evidenze di circolazione idrica;

3B

sottoclasse 3 b: corrisponde a situazioni in cui la risorsa idrica considerata presenta un grado di protezione mediocre; in essa ricadono, nelle aree di pianura, le zone in cui sono ipotizzabili tempi di arrivo in falda compresi tra i 7 ed i 15 giorni, quali quelle interessate da falde libere in materiali alluvionali mediamente permeabili con livelli piezometrici prossimi al piano campagna, quelle di ricarica di acquiferi confinati a bassa permeabilità, quelle consistenti in terrazzi alluvionali antichi costituiti da litologie poco permeabili e direttamente connessi all'acquifero principale, quelle a permeabilità medio-alta ma con superficie freatica depressa per cause naturali, nonché, nelle aree collinari e montuose, le zone di affioramento di terreni litoidi a media permeabilità, le zone morfologicamente pianeggianti con affioramento di terreni sciolti di media permeabilità con sufficiente estensione e ricarica, le zone di alimentazione delle sorgenti di principale importanza emergenti da litologie poco permeabili;

classe 4 - vulnerabilità elevata

4A

sottoclasse 4 a: corrisponde a situazioni in cui la risorsa idrica considerata presenta un grado di protezione insufficiente; in essa ricadono, nelle aree di pianura, le zone in cui sono ipotizzabili tempi di arrivo in falda compresi tra i 1 e 7 giorni, quali quelle di ricarica di acquiferi confinati a media permeabilità, quelle interessate da falde libere in materiali alluvionali molto permeabili con falda prossima al piano campagna, quelle consistenti in terrazzi alluvionali antichi costituiti da litologie molto permeabili e direttamente connessi all'acquifero principale, nonché, nelle aree collinari e montuose, le zone di affioramento di terreni litoidi altamente permeabili, le zone di affioramento di terreni sciolti a permeabilità elevata con sufficiente estensione e ricarica, le zone di infiltrazione in terreni a permeabilità medio-alta, le zone di alimentazione delle sorgenti di principale importanza emergenti da litologie mediamente permeabili;

4B

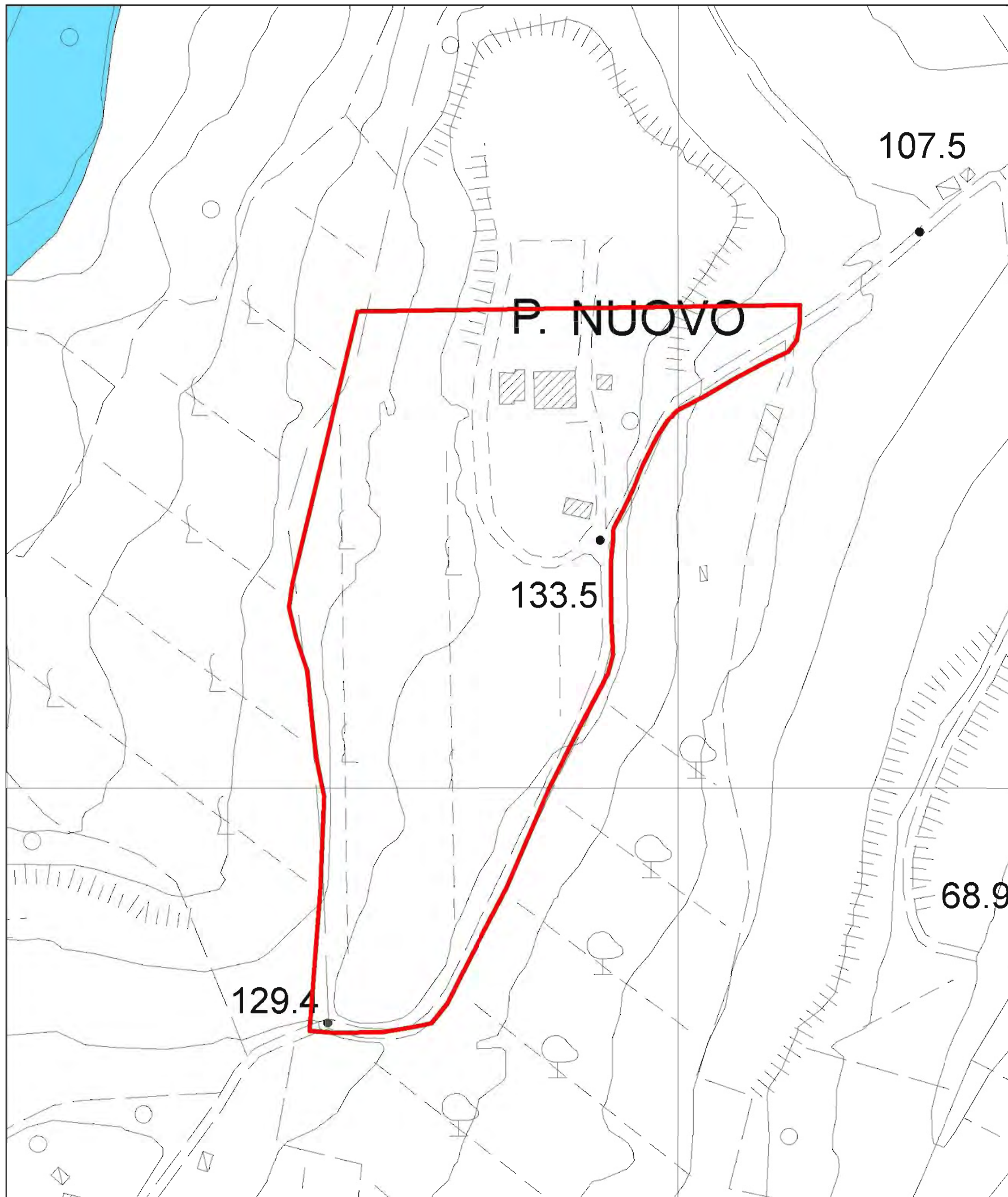
sottoclasse 4 b: corrisponde a situazioni in cui la risorsa idrica considerata è esposta, cioè in cui si possono ipotizzare tempi estremamente bassi di penetrazione e di propagazione in falda di eventuali inquinanti; in essa ricadono zone di ricarica di acquiferi confinati ad alta permeabilità, zone di alveo o di golena morfologicamente depresse nelle quali la falda è esposta o protetta soltanto da esigui spessori di sedimenti, zone nelle quali, per cause naturali o per azioni antropiche, si verifica una alimentazione indotta con acque facilmente contaminabili delle falde freatiche o semiconfinate, zone interessate da rete acquifera in materiali carbonatici a carsismo completo ed altamente sviluppato, zone di alimentazione delle sorgenti di principale importanza emergenti da litologie molto permeabili, zone di cava con falda esposta nelle pianure alluvionali.



Area oggetto di variante

Perimetrazione delle aree con pericolosità idraulica

(Tratto da: Piano di Bacino del fiume Arno - stralcio "Assetto Idrogeologico"
Livello di sintesi - Adattamento alla CTR 1:10.000)



Pericolosità



P.I.4 - Aree a pericolosità molto elevata



P.I.3 - Aree a pericolosità elevata



P.I.2 - Aree a pericolosità media



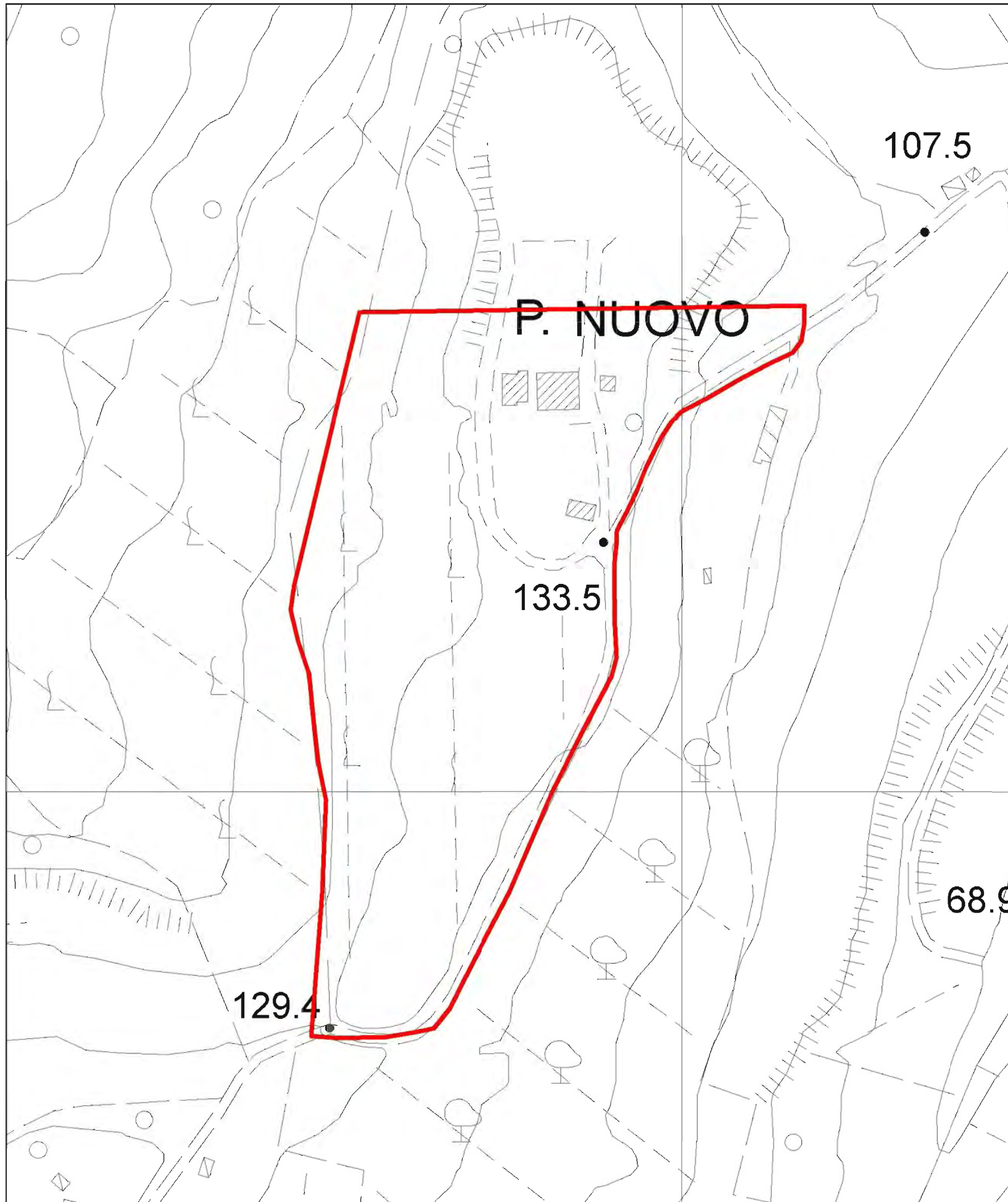
P.I.1 - Aree a pericolosità moderata



Area oggetto di variante

Carta degli interventi strutturali per la riduzione del rischio idraulico nel bacino dell'Arno

*(Tratto da: Piano di Bacino del fiume Arno - stralcio "Assetto Idrogeologico"
Livello di sintesi - Adattamento alla CTR 1:10.000)*



Interventi strutturali di tipo "A"



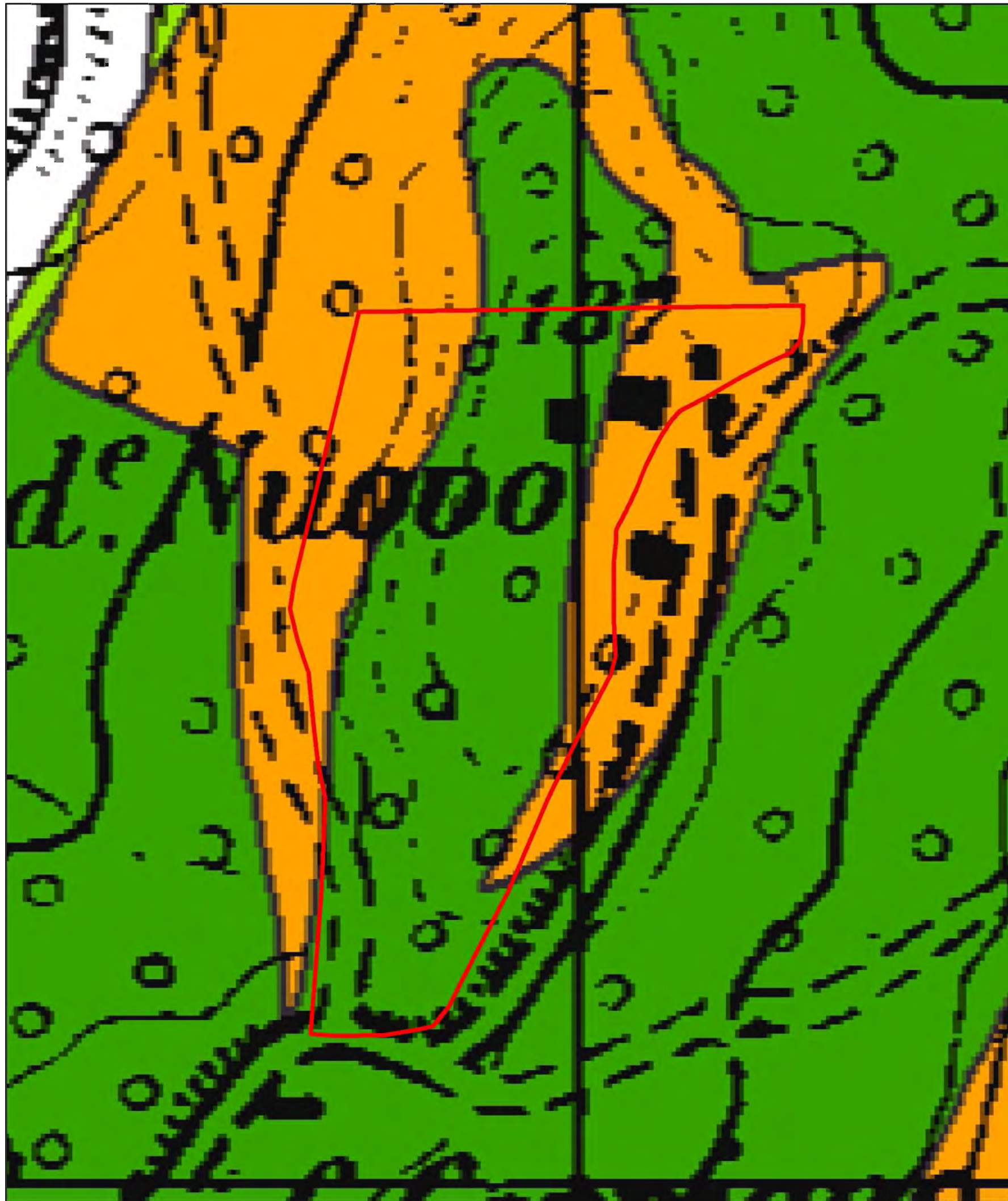
Casse di esondazione



Aree golenali



Area oggetto di variante



Perimetrazione delle aree con pericolosità da fenomeni geomorfologici di versante

(Tratto da: Piano di Bacino del fiume Arno - stralcio "Assetto Idrogeologico" Livello di sintesi - Adattamento alla CTR 1:10.000)

Pericolosità



P.F.4 - Aree a pericolosità molto elevata



P.F.3 - Aree a pericolosità elevata



P.F.2 - Aree a pericolosità media

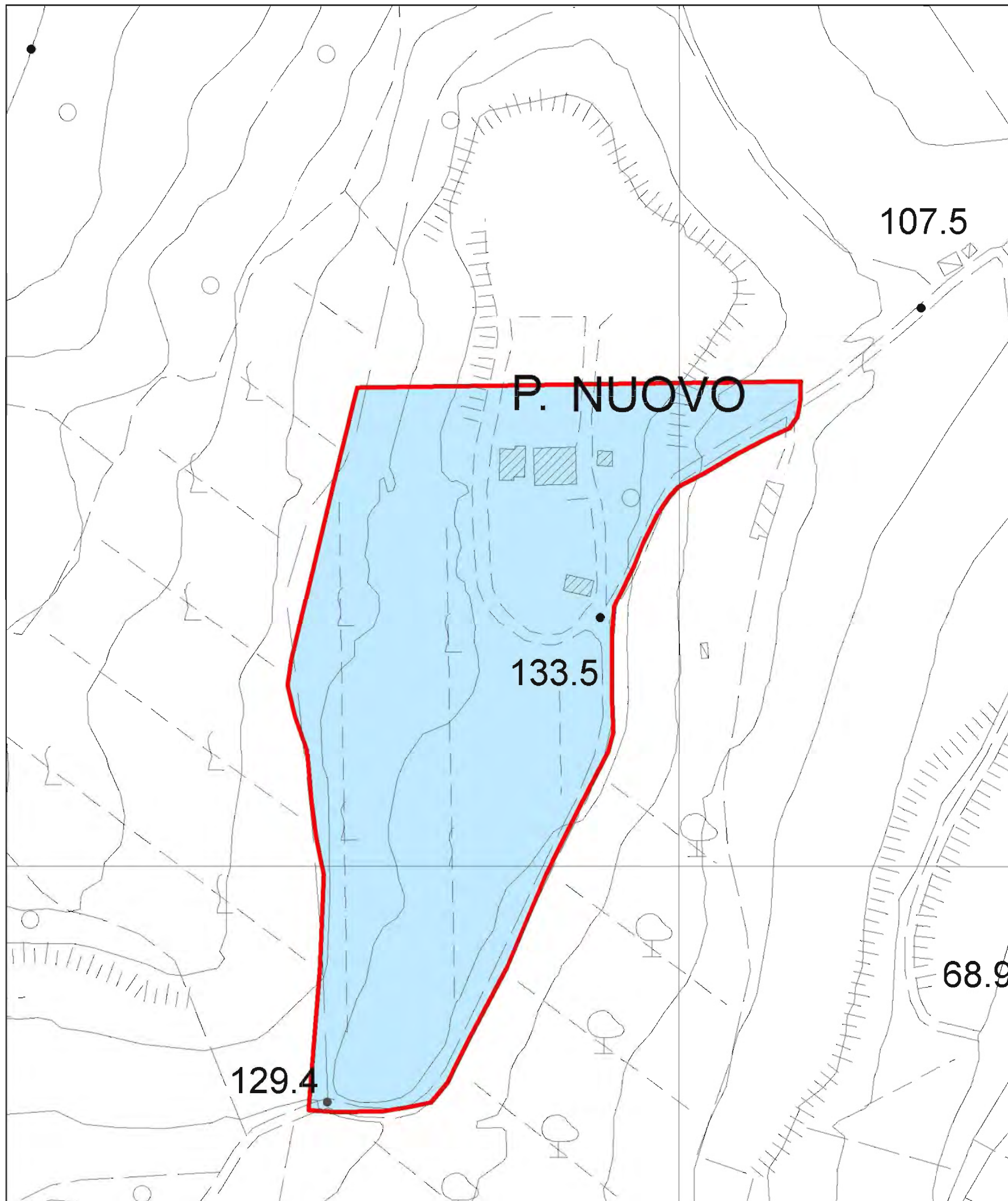


P.F.1 - Aree a pericolosità moderata

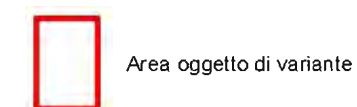
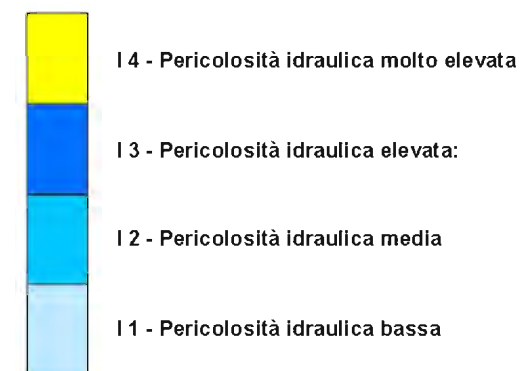


Area oggetto di variante

Carta della pericolosità idraulica
(Ai sensi del D.P.G.R. 25 ottobre 2011, n. 53/R)

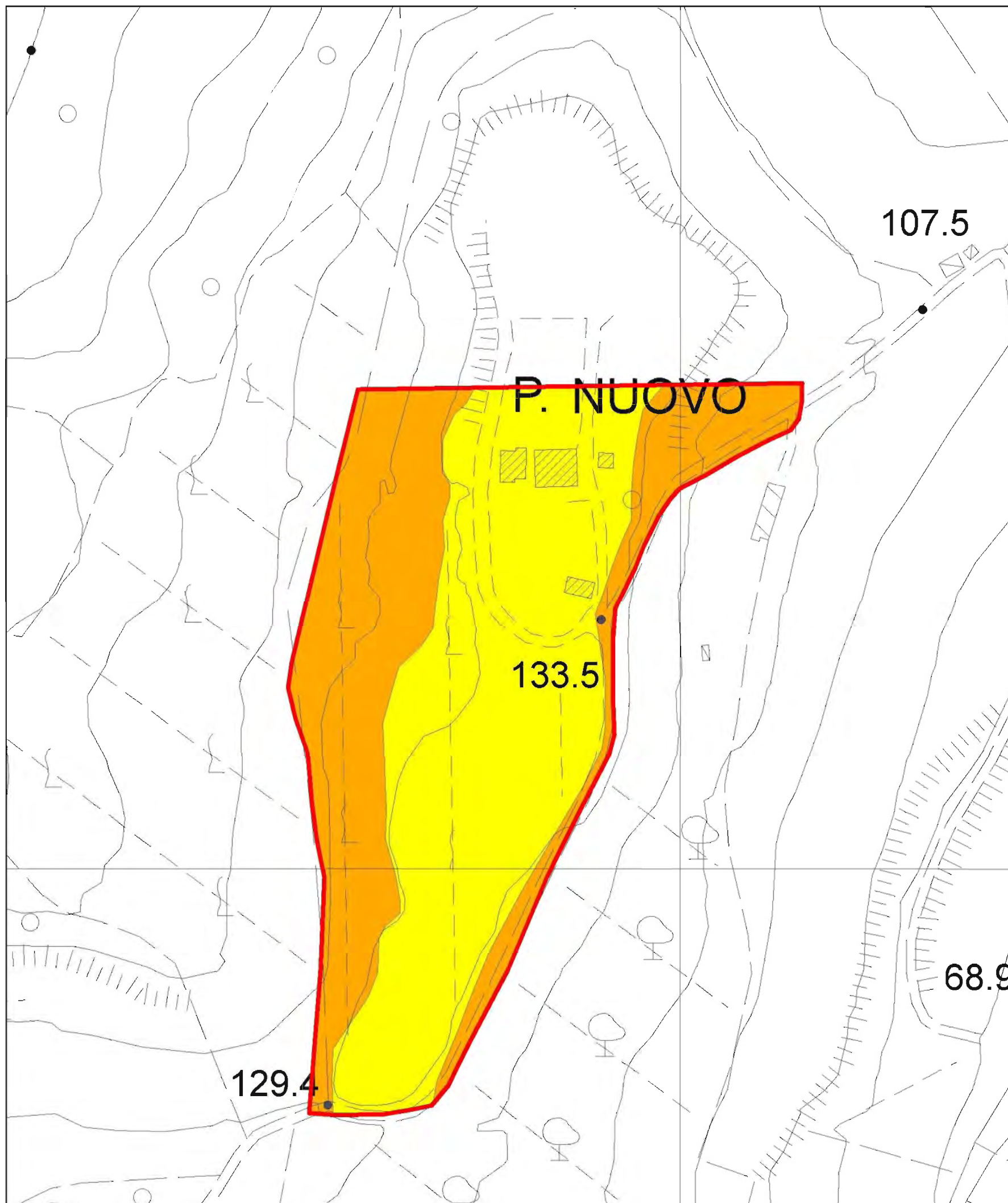


Pericolosità



**Perimetrazione delle aree con pericolosità
geologico - geomorfologica**

(Ai sensi del D.P.G.R. 25 ottobre 2011, n. 53/R)



Pericolosità



G.4 Pericolosità geologica molto elevata - aree in cui sono presenti fenomeni attivi e relative aree di influenza, aree interessate da soliflussi e da aree definite ad elevata pericolosità nel quadro conoscitivo di P.S.



G.3 Pericolosità geologica elevata - aree in cui sono presenti fenomeni quiescenti; aree con potenziale instabilità connessa alla giacitura, all'acclività, alla litologia, alla presenza di acque superficiali e sotterranee, nonché a processi di degrado di carattere antropico ed aree estrattive rimodellate tramite riempimento con limi di lavorazione; aree interessate da intensi fenomeni erosivi e da subsidenza; aree caratterizzate da terreni con scadenti caratteristiche geotecniche; corpi detritici su versanti con pendenze superiori al 25%; aree ricadenti nella classe PF3 del PAI dell'Autorità di Bacino del Fiume Arno.



G.2 Pericolosità geologica media - aree in cui sono presenti fenomeni franosi inattivi e stabilizzati (naturalmente o artificialmente); aree con elementi geomorfologici, litologici e giaciture dalla cui valutazione risulta una bassa propensione al dissesto; corpi detritici su versanti con pendenze inferiori al 25%.



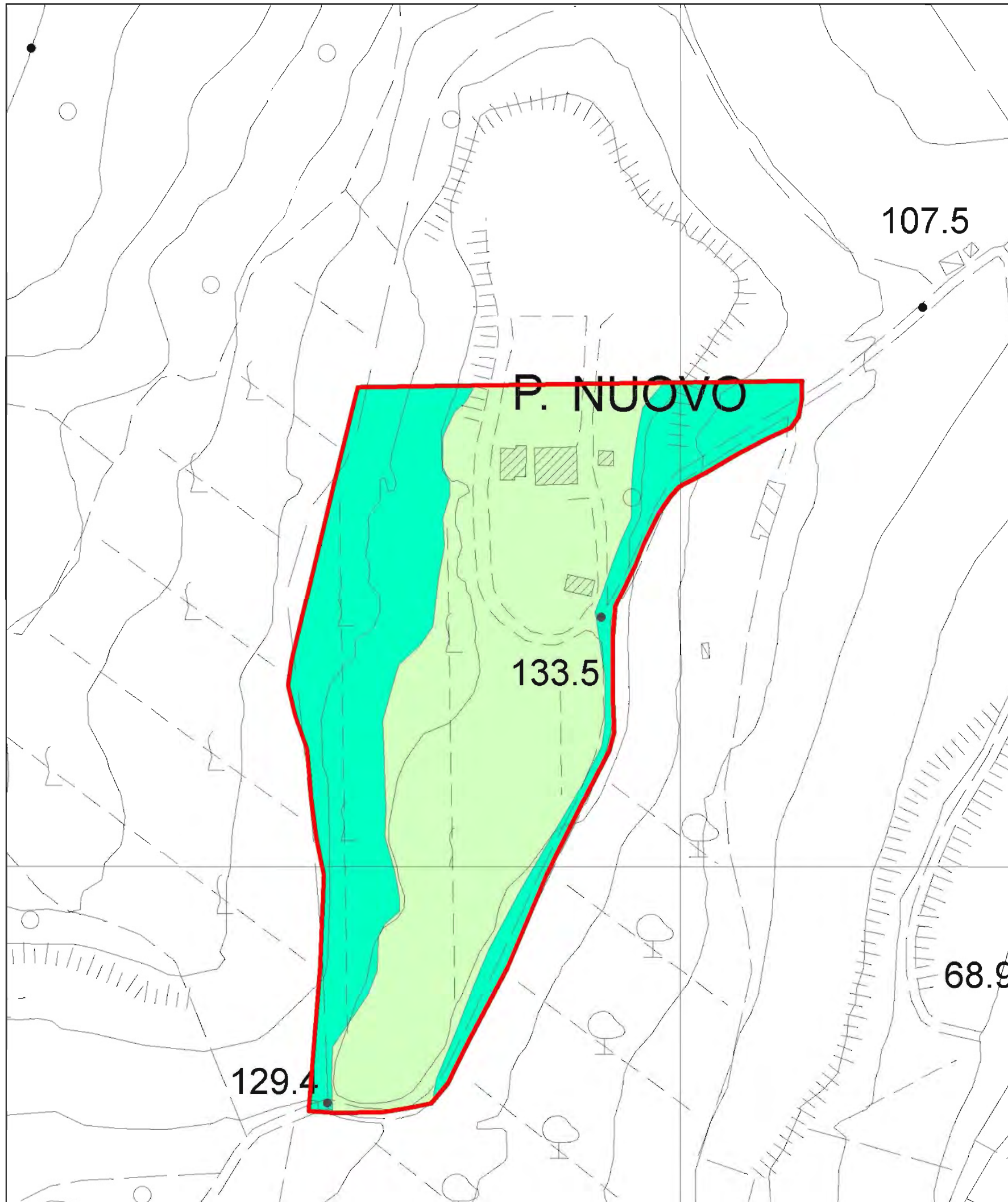
G.1 Pericolosità geologica bassa - aree in cui i processi geomorfologici e le caratteristiche litologiche, giaciture non costituiscono fattori preponderanti al verificarsi di processi morfoevolutivi.



Area oggetto di variante

Carta della fattibilità

(Ai sensi del D.P.G.R. 25 ottobre 2011, n. 53/R)



Fattibilità



Classe 4* - Fattibilità limitata - Previsioni edificatorie non attuabili per la mancanza di individuazione e definizione dei necessari interventi di messa in sicurezza in sede del presente strumento urbanistico



Classe 3 - Fattibilità condizionata - Previsioni urbanistiche ed infrastrutturali per le quali, ai fini della individuazione delle condizioni di compatibilità degli interventi con le situazioni di pericolosità riscontrate, è necessario definire la tipologia degli approfondimenti di indagine da svolgersi in sede di predisposizione dei piani complessi di intervento o dei piani attuativi o, in assenza, in sede di predisposizione dei progetti edilizi.



Classe 2 - Fattibilità con normali limitazioni - Previsioni urbanistiche ed infrastrutturali per le quali è necessario indicare la tipologia di indagini e/o specifiche prescrizioni al fine della valida formazione del titolo abitativo all'attività edilizia.



Classe 1 - Fattibilità senza particolari limitazioni - Previsioni urbanistiche ed infrastrutturali per le quali non sono necessarie prescrizioni specifiche ai fini della valida formazione del titolo abitativo all'attività edilizia.



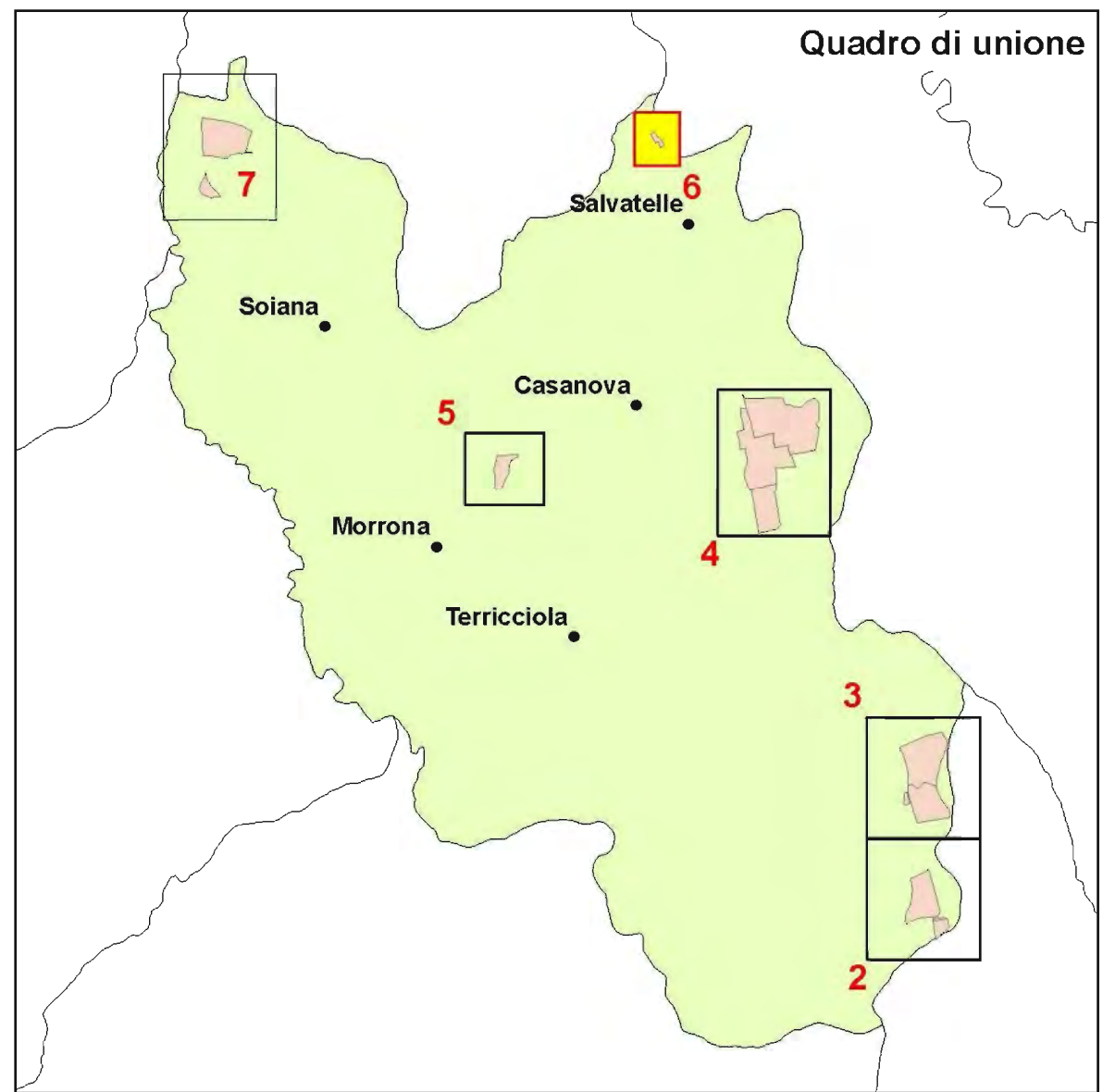
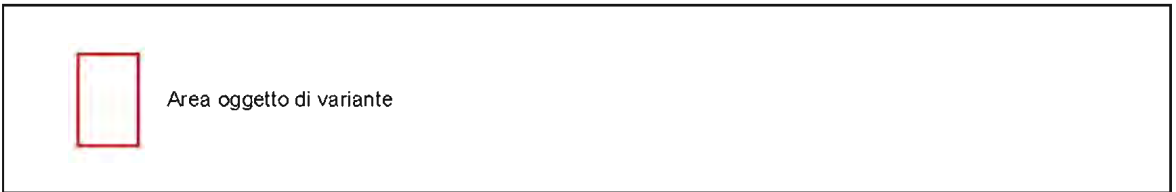
Fattibilità Limitata - Area soggetta ad interventi strutturali di tipo A (casce di esondazione). Vincolo di inedificabilità ai sensi della norma 2 di Piano di Bacino Stralcio - Riduzione Rischio Idraulico - Fiume Arno

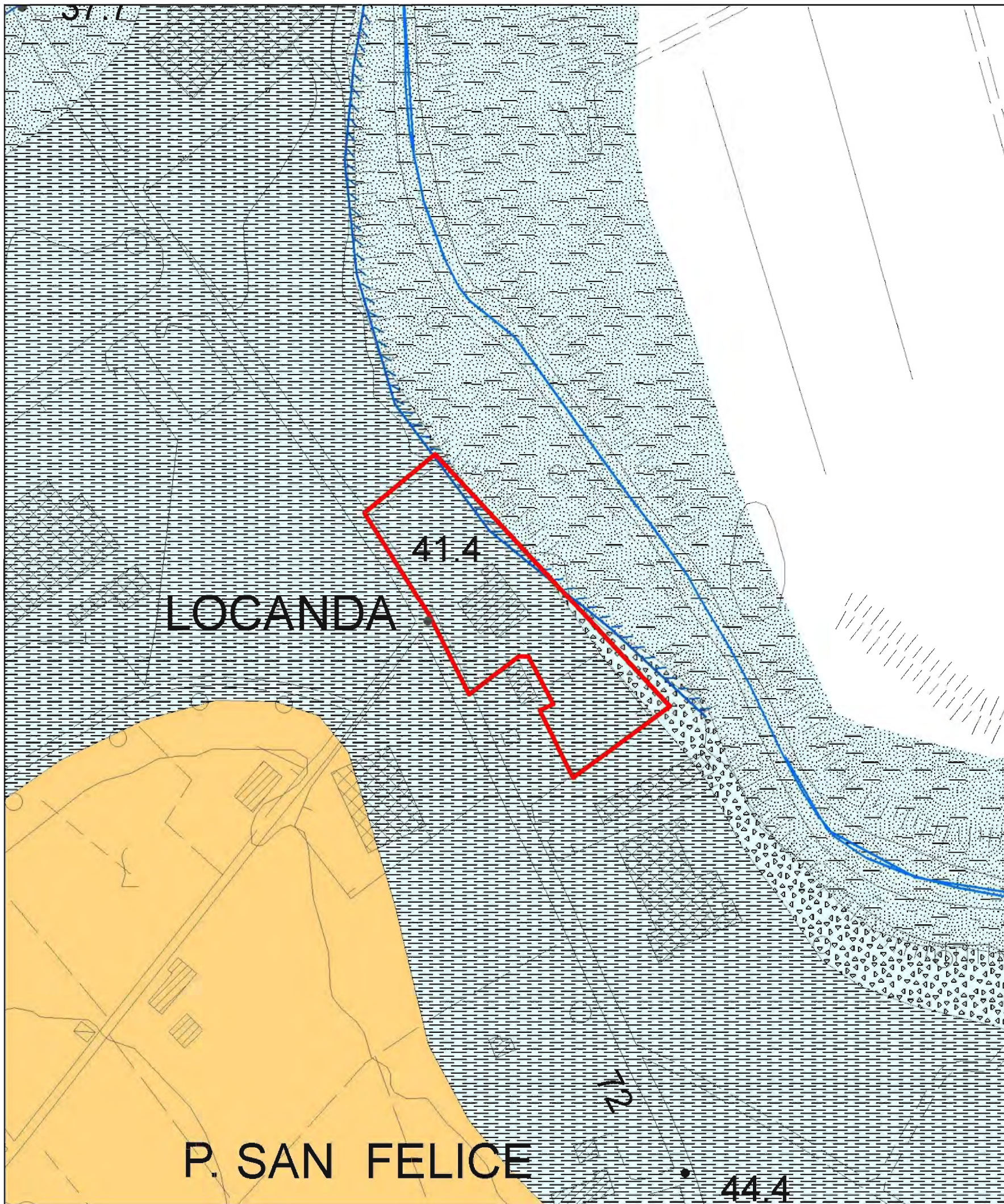


Area oggetto di variante



UTOE 3 - Selvatelle		Tav. n.
Area turistico ricettiva "Da Carlo"		6.1
		1:2.000
Inquadramento dell'area oggetto di variante		





UTOE 3 - Selvatelle	Tav. n. 6.2 1:2.000
Area turistico ricettiva "Da Carlo"	
Carta geologica - geomorfologica	

Legenda geologica

Conoidi

DEPOSITI CONTINENTALI RECENTI E ATTUALI

<p>b</p> <ul style="list-style-type: none"> Ghiaie prevalenti Sabbie prevalenti Limi prevalenti Sabbie e limi Ghiaie e sabbie Ghiaie sabbie e limi 	Depositi alluvionale e fluvio-glaciale	<p>bn</p> <ul style="list-style-type: none"> Ghiaie prevalenti Sabbie prevalenti Limi prevalenti Sabbie e limi Ghiaie e sabbie Ghiaie sabbie e limi 	Deposito alluvionale terrazzato
---	--	--	---------------------------------

SUCCESSIONE NEOGENICO-QUATERNARIA

NUG **Sabbie di Nugola Vecchia**
Sabbie da fini-medie a grossolane, bioturbate, di color giallo-ocra con stratificazione incrociata. Ambiente marino protetto, tipo baia.
PLEISTOCENE INFERIORE

VIP **Argille e limi di Vigna Nuova di Peccioli**
Argille e limi torbosi ricchi di Molluschi di acque salmastre. Ambiente deltizio
PLEISTOCENE INF.

ART **Sabbie ed Argille ad Artica Islandica**
Sabbie, argille sabbiose e argille, spesso ricche di faune fossili ad ospiti nordici; alla base della formazione sono presenti conglomerati medi e minuti. Ambiente neritoco
SANTERNIANO

VLM_s **Formazione di Villamagna - Sabbie di Lajatico**
Sabbie fini giallo-arancio alle quali si alternano nella porzione inferiore argille sabbiose e limi con livelli torbosi (Argille Sabbiose di S. Cipriano, VLM_s). Nell'unità sono presenti livelli a Flabellipecten e livelli con Cerastoderma.
Ambiente marino litorale e lagunare-salmastro.
PLEISTOCENE INFERIORE - PLIOCENE MEDIO

VLM_r

FAA **Argille azzurre**
Depositi argillosi 'subappenninici'.
PLIOCENE - PLEISTOCENE

Legenda geomorfologica

Corpo di frana per scorrimento traslazionale/rotazionale Corpo di frana per colamento Corpo di frana per crollo Orlo di scarpata di frana

Attivo	Attivo	Attivo	Attivo
Quiescente	Quiescente	Quiescente	Quiescente
Nessun indizio di evoluzione	Nessun indizio di evoluzione	Nessun indizio di evoluzione	Nessun indizio di evoluzione

Orlo di scarpata di degradazione Orlo di scarpata di erosione selettiva (< 10 m) Orlo di scarpata di erosione selettiva (10 - 20 m)

Attivo	Attivo	Attivo
Quiescente	Quiescente	Quiescente
Nessun indizio di evoluzione	Nessun indizio di evoluzione	Nessun indizio di evoluzione

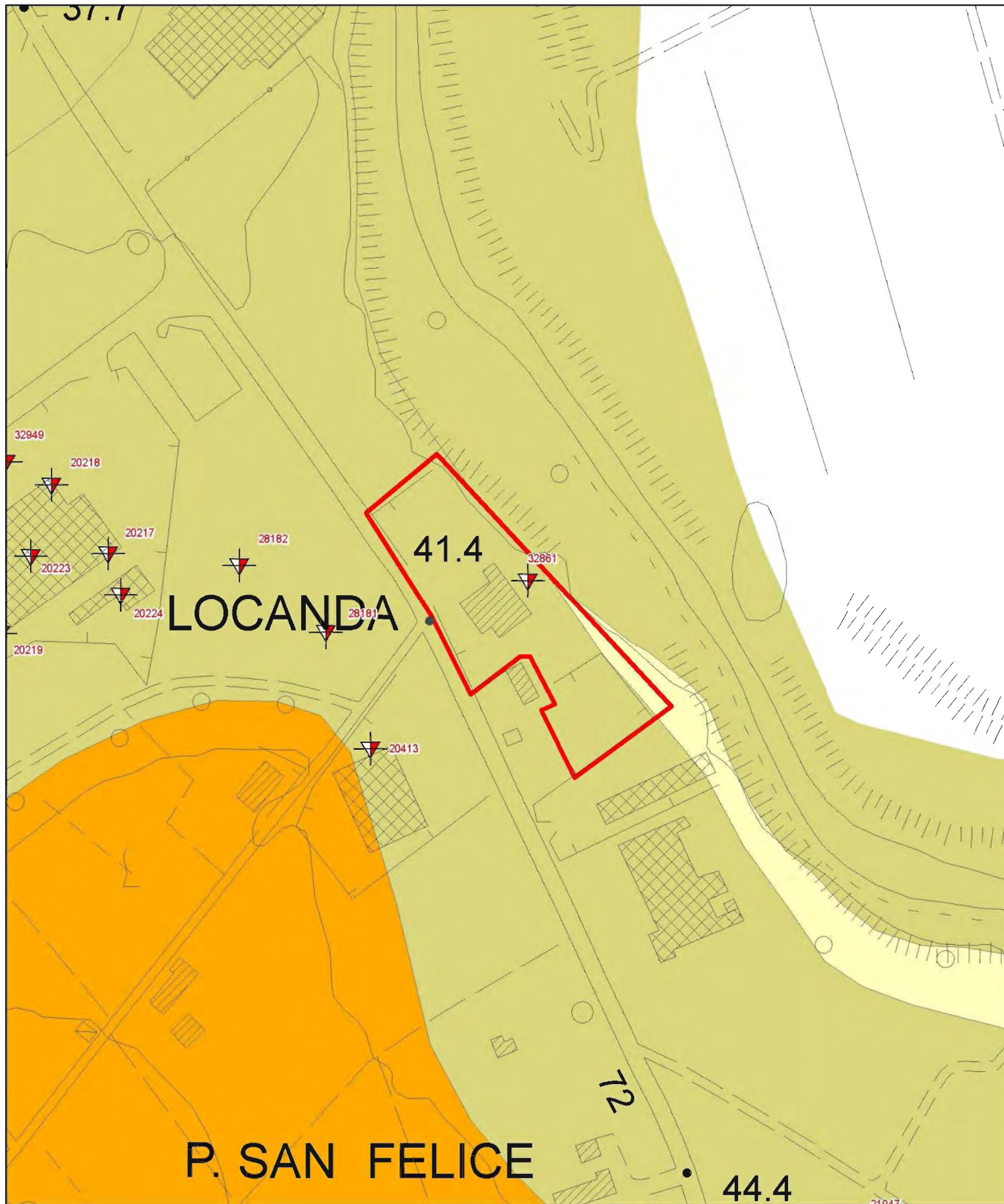
Orlo di terrazzo Alveo in approfondimento Solco da ruscellamento concentrato

Attivo	Attivo	Attivo
Quiescente	Quiescente	Quiescente
Antico (paleofrane e alluvioni terrazzate)	Quiescente	Quiescente

Forme antropiche

Cavità antropiche Aree estrattive esaurite (rimodellate tramite riempimento con limi di lavorazione)

Area oggetto di variante Corpi idrici



Carta litotecnica e dei dati di base

UNITA' LITOLOGICO-TECNICHE (U.L.T.) CLASSIFICATE VEL(*)

MATERIALI GRANULARI CEMENTATI



Sabbie cementate, arenarie deboli

MATERIALI GRANULARI NON CEMENTATI O POCO CEMENTATI



Ghiaie prevalenti



Sabbie prevalenti

MATERIALI CON CONSISTENZA LIMITATA O NULLA



Argille e Limi



Limi



Argille

(*) Regione Toscana, Dir. Gen. Politiche Territoriali e Ambientali, Servizio Sismico Regionale L.R. 30/07/1997, n. 56. Programma VEL (Valutazione Effetti Locali)

Indagini

UBICAZIONE E TIPOLOGIA



T - Trincea o pozzetto esplorativo



SD - Sodaggio a distruzione di nucleo



SC - Sodaggio da cui sono prelevati campioni



S - Sodaggio con carotaggio continuo



DL - Prova penetrometrica dinamica leggera



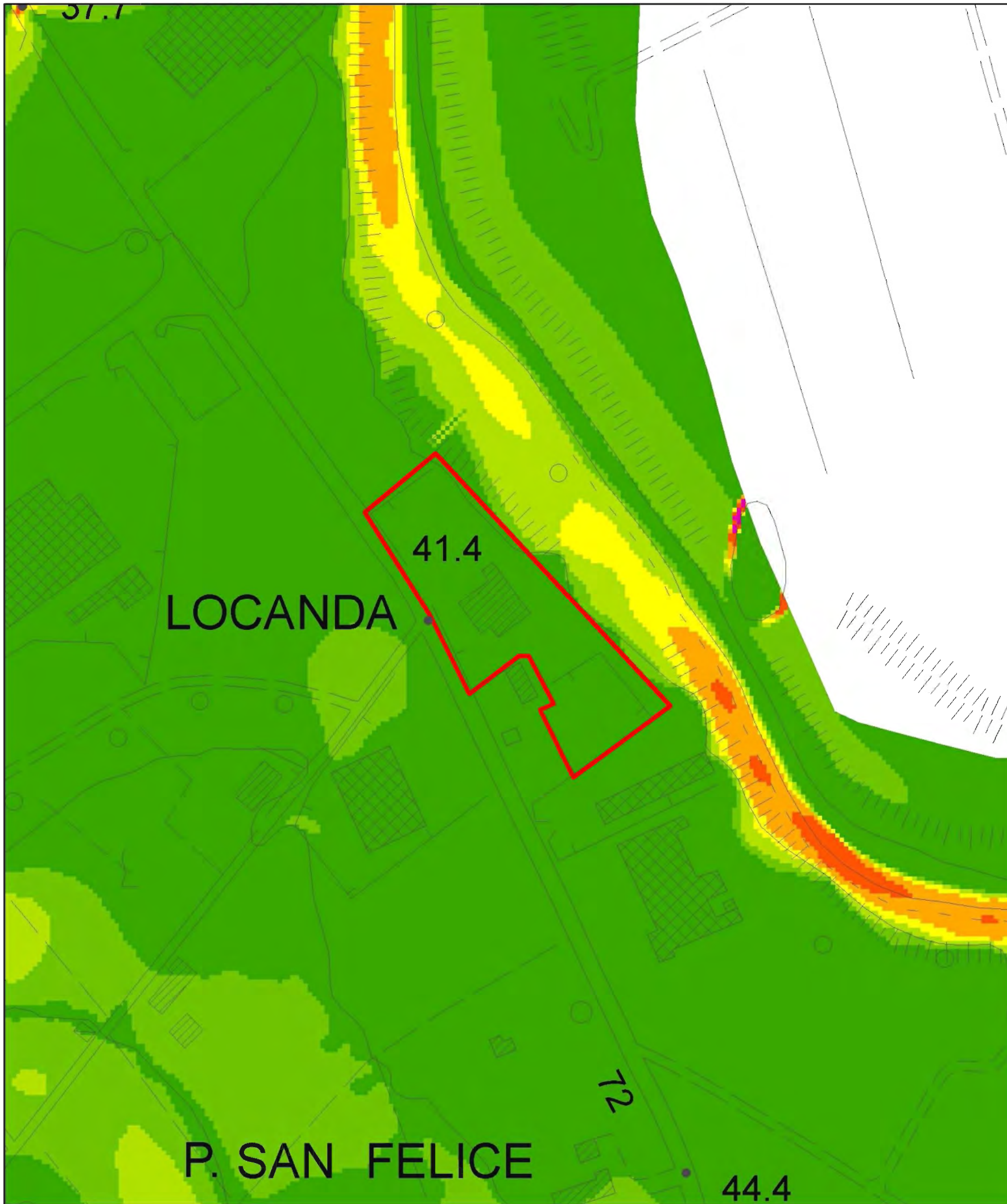
DP - Prova penetrometrica dinamica pesante



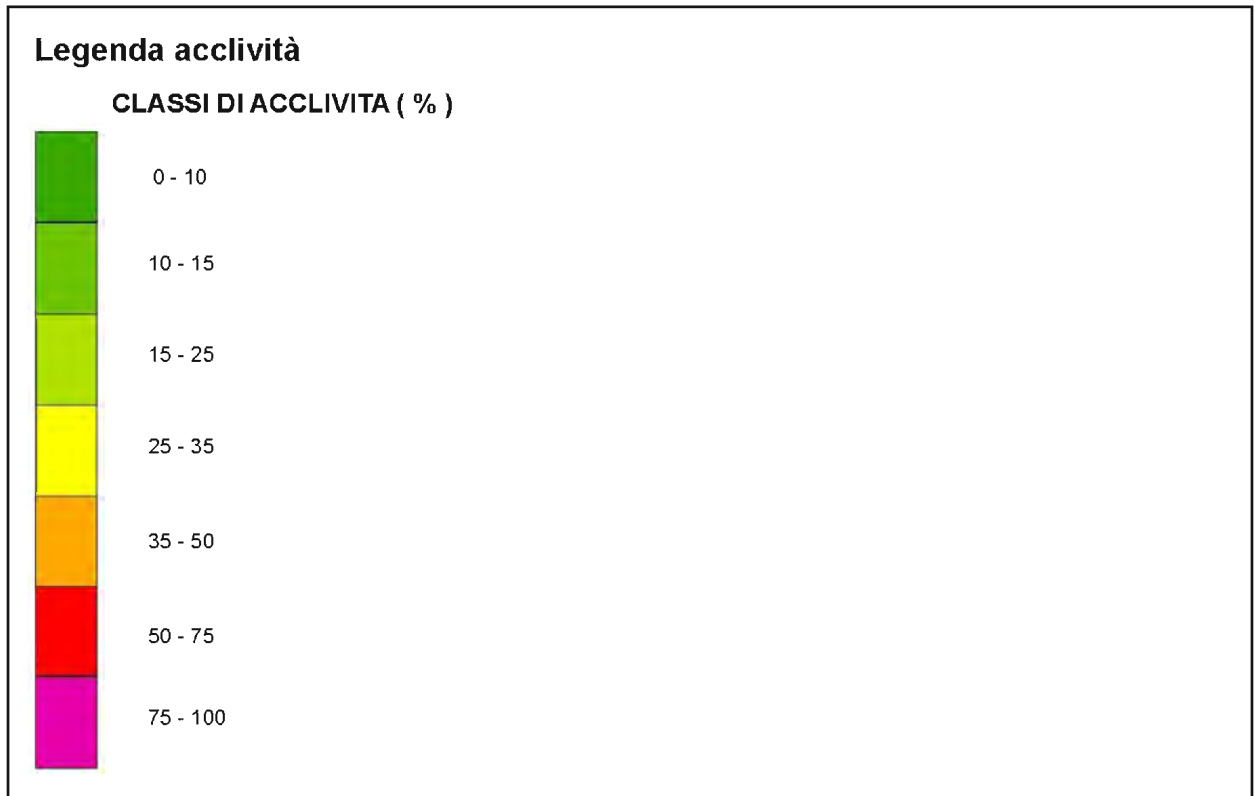
CPT - Prova penetrometrica statica con punta meccanica

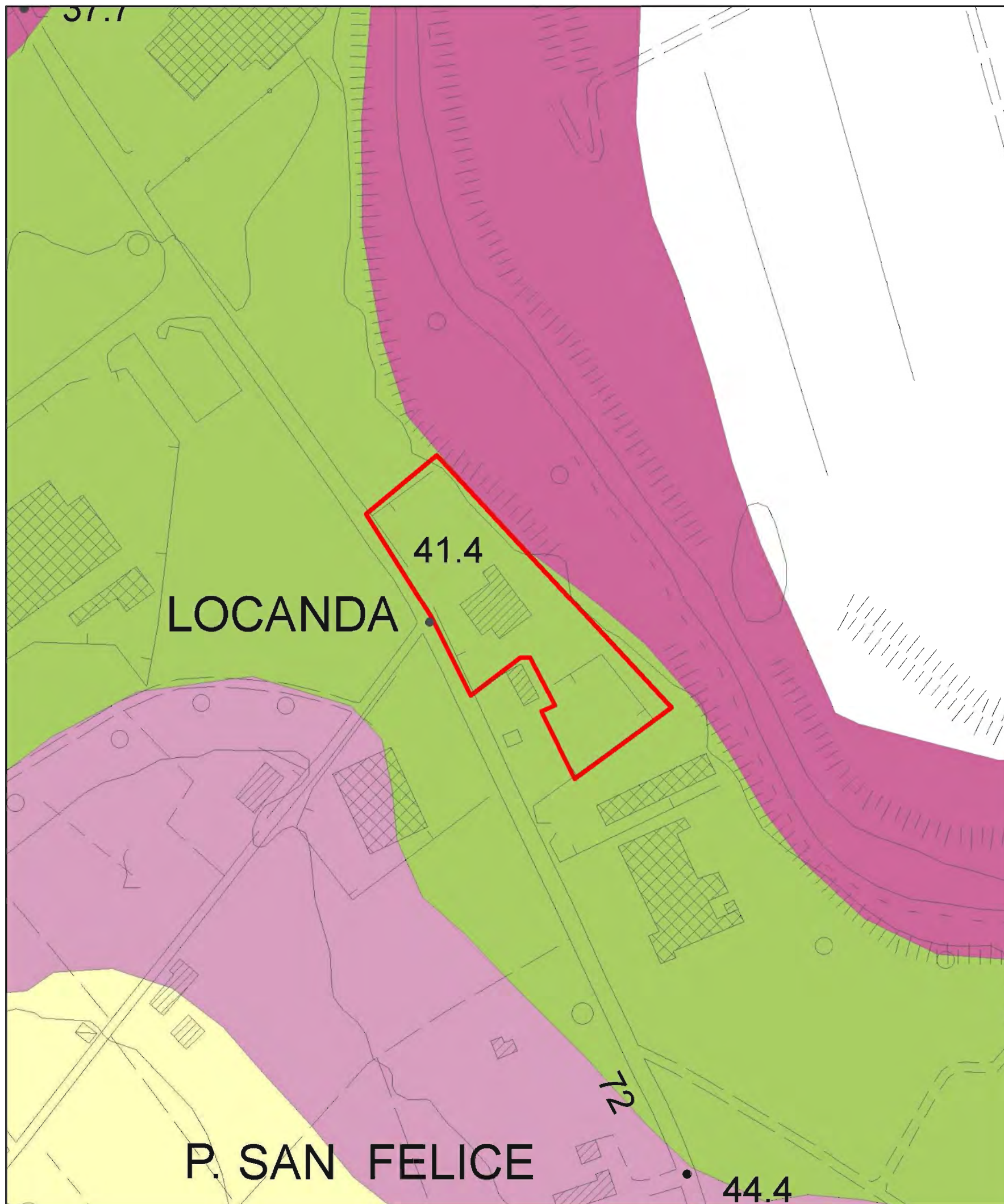


Area oggetto di variante



UTOE 3 - Selvatelle		Tav. n.
Area turistico ricettiva "Da Carlo"		6.4
1:2.000		
Carta dell'acclività		





UTOE 3 - Selvatelle

Tav. n.

6.5

1:2.000

Area turistico ricettiva "Da Carlo"

Carta della vulnerabilità idrogeologica

(Tratta dal Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Pisa - art. L.R. 1/2005)

1

classe 1 - vulnerabilità irrilevante: riguarda le aree in cui la risorsa idrica considerata non è presente, essendo i terreni praticamente privi di circolazione idrica sotterranea, per cui gli eventuali inquinanti raggiungono direttamente le vicine acque superficiali o ristagnano sul terreno; in essa ricadono a esempio i complessi marnosi e argillosi e alcuni complessi sedimentari metamorfosati;

2

classe 2 - vulnerabilità bassa: corrisponde a situazioni in cui la risorsa idrica considerata è apparentemente non vulnerabile, in base a considerazioni riguardanti la natura degli eventuali acquiferi e quella dei terreni di copertura, ma per cui permangono margini di incertezza dovuti a diversi fattori, quali la scarsa disponibilità di dati, la non precisa definibilità delle connessioni idrogeologiche, e simili; corrisponde altresì alle situazioni in cui sono ipotizzabili tempi di arrivo in falda superiori a 30 giorni; in essa ricadono corpi idrici multifalda caratterizzati dalla presenza di alternanze tra litotipi a diversa ma comunque bassa permeabilità non completamente definiti su base idrogeologica, terreni a bassa permeabilità sciolti o litoidi con pendenze superiori al 20 per cento o con piezometria media profonda, terreni alluvionali in vallette secondarie in cui non si rilevano indizi certi di circolazione idrica e con bacino di alimentazione caratterizzato in affioramento da litologie argilloso-sabbiose;

classe 3 - vulnerabilità media:

3A

sottoclasse 3 a: corrisponde a situazioni in cui la risorsa idrica considerata presenta un certo grado di protezione, insufficiente tuttavia a garantirne la salvaguardia; in essa ricadono, nelle aree di pianura, le zone in cui sono ipotizzabili tempi di arrivo in falda compresi tra i 15 ed i 30 giorni, quali quelle interessate da falde libere in materiali alluvionali scarsamente permeabili con falda prossima al piano campagna, da falde idriche in materiali a medio-bassa permeabilità con piezometria depressa per cause naturali, da falde idriche spesso sospese attestate in terrazzi alluvionali nondirettamente connessi con gli acquiferi principali ovvero in estesi corpi detritici pedecollinari, nonché, nelle aree collinari e montuose, le zone in cui affiorano terreni a bassa permeabilità e le zone interessate da falde freatiche attestate in complessi detritici sufficientemente estesi o con evidenze di circolazione idrica;

3B

sottoclasse 3 b: corrisponde a situazioni in cui la risorsa idrica considerata presenta un grado di protezione mediocre; in essa ricadono, nelle aree di pianura, le zone in cui sono ipotizzabili tempi di arrivo in falda compresi tra i 7 ed i 15 giorni, quali quelle interessate da falde libere in materiali alluvionali mediamente permeabili con livelli piezometrici prossimi al piano campagna, quelle di ricarica di acquiferi confinati a bassa permeabilità, quelle consistenti in terrazzi alluvionali antichi costituiti da litologie poco permeabili e direttamente connessi all'acquifero principale, quelle a permeabilità medio-alta ma con superficie freatica depressa per cause naturali, nonché, nelle aree collinari e montuose, le zone di affioramento di terreni litoidi a media permeabilità, le zone morfologicamente pianeggianti con affioramento di terreni sciolti di media permeabilità con sufficiente estensione e ricarica, le zone di alimentazione delle sorgenti di principale importanza emergenti da litologie poco permeabili;

classe 4 - vulnerabilità elevata

4A

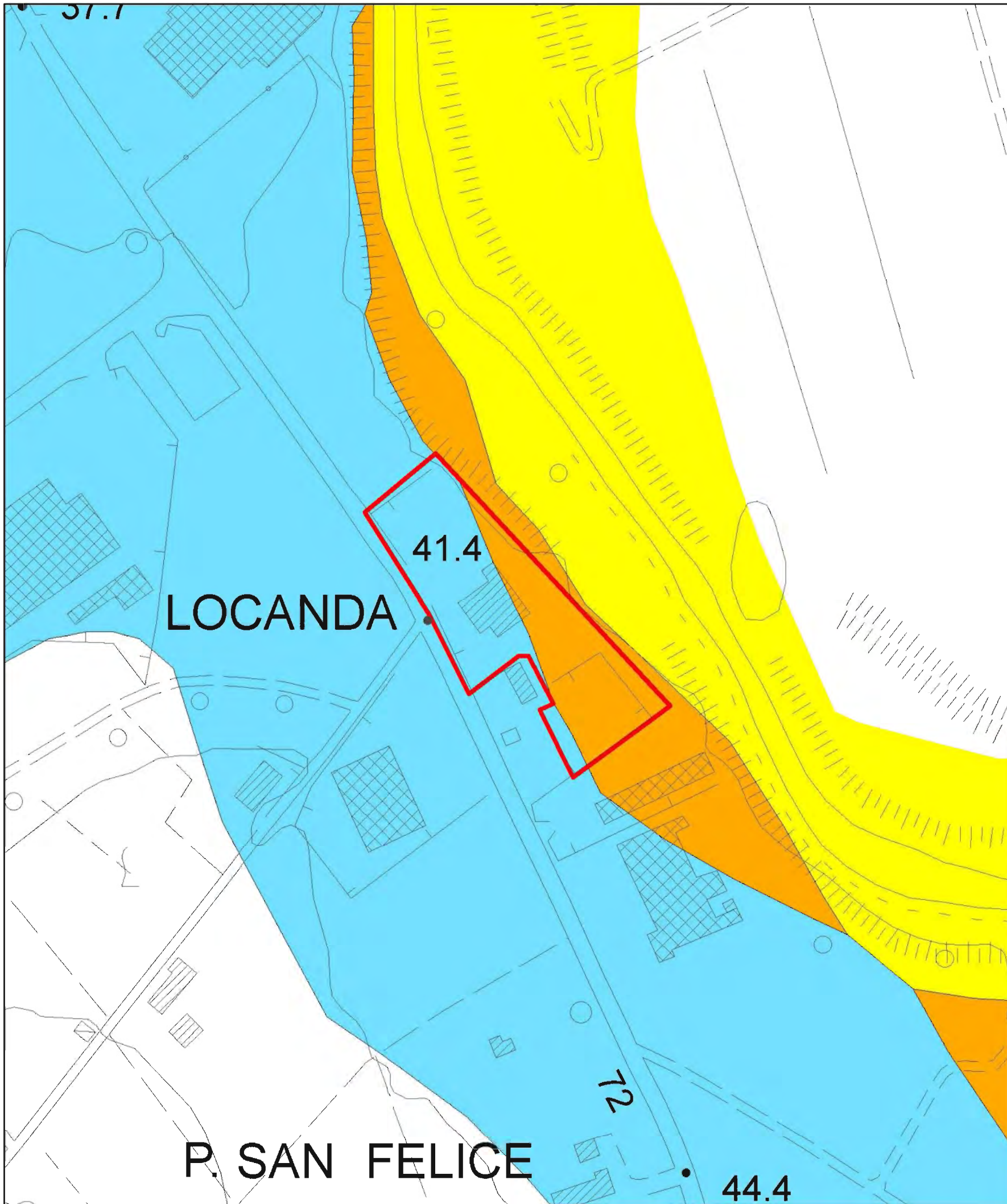
sottoclasse 4 a: corrisponde a situazioni in cui la risorsa idrica considerata presenta un grado di protezione insufficiente; in essa ricadono, nelle aree di pianura, le zone in cui sono ipotizzabili tempi di arrivo in falda compresi tra i 1 e 7 giorni, quali quelle di ricarica di acquiferi confinati a media permeabilità, quelle interessate da falde libere in materiali alluvionali molto permeabili con falda prossima al piano campagna, quelle consistenti in terrazzi alluvionali antichi costituiti da litologie molto permeabili e direttamente connessi all'acquifero principale, nonché, nelle aree collinari e montuose, le zone di affioramento di terreni litoidi altamente permeabili, le zone di affioramento di terreni sciolti a permeabilità elevata con sufficiente estensione e ricarica, le zone di infiltrazione in terreni a permeabilità medio-alta, le zone di alimentazione delle sorgenti di principale importanza emergenti da litologie mediamente permeabili;

4B

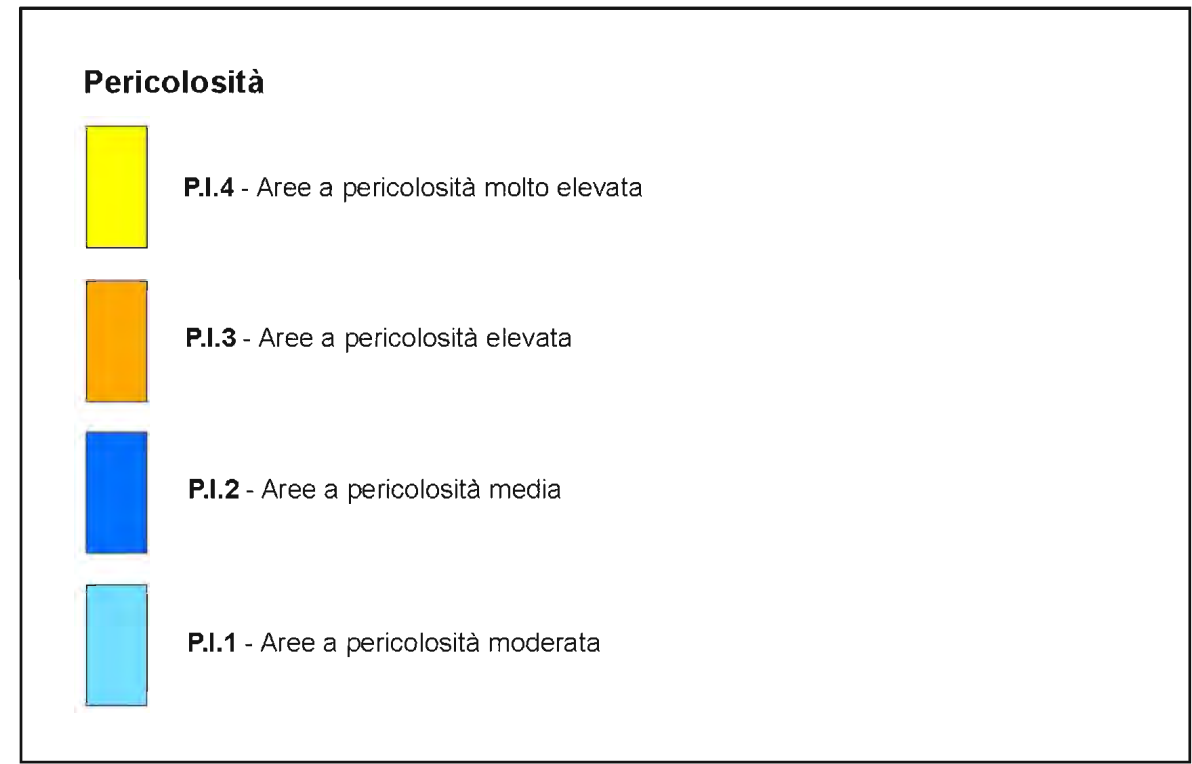
sottoclasse 4 b: corrisponde a situazioni in cui la risorsa idrica considerata è esposta, cioè in cui si possono ipotizzare tempi estremamente bassi di penetrazione e di propagazione in falda di eventuali inquinanti; in essa ricadono zone di ricarica di acquiferi confinati ad alta permeabilità, zone di alveo o di golena morfologicamente depresse nelle quali la falda è esposta o protetta soltanto da esigui spessori di sedimenti, zone nelle quali, per cause naturali o per azioni antropiche, si verifica una alimentazione indotta con acque facilmente contaminabili delle falde freatiche o semiconfinate, zone interessate da rete acquifera in materiali carbonatici a carsismo completo ed altamente sviluppato, zone di alimentazione delle sorgenti di principale importanza emergenti da litologie molto permeabili, zone di cava con falda esposta nelle pianure alluvionali.

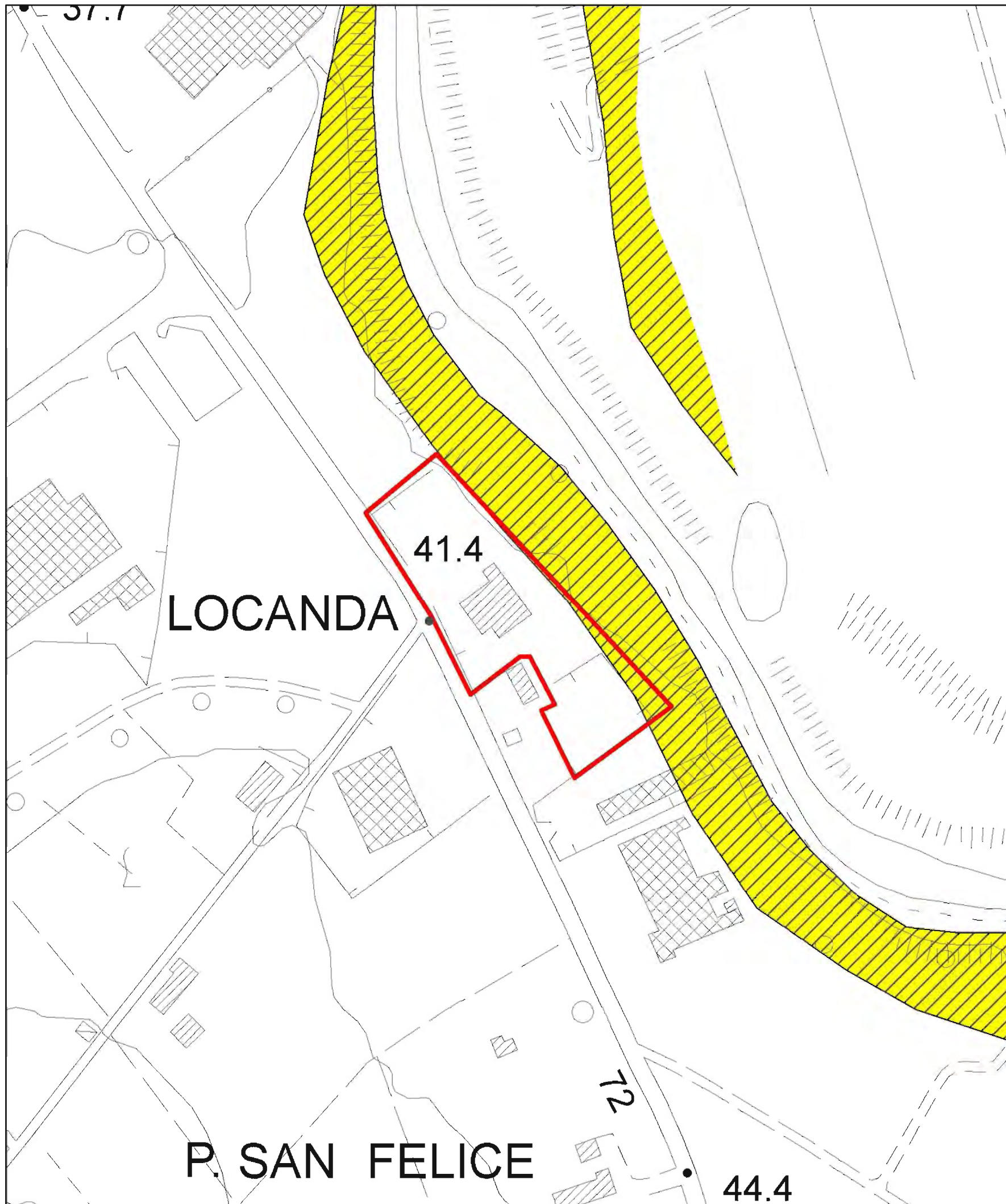


Area oggetto di variante

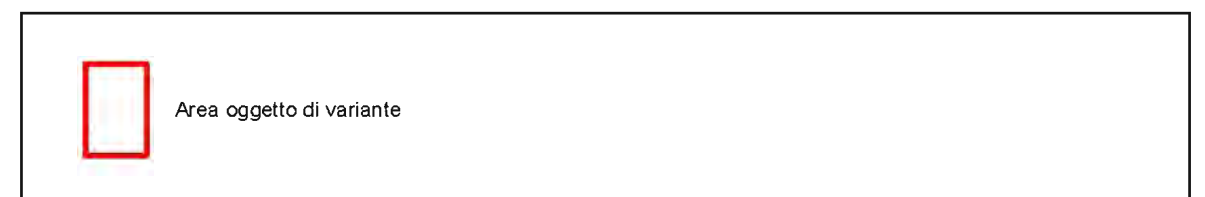
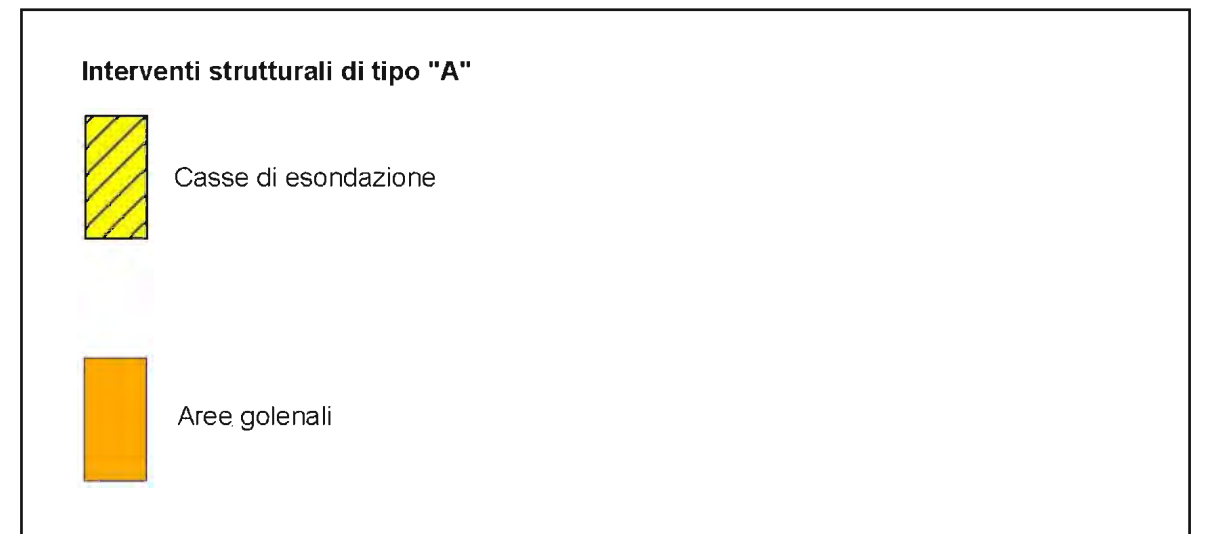


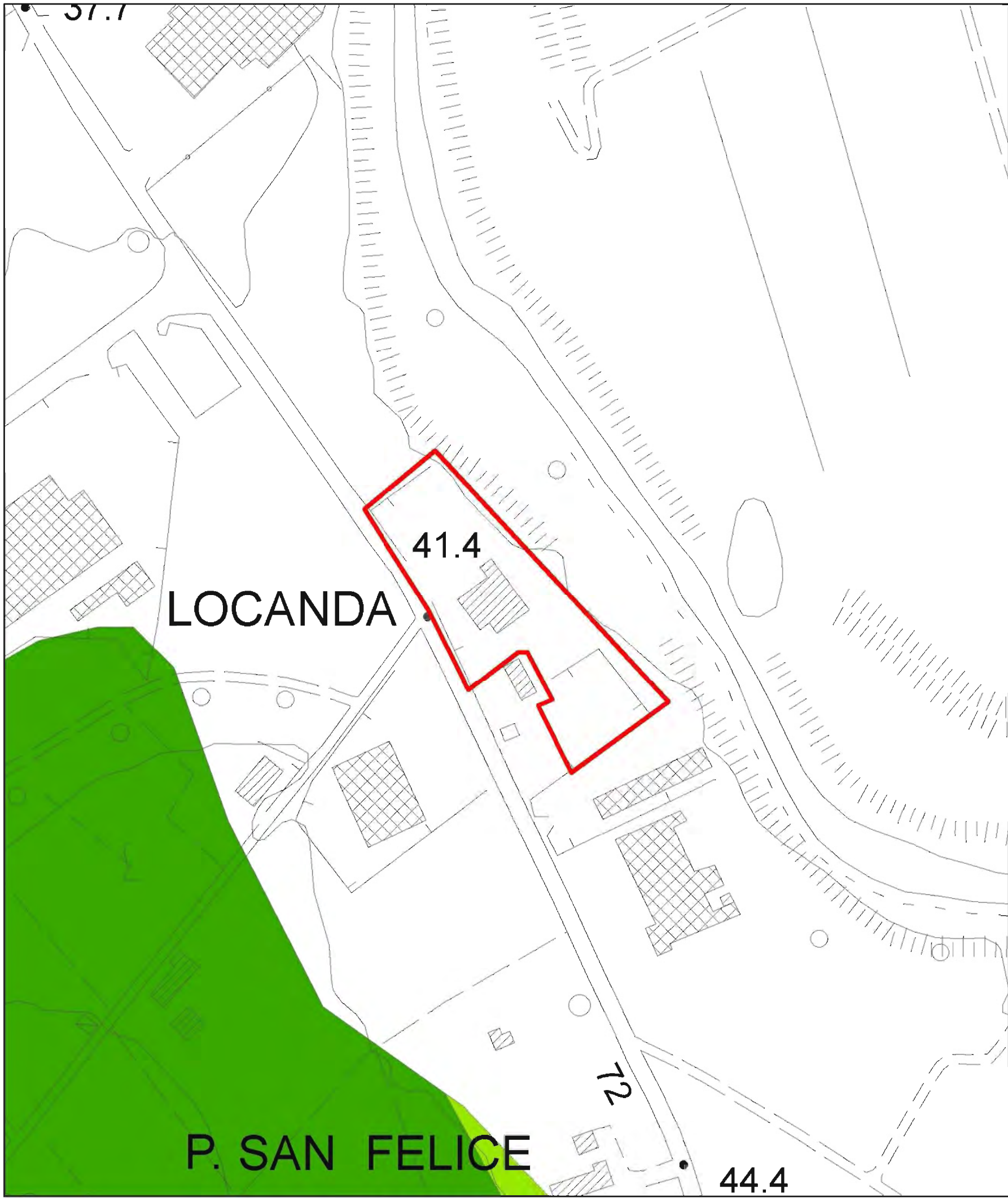
UTOE 3 - Selvatelle		Tav. n. 6.6
Area turistico ricettiva "Da Carlo"		1:2.000
Perimetrazione delle aree con pericolosità idraulica <i>(Tratto da: Piano di Bacino del fiume Arno - stralcio "Assetto Idrogeologico"</i> <i>Livello di sintesi - Adattamento alla CTR 1:10.000)</i>		









UTOE 3 - Selvatelle		Tav. n.
Area turistico ricettiva "Da Carlo"		6.7
		1:2.000
<p>Carta degli interventi strutturali per la riduzione del rischio idraulico nel bacino dell'Arno</p> <p><i>(Tratto da: Piano di Bacino del fiume Arno - stralcio "Assetto Idrogeologico" Livello di sintesi - Adattamento alla CTR 1:10.000)</i></p>		




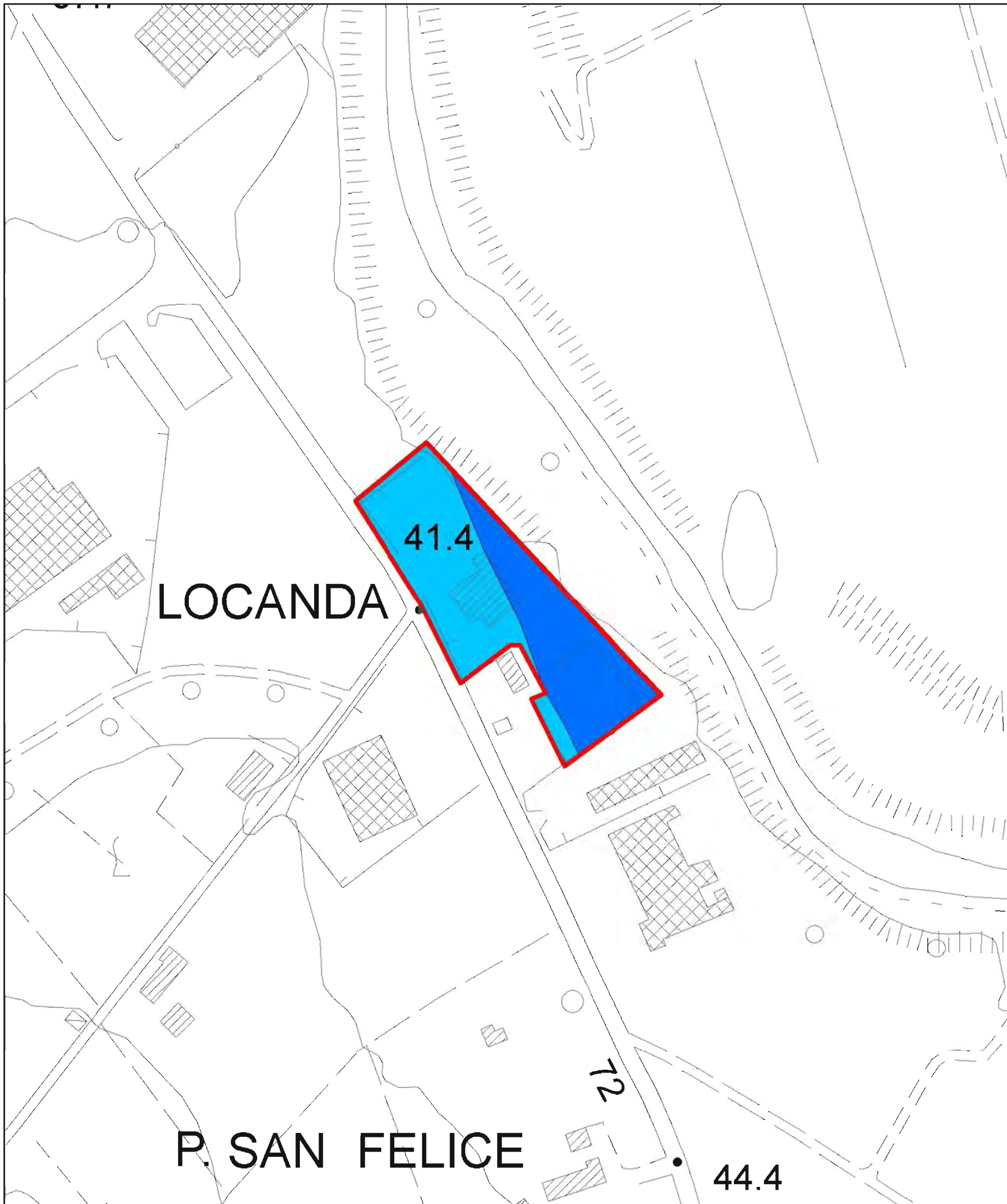


UTOE 3 - Selvatelle		Tav. n.
Area turistico ricettiva "Da Carlo"		6.8
1:2.000		
Perimetrazione delle aree con pericolosità da fenomeni geomorfologici di versante <i>(Tratto da: Piano di Bacino del fiume Arno - stralcio "Assetto Idrogeologico" Livello di sintesi - Adattamento alla CTR 1:10.000)</i>		

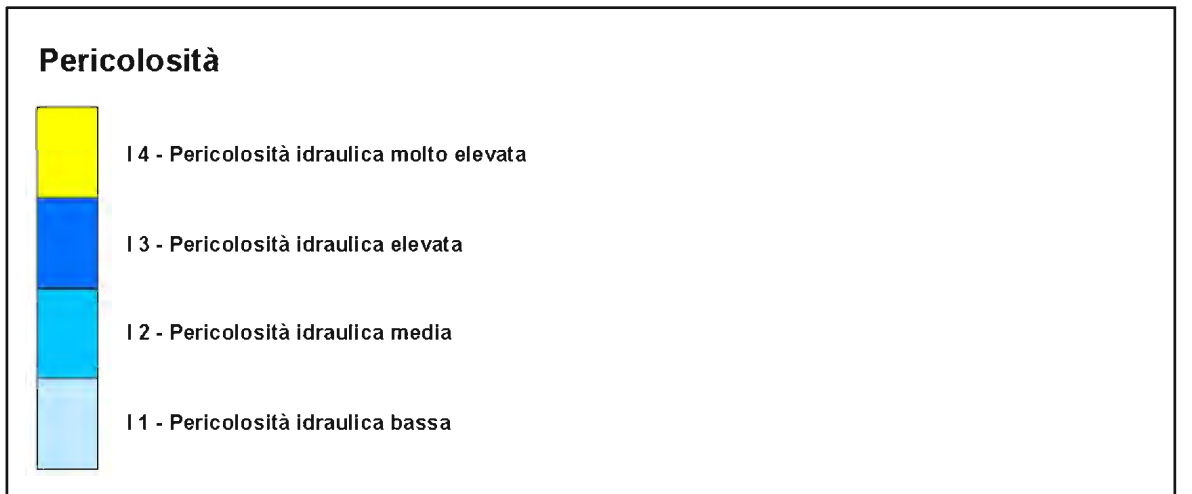
Pericolosità

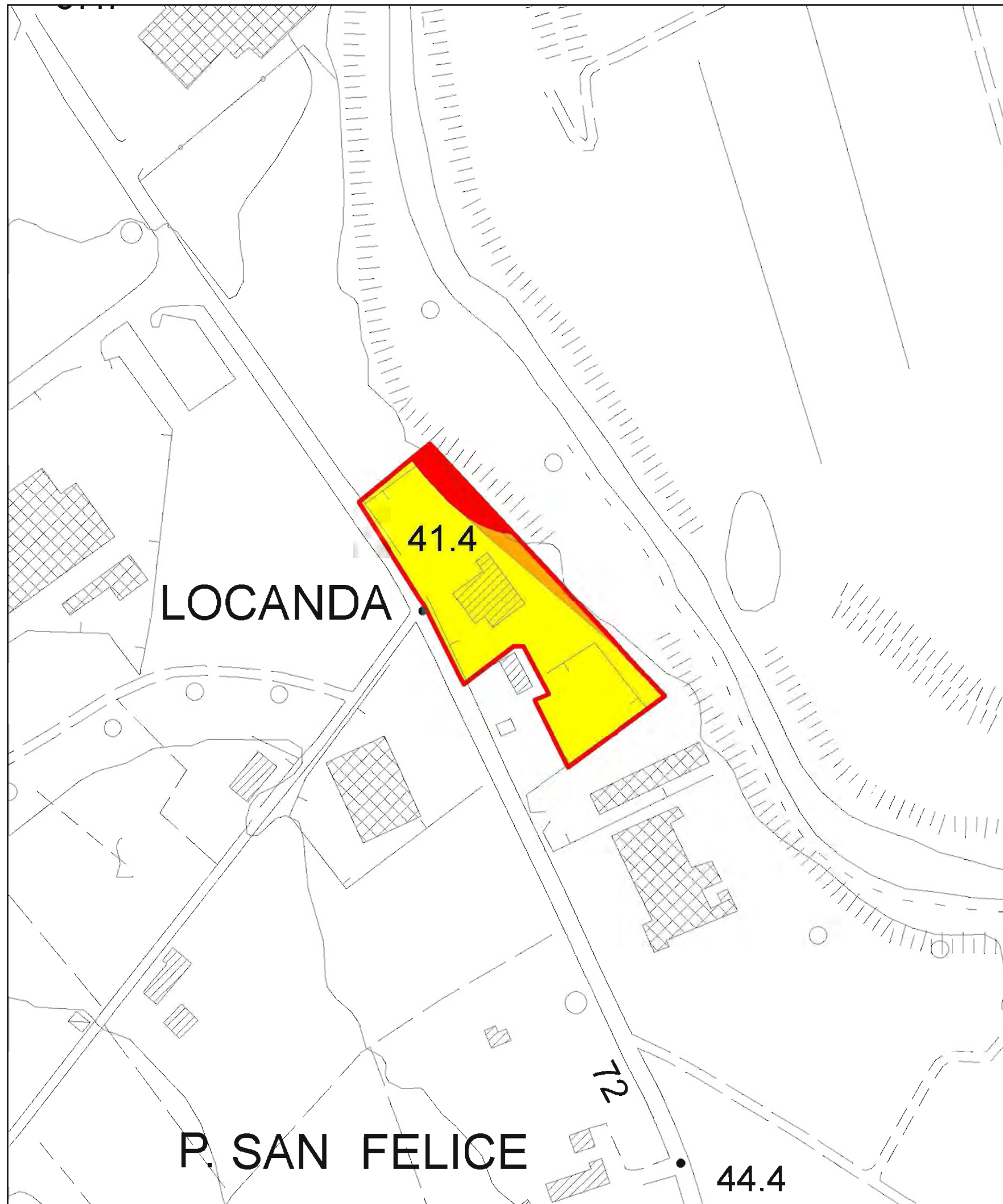
-  P.F.4 - Aree a pericolosità molto elevata
-  P.F.3 - Aree a pericolosità elevata
-  P.F.2 - Aree a pericolosità media
-  P.F.1 - Aree a pericolosità moderata

 Area oggetto di variante



UTOE 3 - Selvatelle		Tav. n.
Area turistico ricettiva "Da Carlo"		6.9
		1:2.000
Carta della pericolosità idraulica (Ai sensi del D.P.G.R. 25 ottobre 2011, n. 53/R)		





Perimetrazione delle aree con pericolosità geologico - geomorfologica

(Ai sensi del D.P.G.R. 25 ottobre 2011, n. 53/R)

Pericolosità



G4

Pericolosità geologica molto elevata - aree in cui sono presenti fenomeni attivi e relative aree di influenza, aree interessate da soliflussi e da aree definite ad elevata pericolosità nel quadro conoscitivo di P.S.



G3

Pericolosità geologica elevata - aree in cui sono presenti fenomeni quiescenti; aree con potenziale instabilità connessa alla giacitura, all'acclività, alla litologia, alla presenza di acque superficiali e sotterranee, nonché a processi di degrado di carattere antropico ed aree estrattive rimodellate tramite riempimento con limi di lavorazione; aree interessate da intensi fenomeni erosivi e da subsidenza; aree caratterizzate da terreni con scadenti caratteristiche geotecniche; corpi detritici su versanti con pendenze superiori al 25%; aree ricadenti nella classe PF3 del PAI dell'Autorità di Bacino del Fiume Arno.



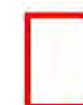
G2

Pericolosità geologica media - aree in cui sono presenti fenomeni franosi inattivi e stabilizzati (naturalmente o artificialmente); aree con elementi geomorfologici, litologici e giaciture dalla cui valutazione risulta una bassa propensione al dissesto; corpi detritici su versanti con pendenze inferiori al 25%.

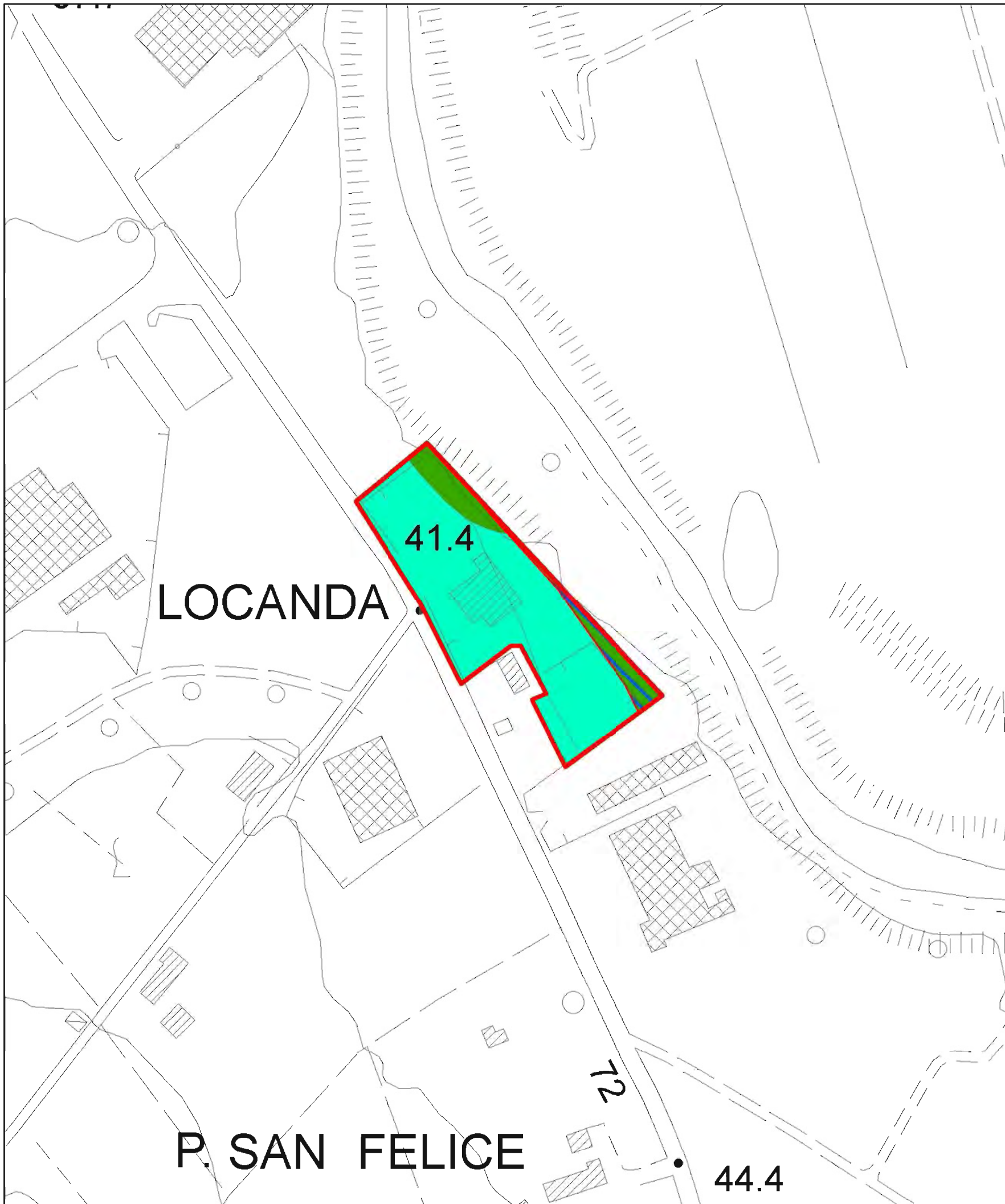


G1

Pericolosità geologica bassa - aree in cui i processi geomorfologici e le caratteristiche litologiche, giaciture non costituiscono fattori preponderanti al verificarsi di processi morfoevolutivi.



Area oggetto di variante



UTOE 3 - Selvatelle

Tav. n.

6.11

Area turistico ricettiva "Da Carlo"

1:2.000

Carta della fattibilità

(Ai sensi del D.P.G.R. 25 ottobre 2011, n. 53/R)

Fattibilità



Classe 4* - Fattibilità limitata - Previsioni edificatorie non attuabili per la mancanza di individuazione e definizione dei necessari interventi di messa in sicurezza in sede del presente strumento urbanistico



Classe 3 - Fattibilità condizionata - Previsioni urbanistiche ed infrastrutturali per le quali, ai fini della individuazione delle condizioni di compatibilità degli interventi con le situazioni di pericolosità riscontrate, è necessario definire la tipologia degli approfondimenti di indagine da svolgersi in sede di predisposizione dei piani complessivi di intervento o dei piani attuativi o, in assenza, in sede di predisposizione dei progetti edilizi.



Classe 2 - Fattibilità con normali limitazioni - Previsioni urbanistiche ed infrastrutturali per le quali è necessario indicare la tipologia di indagini e/o specifiche prescrizioni al fine della valida formazione del titolo abitativo all'attività edilizia.



Classe 1 - Fattibilità senza particolari limitazioni - Previsioni urbanistiche ed infrastrutturali per le quali non sono necessarie prescrizioni specifiche ai fini della valida formazione del titolo abitativo all'attività edilizia.



Fattibilità Limitata - Area soggetta ad interventi strutturali di tipo A (casce di esondazione). Vincolo di inedificabilità ai sensi della norma 2 di Piano di Bacino Stralcio - Riduzione Rischio Idraulico - Fiume Arno



Area oggetto di variante



UTOE 10 - Area turistico ricettiva "Il Pino"

Tav. n.

7.1

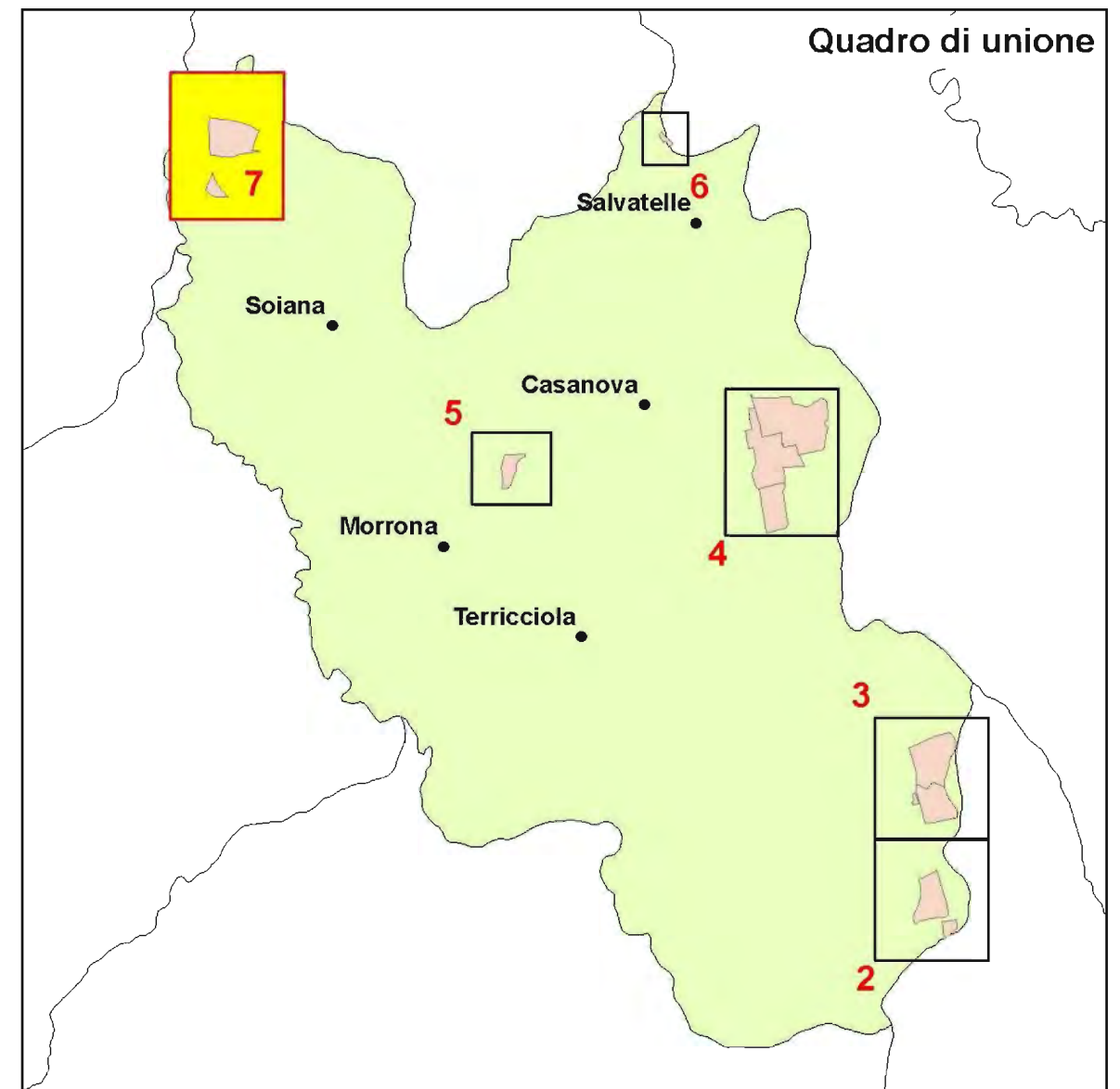
1:5.000

"Area turistico ricettiva 10.a - San Marco"
"Area turistico ricettiva 10.b - Via del Pino"

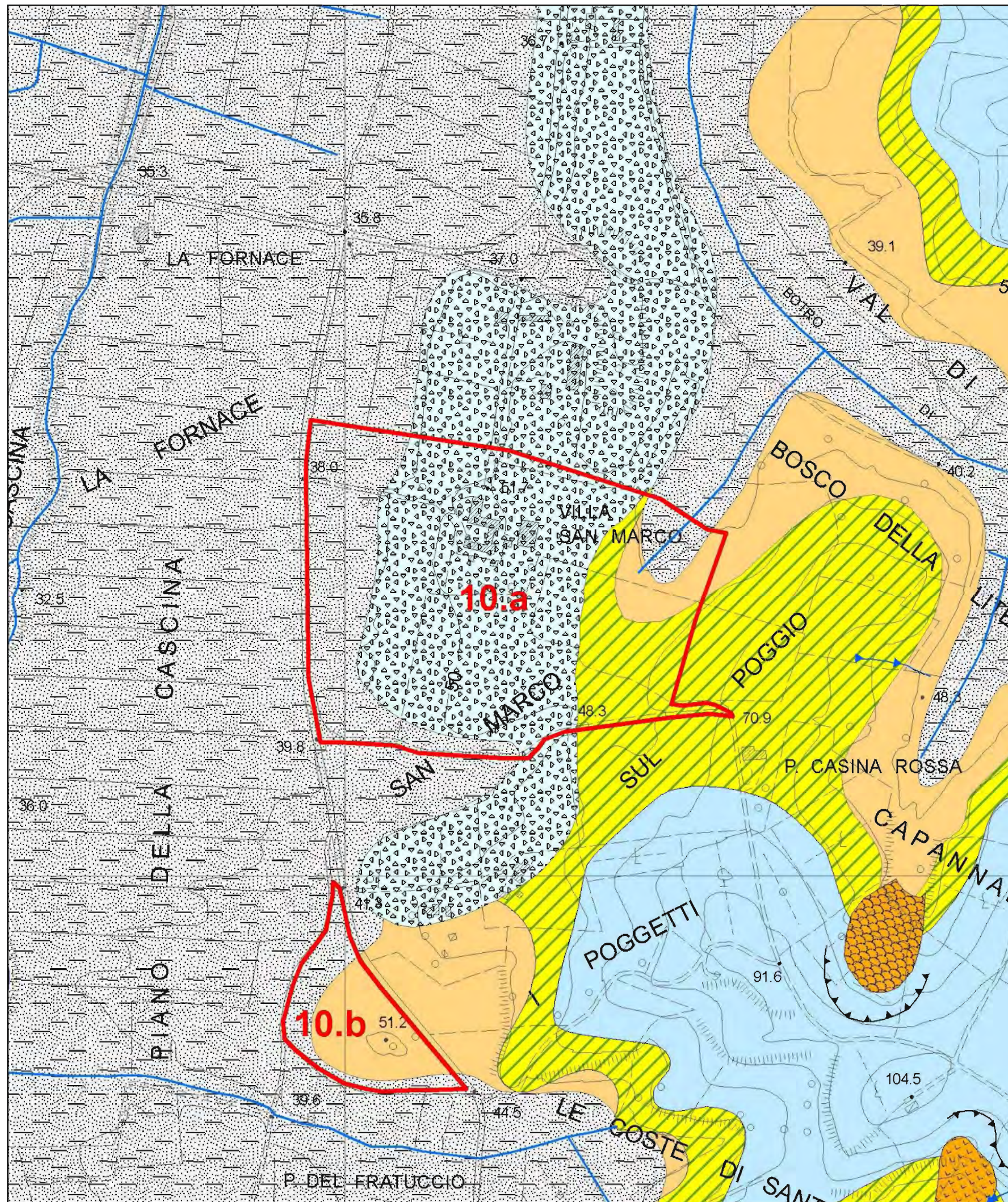
Inquadramento dell'area oggetto di variante



Area oggetto di variante



Carta geologica - geomorfologica



Legenda geologica



Conoidi

DEPOSITI CONTINENTALI RECENTI E ATTUALI



Ghiaie prevalenti
Sabbie prevalenti
Limi prevalenti
Sabbie e limi
Ghiaie e sabbie
Ghiaie sabbie e limi



Ghiaie prevalenti
Sabbie prevalenti
Limi prevalenti
Sabbie e limi
Ghiaie e sabbie
Ghiaie sabbie e limi

Depositi alluvionale e fluvio-glaciale

Deposito alluvionale terrazzato

SUCCESSIONE NEOGENICO-QUATERNARIA



Sabbie di Nugola Vecchia
Sabbie da fini-medie a grossolane, bioturbate, di color giallo-ocra con stratificazione incrociata.
Ambiente marino protetto, tipo baia.
PLEISTOCENE INFERIORE



Argille e limi di Vigna Nuova di Peccioli
Argille e limi torbosi ricchi di Molluschi di acque salmastre.
Ambiente delizioso
PLEISTOCENE INF.



Sabbie ed Argille ad Artica Islandica
Sabbie, argille sabbiose e argille, spesso ricche di faune fossili ad ospiti nordici; alla base della formazione sono presenti conglomerati medi e minuti. Ambiente neritoco
SANTERNIANO



Formazione di Villamagna - Sabbie di Lajatico
Sabbie fini giallo-arancio alle quali si alternano nella porzione inferiore argille sabbiose e limi con livelli torbosi (Argille Sabbiose di S. Cipriano, VLM_s). Nell'unità sono presenti livelli a Flabellipecten e livelli con Cerastoderma.



Ambiente marino litorale e lagunare-salmastro.
PLEISTOCENE INFERIORE - PLIOCENE MEDIO



Argille azzurre
Depositi argillosi 'subappenninici'.
PLIOCENE - PLEISTOCENE

Legenda geomorfologica

Corpo di frana per scorrimento traslazionale/rotazionale Corpo di frana per colamento Corpo di frana per crollo Orlo di scarpata di frana



Attivo



Quiescente



Attivo



Quiescente



Attivo



Quiescente



Nessun indizio di evoluzione

Orlo di scarpata di degradazione



Attivo

Quiescente

Nessun indizio di evoluzione

Orlo di scarpata di erosione selettiva (< 10 m)



Attivo



Quiescente



Nessun indizio di evoluzione

Orlo di scarpata di erosione selettiva (10 - 20 m)



Attivo



Quiescente



Nessun indizio di evoluzione

Orlo di terrazzo



Attivo



Quiescente



Antico (paleofrane e alluvioni terrazzate)

Alveo in approfondimento



Attivo



Quiescente

Solco da ruscellamento concentrato



Attivo



Quiescente

Forme antropiche



Cavità antropiche



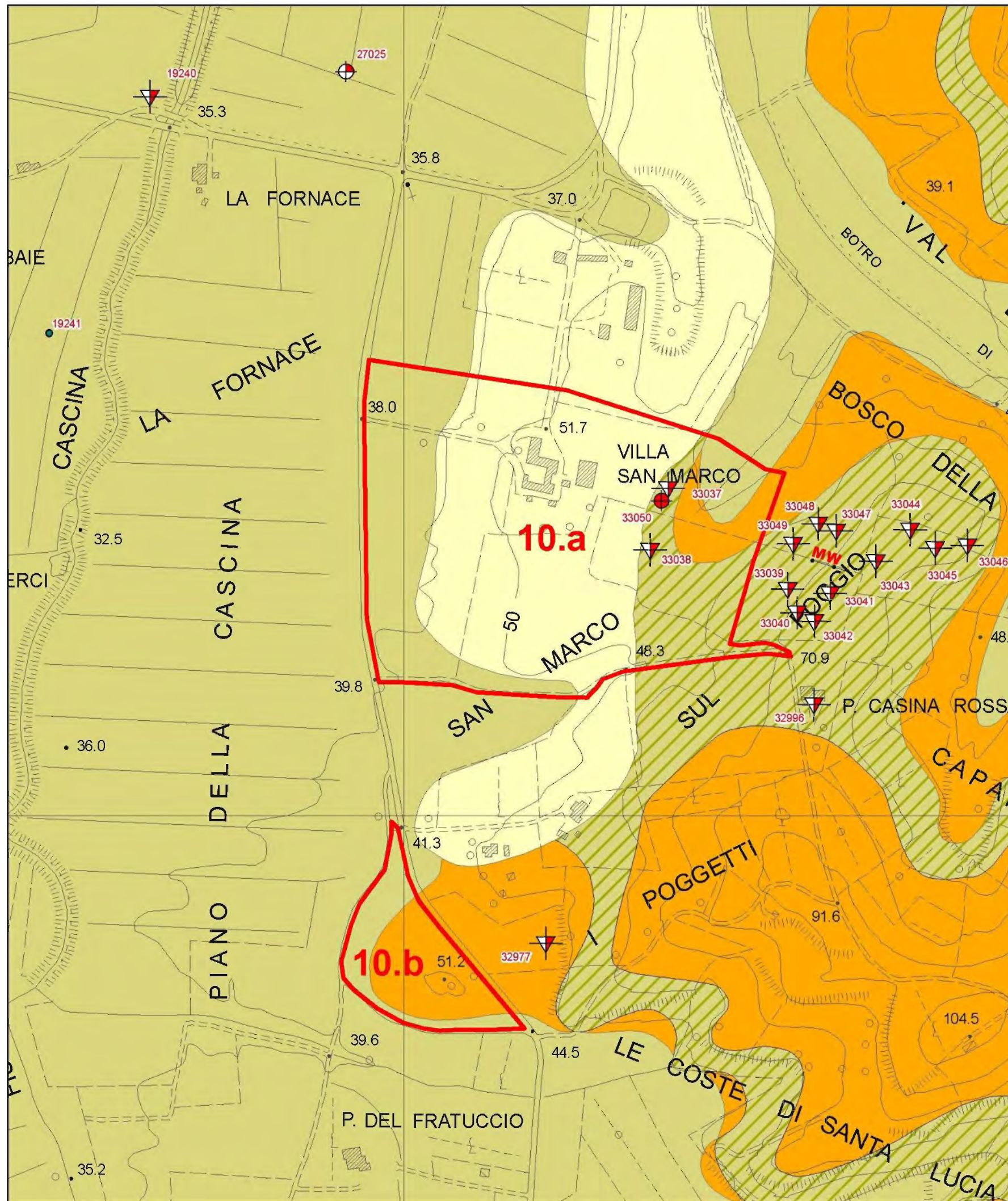
Aree estrattive esaurite (rimodellate tramite riempimento con limi di lavorazione)



Area oggetto di variante



Corpi idrici



Carta litotecnica e dei dati di base

UNITA' LITOLOGICO-TECNICHE (U.L.T.) CLASSIFICATE VEL(*)

MATERIALI GRANULARI CEMENTATI



Sabbie cementate, arenarie deboli

MATERIALI GRANULARI NON CEMENTATI O POCO CEMENTATI



Ghiaie prevalenti



Sabbie prevalenti

MATERIALI CON CONSISTENZA LIMITATA O NULLA



Argille e Limi

Limi

Argille

(*) Regione Toscana, Dir. Gen. Politiche Territoriali e Ambientali, Servizio Sismico Regionale L.R. 30/07/1997, n. 56. Programma VEL (Valutazione Effetti Locali)

Indagini

UBICAZIONE E TIPOLOGIA



T - Trincea o pozzetto esplorativo



SD - Sodaggio a distruzione di nucleo



SC - Sodaggio da cui sono prelevati campioni



S - Sodaggio con carotaggio continuo



DL - Prova penetrometrica dinamica leggera



DP - Prova penetrometrica dinamica pesante



CPT - Prova penetrometrica statica con punta meccanica

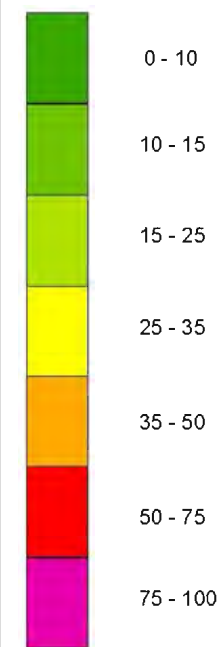


Area oggetto di variante

Carta dell'acclività

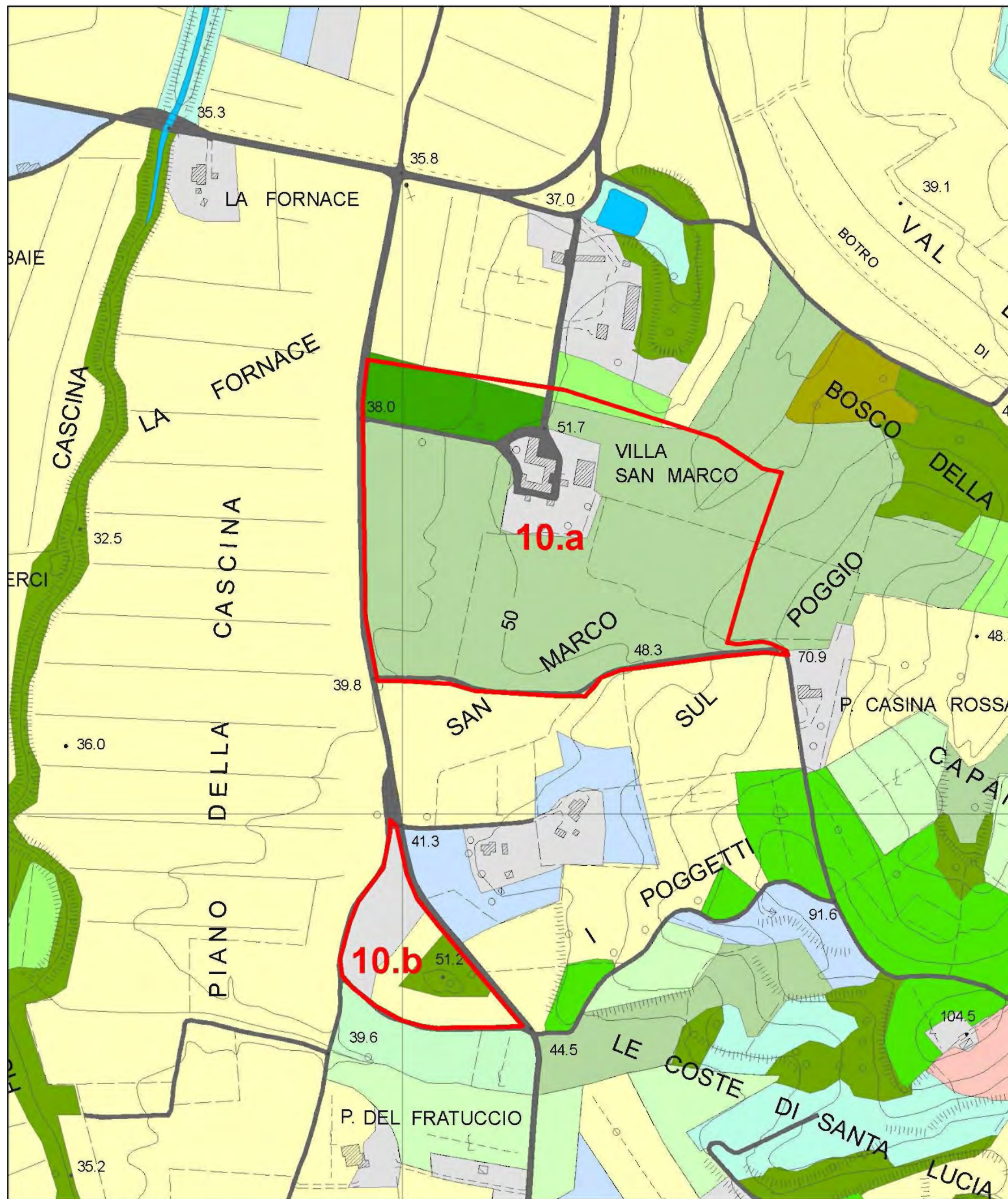
Legenda acclività

CLASSI DI ACCLIVITA (%)






Area oggetto di variante

Carta dell'uso e della copertura del suolo - anno 2010











Legenda dell'uso e copertura del suolo





Territori modellati artificialmente

-  Pertinenza abitativa, edificato sparso, cantieri, edifici in costruzione
-  Reti stradali, ferroviarie e infrastrutture tecniche ed aree di pertinenza
-  Aree verdi urbane


Superfici agricole utilizzate

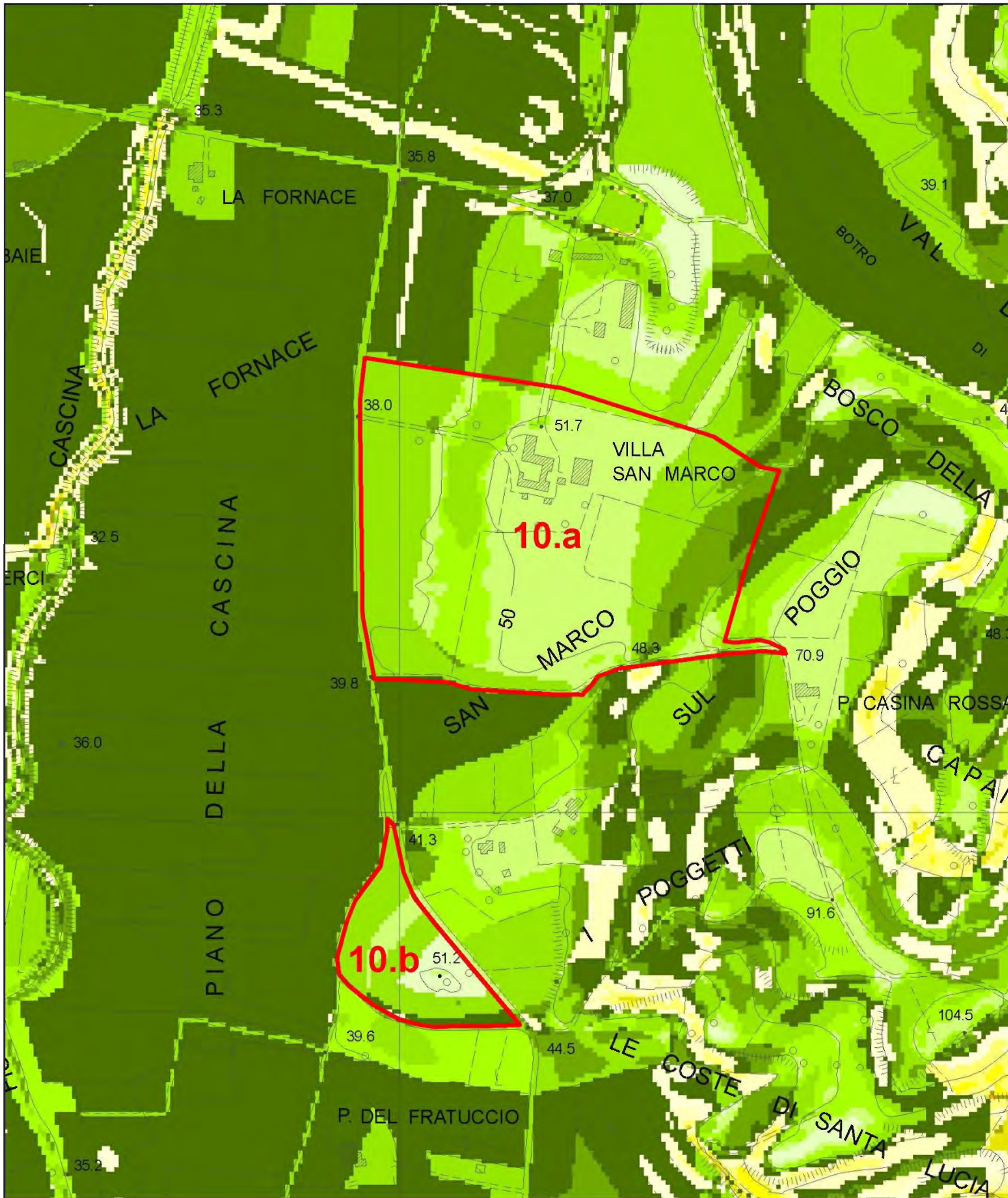
-  Sistemi colturali e particellari complessi
-  Prati stabili
-  Colture temporanee associate a colture permanenti
-  Seminativi irrigui e non irrigui
-  Vigneti
-  Arboricoltura ed aree agroforestali
-  Oliveti
-  Aree occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti

Territori boscati ed ambienti semi - naturali

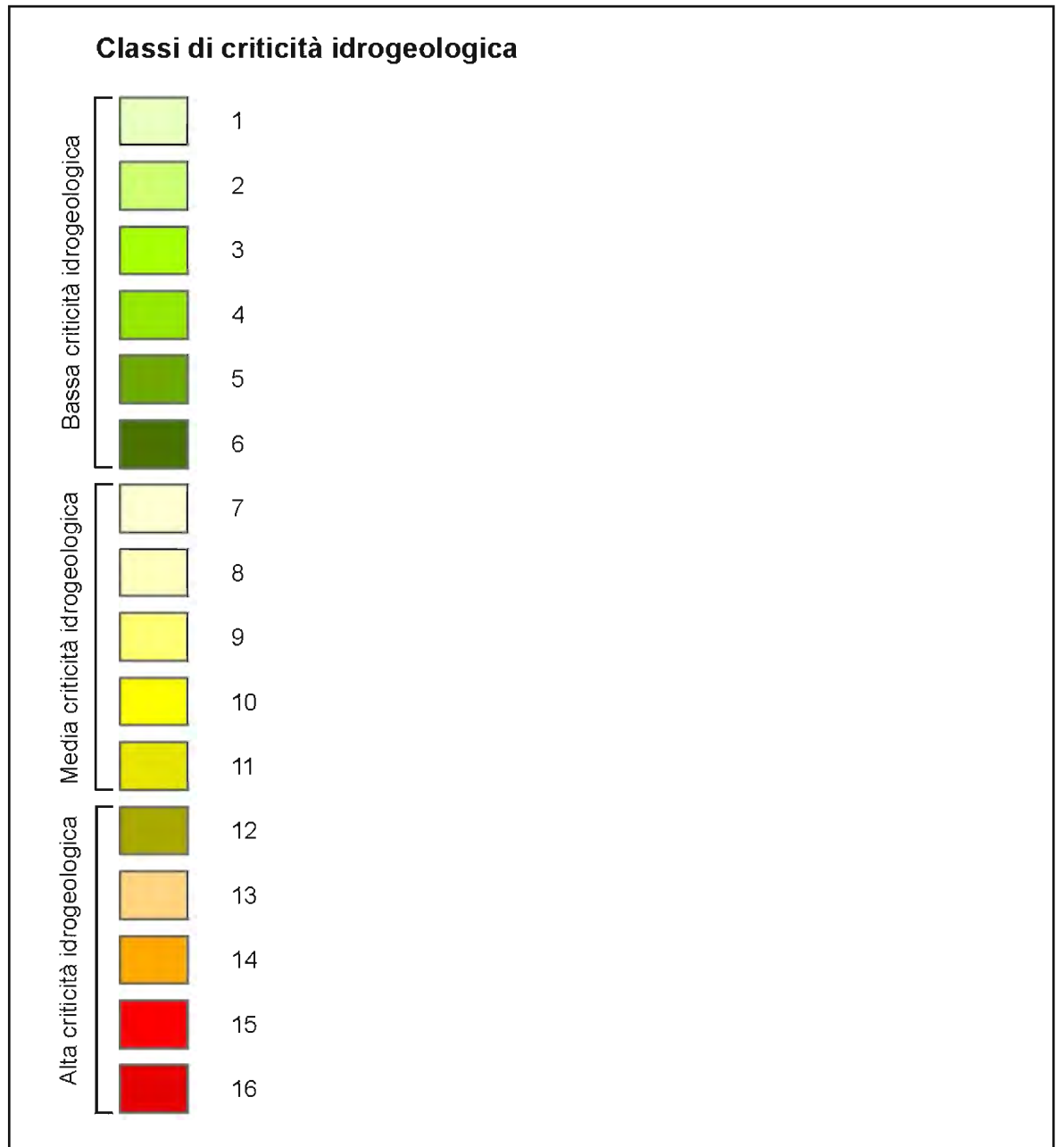
-  Aree a vegetazione boschiva ed arbustiva in evoluzione
-  Boschi di conifere
-  Boschi di latifoglie
-  Corpi idrici

Fonte regione Toscana

-  Area oggetto di variante

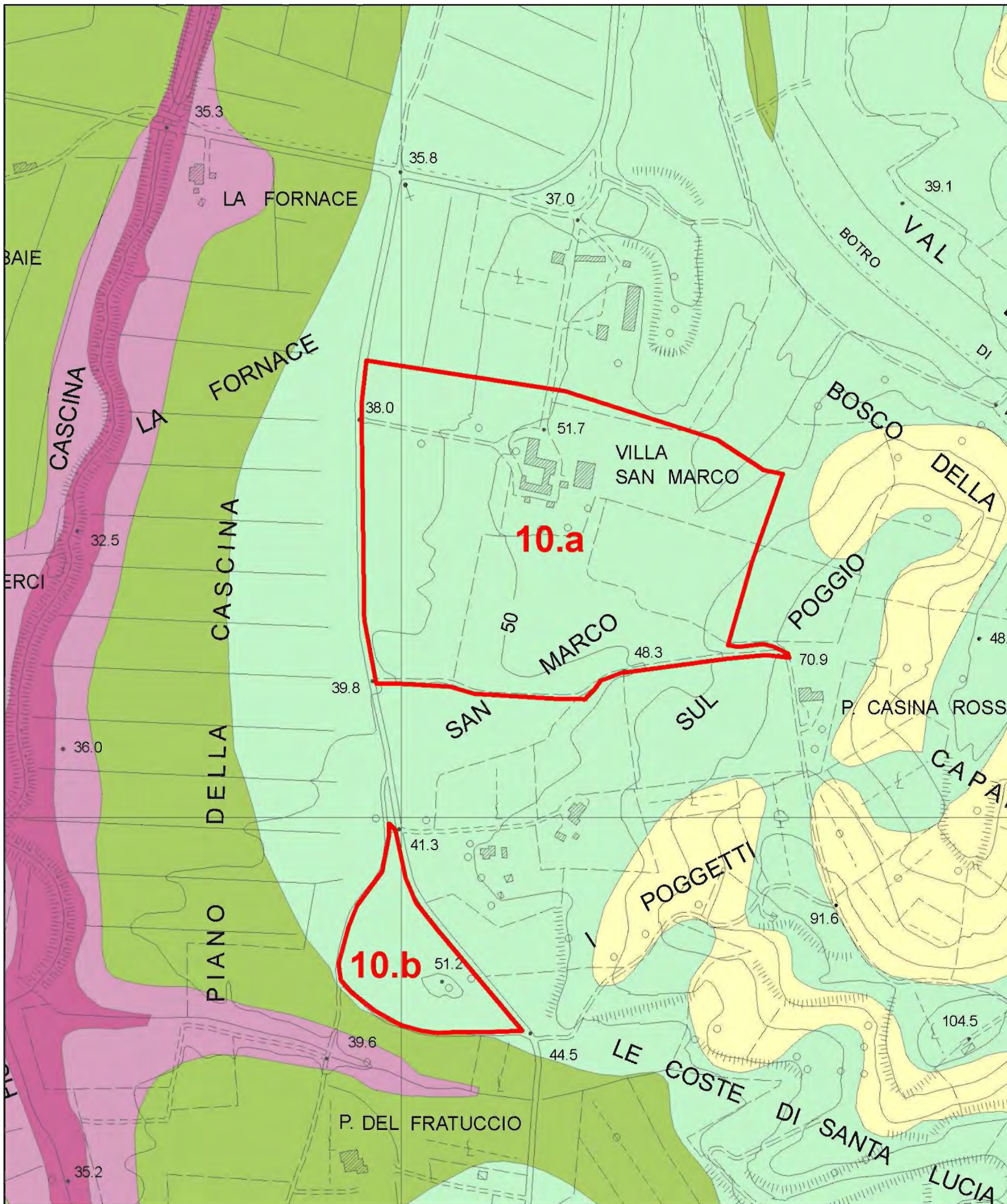


UTOE 10 - Area turistico ricettiva "Il Pino"	Tav. n.
"Area turistico ricettiva 10.a - San Marco" "Area turistico ricettiva 10.b - Via del Pino"	7.6 1:5.000
Carta della criticità idrogeologica	



Carta della vulnerabilità idrogeologica

(Tratta dal Piano territoriale di coordinamento della provincia di Pisa - art. L.R. 1/2005)



1

classe 1 - vulnerabilità irrilevante: riguarda le aree in cui la risorsa idrica considerata non è presente, essendo i terreni praticamente privi di circolazione idrica sotterranea, per cui gli eventuali inquinanti raggiungono direttamente le vicine acque superficiali o ristagnano sul terreno; in essa ricadono a esempio i complessi marnosi e argillosi e alcuni complessi sedimentari metamorfosati;

2

classe 2 - vulnerabilità bassa: corrisponde a situazioni in cui la risorsa idrica considerata è apparentemente non vulnerabile, in base a considerazioni riguardanti la natura degli eventuali acquiferi e quella dei terreni di copertura, ma per cui permangono margini di incertezza dovuti a diversi fattori, quali la scarsa disponibilità di dati, la non precisa definibilità delle connessioni idrogeologiche, e simili; corrisponde altresì alle situazioni in cui sono ipotizzabili tempi di arrivo in falda superiori a 30 giorni; in essa ricadono corpi idrici multifalda caratterizzati dalla presenza di alternanze tra litotipi a diversa ma comunque bassa permeabilità non completamente definiti su base idrogeologica, terreni a bassa permeabilità sciolti o litoidi con pendenze superiori al 20 per cento o con piezometria media profonda, terreni alluvionali in vallette secondarie in cui non si rilevano indizi certi di circolazione idrica e con bacino di alimentazione caratterizzato in affioramento da litologie argilloso-sabbiose;

classe 3 - vulnerabilità media:

3A

sottoclasse 3 a: corrisponde a situazioni in cui la risorsa idrica considerata presenta un certo grado di protezione, insufficiente tuttavia a garantirne la salvaguardia; in essa ricadono, nelle aree di pianura, le zone in cui sono ipotizzabili tempi di arrivo in falda compresi tra i 15 ed i 30 giorni, quali quelle interessate da falde libere in materiali alluvionali scarsamente permeabili con falda prossima al piano campagna, da falde idriche in materiali a medio-bassa permeabilità con piezometria depressa per cause naturali, da falde idriche spesso sospese attestate in terrazzi alluvionali nondirettamente connessi con gli acquiferi principali ovvero in estesi corpi detritici pedecollinari, nonché, nelle aree collinari e montuose, le zone in cui affiorano terreni a bassa permeabilità e le zone interessate da falde freatiche attestate in complessi detritici sufficientemente estesi o con evidenze di circolazione idrica;

3B

sottoclasse 3 b: corrisponde a situazioni in cui la risorsa idrica considerata presenta un grado di protezione mediocre; in essa ricadono, nelle aree di pianura, le zone in cui sono ipotizzabili tempi di arrivo in falda compresi tra i 7 ed i 15 giorni, quali quelle interessate da falde libere in materiali alluvionali mediamente permeabili con livelli piezometrici prossimi al piano campagna, quelle di ricarica di acquiferi confinati a bassa permeabilità, quelle consistenti in terrazzi alluvionali antichi costituiti da litologie poco permeabili e direttamente connessi all'acquifero principale, quelle a permeabilità medio-alta ma con superficie freatica depressa per cause naturali, nonché, nelle aree collinari e montuose, le zone di affioramento di terreni litoidi a media permeabilità, le zone morfologicamente pianeggianti con affioramento di terreni sciolti di media permeabilità con sufficiente estensione e ricarica, le zone di alimentazione delle sorgenti di principale importanza emergenti da litologie poco permeabili;

classe 4 - vulnerabilità elevata

4A

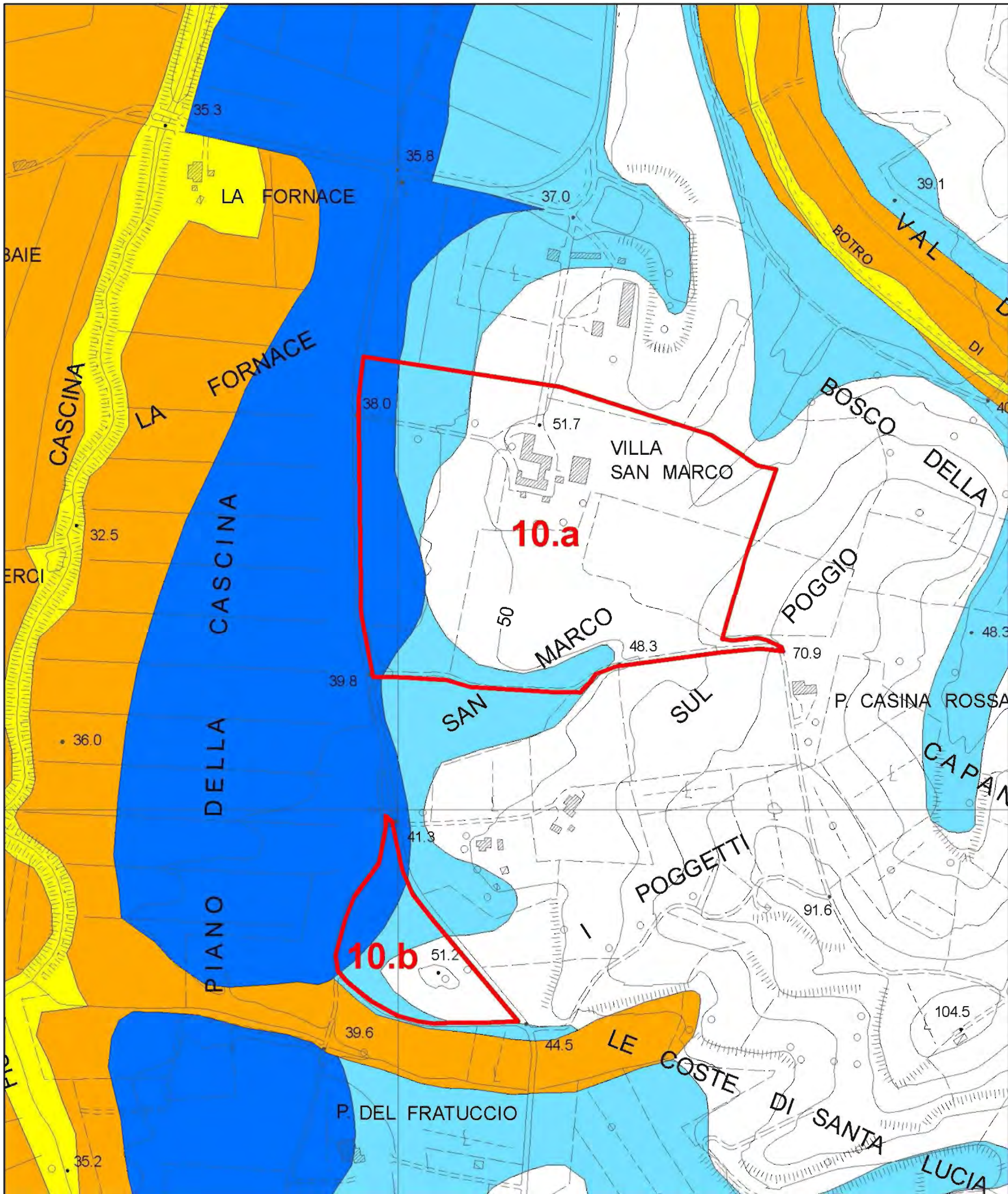
sottoclasse 4a: corrisponde a situazioni in cui la risorsa idrica considerata presenta un grado di protezione insufficiente; in essa ricadono, nelle aree di pianura, le zone in cui sono ipotizzabili tempi di arrivo in falda compresi tra i 1 e 7 giorni, quali quelle di ricarica di acquiferi confinati a media permeabilità, quelle interessate da falde libere in materiali alluvionali molto permeabili con falda prossima al piano campagna, quelle consistenti in terrazzi alluvionali antichi costituiti da litologie molto permeabili e direttamente connessi all'acquifero principale, nonché, nelle aree collinari e montuose, le zone di affioramento di terreni litoidi altamente permeabili, le zone di affioramento di terreni sciolti a permeabilità elevata con sufficiente estensione e ricarica, le zone di infiltrazione in terreni a permeabilità medio-alta, le zone di alimentazione delle sorgenti di principale importanza emergenti da litologie mediamente permeabili;

4B

sottoclasse 4b: corrisponde a situazioni in cui la risorsa idrica considerata è esposta, cioè in cui si possono ipotizzare tempi estremamente bassi di penetrazione e di propagazione in falda di eventuali inquinanti; in essa ricadono zone di ricarica di acquiferi confinati ad alta permeabilità, zone di alveo o di golena morfologicamente depresse nelle quali la falda è esposta o protetta soltanto da esigui spessori di sedimenti, zone nelle quali, per cause naturali o per azioni antropiche, si verifica una alimentazione indotta con acque facilmente contaminabili delle falde freatiche o semiconfinate, zone interessate da rete acquifera in materiali carbonatici a carsismo completo ed altamente sviluppato, zone di alimentazione delle sorgenti di principale importanza emergenti da litologie molto permeabili, zone di cava con falda esposta nelle pianure alluvionali.



Area oggetto di variante

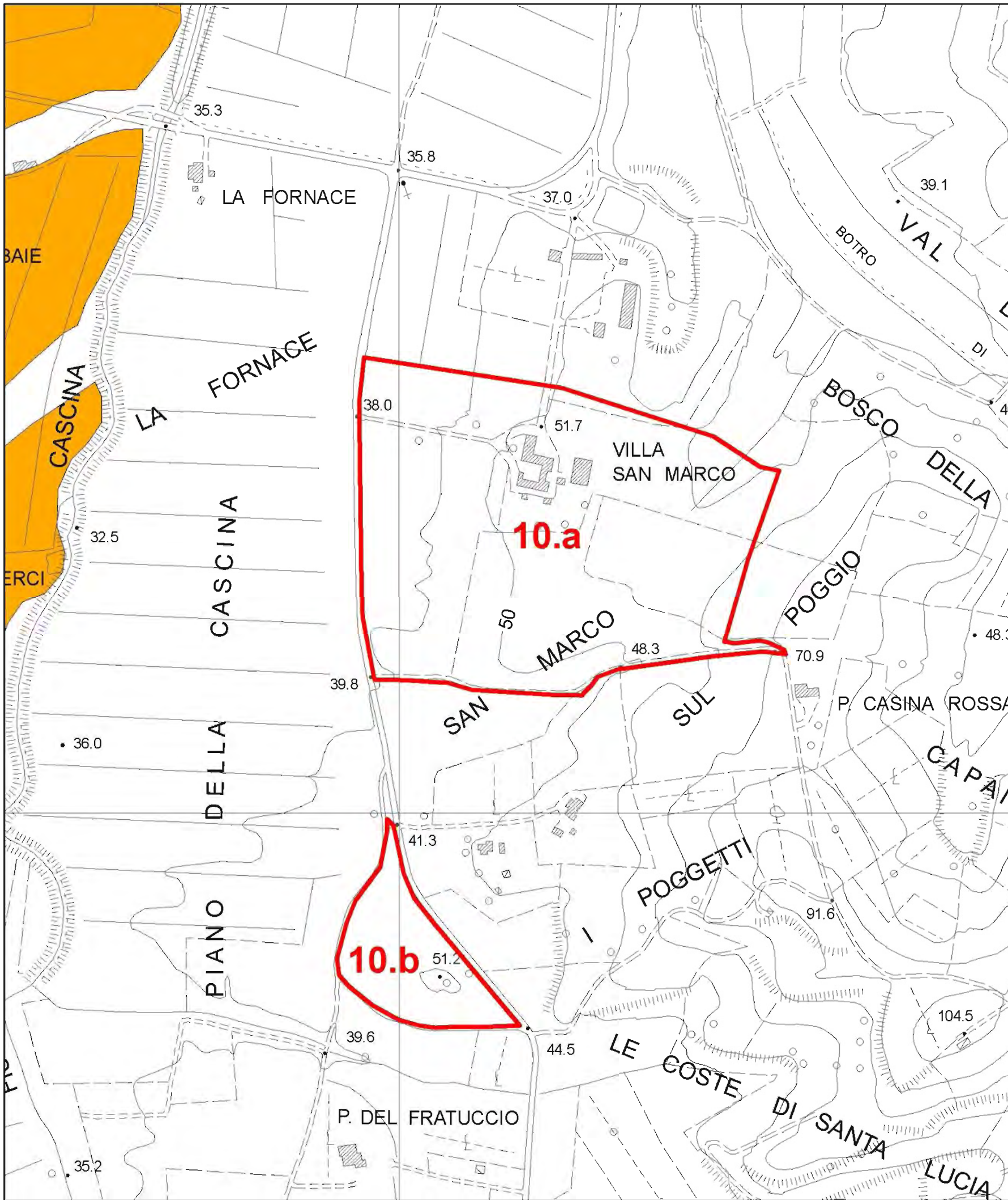


UTOE 10 - Area turistico ricettiva "Il Pino"		Tav. n.
"Area turistico ricettiva 10.a - San Marco" "Area turistico ricettiva 10.a - Via del Pino"		7.8
1:5.000		
<p>Perimetrazione delle aree con pericolosità idraulica (Tratto da: Piano di Bacino del fiume Arno - stralcio "Assetto Idrogeologico" Livello di sintesi - Adattamento alla CTR 1:10.000)</p>		

Pericolosità



- P.I.4 - Aree a pericolosità molto elevata
- P.I.3 - Aree a pericolosità elevata
- P.I.2 - Aree a pericolosità media
- P.I.1 - Aree a pericolosità moderata

Area oggetto di variante



UTOE 10 - Area turistico ricettiva "Il Pino"		Tav. n.
"Area turistico ricettiva 10.a - San Marco" "Area turistico ricettiva 10.b - Via del Pino"		7.9
1:5.000		
Carta degli interventi strutturali per la riduzione del rischio idraulico nel bacino dell'Arno <i>(Tratto da: Piano di Bacino del fiume Arno - stralcio "Assetto Idrogeologico" Livello di sintesi - Adattamento alla CTR 1:10.000)</i>		

Interventi strutturali di tipo "A"

-  Casse di esondazione
-  Aree golenali

 Area oggetto di variante



UTOE 10 - Area turistico ricettiva "Il Pino"

Tav. n.

7.10

1:5.000

"Area turistico ricettiva 10.a - San Marco"
 "Area turistico ricettiva 10.b - Via del Pino"

Perimetrazione delle aree con pericolosità da fenomeni geomorfologici di versante

(Tratto da: Piano di Bacino del fiume Arno - stralcio "Assetto Idrogeologico"
 Livello di sintesi - Adattamento alla CTR 1:10.000)

Pericolosità



P.F.4 - Aree a pericolosità molto elevata



P.F.3 - Aree a pericolosità elevata



P.F.2 - Aree a pericolosità media

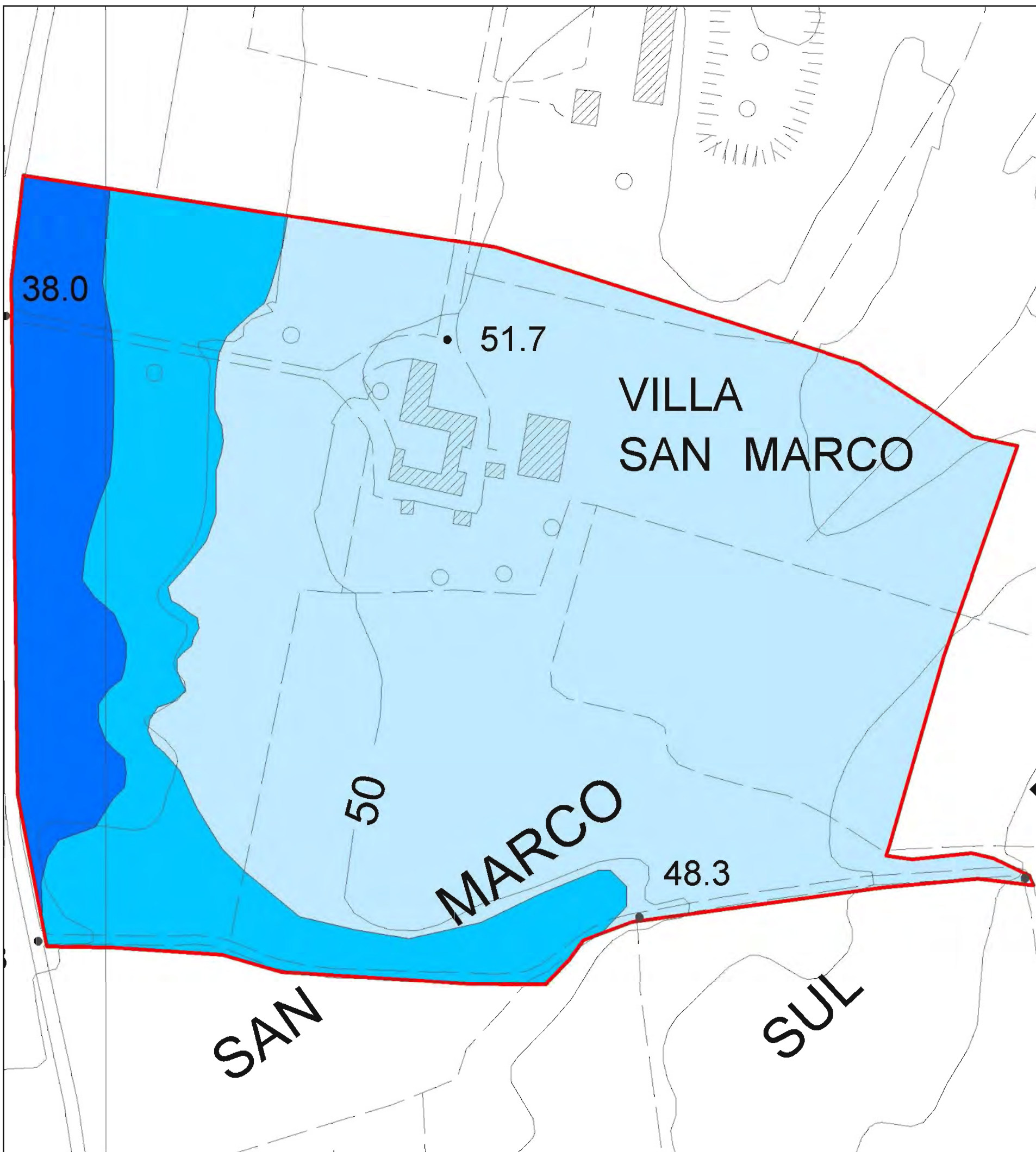


P.F.1 - Aree a pericolosità moderata








Area oggetto di variante

Carta della pericolosità idraulica
(Ai sensi del D.P.G.R. 25 ottobre 2011, n. 53/R)



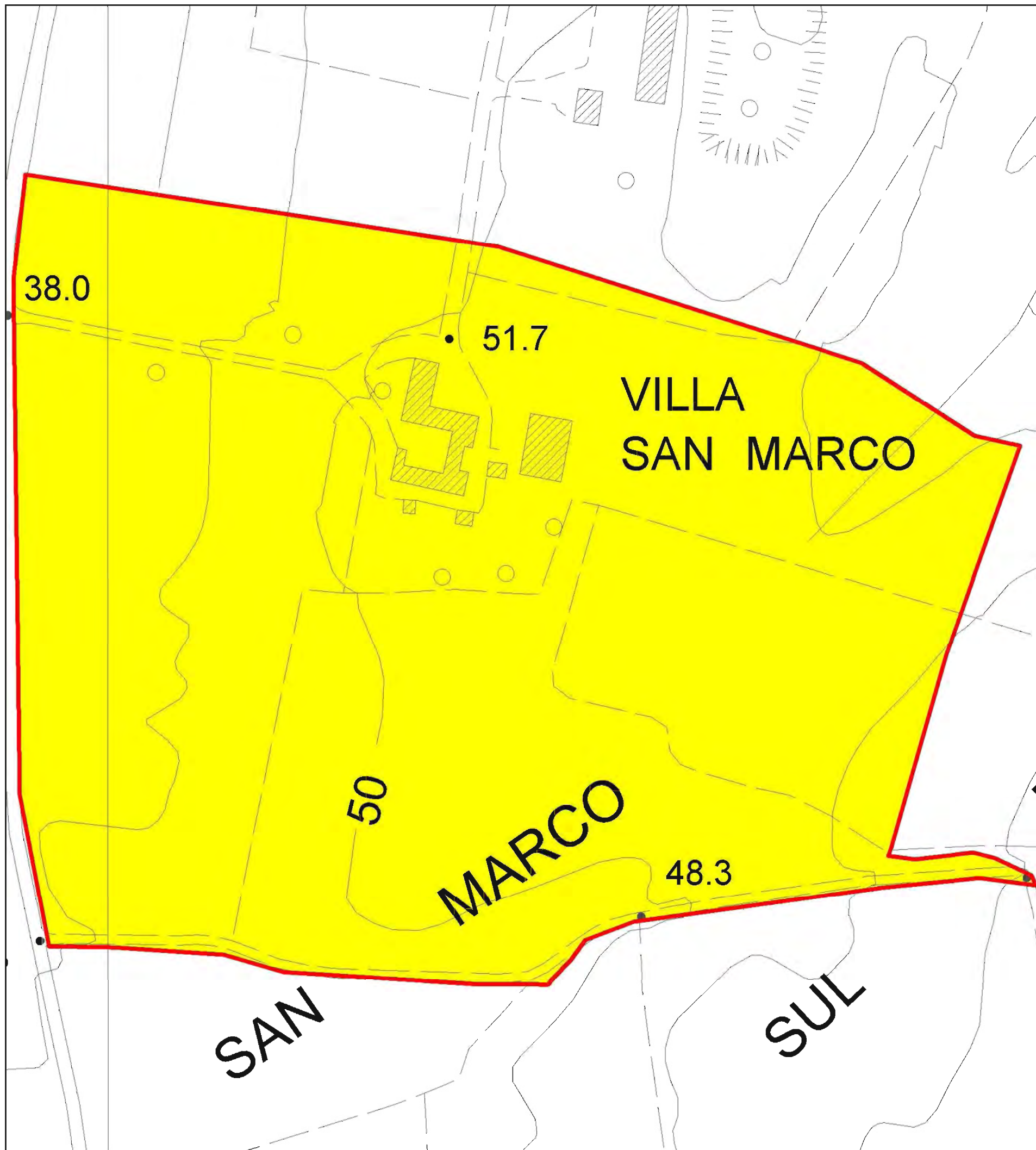
Pericolosità

-  I4 - Pericolosità idraulica molto elevata
-  I3 - Pericolosità idraulica elevata
-  I2 - Pericolosità idraulica media
-  I1 - Pericolosità idraulica bassa

 Area oggetto di variante

**Perimetrazione delle aree con pericolosità
geologico - geomorfologica**

(Ai sensi del D.P.G.R. 25 ottobre 2011, n. 53/R)



Pericolosità

G.4

Pericolosità geologica molto elevata - aree in cui sono presenti fenomeni attivi e relative aree di influenza, aree interessate da soliflussi e da aree definite ad elevata pericolosità nel quadro conoscitivo di P.S.

G.3

Pericolosità geologica elevata - aree in cui sono presenti fenomeni quiescenti; aree con potenziale instabilità connessa alla giacitura, all'acclività, alla litologia, alla presenza di acque superficiali e sotterranee, nonché a processi di degrado di carattere antropico ed aree estrattive rimodellate tramite riempimento con limi di lavorazione; aree interessate da intensi fenomeni erosivi e da subsidenza; aree caratterizzate da terreni con scadenti caratteristiche geotecniche; corpi detritici su versanti con pendenze superiori al 25%; aree ricadenti nella classe PF3 del PAI dell'Autorità di Bacino del Fiume Arno.

G.2

Pericolosità geologica media - aree in cui sono presenti fenomeni franosi inattivi e stabilizzati (naturalmente o artificialmente); aree con elementi geomorfologici, litologici e giaciture dalla cui valutazione risulta una bassa propensione al dissesto; corpi detritici su versanti con pendenze inferiori al 25%.

G.1

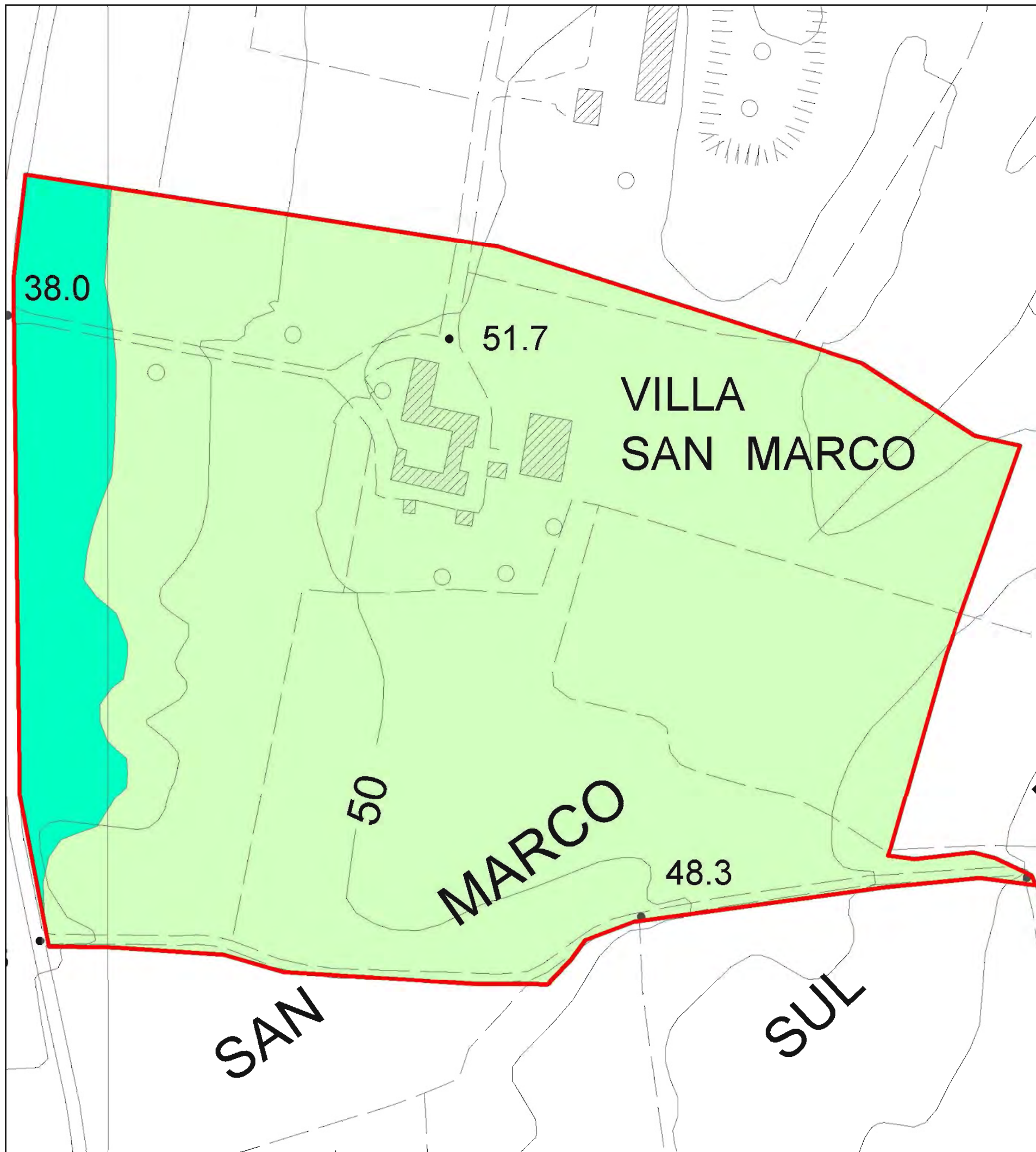
Pericolosità geologica bassa - aree in cui i processi geomorfologici e le caratteristiche litologiche, giaciture non costituiscono fattori preponderanti al verificarsi di processi morfoevolutivi.



Area oggetto di variante

Carta della fattibilità

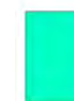
(Ai sensi del D.P.G.R. 25 ottobre 2011, n. 53/R)



Fattibilità



Classe 4* - Fattibilità limitata - Previsioni edificatorie non attuabili per la mancanza di individuazione e definizione dei necessari interventi di messa in sicurezza in sede del presente strumento urbanistico



Classe 3 - Fattibilità condizionata - Previsioni urbanistiche ed infrastrutturali per le quali, ai fini della individuazione delle condizioni di compatibilità degli interventi con le situazioni di pericolosità riscontrate, è necessario definire la tipologia degli approfondimenti di indagine da svolgersi in sede di predisposizione dei piani complessi di intervento o dei piani attuativi o, in assenza, in sede di predisposizione dei progetti edilizi.



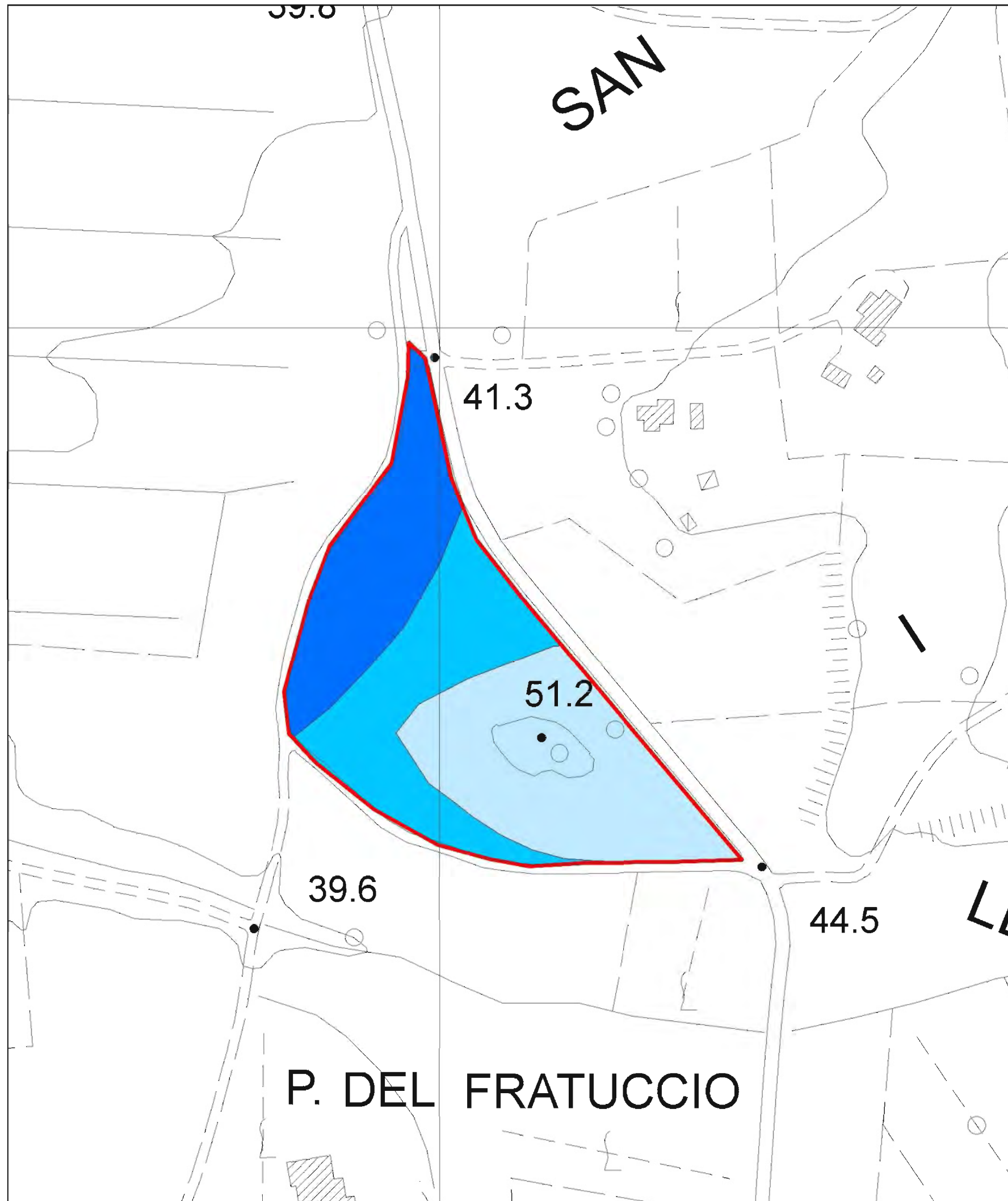
Classe 2 - Fattibilità con normali limitazioni - Previsioni urbanistiche ed infrastrutturali per le quali è necessario indicare la tipologia di indagini e/o specifiche prescrizioni al fine della valida formazione del titolo abitativo all'attività edilizia.



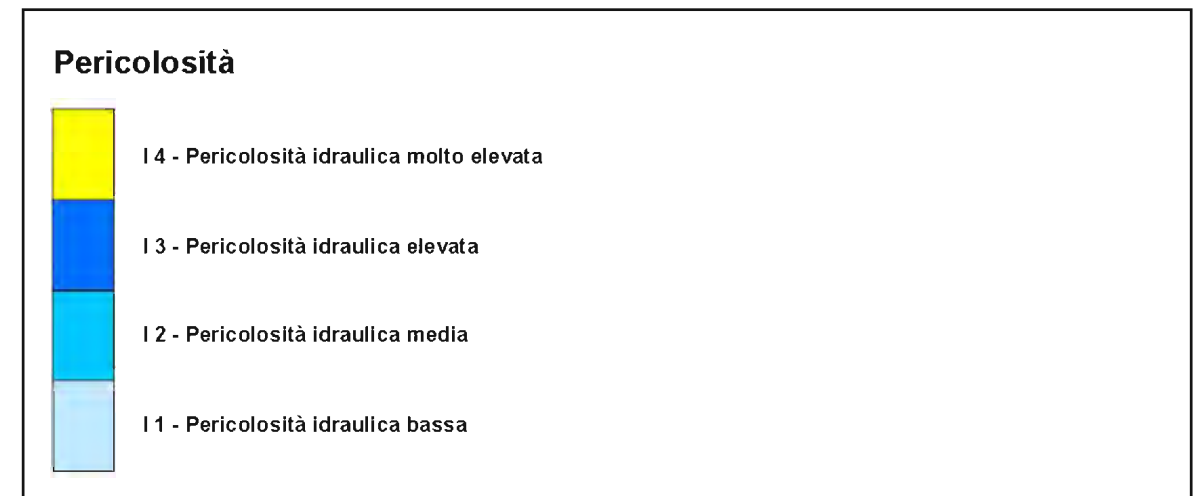
Classe 1 - Fattibilità senza particolari limitazioni - Previsioni urbanistiche ed infrastrutturali per le quali non sono necessarie prescrizioni specifiche ai fini della valida formazione del titolo abitativo all'attività edilizia.

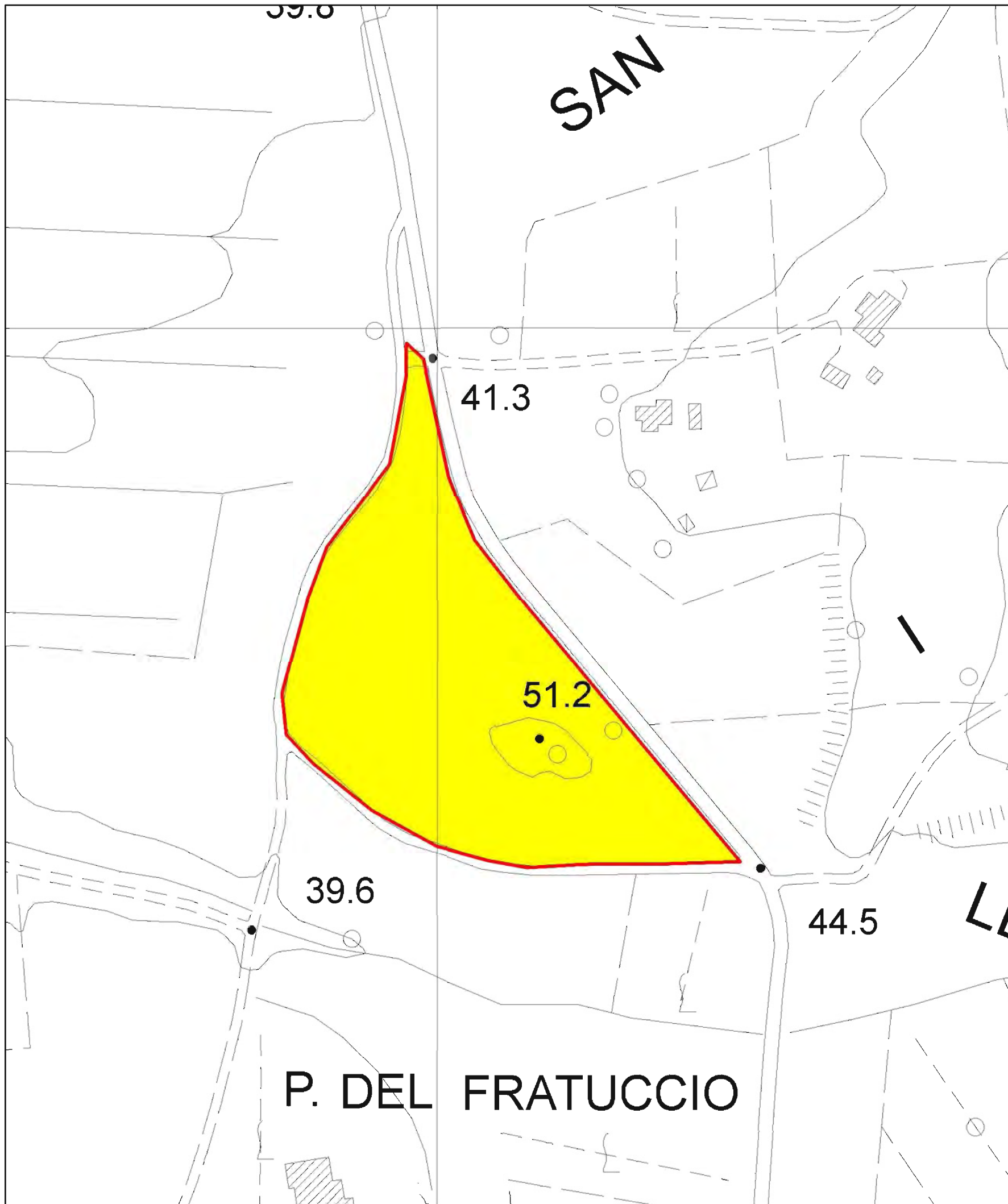


Area oggetto di variante



UTOE 10 - Area turistico ricettiva "Il Pino"	Tav. n.
"Area turistico ricettiva 10.b - Via del Pino"	7.12.a
1:2.000	
Carta della pericolosità idraulica <i>(Ai sensi del D.P.G.R. 25 ottobre 2011, n. 53/R)</i>	

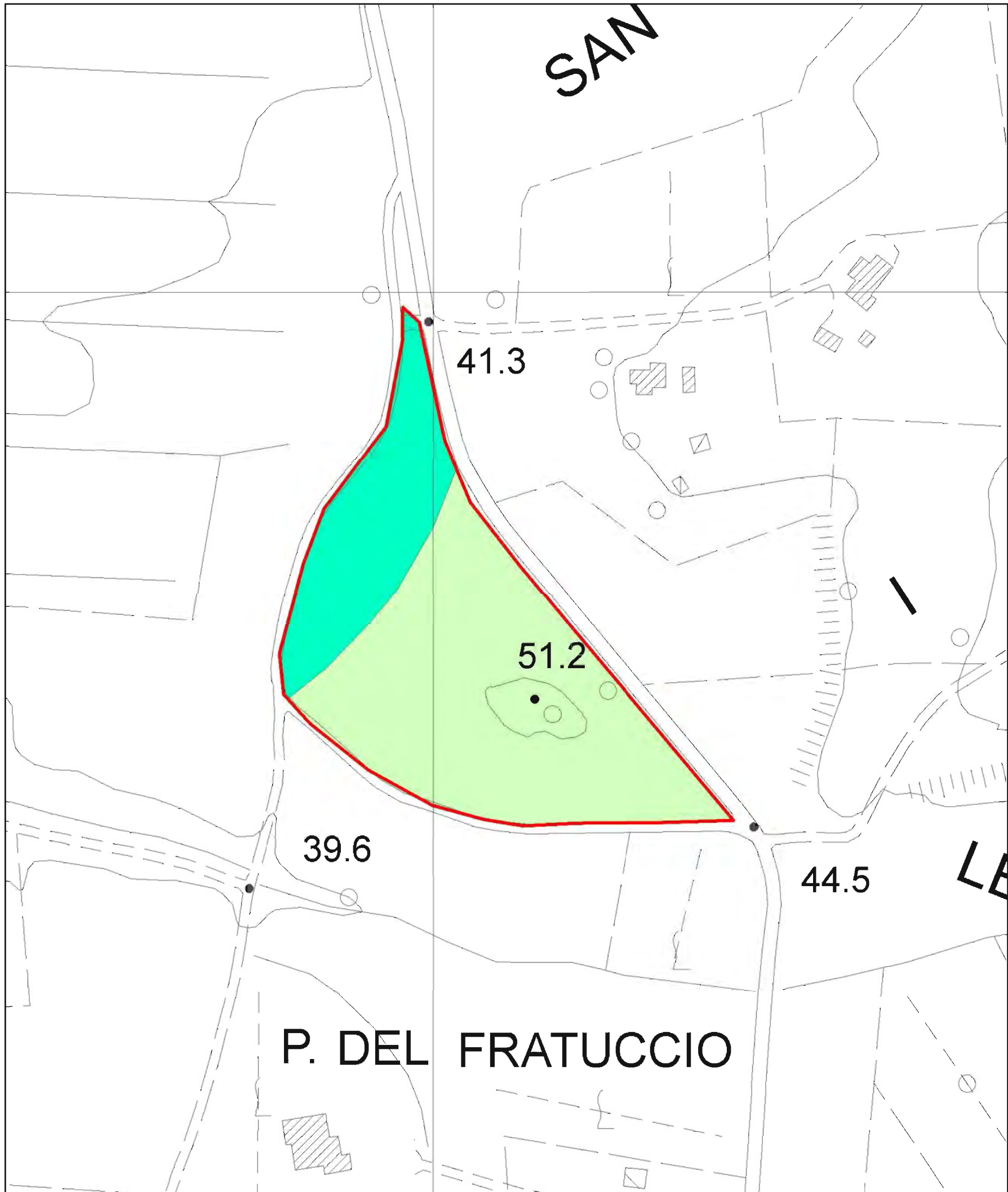









UTOE 10 - Area turistico ricettiva "Il Pino"	Tav. n.
"Area turistico ricettiva 10.b - Via del Pino"	7.12.b
1:2.000	
Perimetrazione delle aree con pericolosità geologico - geomorfologica <i>(Ai sensi del D.P.G.R. 25 ottobre 2011, n. 53/R)</i>	

Pericolosità	
G.4	Pericolosità geologica molto elevata - aree in cui sono presenti fenomeni attivi e relative aree di influenza, aree interessate da soliflussi e da aree definite ad elevata pericolosità nel quadro conoscitivo di P.S.
G.3	Pericolosità geologica elevata - aree in cui sono presenti fenomeni quiescenti; aree con potenziale instabilità connessa alla giacitura, all'acclività, alla litologia, alla presenza di acque superficiali e sotterranee, nonché a processi di degrado di carattere antropico ed aree estrattive rimodellate tramite riempimento con limi di lavorazione; aree interessate da intensi fenomeni erosivi e da subsidenza; aree caratterizzate da terreni con scadenti caratteristiche geotecniche; corpi detritici su versanti con pendenze superiori al 25%; aree ricadenti nella classe PF3 del PAI dell'Autorità di Bacino del Fiume Arno.
G.2	Pericolosità geologica media - aree in cui sono presenti fenomeni franosi inattivi e stabilizzati (naturalmente o artificialmente); aree con elementi geomorfologici, litologici e giaciture dalla cui valutazione risulta una bassa propensione al dissesto; corpi detritici su versanti con pendenze inferiori al 25%.
G.1	Pericolosità geologica bassa - aree in cui i processi geomorfologici e le caratteristiche litologiche, giaciture non costituiscono fattori preponderanti al verificarsi di processi morfoevolutivi.

	Area oggetto di variante
---	--------------------------



UTOE 10 - Area turistico ricettiva "Il Pino"	Tav. n.
"Area turistico ricettiva 10.b - Via del Pino"	7.12.c
1:2.000	
Carta della fattibilità (Ai sensi del D.P.G.R. 25 ottobre 2011, n. 53/R)	

Fattibilità	
	Classe 4* - Fattibilità limitata - Previsioni edificatorie non attuabili per la mancanza di individuazione e definizione dei necessari interventi di messa in sicurezza in sede del presente strumento urbanistico
	Classe 3 - Fattibilità condizionata - Previsioni urbanistiche ed infrastrutturali per le quali, ai fini della individuazione delle condizioni di compatibilità degli interventi con le situazioni di pericolosità riscontrate, è necessario definire la tipologia degli approfondimenti di indagine da svolgersi in sede di predisposizione dei piani complessi di intervento o dei piani attuativi o, in assenza, in sede di predisposizione dei progetti edilizi.
	Classe 2 - Fattibilità con normali limitazioni - Previsioni urbanistiche ed infrastrutturali per le quali è necessario indicare la tipologia di indagini e/o specifiche prescrizioni al fine della valida formazione del titolo abitativo all'attività edilizia.
	Classe 1 - Fattibilità senza particolari limitazioni - Previsioni urbanistiche ed infrastrutturali per le quali non sono necessarie prescrizioni specifiche ai fini della valida formazione del titolo abitativo all'attività edilizia.
	Fattibilità Limitata - Area soggetta ad interventi strutturali di tipo A (casce di esondazione). Vincolo di inedificabilità ai sensi della norma 2 di Piano di Bacino Stralcio - Riduzione Rischio Idraulico - Fiume Arno

	Area oggetto di variante
---	--------------------------